

DATATUR

Trend e statistiche
sull'economia del turismo



edizione febbraio 2024

in collaborazione con





FEDERALBERGHI
Federazione delle Associazioni
Italiane Alberghi e Turismo

DATATUR

*Trend e statistiche sull'economia
del turismo*

2024

in collaborazione con **incipit**
consulting

Innovazione e Consulenza
Integrata per il Turismo

eont
ENTE BILATERALE
NAZIONALE TURISMO

DATATUR

Trend e statistiche sull'economia del turismo

Elaborazione dei dati e redazione dei testi: Maria Stella Minuti

Editing e impaginazione: Stefano Guarnello

Grafica di copertina: Noemi Moauro

Coordinamento: Centro Studi Federalberghi

EDIZIONI ISTA

Istituto Internazionale di Studi

e Documentazione Turistico Alberghiera "Giovanni Colombo"

00187 Roma - Via Toscana 1

Copyright © 2024 Federalberghi & Format

La traduzione, l'adattamento totale o parziale, la riproduzione con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm, i film, le fotocopie), nonché la memorizzazione elettronica, sono riservati per tutti i Paesi.

Indice

Il quadro d'insieme.....	5
Capitolo 1 Lo scenario economico	7
Capitolo 2 Il posizionamento dell'Italia	13
Capitolo 3 L'ospitalità	25
Capitolo 4 Il movimento dei turisti.....	35
Capitolo 5 Il turismo internazionale e la bilancia turistica	47
Capitolo 6 Struttura ed economia delle imprese	55
Capitolo 7 Il mercato del lavoro	63
Capitolo 8 Fabbisogni professionali e formativi	73
Capitolo 9 Istruzione e formazione	81
Capitolo 10 I trasporti	91
Le guide degli alberghi.....	100

Federalberghi offre ai propri soci

una tutela a 360° che comprende rappresentanza istituzionale, relazioni sindacali, consulenza, informazione, opportunità di business, convenzioni per ottenere sconti e agevolazioni, finanziamenti per la formazione, studi e ricerche, sicurezza sul lavoro, assistenza sanitaria, previdenza complementare ... e tanto altro.



www.ebnt.it



www.impresedeliturismo.it



www.hotelmag.it



www.confiturismo.it



www.confcommercio.it



www.hotrec.org



www.10q.it



www.siaquest.it



www.conventionbureau.com



www.icctalia.org



www.consozioconoe.it



www.cfmt.it



www.fondir.it



www.fondoforte.it



www.fondofonte.it



www.fondomaronegri.it



www.associazionepastore.it



www.fasdac.it



www.quas.it



www.fondofast.it



www.adapt.it



www.unibocconi.it/met



www.itsitaly.org



www.siae.it



www.scfitalia.it



www.nuovoimaie.it



www.unilever.it



www.daikin.it



www.a2aenergia.eu



www.grohe.it



www.unoenergy.it



www.stellantis.com



www.enea.it



www.confindustriadm.it



www.str.com



ZUCCHETTI
www.verticalbooking.com



www.hoty.it



www.alidem.com



www.gabetti.it



www.intesasanpaolo.com



www.unicredit.it



www.nexi.it



www.scalapay.com



www.gruppoapi.com



www.mediahotelradio.com



www.zurich.it



www.unirufa.it



www.io.italia.it

Il quadro d'insieme

Quest'ultimo aggiornamento alla tredicesima edizione di Datatur, realizzata da Federalberghi e dall'Ente Bilaterale Nazionale del settore Turismo con il supporto tecnico scientifico di Incipit Consulting, contiene un'analisi dei dati preliminari del turismo internazionale relativi al 2023 forniti dall'OMT e di quelli definitivi del 2022 concernenti il posizionamento dell'Italia. Qualche breve cenno agli andamenti del 2023 è riportato anche all'interno degli altri capitoli, ma un quadro più completo verrà presentato nella prossima edizione di Maggio 2024.

Lo scenario economico del 2023 evidenzia un tasso di crescita del Pil in moderata decelerazione rispetto all'anno precedente, +3,1% rispetto al +3,5% registrato nel 2022. Tra le cause di questo rallentamento, il Fondo Monetario Internazionale indicava ad ottobre scorso la guerra in Ucraina, la crescente frammentazione dell'economia e alcuni fattori più ciclici come la stretta monetaria anti inflazione, il ritiro degli aiuti pubblici e gli eventi climatici estremi. A queste criticità si sono aggiunte nell'ultimo trimestre le tensioni geo-politiche in Medio Oriente, con lo scoppio del conflitto tra Israele e Hamas e gli attacchi alle navi mercantili nel Mar Rosso. All'interno di questo contesto internazionale, il Pil dell'Italia è cresciuto nel 2023 dello 0,7%, in forte rallentamento rispetto all'incremento del 3,7% registrato l'anno precedente (capitolo 1).

Nel 2022 la ripresa del turismo mondiale ha raggiunto risultati superiori alle attese, con oltre 900 milioni di turisti che hanno viaggiato a livello internazionale. Grazie all'abolizione o all'allentamento delle restrizioni ai viaggi e al desiderio di viaggiare precedentemente represso a causa del Covid-19, gli arrivi internazionali nel mondo sono raddoppiati rispetto al 2021, pur rimanendo ancora inferiori del 37,4% ai livelli pre-pandemici. I dati preliminari dell'Organizzazione Mondiale del Turismo per il 2023 indicano un ulteriore incremento di circa il 34% per il turismo mondiale, grazie al quale si è avvicinato alla situazione pre-Covid, recuperando l'88% dei livelli registrati nel 2019 (capitolo 2).

L'andamento del 2022 è stato positivo anche per il turismo italiano, seppure ancora insufficiente a ripianare le perdite di clientela dovute alla pandemia, che sono state pesantissime soprattutto per il comparto alberghiero, caratterizzato da strutture di piccola e media dimensione (capitolo 3) più vulnerabili agli shock della domanda.

Con riferimento al 2023, i dati provvisori del comparto alberghiero delineano una situazione in ulteriore recupero, con le presenze totali cresciute del 6% rispetto al 2022, ma ancora inferiori del 4,7% rispetto al 2019 (capitolo 4).

Le ottime performance del turismo internazionale nel corso del 2022 hanno generato ricadute positive sulla bilancia turistica dell'Italia: nel 2022 le spese dei viaggiatori stranieri nel nostro paese sono infatti più che raddoppiate rispetto al 2021, tornando quasi a toccare i valori registrati prima dello scoppio della pandemia. I valori provvisori dei primi undici mesi del 2023 indicano un'ulteriore crescita, grazie alla quale le entrate turistiche a prezzi correnti hanno superato di oltre il 16% quelle del 2019 (capitolo 5).

Dinamiche positive hanno caratterizzato anche i risultati economici delle aziende del settore. Nel 2022 le imprese ricettive e ristorative hanno recuperato le pesanti perdite subite nel 2020, con molti degli indicatori tornati al di sopra dei valori precedenti l'esplosione del Covid-19. L'indice del fatturato dei servizi di alloggio e ristorazione è cresciuto in media del 45,8%, superando in maniera marcata i livelli del 2019. Allo stesso modo le performance degli alberghi delle principali località turistiche della Penisola valutate in termini di tariffe e di redditività sono migliorate rispetto a quelle del 2019, seppure i tassi di occupazione siano risultati ancora inferiori (capitolo 6).

Con riferimento al mercato del lavoro, dopo il crollo dei livelli occupazionali nel 2020 e il parziale recupero nel 2021, l'occupazione turistica è cresciuta ad un buon ritmo nel 2022, riportandosi vicino ai livelli pre-pandemici: i lavoratori dipendenti dell'intero settore sono aumentati del 25,2% rispetto al 2021, discostandosi solo dello 0,8% rispetto al 2019 (capitolo 7).

Quanto alle previsioni occupazionali degli imprenditori del turismo, i dati del 2022 evidenziano da un lato una contrazione della quota di imprese del settore intenzionate ad assumere personale dipendente, dall'altro un incremento del numero di lavoratori previsti in entrata, rispetto i quali, però, le imprese lamentano una sempre più crescente difficoltà di reperimento (capitolo 8).

Nel 2022 le aziende del turismo hanno continuato ad investire nella riqualificazione dei propri dipendenti e ad accogliere presso le proprie strutture personale in tirocinio/stage, compresi gli alunni delle scuole e istituti dell'istruzione secondaria superiore inseriti nei Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO). L'esigenza di avere a disposizione capitale umano adeguatamente formato, fondamentale nei servizi, e ancor più nel turismo, trova risposta, in Italia, in un panorama dell'offerta formativa che si presenta ampio e diversificato (capitolo 9).

A conclusione dell'analisi, lo sguardo si sofferma, come sempre, sul sistema dei trasporti dove la situazione è nettamente migliorata nel 2021 e si è ulteriormente consolidata nel corso del 2022. I dati provenienti da diverse fonti registrano infatti valori in crescita per tutte le modalità di trasporto, seppure generalmente ancora inferiori ai livelli pre-pandemici (capitolo 10)



ELEVA: La qualità professionale - ATTIVA: Interventi di sostegno al reddito

FAVORISCE: L'incontro tra domanda e offerta - ANALIZZA: Il mondo del turismo e formula proposte



**ENTE BILATERALE
NAZIONALE TURISMO**

Soci EBNT:



Via Lucullo, 3 - 00187 Roma - Tel.: +39 06 42012372 - Fax: +39 06 42012404 - info@ebnt.it - www.ebnt.it

Lo scenario economico



1.1 Prodotto Interno Lordo nel mondo

1.2 Profilo di crescita del Pil nelle maggiori economie dell'Unione Europea

1.3 Occupati nell'Unione Europea e in Italia

1.4 Tassi di occupazione per sesso ed età nell'Unione Europea e in Italia

1.5 Ore lavorate per dipendente e ore di cassa integrazione guadagni nelle imprese con almeno 10 dipendenti

1.6 Tassi di disoccupazione per sesso ed età nell'Unione Europea e in Italia

1.7 Propensione al risparmio e tassi di crescita tendenziali del reddito disponibile, del potere d'acquisto e delle spese per consumi finali delle famiglie consumatrici

1.8 Principali indicatori economici in alcune aree e paesi del Mondo

1.9 Stime del Pil nel 2022

1.10 Agenda 2030 Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG-Sustainable Development Goals): stato e progressi dell'Italia

Dopo un recupero superiore alle attese nel corso del 2021, le prospettive di un ulteriore rafforzamento dell'economia globale si sono significativamente deteriorate nel corso del 2022, soprattutto a seguito dell'invasione russa dell'Ucraina, dell'incremento dei prezzi dei beni energetici e alimentari e, conseguentemente, dell'accelerazione delle dinamiche inflazionistiche. Il 2022 si è chiuso dunque con una brusca frenata della ripresa post pandemia: la crescita del Pil mondiale si è fermata al 3,5% (tab.1.1 e graf.1.9), soffocata da una crisi energetica senza precedenti, un'inflazione che ha raggiunto i livelli degli anni '80 e un brusco rialzo dei tassi d'interesse da parte delle banche centrali che ha fatto impennare il costo del denaro, con un effetto depressivo sulla domanda di famiglie e imprese.

Il rallentamento è stato globale, ma ha riguardato in misura maggiore le economie avanzate. Il Pil degli Stati Uniti è cresciuto solo del 2%, frenato dalla stretta monetaria avviata dalla Federal Reserve per contrastare l'inflazione; quello del Giappone, dove l'aumento del costo del carburante e il deprezzamento dello Yen hanno comportato un aumento del costo delle importazioni, si è fermato al +1,1%. I paesi dell'Unione Europea, più vicini al conflitto e maggiormente dipendenti dalle forniture provenienti dai due paesi in guerra, hanno subito rincari energetici, aumenti nei costi di produzione e strette monetarie che ne hanno contenuto la crescita. Nell'Eurozona il Pil è aumentato in media del 3,5% rispetto al 2021, ma registrando andamenti differenziati al suo interno, con le economie di Francia (+2,6%) e soprattutto Germania (+1,8%) in maggiore affanno, e quelle di Italia (+3,7%) e Spagna (+5,5%) relativamente più reattive.

Sul fronte delle economie emergenti, mediamente più dinamiche di quelle avanzate, spiccano la forte crescita dell'India e il netto rallentamento della Cina. Mentre l'India, con un +6,8% del Pil nel 2022, è diventata la quinta economia del mondo e potrebbe diventare la terza nel 2029 dopo Usa e Cina, quest'ultima ha fatto registrare una crescita limitata al 3%. Per il colosso asiatico si è trattato di una delle performance più basse da oltre 40 anni, dovuta al manifestarsi di nuove ondate di Covid a cui si sono opposte misure di contenimento particolarmente severe con conseguenti interruzioni delle attività produttive, ma anche al crollo del settore immobiliare e alla debole domanda estera. Migliore del previsto è andata la Russia, per cui all'inizio del conflitto era stato ipotizzato un tracollo a seguito delle sanzioni occidentali, ma dove in realtà il Pil è calato solo del 2,1%, grazie ad una forte azione di sostegno dell'economia da parte del governo e al surplus commerciale generato dall'impennata dei prezzi dei beni energetici esportati (non sanzionati fino a dicembre) e da importazioni dimezzate a causa delle sanzioni.

Per quanto riguarda l'Italia, nel 2022 è proseguita la fase di recupero del Pil, seppure a ritmi quasi dimezzati rispetto al balzo del 2021 e con una lieve contrazione nell'ultimo trimestre. A trascinare la crescita dei primi nove mesi dell'anno è stata esclusivamente la domanda interna, specialmente quella generata dai consumi privati, spinti in alto dal recupero del reddito disponibile (graf.1.7).

Anche i dati del mercato del lavoro riflettono l'ulteriore recupero dell'economia del 2022 (grafici da 1.3 a 1.6). Il numero di occupati è cresciuto in media di 545 mila unità (+4% rispetto al 2021), tornando ai livelli del 2019 e il tasso di occupazione è salito al 60,1% (+1,9 punti rispetto al 2021 e +1,1 rispetto al 2019). Sono di conseguenza aumentate le ore lavorate, anche per effetto dell'ulteriore riduzione del ricorso alla cassa integrazione. Il 2022 ha fatto registrare anche un calo del tasso di disoccupazione all'8,1% (-1,4 punti rispetto al 2021 e -1,8 rispetto al 2019) a seguito di una forte diminuzione del numero di persone in cerca di occupazione. Pur tendenzialmente analoghe, le dinamiche lavorative sono state migliori per la componente maschile, il cui tasso di occupazione è aumentato di più di quello femminile e quello di disoccupazione ha registrato un calo maggiore. Anche i giovani hanno beneficiato maggiormente del ciclo economico positivo degli ultimi due anni, registrando aumenti più sostenuti del tasso di occupazione e contrazioni più intense di quello di disoccupazione.

Con riferimento al 2023, il Fondo Monetario Internazionale stima un tasso di crescita del Pil in moderata decelerazione rispetto all'anno precedente, +3,1% rispetto al +3,5% registrato nel 2022. Tra le cause di questo rallentamento, il FMI indicava ad ottobre scorso la guerra in Ucraina, la crescente frammentazione dell'economia e alcuni fattori più ciclici come la stretta monetaria anti inflazione, il ritiro degli aiuti pubblici e gli eventi climatici estremi. A queste criticità si sono aggiunte nell'ultimo trimestre le tensioni geopolitiche in Medio Oriente, con lo scoppio del conflitto tra Israele e Hamas e gli attacchi alle navi mercantili nel Mar Rosso. Per il 2024 attualmente l'istituto di Washington prevede una crescita Pil mondiale ancora del 3,1%. Come sottolineato dagli economisti del FMI, si tratta di previsioni ancora una volta incerte, su cui potrebbero influire fattori aleatori sia positivi che negativi. Tra i primi vengono individuati: processi di disinflazione più elevati, ritiro del sostegno fiscale più lento del previsto, ripresa economica più rapida in Cina e sfruttamento esteso dei benefici dell'intelligenza artificiale. Tra i secondi sono invece elencati: impennate dei prezzi delle materie prime in seguito all'intensificazione dei conflitti in Ucraina e Medio Oriente e agli shock climatici, persistenza dell'inflazione di fondo con conseguente orientamento più rigido della politica monetaria, fallimento della crescita cinese, processi di consolidamento fiscale troppo radicali, con bruschi aumenti delle tasse e tagli alla spesa.

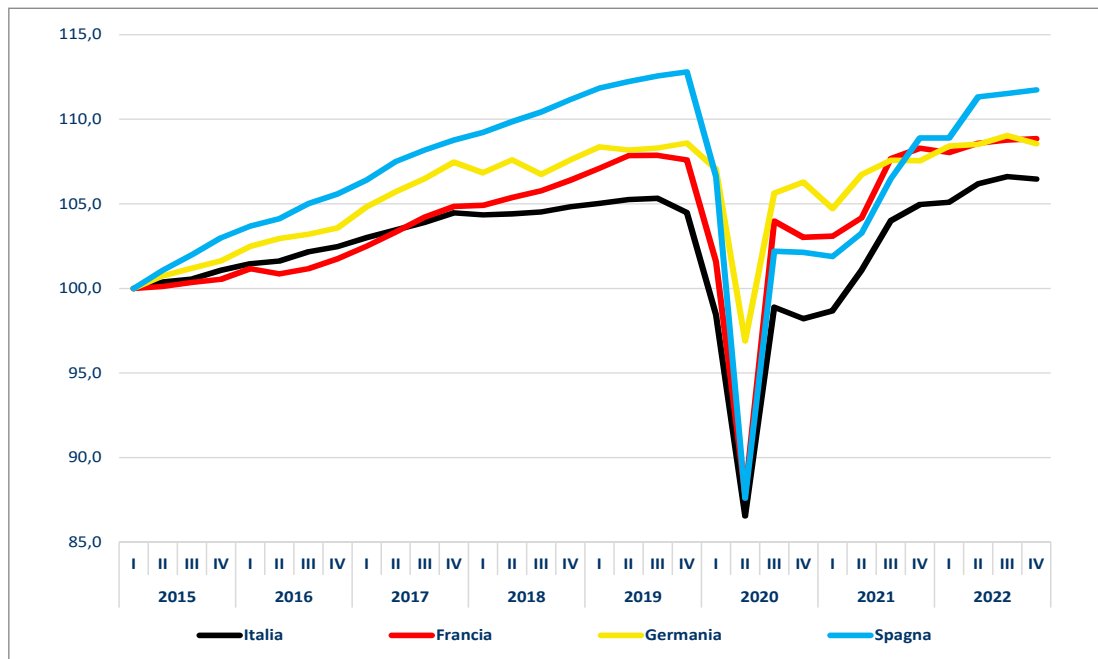
Per quanto riguarda l'Italia, la crescita del Pil viene stimata dal FMI allo 0,7% sia per l'anno in corso che per il 2024. Sul 2024 si profila la minaccia di un eccessivo prolungamento della stretta monetaria e di una politica fiscale che, con il ritorno di rigorose regole europee di bilancio e in condizioni di bassa crescita, potrebbe assumere nuovamente caratteristiche restrittive. Incombono poi naturalmente, anche sull'Italia, i rischi al ribasso connessi principalmente ad un'eventuale intensificazione della guerra in Ucraina e a Gaza. E proprio le problematiche energetiche generate dalle guerre rendono ancora più evidente l'esigenza di indirizzare lo sviluppo del paese verso la transizione ecologica auspicata e sostenuta dal PNRR, imboccando traiettorie di crescita più sostenibili nei confronti delle quali l'Italia, pur avendo compiuto progressi negli ultimi anni, procede ancora a rilento (tab.1.10).

1.1 Prodotto Interno Lordo nel mondo (variazioni % rispetto all'anno precedente)

	2020	2021	2022
Mondo	-3,1	6,2	3,5
Economie avanzate	-4,5	5,4	2,6
<i>di cui</i>			
Stati Uniti	-3,4	5,9	1,9
Giappone	-4,5	2,1	1,0
Eurozona	-6,4	5,3	3,4
Germania	-4,6	2,6	1,8
Francia	-8,0	6,8	2,5
Italia	-9,0	6,7	3,7
Spagna	-10,8	5,5	5,8
Gran Bretagna	-9,3	7,6	4,3
Economie emergenti e in via di sviluppo	-2,0	6,7	4,1
<i>di cui</i>			
Paesi emergenti e in via di sviluppo dell'Europa	-1,0	6,9	1,2
Russia	-2,7	4,7	-1,2
Cina	2,2	8,4	3,0
India	-6,6	8,7	7,2
Brasile	-3,9	5,0	3,0

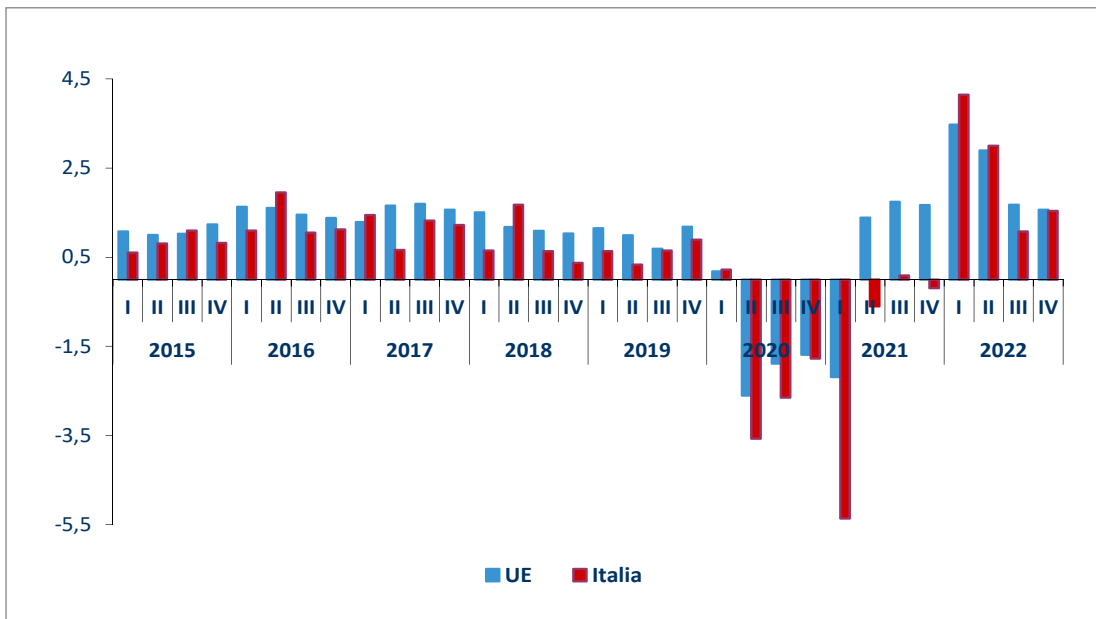
Fonte: Fondo Monetario Internazionale

1.2 Profilo di crescita del Pil nelle maggiori economie dell'Unione Europea (numeri indice 1° trimestre 2015=100)



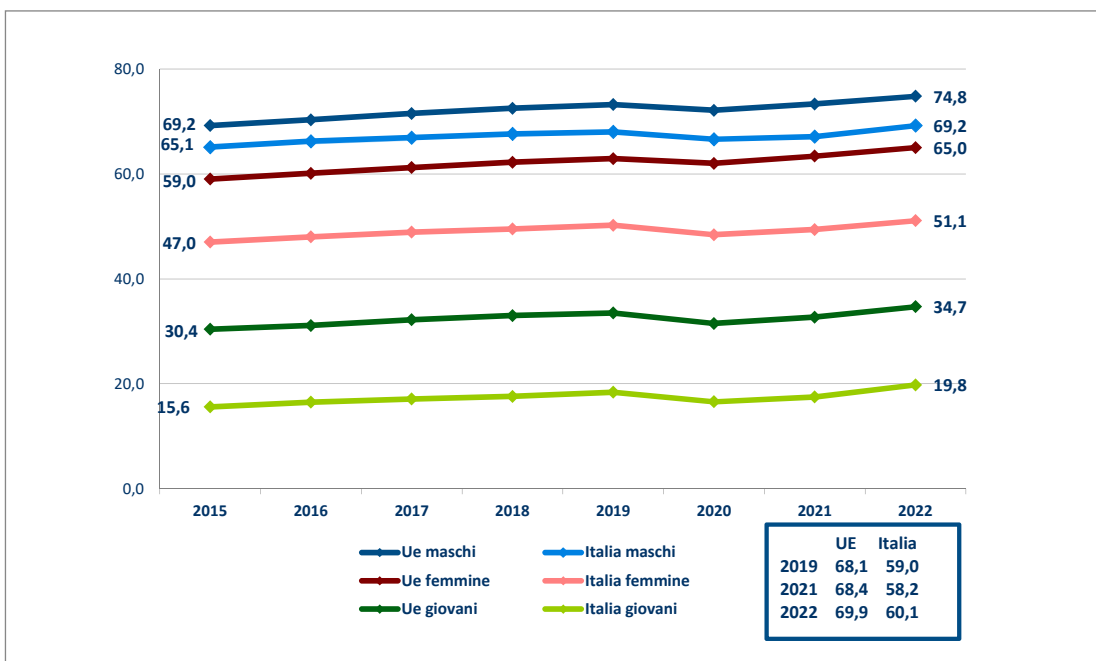
Fonte: Eurostat

1.3 Occupati nell'Unione Europea e in Italia
(variazioni % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)



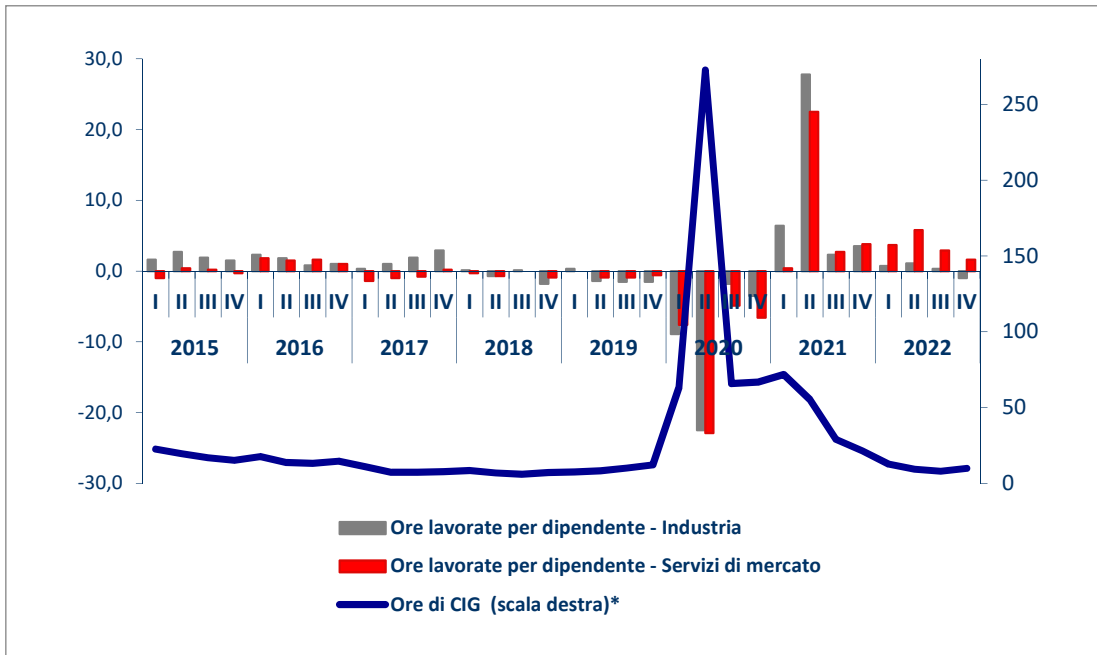
Fonte: Eurostat

1.4 Tassi di occupazione per sesso ed età nell'Unione Europea e in Italia
(medie annuali)



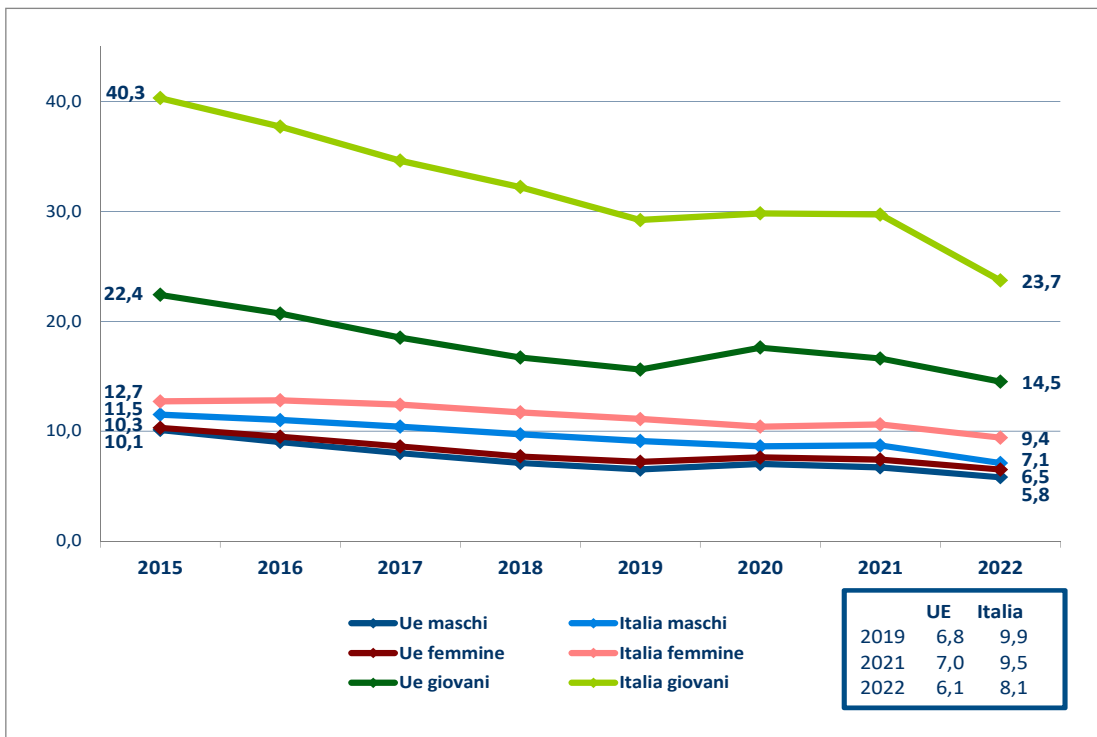
Fonte: Eurostat

1.5 Ore lavorate per dipendente (var. % sullo stesso trimestre dell'anno precedente) e ore di cassa integrazione guadagni (incidenza per 1000 ore lavorate) nelle imprese con almeno 10 dipendenti



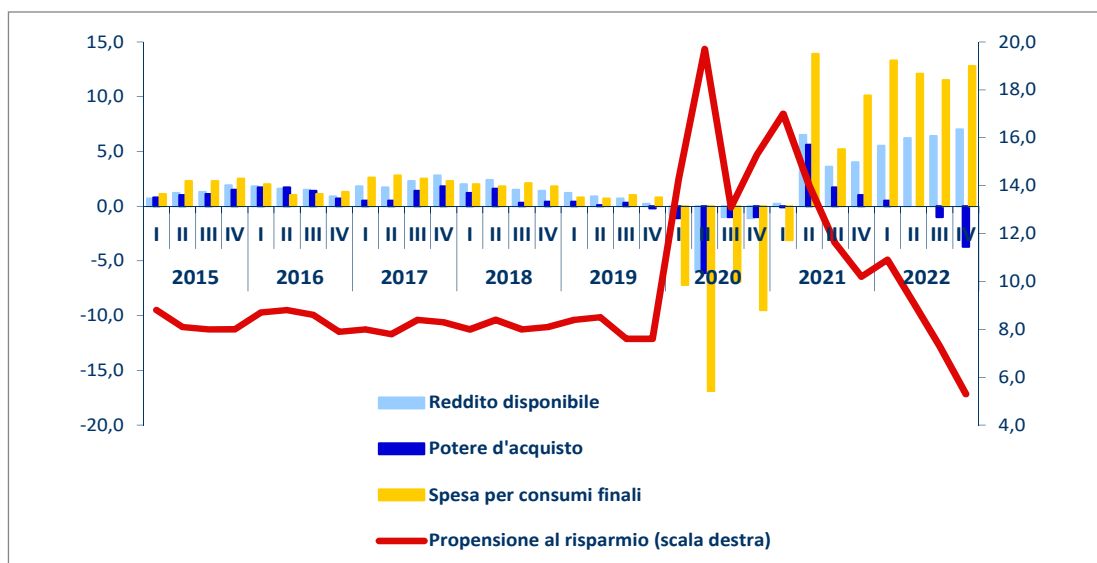
Fonte: Istat
* IV trimestre 2022 dati provvisori

1.6 Tassi di disoccupazione per sesso ed età nell'Unione Europea e in Italia (medie annuali)



Fonte: Eurostat

1.7 Propensione al risparmio e tassi di crescita tendenziali del reddito disponibile, del potere d'acquisto e della spesa per consumi finali delle famiglie consumatrici



Fonte: Istat

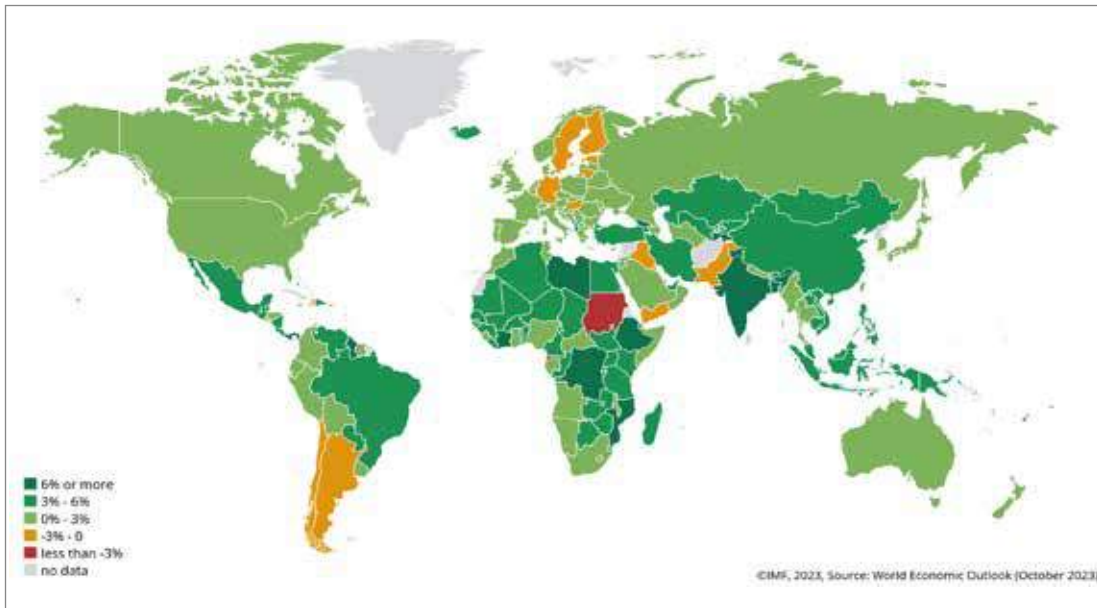
1.8 Principali indicatori economici in alcune aree e paesi del Mondo

Aree e paesi	Prodotto Interno Lordo (var. % su anno precedente)				Prezzi al consumo (var. % su anno precedente)			Tasso di disoccupazione (%)		
	2021	2022	2023*	2024**	2021	2022	2023*	2021	2022	2023*
Mondo	6,2	3,5	3,1	3,1	4,7	8,7	7,0
Economie avanzate	5,4	2,6	1,6	1,5	3,1	7,3	4,7	5,6	4,5	4,7
<i>di cui</i>										
Stati Uniti	5,9	1,9	2,5	2,1	4,7	8,0	4,5	5,4	3,6	3,8
Giappone	2,1	1,0	1,9	0,9	-0,2	2,5	2,7	2,8	2,6	2,3
Eurozona	5,3	3,4	0,5	0,9	2,6	8,4	5,3	7,8	6,8	6,8
Germania	2,6	1,8	-0,3	0,5	3,2	8,7	6,2	3,6	3,1	3,3
Francia	6,8	2,5	0,8	1,0	2,1	5,9	5,0	7,9	7,3	7,4
Italia	6,7	3,7	0,7	0,7	1,9	8,7	4,5	9,5	8,1	8,3
Spagna	5,5	5,8	2,4	1,5	3,0	8,3	4,3	14,8	12,9	12,6
Gran Bretagna	7,6	4,3	0,5	0,6	2,6	9,1	6,8	4,5	3,7	4,2
Economie emergenti e in via di sviluppo	6,7	4,1	4,1	4,2	5,9	9,8	8,6
<i>di cui</i>										
Paesi emergenti e in via di sviluppo dell'Europa	6,9	1,2	2,7	2,8	9,6	27,9	19,7
Russia	4,7	-1,2	3,0	2,6	6,7	13,8	7,0	4,8	3,9	3,6
Cina	8,4	3,0	5,2	4,6	0,9	1,9	2,0	4,0	4,2	4,1
India	8,7	7,2	6,7	6,5	5,5	6,7	4,9
Brasile	5,0	3,0	3,1	1,7	8,3	9,3	5,0	11,1	7,9	8,2
Unione Europea	5,5	3,6	0,6	1,2	2,9	9,3	6,3	7,0	6,1	6,5

Fonte: Fondo Monetario Internazionale e Eurostat

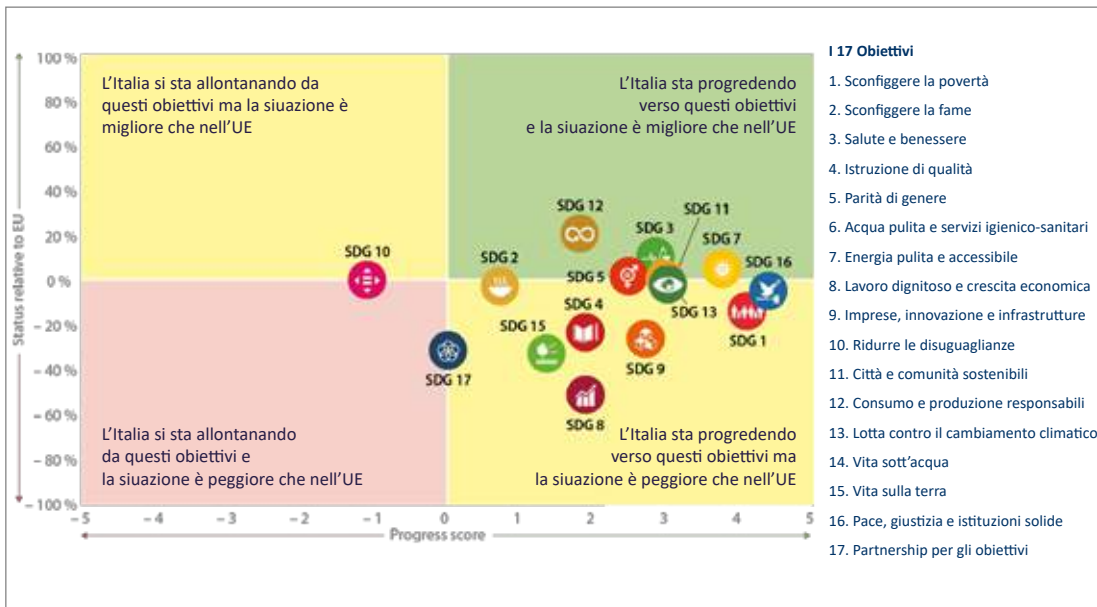
* stime, ** previsioni

1.9 Stime del Pil nel 2023
(variazioni percentuali annue)



Fonte: Fondo Monetario Internazionale

1.10 Agenda 2030 - Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG-Sustainable Development Goals):
stato e progressi dell'Italia*



Fonte: Eurostat

* Lo stato di ogni obiettivo è un'aggregazione di tutti gli indicatori ad esso relativi rispetto agli altri Stati membri e alla media UE. Il punteggio di progresso si basa sui tassi di crescita annuali medi di tutti gli indicatori dell'obiettivo negli ultimi cinque anni.

Il posizionamento dell'Italia



2.1 Flussi turistici internazionali nel mondo per macroaree

2.2 Arrivi turistici internazionali nel mondo

2.3 Arrivi turistici internazionali nelle aree del mondo

2.4 Primi 10 paesi nel mondo per entrate ed arrivi turistici internazionali

2.5 Domanda alberghiera nei paesi dell'UE

2.6 - 2.7 Flussi turistici extracomunitari diretti negli esercizi alberghieri dell'Unione Europea

2.8 Presenze totali negli esercizi alberghieri dei paesi dell'Unione Europea

2.9 Presenze di residenti negli esercizi alberghieri dei paesi dell'Unione Europea

2.10 Presenze di non residenti negli esercizi alberghieri dei paesi dell'Unione Europea

2.11 Presenze negli esercizi ricettivi dell'Unione Europea

2.12 - 2.13 Flussi turistici extracomunitari diretti negli esercizi ricettivi dell'Unione Europea

2.14 Offerta alberghiera nei paesi dell'Unione Europea

2.15 Indicatori dell'offerta alberghiera e del suo utilizzo nei paesi dell'Unione Europea

2.16 Occupazione nei servizi ricettivi e ristorativi dei paesi dell'Unione Europea

2.17 Occupati negli esercizi ricettivi e ristorativi dei paesi dell'Unione Europea

2.18 Occupati negli esercizi ricettivi dei paesi dell'Unione Europea

Dopo il forte rimbalzo dei flussi turistici registrato nel 2022, nel 2023 la ripresa del turismo mondiale è proseguita con un buon ritmo, avvicinandosi alla situazione pre-pandemica, senza però ancora raggiungerla. Secondo le stime dell'Organizzazione Mondiale del Turismo, sono stati oltre un miliardo e 280 milioni i turisti che hanno viaggiato a livello internazionale, con un incremento di circa il 34% rispetto all'anno precedente, recuperando l'88% dei livelli registrati nel 2019 (tab.2.1 e graf.2.2 e 2.3). Considerando le diverse aree del mondo, la crescita più consistente si è verificata in Asia e Pacifico: +155% rispetto al 2022. Tuttavia, dal momento che questa macro regione è stata la più penalizzata dalla pandemia non solo nel 2020 ma anche nel 2021 a causa delle maggiori restrizioni ai viaggi, a fine 2023 si è trovata ancora con il 64,8% dei visitatori del 2019.

Per quanto riguarda le altre aree del mondo, il Medio Oriente ha guidato la ripresa in termini relativi, essendo l'unica macro-regione a superare i livelli pre-pandemici con arrivi internazionali superiori del 22% rispetto al 2019. Seguono le performance dell'Africa, che ha recuperato il 96% degli arrivi registrati nel 2019, dell'Europa, che ne ha riguadagnati il 94,3%, e delle Americhe, che hanno raggiunto il 90%.

L'OMT prevede che il turismo internazionale consoliderà la sua ripresa nel 2024, arrivando finalmente a superare i numeri pre-Covid, con una crescita stimata del 2% rispetto al 2019. Sono molteplici i fattori a sostegno di questa ottimistica previsione: la recente riapertura di diversi mercati di origine e destinazione asiatici, le misure di facilitazione dei visti e dei viaggi aerei introdotte in Cina e in alcuni paesi di Medio Oriente e Africa, le olimpiadi di Parigi, l'ampliamento dell'aria Schengen con l'ingresso di Romania e Bulgaria e un dollaro forte. Permangono tuttavia alcuni fattori di rischio che potrebbero pesare sulla crescita del turismo internazionale prevista per il 2024. Secondo il panel di esperti periodicamente intervistato dall'OMT, è ancora il difficile contesto economico, caratterizzato da inflazione e tassi d'interesse elevati, volatilità dei prezzi del petrolio e interruzioni degli scambi commerciali, a rappresentare il principale fattore che potrebbe incidere sulla ripresa del turismo. Inoltre, l'evoluzione del conflitto tra Hamas e Israele, la continua incertezza derivante dalla guerra in Ucraina e da altre crescenti tensioni geopolitiche rappresentano ulteriori rischi negativi.

In linea con il quadro generale, anche i dati provvisori dell'indagine sul turismo internazionale dell'Italia indicano per il 2023 entrate della bilancia turistica in ulteriore crescita rispetto al recupero registrato nel biennio precedente. Con riferimento all'anno in corso, le previsioni non sono così ottimistiche e manifestano qualche segno d'incertezza dovuto ai fattori di rischio a livello internazionale sopra ricordati a cui si aggiungono la crescita economica lenta, la dinamica in rialzo dei prezzi di hotel, trasporti e pacchetti vacanze e le difficoltà di reperimento del personale.

L'analisi del posizionamento dell'Italia nel contesto internazionale può però al momento dettagliarsi solo con riferimento al 2022, l'ultimo anno per cui sono disponibili dati definitivi a livello globale.

Gli arrivi turistici internazionali nel Paese nel 2022 sono stati circa 50 milioni e, pur se in netta crescita rispetto al 2021, hanno raggiunto solo il 77,4% di quelli registrati nel 2019: il calo rispetto al periodo precedente la pandemia è stato dunque del 22,6% delineando una relativa maggiore difficoltà di recupero rispetto alle principali mete turistiche mondiali (tab.2.4). Considerando quelle facenti parte della "top ten" (dove l'Italia occupa il quinto posto), solo due hanno recuperato una quota inferiore dei flussi del 2019: Stati Uniti e Germania. Per quanto riguarda invece le entrate turistiche, la loro performance è stata nettamente migliore: il loro importo in Italia nel 2022 ha quasi raggiunto i livelli del 2019, mentre nel mondo si sono complessivamente contratte del 25%.

Con riferimento al movimento dei clienti presso gli esercizi alberghieri, per cui l'Italia si è posizionata nel 2022 al terzo posto dopo Spagna e Germania (tab.2.5), i dati evidenziano una crescita delle presenze rispetto al 2021 del 49%, più bassa di quella media dei paesi dell'Unione Europea (+63,9%) e con livelli ancora inferiori del 10,1% rispetto a quelli pre-pandemia (graf.2.8). Il confronto con il 2019 evidenzia come il recupero sia stato più lento rispetto a quello di gran parte dei paesi europei più direttamente concorrenti, ad eccezione di Croazia, Germania e Austria.

Uno sguardo più generale sull'intero settore ricettivo indica una situazione analoga: nel 2022 le presenze totali nel complesso degli esercizi ricettivi italiani, terze nella graduatoria che vede ai primi posti quelle di Spagna e Francia, sono aumentate rispetto al 2021 del 42,5% (tab.2.11), meno della media dell'Unione Europea (+50,4%). Rispetto al 2019 sono ancora inferiori del 5,7%, mentre nell'UE lo sono del 4,2%.

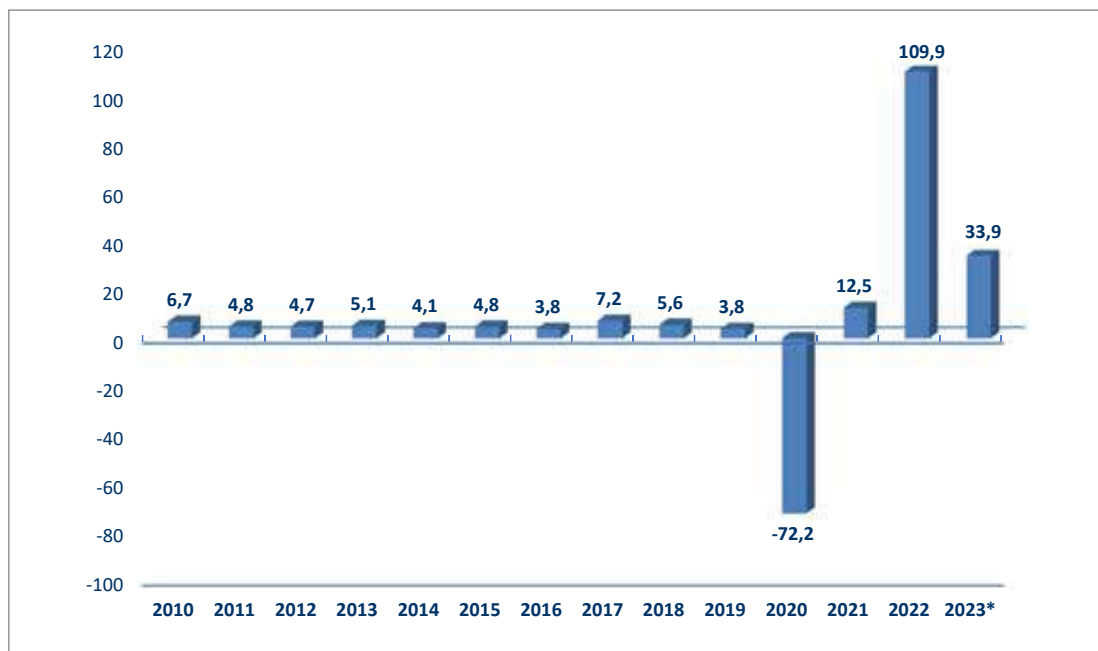
Per quanto riguarda invece il mercato del lavoro, nel 2022 è stato registrato un forte recupero dei livelli occupazionali rispetto al 2021, pari al 33,9% e secondo solo a quello del Belgio (+37,2%). Questa buona performance ha consentito di riportare il numero degli occupati negli esercizi alberghieri ed extralberghieri dell'Italia al 97,1% dei livelli pre-Covid, a fronte del 92% raggiunto mediamente nell'Unione Europea, ma non ha comunque risolto le problematiche di carenza di personale che, come sopra ricordato, sta mettendo in difficoltà le imprese e le prospettive di crescita del settore.

2.1 Flussi turistici internazionali nel mondo per macroaree

Macroarea	Arrivi internazionali (milioni)	Quota %	Var.% 2023/2022	Var.% 2023/2019
Europa	700,4	54,5	17,4	-5,7
Asia e Pacifico	233,4	18,2	155,1	-35,2
Americhe	198,3	15,4	26,6	-9,6
Africa	66,4	5,2	39,8	-3,9
Medio Oriente	87,1	6,8	28,5	22,2
MONDO	1.285,6	100,0	33,9	-12,1

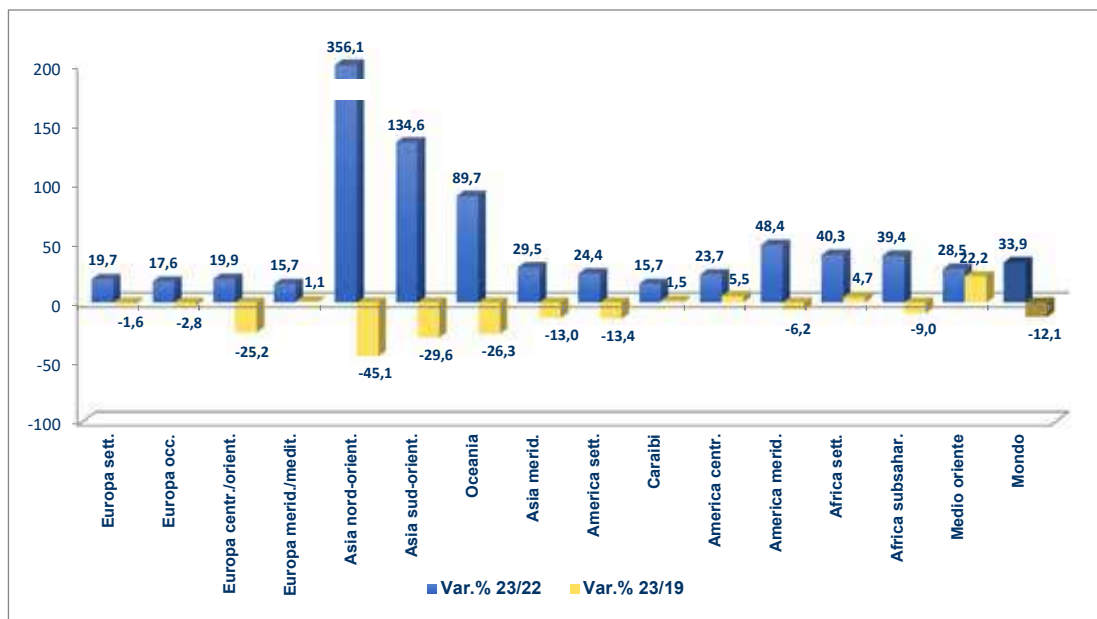
Fonte: UNWTO, dati relativi al 2023 (stime)

2.2 Arrivi turistici internazionali nel mondo (variazioni %)



Fonte: UNWTO
* dati stimati

2.3 Arrivi turistici internazionali nelle aree del mondo (variazioni % rispetto all'anno precedente)



Fonte: UNWTO

* dati stimati

2.4 Primi 10 paesi nel mondo per entrate ed arrivi turistici internazionali

Entrate turistiche				Arrivi di turisti alle frontiere			
Paesi	val. ass. (miliardi di \$)	var. % 22/21	var. % 22/19	Paesi	val. ass. (milioni)	var. % 22/21	var. % 22/19
1 Stati Uniti	136,9	91,7	-31,2	1 Francia	79,4	64,0	-12,7
2 Spagna	72,9	137,1	-2,7	2 Spagna	71,7	129,8	-14,2
3 Regno Unito	67,6	93,4	11,7	3 Stati Uniti	50,9	128,3	-36,0
4 Francia	59,7	64,3	-0,1	4 Turchia	50,5	68,6	-1,4
5 Emirati Arabi Uniti	49,3	76,2	58,0	5 Italia	49,9	85,7	-22,6
6 Italia	46,6	108,1	-0,1	6 Messico	38,3	20,3	-14,9
7 Turchia	41,4	55,3	38,7	7 Regno Unito	30,7	389,0	-22,0
8 Germania	31,5	59,1	-19,8	8 Germania	28,5	143,5	-28,1
9 Canada	28,1	89,8	-7,7	9 Grecia	27,8	89,3	-11,2
10 Messico	28,0	41,7	14,0	10 Austria	26,2	106,0	-17,8
Mondo	1.099	74,6	-25,0	Mondo	960	110,0	-34,0

Fonte: UNWTO, dati relativi al 2022

2.5 Domanda alberghiera nei paesi dell'Unione Europea
(graduatoria in ordine decrescente)

Paesi	Presenze (migliaia)	Quota % su tot. UE	% presenze non residenti sul totale	Presenze per 1.000 abitanti
Spagna	320.366	18,8	62,5	7
Germania	268.539	15,8	20,1	3
Italia	252.664	14,8	46,5	4
Francia	211.765	12,4	32,7	3
Grecia	101.901	6,0	85,0	10
Austria	82.395	4,8	69,5	9
Portogallo	57.470	3,4	67,9	6
Polonia	55.235	3,2	22,2	2
Olanda	55.118	3,2	48,4	3
Svezia	39.681	2,3	21,2	4
Repubblica Ceca	37.890	2,2	43,2	4
Croazia	23.028	1,4	85,6	6
Ungheria	22.420	1,3	45,2	2
Romania	22.185	1,3	56,6	1
Bulgaria	22.117	1,3	15,5	3
Irlanda	20.607	1,2	51,5	4
Belgio	19.337	1,1	56,5	2
Danimarca	18.470	1,1	37,0	3
Finlandia	17.817	1,0	23,5	3
Cipro	14.240	0,8	90,8	16
Slovacchia	9.106	0,5	31,7	2
Malta	8.023	0,5	91,8	15
Slovenia	7.522	0,4	63,6	4
Estonia	4.674	0,3	53,9	3
Lituania	4.503	0,3	45,7	2
Lettonia	3.017	0,2	61,9	2
Lussemburgo	1.596	0,1	85,2	2
Unione Europea	1.701.687	100,0	47,1	4

Fonte: Eurostat, dati relativi al 2022

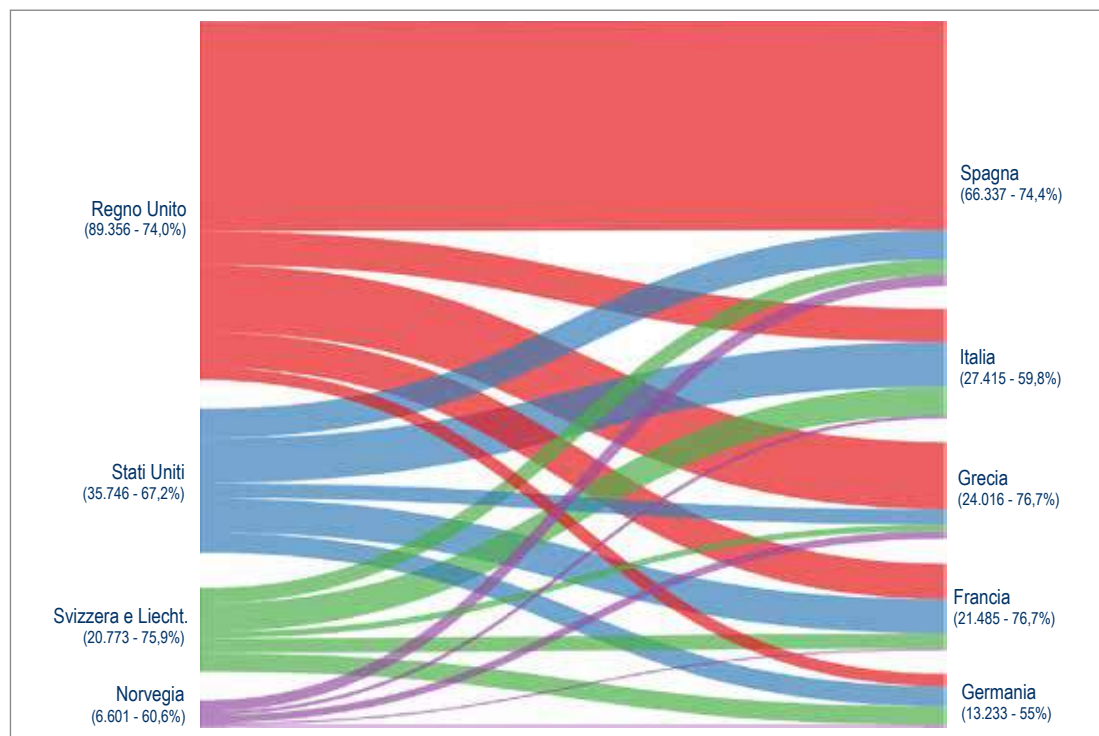
* dati stimati

2.6 Flussi turistici extracomunitari diretti negli esercizi alberghieri dell'Unione Europea (presenze)

Paesi d'origine	Paesi di destinazione												
	Totale paesi EU	di cui	Spagna	Italia	Francia	Grecia	Germania	Portogallo	Paesi Bassi	Austria	Cipro	Irlanda	Altri UE
Totale paesi extracomunitari	323.798		89.134	45.809	34.655	31.327	23.777	17.455	10.709	10.317	8.217	7.327	45.071
<i>di cui</i>		%	27,5	14,1	10,7	9,7	7,3	5,4	3,3	3,2	2,5	2,3	13,9
Regno Unito	120.767	37,3	52.337	8.365	8.784	16.774	3.097	8.295	3.012	1.924	5.872	2.050	10.258
Stati Uniti	53.198	16,4	7.374	11.094	8.565	3.717	4.995	2.863	2.515	1.286	83	3.999	6.706
Svizzera e Liecht.	27.357	8,4	3.843	7.048	3.654	1.628	4.599	752	594	2.936	288	170	1.845
Norvegia	10.896	3,4	2.783	908	481	1.897	532	268	212	160	299	40	3.316
Ucraina	9.954	3,1	1.444	1.277	0	410	609	178	264	367	0	40	5.364
Canada	7.361	2,3	1.254	1.555	1.077	564	427	737	309	147	19	550	720
Brasile	7.092	2,2	1.289	1.375	1.130	195	442	1.828	301	80	5	25	422
Australia	4.329	1,3	547	963	655	499	385	143	252	129	18	212	525
Russia	4.222	1,3	691	722	299	365	358	139	86	105	337	0	1.120
Turchia	3.688	1,1	366	576	359	397	664	100	202	129	0	14	881
Altri paesi extracomunitari	74.934	23,1	17.205	11.925	9.650	4.881	7.669	2.151	2.963	3.055	1.294	226	13.914

Fonte: Eurostat, dati relativi al 2022 (migliaia)

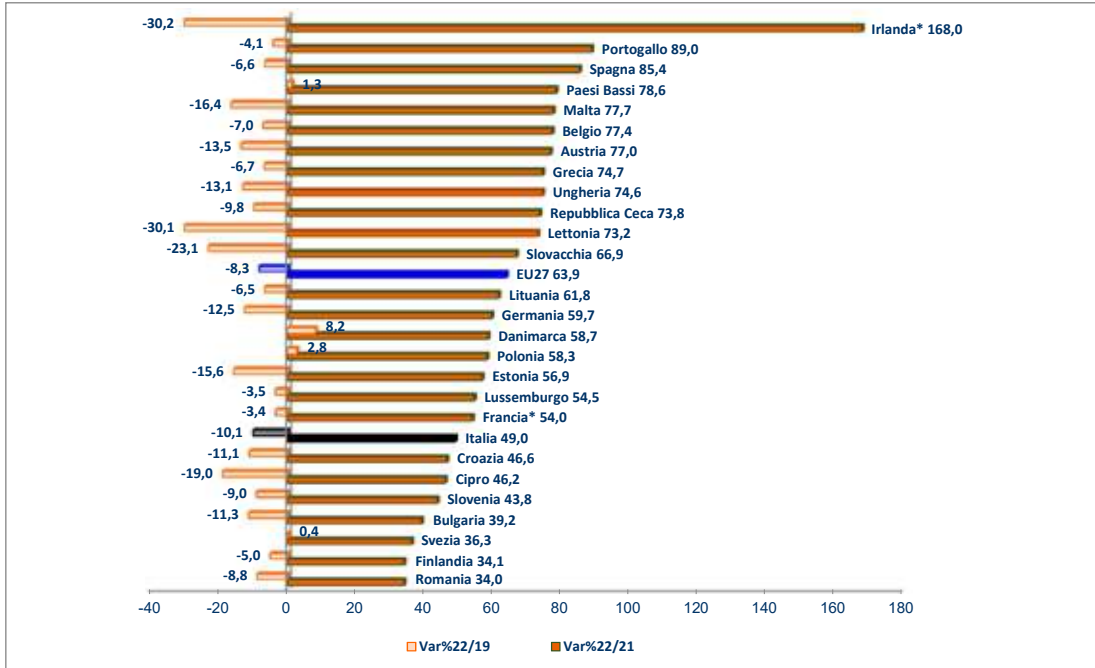
2.7 Flussi turistici extracomunitari diretti negli esercizi alberghieri dell'Unione Europea (presenze) - principali paesi d'origine e destinazione*



Fonte: Eurostat, dati relativi al 2022 (migliaia)

* I valori e le percentuali dei paesi d'origine indicano quante delle loro presenze in UE si sono indirizzate verso i primi cinque paesi di destinazione dei flussi extracomunitari. I valori e le percentuali dei paesi di destinazione indicano quante delle presenze provenienti da fuori l'Unione Europea hanno avuto origine dai primi quattro mercati extracomunitari.

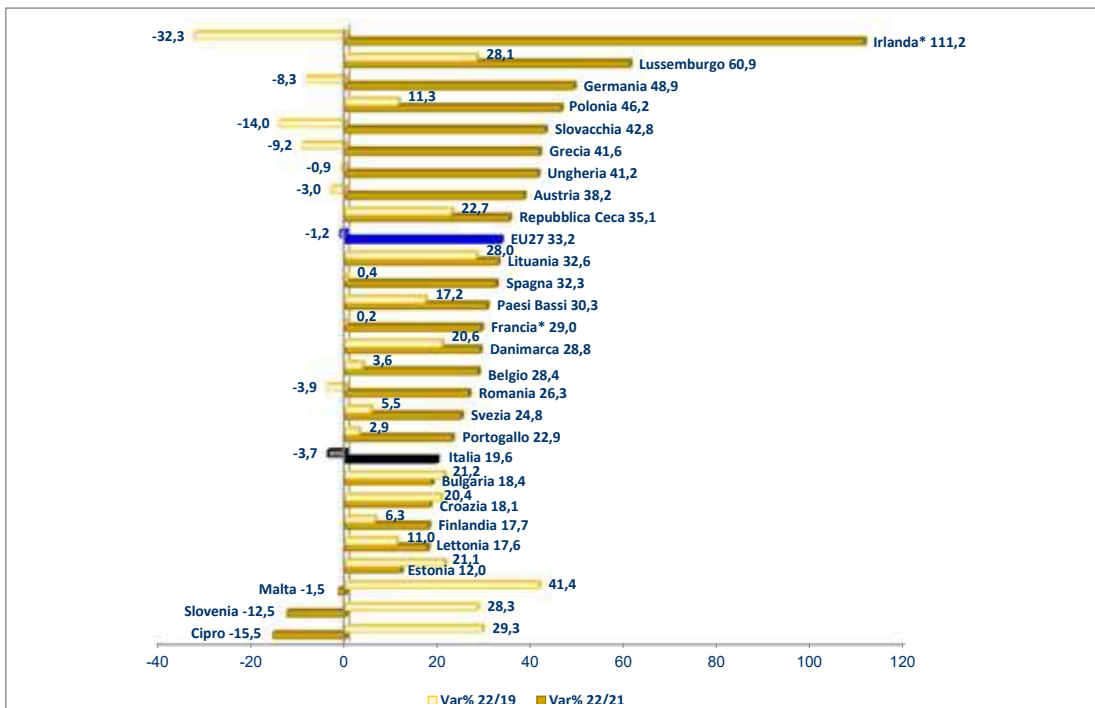
2.8 Presenze totali negli esercizi alberghieri dei paesi dell'Unione Europea (variazioni %)



Fonte: Eurostat

* dati stimati. Francia: var % 22/21. Irlanda: var % 22/21 e 22/19

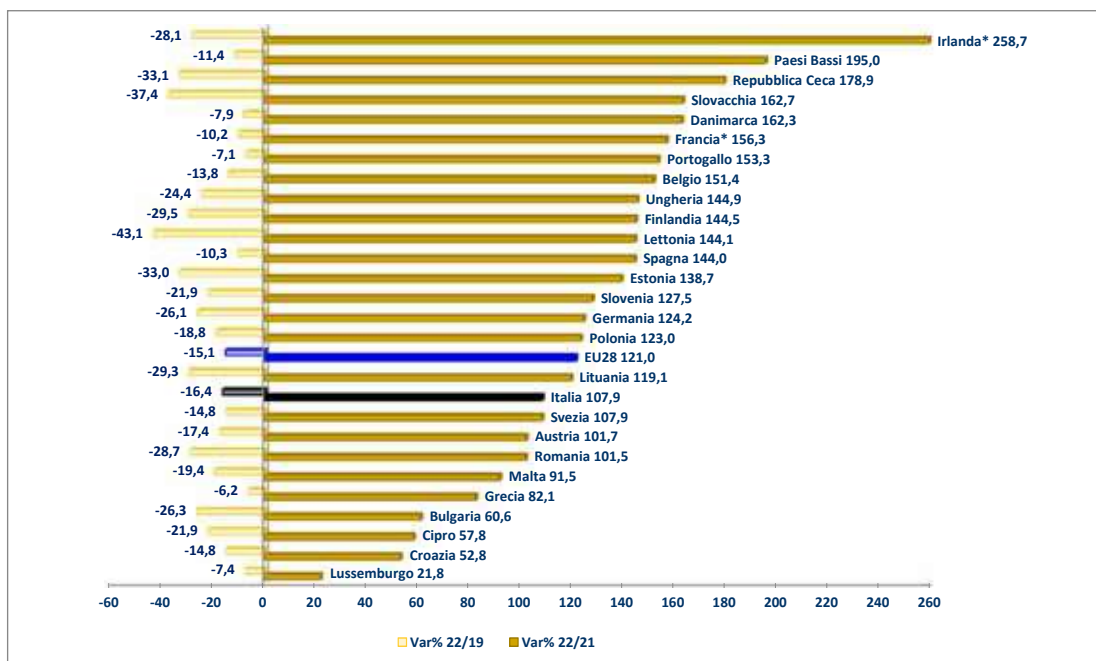
2.9 Presenze di residenti negli esercizi alberghieri dei paesi dell'Unione Europea (variazioni %)



Fonte: Eurostat

* dati stimati. Francia: var % 22/21. Irlanda: var % 22/21 e 22/19

2.10 Presenze di non residenti negli esercizi alberghieri dei paesi dell'Unione Europea (variazioni %)



Fonte: Eurostat

* dati stimati. Francia: var % 22/21. Irlanda: var % 22/21 e 22/19

2.11 Presenze negli esercizi ricettivi dell'Unione Europea (graduatoria in ordine decrescente)

Paesi	Presenze	Quota % su tot. UE	Variazione % 2022/2021	Variazione % 2022/2019
Spagna	451.625	16,4	74,0	-3,9
Francia	449.792	16,3	38,7	0,7
Italia	412.009	15,0	42,5	-5,7
Germania	400.409	14,5	50,5	-8,4
Grecia	132.746	4,8	79,7	-7,6
Paesi Bassi	132.638	4,8	31,2	7,4
Austria	115.063	4,2	72,5	-10,0
Croazia	90.005	3,3	28,3	-1,3
Polonia	89.954	3,3	43,2	-3,6
Portogallo	76.948	2,8	81,3	-0,8
Svezia	62.926	2,3	25,7	-0,4
Repubblica Ceca	50.599	1,8	58,5	-11,3
Belgio	43.024	1,6	47,2	1,2
Danimarca	38.440	1,4	34,6	12,0
Irlanda*	34.931	1,3	134,0	7,2
Ungheria	29.446	1,1	69,5	-11,3
Romania	26.614	1,0	28,8	-11,0
Bulgaria	24.173	0,9	37,2	-11,0
Finlandia	21.971	0,8	25,6	-4,9
Slovenia	15.559	0,6	38,5	-1,3
Cipro	14.252	0,5	46,3	-18,9
Slovacchia	12.349	0,4	56,0	-28,3
Malta	8.210	0,3	78,0	-17,2
Lituania	8.073	0,3	45,7	-9,8
Estonia	5.951	0,2	48,8	-14,6
Lettonia	3.883	0,1	63,2	-29,5
Lussemburgo	2.796	0,1	49,1	-2,0
Unione Europea	2.754.386	100,0	50,4	-4,2

Fonte: Eurostat, dati relativi al 2022

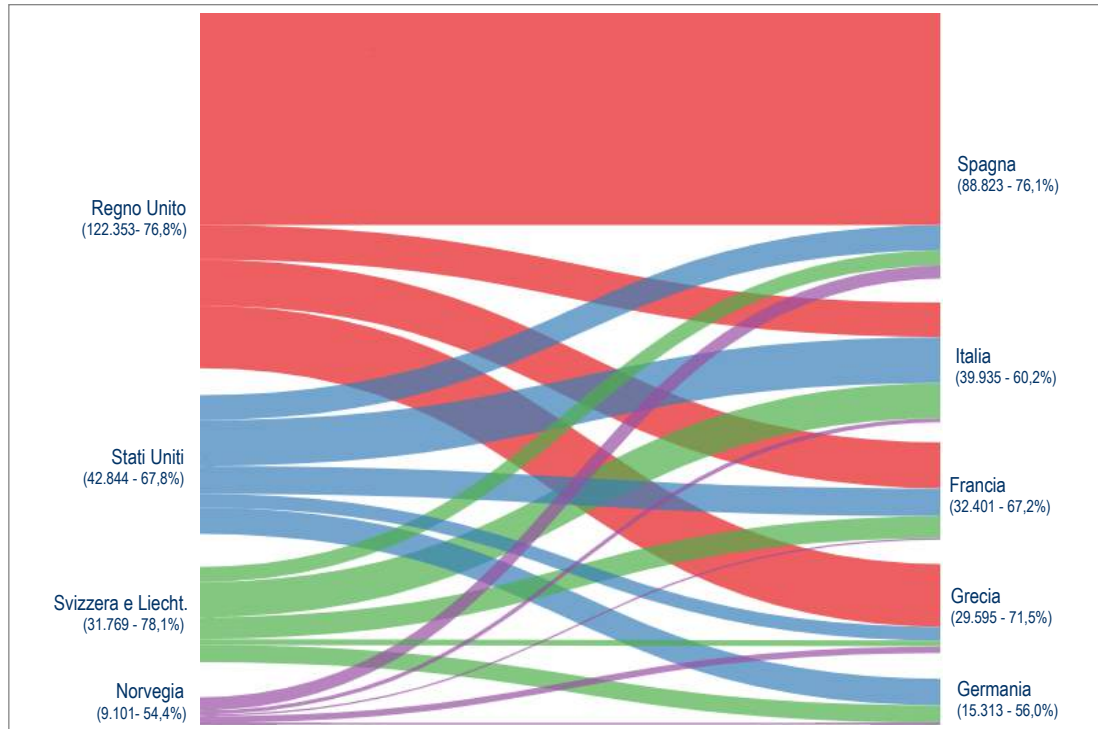
* dati stimati

2.12 Flussi turistici extracomunitari diretti negli esercizi ricettivi dell'Unione Europea (presenze)

Paesi d'origine	Paesi di destinazione												
	Totale paesi EU	di cui	Spagna	Italia	Francia	Grecia	Germania	Portogallo	Austria	Croazia	Paesi Bassi	Irlanda	Altri UE
Totale paesi extracomunitari	424.605		116.708	66.308	48.229	41.396	27.368	20.865	12.555	12.231	11.755	9.667	57.399
<i>di cui</i>		%	27,5	15,6	11,4	9,7	6,4	4,9	3,0	2,9	2,8	2,3	13,5
Regno Unito	159.251	37,5	71.035	11.534	15.334	20.925	3.525	9.310	2.311	3.403	3.501	2.810	15.564
Stati Uniti	63.190	14,9	8.394	15.301	9.241	4.550	5.359	3.470	1.459	1.399	2.528	4.885	6.605
Svizzera e Liecht.	40.703	9,6	5.022	11.760	7.252	1.947	5.788	1.016	3.466	1.170	791	207	2.283
Norvegia	16.742	3,9	4.373	1.340	574	2.174	642	320	191	616	247	62	6.205
Ucraina	13.448	3,2	1.823	1.840	0	476	703	235	473	920	270	43	6.665
Canada	9.517	2,2	1.517	2.359	1.224	778	483	946	180	298	322	688	721
Brasile	8.885	2,1	1.484	1.904	1.358	215	494	2.340	94	116	314	122	438
Australia	5.694	1,3	663	1.536	732	534	451	217	164	241	256	326	568
Russia	5.312	1,3	872	994	370	460	432	172	126	233	131	0	1.522
Turchia	4.471	1,1	463	777	406	499	747	118	151	73	221	22	995
Altri paesi extracomunitari	97.389	22,9	21.063	16.961	11.739	8.839	8.744	2.722	3.942	3.762	3.173	501	15.833

Fonte: Eurostat, dati relativi al 2022 (migliaia)

2.13 Flussi turistici extracomunitari diretti negli esercizi ricettivi dell'Unione Europea (presenze) - principali paesi d'origine e destinazione*

Fonte: Eurostat, dati relativi al 2022 (migliaia)
* vedi nota grafico 2.8

2.14 Offerta alberghiera nei paesi dell'Unione Europea

Paesi	Esercizi	Quota % su tot.UE	Var % 2022/2019	Letti	Quota % su tot. UE	Var % 2022/2019
Italia	32.425	19,9	-0,9	2.241.988	17,8	-0,8
Germania	30.576	18,8	-5,0	1.899.443	15,0	0,5
Spagna	19.700	12,1	0,1	1.997.054	15,8	2,2
Francia	17.056	10,5	-5,0	1.305.906	10,3	-0,2
Austria	11.319	7,0	-4,3	610.655	4,8	0,6
Repubblica Ceca	10.444	6,4	5,6	905.281	7,2	7,6
Grecia	7.531	4,6	20,8	387.488	3,1	18,0
Paesi Bassi	5.185	3,2	81,5	279.333	2,2	23,8
Polonia	4.254	2,6	11,8	327.449	2,6	7,8
Romania	3.974	2,4	-6,0	381.104	3,0	3,3
Svezia	2.276	1,4	5,1	294.183	2,3	2,1
Portogallo	2.219	1,4	-4,5	184.744	1,5	0,4
Ungheria	2.140	1,3	-0,1	280.597	2,2	7,7
Bulgaria	2.133	1,3	-11,2	363.953	2,9	0,5
Irlanda*	1.985	1,2	-0,4	169.984	1,3	7,2
Slovacchia	1.714	1,1	-1,0	107.085	0,8	-1,6
Belgio	1.419	0,9	-5,9	60.430	0,5	-3,7
Slovenia	1.398	0,9	-7,1	144.015	1,1	4,8
Croazia	1.074	0,7	-1,4	170.737	1,4	-0,2
Cipro	803	0,5	-1,4	87.227	0,7	-2,2
Finlandia	788	0,5	-0,8	148.703	1,2	4,0
Lituania	627	0,4	7,2	118.467	0,9	13,1
Danimarca	559	0,3	13,2	39.729	0,3	0,1
Estonia	426	0,3	-5,3	35.406	0,3	-1,4
Lettonia	303	0,2	-12,9	23.982	0,2	-12,2
Malta	283	0,2	26,3	48.590	0,4	4,8
Lussemburgo	212	0,1	-6,6	15.998	0,1	4,2
EU28	162.823	100,0	0,4	12.629.531	100,0	2,5

Fonte: Eurostat, dati relativi al 2022

* dati stimati

2.15 Indicatori dell'offerta alberghiera e del suo utilizzo nei paesi dell'Unione Europea

Paesi	Densità: letti per 1.000 abitanti		Dimensione media: letti per esercizio		Tasso di occupazione netto	
	2022	2019	2022	2019	2022	2019
Belgio	12,3	12,0	103	91	40,9	46,0
Bulgaria	45,5	41,3	129	133	38,1	42,1
Repubblica Ceca	36,3	30,8	51	53	33,0	50,9
Danimarca	20,1	18,0	189	179	45,0	48,0
Germania	22,7	22,7	62	59	40,0	45,7
Estonia	26,2	27,1	83	80	40,0	48,0
Irlanda*	33,2	32,1	86	80	54,0	54,0
Grecia	86,8	78,5	87	85	51,1	49,5
Spagna	41,8	41,5	101	99	58,5	61,5
Francia*	19,2	19,5	77	73	49,4	50,0
Croazia	44,3	42,0	159	157	55,4	60,3
Italia	38,0	37,5	69	69	48,3	49,0
Cipro	95,6	101,1	109	110	66,4	71,8
Lettonia	12,8	14,3	79	78	34,5	43,3
Lituania	14,0	14,2	71	80	42,4	44,0
Lussemburgo	24,5	24,8	75	68	36,0	30,9
Ungheria	19,2	18,8	83	79	35,7	41,9
Malta	91,5	92,0	172	207	54,4	66,2
Paesi Bassi	18,5	17,5	77	80	46,9	50,2
Austria	67,5	68,4	54	51	43,0	48,0
Polonia	10,3	9,7	96	87	41,3	41,7
Portogallo	35,0	35,2	171	151	49,1	51,1
Romania	14,7	11,7	54	79	33,5	39,7
Slovenia	28,6	30,0	43	42	41,7	44,0
Slovacchia	19,7	20,0	62	63	31,8	36,2
Finlandia	26,8	25,9	189	180	38,0	42,0
Svezia	26,8	25,3	131	122	42,3	45,0
Unione Europea	28,3	28,0	78	69	46,7	49,8

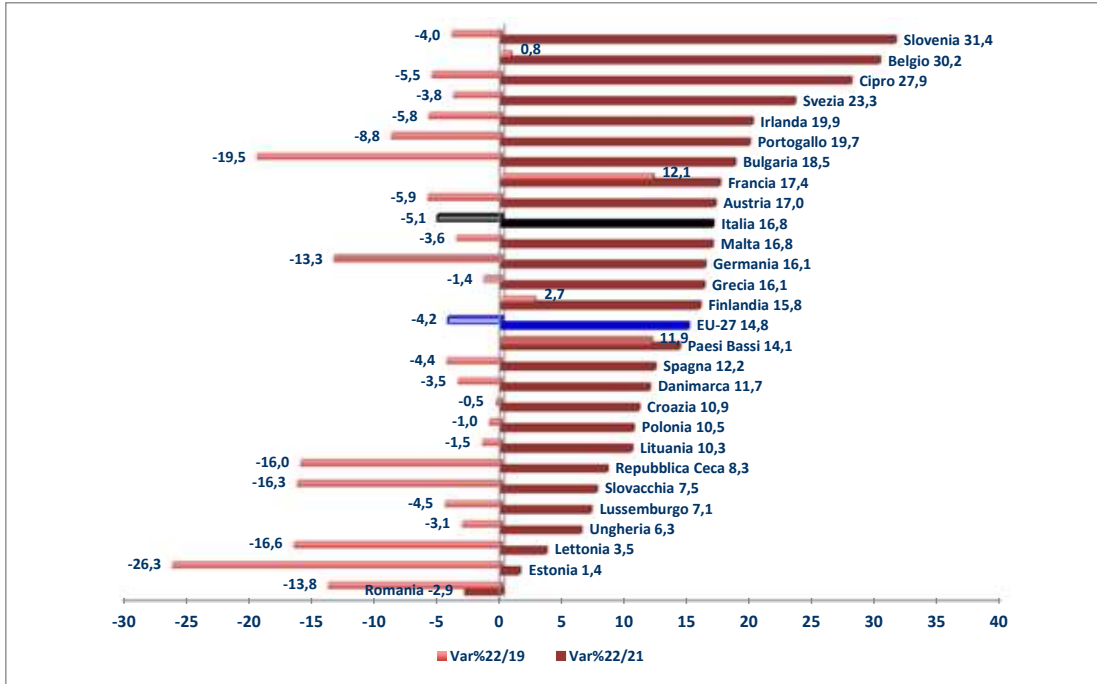
Fonte: Eurostat, dati relativi al 2022

2.16 Occupazione nei servizi ricettivi e ristorativi dei paesi dell'Unione Europea

Paesi	NACE I - Servizi ricettivi e ristorazione			NACE I.55 - Servizi ricettivi		
	Occupati (migliaia)	Quota % su tot. UE	Quota % su tot. occup.	Occupati (migliaia)	Quota % su tot. UE	Quota % su tot. occup.
Belgio	184,7	2,0	3,7	33,2	1,5	0,7
Bulgaria	147,0	1,6	4,7	47,8	2,2	1,5
Repubblica Ceca	163,5	1,8	3,2	43,4	2,0	0,8
Danimarca	108,5	1,2	3,6	21,1	0,9	0,7
Germania	1.374,5	15,1	3,2	371,8	16,7	0,9
Estonia	21,9	0,2	3,2	6,1	0,3	0,9
Irlanda	167,8	1,8	6,6	45,9	2,1	1,8
Grecia	376,7	4,1	9,1	96,6	4,3	2,3
Spagna	1.640,4	18,0	8,0	417,5	18,8	2,0
Francia	1.144,3	12,6	4,0	247,4	11,1	0,9
Croazia	107,0	1,2	6,3	44,7	2,0	2,6
Italia	1.405,0	15,4	6,1	279,8	12,6	1,2
Cipro	35,8	0,4	7,9	15,4	0,7	3,4
Lettonia	26,7	0,3	3,0	4,8	0,2	0,5
Lituania	38,5	0,4	2,7	7,1	0,3	0,5
Lussemburgo	10,6	0,1	3,4	2,2	0,1	0,7
Ungheria	184,6	2,0	3,9	39,4	1,8	0,8
Malta	18,8	0,2	6,6	8,7	0,4	3,1
Paesi Bassi	433,2	4,8	4,5	84,6	3,8	0,9
Austria	252,9	2,8	5,7	87,4	3,9	2,0
Polonia	399,4	4,4	2,4	103,3	4,6	0,6
Portogallo	292,6	3,2	6,0	79,4	3,6	1,6
Romania	191,4	2,1	2,5	46,2	2,1	0,6
Slovenia	38,9	0,4	3,9	13,8	0,6	1,4
Slovacchia	90,3	1,0	3,5	17,8	0,8	0,7
Finlandia	99,9	1,1	3,8	16,5	0,7	0,6
Svezia	158,5	1,7	3,0	40,2	1,8	0,8
Unione Europea	9.113,4	100,0	4,5	2.222,1	100,0	1,1

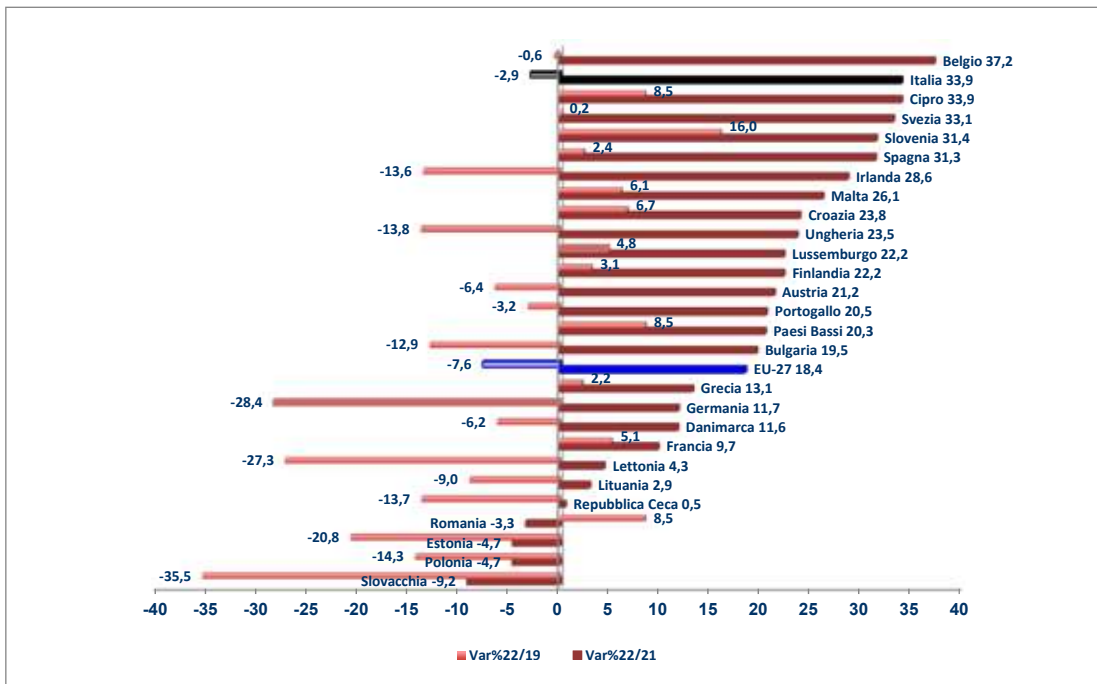
Fonte: Eurostat, dati relativi al 2022

2.17 Occupati negli esercizi ricettivi e ristorativi dei paesi dell'Unione Europea (variazioni %)



Fonte: Eurostat

2.18 Occupati negli esercizi ricettivi dei paesi dell'Unione Europea (variazioni %)



Fonte: Eurostat

L'ospitalità



TABELLE E GRAFICI

- 3.1 Le dinamiche di lungo periodo dell'offerta alberghiera**
- 3.2 Alcuni indicatori dell'offerta alberghiera**
- 3.3 L'offerta alberghiera**
- 3.4 Esercizi alberghieri per categoria**
- 3.5 Offerta alberghiera per ripartizione territoriale**
- 3.6 Offerta alberghiera regionale**
- 3.7 Densità dell'offerta alberghiera regionale**
- 3.8 Offerta alberghiera per regione e categoria**
- 3.9 Graduatoria delle province italiane per densità dell'offerta alberghiera**
- 3.10 Graduatoria delle province italiane per valore dell'indice sintetico di composizione dell'offerta alberghiera**
- 3.11 L'offerta ricettiva: confronto tra comparto alberghiero ed extralberghiero**
- 3.12 Letti negli alberghi e nelle diverse tipologie di esercizi extralberghieri**
- 3.13 Incidenza percentuale dell'offerta alberghiera ed extralberghiera sull'offerta ricettiva regionale totale**
- 3.14 Le dinamiche dell'ultimo quinquennio - totale alberghi**
- 3.15 Le dinamiche dell'ultimo quinquennio - alberghi a 5 e 4 stelle**
- 3.16 Le dinamiche dell'ultimo quinquennio - alberghi a 3 stelle e RTA**
- 3.17 Le dinamiche dell'ultimo quinquennio - alberghi a 2 e 1 stella**

Le dinamiche di lungo periodo dell'offerta ricettiva alberghiera italiana sono state contrassegnate da un costante processo di ristrutturazione caratterizzato, da un lato, dalla progressiva riduzione (o contenimento all'espansione) del numero di strutture e, dall'altro, dall'incremento della capacità ricettiva in termini di camere e di letti disponibili (graf.3.1). Soprattutto dagli anni '80, l'uscita dal mercato delle aziende di piccole dimensioni e la forte migrazione delle imprese minori verso livelli più elevati di offerta hanno determinato un incremento della dimensione media degli alberghi, passata da 37,6 a 69,1 letti per esercizio tra il 1980 e il 2022 (graf.3.2). Al graduale spostamento del sistema dell'offerta alberghiera verso strutture di dimensioni sempre più ampie, si è affiancato un intenso processo di riqualificazione che ha visto contrarsi progressivamente il numero degli esercizi di bassa categoria e, contemporaneamente, ampliarsi quello degli alberghi di categoria medio alta. Si è dunque attivato, nel tempo, un processo che ha riequilibrato la composizione dell'offerta ricettiva alberghiera dell'Italia: il peso, sul totale, degli esercizi a 1 e 2 stelle, che ancora fino al 2000 rappresentavano circa la metà degli alberghi italiani, si è ridotto al 23,1% nel 2022, mentre ha assunto un'importanza preponderante quello degli alberghi a 3 stelle, attualmente la categoria più rappresentata (55,3%), ed è cresciuto in maniera esponenziale quello degli alberghi a 4 e 5 stelle (graf.3.4).

L'analisi delle caratteristiche strutturali degli alberghi italiani a livello territoriale disaggregato evidenzia come la maggior parte degli esercizi e dei letti continui ad essere localizzata nelle regioni del Nord, caratterizzate da una più antica vocazione turistica (tab.3.5). Nello specifico, la regione in cui l'offerta ricettiva alberghiera (in termini di letti) è più elevata è l'Emilia Romagna, seguita da Trentino Alto Adige e Veneto (tab.3.6). La graduatoria regionale si modifica se il numero dei letti viene rapportato alla dimensione territoriale delle singole regioni (evidenziandone dunque la densità) e vede passare al primo posto il Trentino Alto Adige, seguito da Emilia Romagna, Veneto e Liguria (graf.3.7).

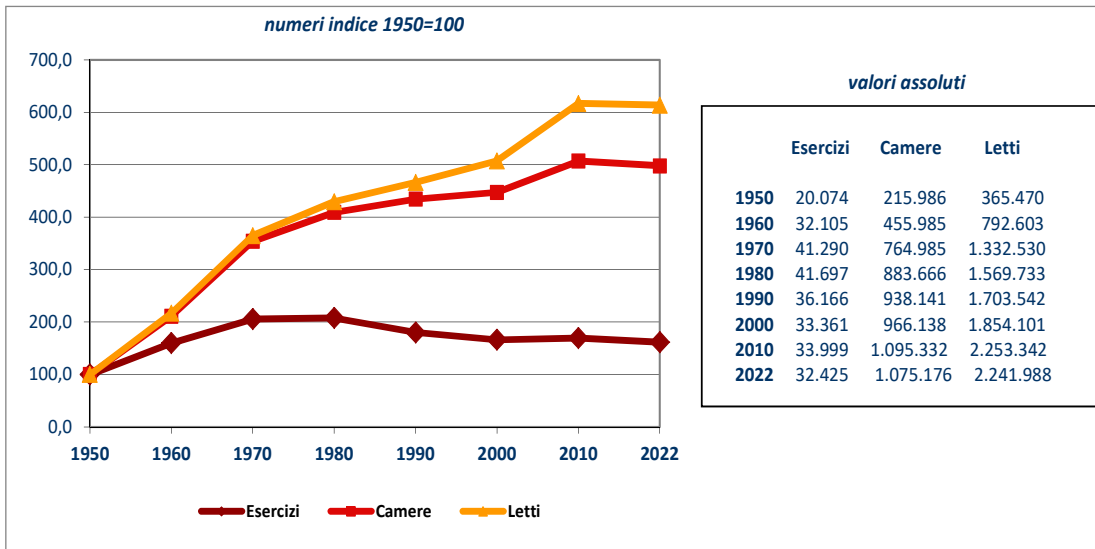
Va comunque aggiunto che nel corso degli anni si è assistito ad una redistribuzione dell'offerta nelle aree del paese: ad una diminuzione di incidenza delle regioni del Nord, si contrappone infatti un aumento di quella delle regioni meridionali, sia in termini di esercizi che di letti (tab.3.5 e 3.6). A crescere di più tra il 2000 e il 2022 è stata, infatti, l'offerta ricettiva alberghiera delle regioni meridionali, che si è mostrata particolarmente dinamica in Puglia, dove il numero di letti è aumentato del 91,8%, Basilicata (+63,3%), Sicilia (+58%) e Sardegna (+48,2%).

Anche se il processo di concentrazione più sopra ricordato, caratterizzato dalla riduzione del numero degli alberghi e da un incremento delle loro dimensioni, è stato più intenso nelle regioni del Nord che in quelle del Centro Sud, la dimensione media degli esercizi alberghieri è comunque più elevata nelle regioni meridionali, così come è maggiore nelle regioni del Sud la presenza di alberghi di categoria superiore (graf.3.8). Il confronto tra le regioni, basato su un indicatore sintetico ottenuto applicando al numero dei letti negli alberghi un sistema di ponderazione che attribuisce loro un peso decrescente al decrescere della categoria, evidenzia come spetti alla Sardegna il primato degli alberghi di categoria più elevata, seguita da Sicilia, Campania e Puglia.

In generale, la relativa maggiore qualificazione delle strutture alberghiere operanti nell'Italia meridionale trova la sua giustificazione nello sviluppo più recente dell'offerta turistica di quest'area del Paese.

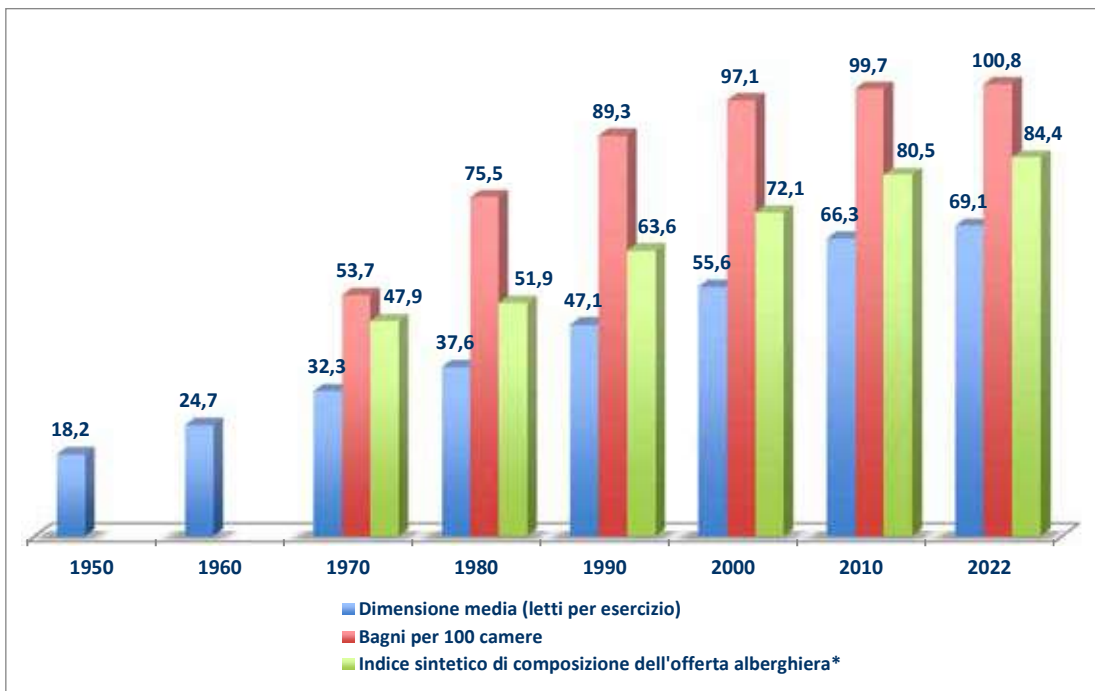
Il quadro finora delineato mostra le caratteristiche strutturali e le dinamiche di lungo periodo dell'offerta ricettiva alberghiera, ma non consente di evidenziare appieno le pesanti ricadute che essa ha subito nel corso del 2020 a causa della pandemia di Covid-19. Sebbene gli alberghi non siano stati costretti a chiudere dai vari DPCM, secondo Federalberghi durante il lockdown della primavera del 2020 circa il 95% ha sospeso la propria attività a causa del calo della domanda. Dopo le riaperture estive, peraltro non generalizzate e a ritmi ridotti, la seconda ondata pandemica e le relative misure restrittive hanno nuovamente aggravato la situazione negli ultimi mesi del 2020, costringendo alcuni alberghi a cessare l'attività, soprattutto tra quelli di piccola e media dimensione più vulnerabili agli shock della domanda. Se confrontati con quelli degli anni immediatamente precedenti, i dati del 2020 (graf.3.14 - 3.17) evidenziano infatti un calo del numero complessivo degli alberghi dell'1,6%, superiore a quello "fisiologico" degli anni precedenti. Ma è stato soprattutto negli alberghi a 1 e 2 stelle, mediamente di dimensioni più ridotte, che gli effetti del Covid-19 hanno prodotto i danni maggiori, con una contrazione del numero di strutture del 4,4%, circa due punti percentuali in più di quanto osservato mediamente nei quattro anni precedenti. Il recupero dei flussi di domanda nel corso del biennio successivo, seppure ancora sottodimensionati rispetto alla situazione pre-pandemica, ha consentito, nel 2021, di porre un freno alle chiusure di attività e, nel 2022, d'invertire le dinamiche facendo registrare una crescita del numero totale di alberghi. Questi andamenti generali sono però la risultante di situazioni differenti tra le diverse categorie: mentre il numero di alberghi di categoria medio alta è cresciuto arrivando a superare quello del 2019, le criticità che hanno continuato a caratterizzare il settore, dal caro energia all'inflazione, alla carenza di personale, hanno impedito il processo di recupero delle strutture alberghiere di categoria bassa, che hanno registrato nuove chiusure anche nel 2022.

3.1 Le dinamiche di lungo periodo dell'offerta alberghiera



Fonte: Sesto Rapporto sul sistema alberghiero in Italia e Istat

3.2 Alcuni indicatori dell'offerta alberghiera



Fonte: Sesto Rapporto sul sistema alberghiero in Italia e Istat

* Indice ottenuto applicando al numero dei letti negli alberghi un sistema di ponderazione che attribuisce loro un peso decrescente al decrescere della categoria (1,5 per 5 stelle - 1 per 4 stelle - 0,75 per 3 stelle - 0,5 per 2 stelle - 0,25 per 1 stella) e rapportando, successivamente, il valore ponderato dell'offerta a quello non ponderato. A valori più elevati dell'indice corrisponde una maggiore presenza di alberghi di categoria elevata

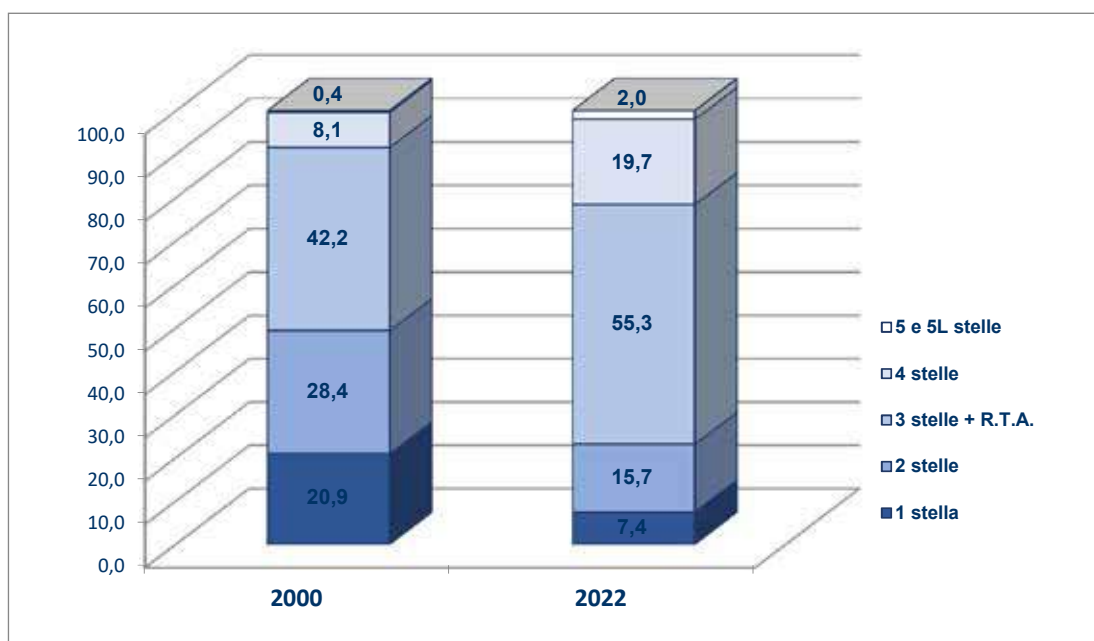
3.3 L'offerta alberghiera

Categorie	Esercizi	Var. %	Letti	Var. %	Dim. media		Utilizz. netta	
		22/00		22/00	2022	2000	2022	2000
5 e 5L stelle	645	392,4	93.086	283,5	144,3	185,3	44,5	60,1
4 stelle	6.217	129,5	827.596	122,0	133,1	137,6	38,6	49,2
3 stelle + R.T.A.*	17.783	26,4	1.097.414	14,0	61,7	68,4	39,0	43,8
2 stelle	5.110	-46,2	160.231	-51,7	31,4	35,0	31,4	37,0
1 stella	2.398	-65,5	57.317	-64,8	23,9	23,4	26,1	29,4
TOTALE	32.425	-2,8	2.241.988	20,9	69,1	55,6	48,3	42,7

Fonte: Istat, dati relativi al 2022

* Residenze turistico-alberghiere

3.4 Esercizi alberghieri per categoria (composizione %)



Fonte: Istat

3.5 Offerta alberghiera per ripartizione territoriale

Ripartizione	Esercizi	Var. % 22/00	Letti	Var. % 22/00	Dim. media		Comp. % (letti)	
					2022	2000	2022	2000
Nord	19.213	-11,4	1.148.571	9,9	59,8	48,2	51,2	56,4
<i>Nord-Ovest</i>	5.867	-10,8	364.025	14,7	62,0	48,2	16,2	17,1
<i>Nord-Est</i>	13.346	-11,6	784.546	7,8	58,8	48,2	35,0	39,2
Centro	6.261	0,03	449.728	18,4	71,8	60,7	20,1	20,5
Sud e Isole	6.951	28,2	643.689	50,0	92,6	79,1	28,7	23,1
<i>Sud</i>	4.655	20,1	408.797	48,3	87,8	71,2	18,2	14,9
<i>Isole</i>	2.296	48,4	234.892	53,2	102,3	99,1	10,5	8,3
ITALIA	32.425	-2,8	2.241.988	20,9	69,1	55,6	100,0	100,0

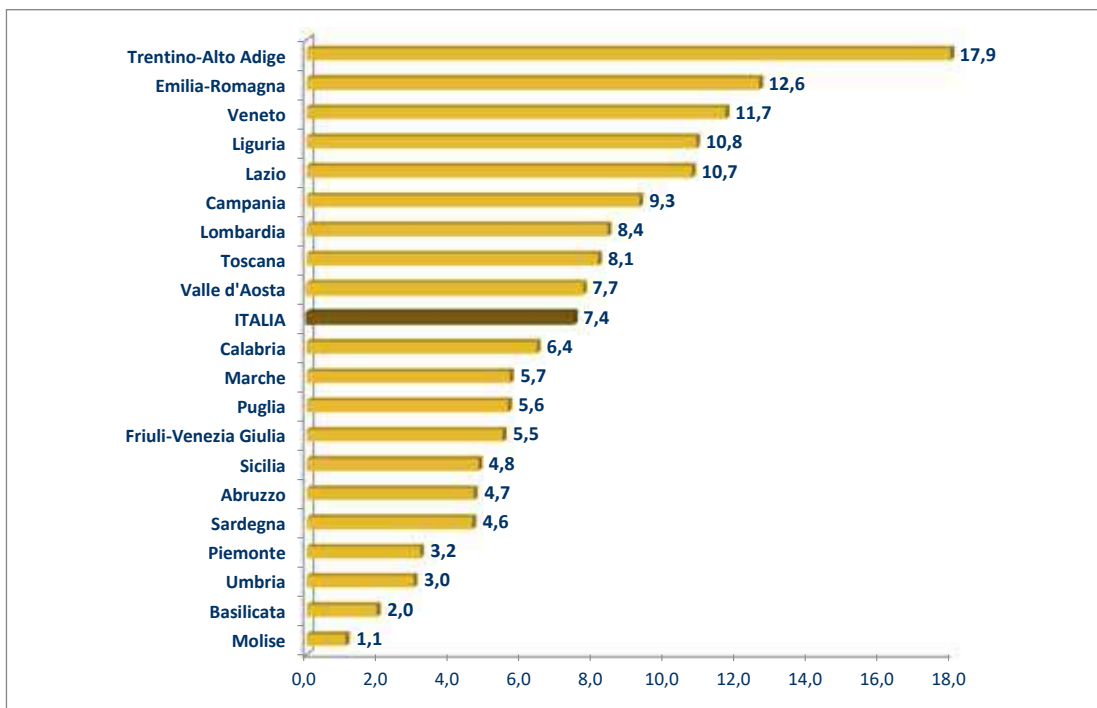
Fonte: Istat, dati relativi al 2022

3.6 Offerta alberghiera regionale

Località	Esercizi	Var. % 22/00	Letti	Var. % 22/00	Dim. media		Comp. % (letti)	
					2022	2000	2022	2000
Piemonte	1.355	-8,8	80.182	19,9	59,2	45,0	3,6	3,6
Valle d'Aosta	446	-8,6	25.035	8,0	56,1	47,5	1,1	1,3
Liguria	1.248	-30,1	58.741	-23,3	47,1	42,9	2,6	4,1
Lombardia	2.818	-0,1	200.067	32,7	71,0	53,4	8,9	8,1
Trentino-Alto Adige	5.342	-12,7	244.008	1,7	45,7	39,2	10,9	12,9
Veneto	3.146	-1,8	214.710	14,8	68,2	58,4	9,6	10,1
Friuli-Venezia Giulia	778	9,7	42.919	20,7	55,2	50,2	1,9	1,9
Emilia-Romagna	4.080	-19,4	282.909	6,7	69,3	52,3	12,6	14,3
Toscana	2.705	-7,0	186.514	13,3	69,0	56,6	8,3	8,9
Umbria	447	-10,8	25.223	1,9	56,4	49,4	1,1	1,3
Marche	783	-27,6	53.246	-9,8	68,0	54,6	2,4	3,2
Lazio	2.326	31,7	184.745	40,4	79,4	74,5	8,2	7,1
Abruzzo	773	0,5	50.438	8,8	65,2	60,3	2,2	2,5
Molise	76	-25,5	4.849	-11,9	63,8	53,9	0,2	0,3
Campania	1.715	22,2	126.633	43,4	73,8	63,0	5,6	4,8
Puglia	1.055	47,8	109.649	91,8	103,9	80,1	4,9	3,1
Basilicata	229	16,2	19.733	63,3	86,2	61,3	0,9	0,7
Calabria	807	17,0	97.495	47,1	120,8	96,1	4,3	3,6
Sicilia	1.333	53,6	123.618	58,0	92,7	90,1	5,5	4,2
Sardegna	963	41,8	111.274	48,2	115,5	110,6	5,0	4,0
ITALIA	32.425	-2,8	2.241.988	20,9	69,1	55,6	100,0	100,0

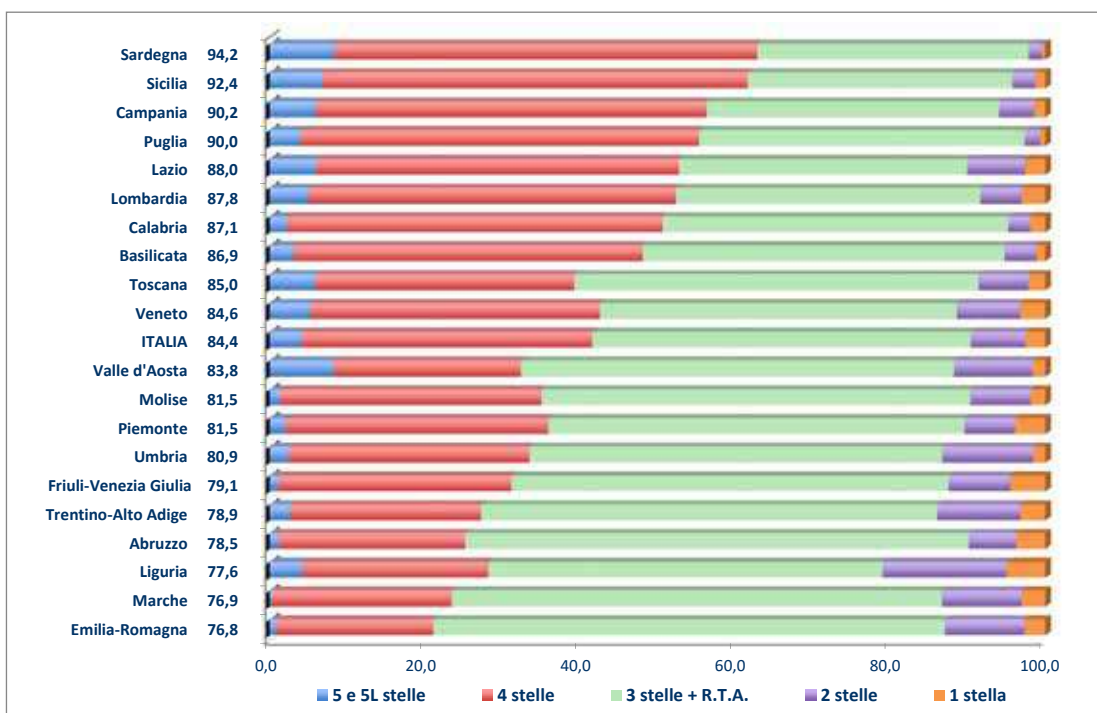
Fonte: Istat, dati relativi al 2022

3.7 Densità dell'offerta alberghiera regionale (numero dei letti per Kmq)



Fonte: Istat, dati relativi al 2022

3.8 Offerta alberghiera per regione e categoria (composizione %) Indice sintetico di composizione dell'offerta*



Fonte: Istat, dati relativi al 2022

* vedi nota grafico 3.2

3.9 Graduatoria delle province italiane per densità dell'offerta alberghiera (letti/kmq)

	Province	Letti/Kmq	Province	Letti/Kmq	Province	Letti/Kmq		
1	Rimini	165,5	37	Catanzaro	7,3	73	Caserta	3,2
2	Napoli	62,0	38	Siena	7,2	74	Lecco	3,1
3	Milano	50,8	39	Pesaro e Urbino	7,1	75	Parma	3,0
4	Venezia	40,5	40	Brindisi	7,0	76	Sud Sardegna	2,9
5	Roma	27,8	41	Trapani	7,0	77	Nuoro	2,8
6	Livorno	26,2	42	Pescara	6,8	78	Reggio Calabria	2,6
7	Ravenna	23,2	43	Bologna	6,6	79	Reggio Emilia	2,5
8	Trieste	22,0	44	Sondrio	6,2	80	L'Aquila	2,4
9	Vibo-Valentia	21,4	45	Siracusa	6,0	81	Arezzo	2,4
10	Bolzano-Bozen	20,8	46	Cosenza	5,7	82	Pordenone	2,4
11	Verona	15,0	47	Torino	5,7	83	Ferrara	2,3
12	Gorizia	14,9	48	Verbania-Cusio-Ossola	5,5	84	Lodi	1,9
13	Forlì-Cesena	14,8	49	Latina	5,4	85	Viterbo	1,9
14	Trento	14,6	50	Udine	5,3	86	Cuneo	1,9
15	Savona	14,3	51	Massa-Carrara	5,2	87	Terni	1,8
16	Monza e Brianza	14,1	52	Crotone	5,1	88	Macerata	1,7
17	Lecce	13,9	53	Belluno	4,9	89	Rovigo	1,7
18	Lucca	13,8	54	Palermo	4,8	90	Mantova	1,4
19	Pistoia	13,3	55	Pisa	4,7	91	Alessandria	1,4
20	Padova	12,3	56	Novara	4,7	92	Avellino	1,4
21	Firenze	12,0	57	Bari	4,7	93	Barletta-Andria-Trani	1,4
22	Como	11,4	58	Bergamo	4,7	94	Oristano	1,4
23	Teramo	10,8	59	Grosseto	4,6	95	Biella	1,3
24	Varese	10,2	60	Taranto	4,5	96	Piacenza	1,3
25	Imperia	10,1	61	Prato	4,5	97	Campobasso	1,3
26	Ascoli Piceno	10,0	62	Vicenza	4,4	98	Asti	1,3
27	Messina	9,8	63	Frosinone	4,3	99	Cremona	1,2
28	Genova	9,5	64	Modena	4,1	100	Pavia	1,2
29	Brescia	8,7	65	Foggia	3,8	101	Potenza	1,1
30	Cagliari	8,6	66	Matera	3,6	102	Rieti	1,0
31	La Spezia	8,5	67	Treviso	3,6	103	Caltanissetta	1,0
32	Sassari	8,0	68	Fermo	3,5	104	Benevento	0,9
33	Salerno	7,9	69	Agrigento	3,5	105	Vercelli	0,9
34	Aosta	7,7	70	Perugia	3,4	106	Isernia	0,7
35	Ancona	7,6	71	Chieti	3,4	107	Enna	0,4
36	Ragusa	7,4	72	Catania	3,3		ITALIA	7,4

Fonte: Istat, dati relativi al 2022

3.10 Graduatoria delle province italiane per valore dell'indice sintetico di composizione dell'offerta alberghiera*

Province	Indice di comp.	Province	Indice di comp.	Province	Indice di comp.
1 Cagliari	97,3	37 Venezia	86,1	73 Lodi	79,0
2 Brindisi	96,8	38 Brescia	85,1	74 Latina	78,5
3 Taranto	95,8	39 Catanzaro	84,9	75 Frosinone	78,4
4 Siracusa	95,6	40 Siena	84,9	76 Vicenza	78,4
5 Sud Sardegna	95,4	41 Genova	84,7	77 Modena	78,4
6 Sassari	94,6	42 Pisa	84,6	78 Udine	78,3
7 Messina	94,4	43 Pistoia	84,4	79 Mantova	78,3
8 Milano	94,3	44 Trieste	84,4	80 Trento	78,1
9 Padova	94,1	45 Foggia	84,3	81 L'Aquila	78,1
10 Bari	94,1	46 Benevento	84,0	82 Cuneo	77,8
11 Palermo	93,0	47 Aosta	83,7	83 Reggio Emilia	77,8
12 Firenze	92,9	48 Vibo-Valentia	83,0	84 Ancona	77,8
13 Agrigento	92,6	49 Verbania-Cusio-Ossola	82,3	85 Imperia	77,8
14 Napoli	92,0	50 Lucca	81,9	86 Terni	77,7
15 Nuoro	90,5	51 Pescara	81,7	87 Rovigo	77,5
16 Oristano	90,3	52 Avellino	81,6	88 Ferrara	77,4
17 Crotone	90,3	53 Torino	81,4	89 Pordenone	77,2
18 Matera	90,2	54 Bergamo	81,4	90 Macerata	77,1
19 Catania	90,2	55 Livorno	81,2	91 Teramo	76,9
20 Roma	90,1	56 Enna	81,1	92 Ascoli Piceno	76,7
21 Varese	89,8	57 Potenza	81,1	93 Piacenza	76,5
22 Trapani	89,7	58 Perugia	81,0	94 Isernia	76,0
23 Ragusa	89,7	59 Viterbo	80,9	95 Lecco	75,4
24 Reggio Calabria	88,9	60 Rieti	80,8	96 Forlì-Cesena	75,4
25 Prato	88,7	61 Grosseto	80,5	97 Sondrio	74,8
26 Cosenza	88,6	62 Biella	80,3	98 Pesaro e Urbino	74,7
27 Salerno	88,5	63 Campobasso	80,3	99 Pavia	73,6
28 Bologna	88,0	64 Asti	80,2	100 Vercelli	73,5
29 Lecce	87,9	65 Verona	80,0	101 Rimini	73,3
30 Cremona	87,8	66 Gorizia	80,0	102 Massa-Carrara	72,9
31 Treviso	87,7	67 Ravenna	79,7	103 Savona	72,4
32 Caltanissetta	87,3	68 Arezzo	79,5	104 La Spezia	71,5
33 Caserta	87,3	69 Bolzano-Bozen	79,4	105 Monza e Brianza	62,0
34 Parma	86,8	70 Alessandria	79,3	106 Barletta-Andria-Trani	58,6
35 Novara	86,5	71 Chieti	79,2	107 Fermo	27,0
36 Como	86,2	72 Belluno	79,0	ITALIA	84,4

Fonte: Istat, dati relativi al 2022

* vedi nota grafico 3.2

3.11 L'offerta ricettiva: confronto tra comparto alberghiero ed extralberghiero

Tipologie	Esercizi	Peso %	Var. % 22/00	Letti	Peso %	Var. % 22/00	Dim. media	
							2022	2000
Esercizi alberghieri	32.425	14,4	-2,8	2.241.988	43,1	20,9	69,1	55,6
Esercizi extralberghieri	192.219	85,6	129,2	2.958.246	56,9	43,9	15,4	24,5
TOTALE	220.644	100,0	91,6	5.200.234	100,0	33,0	23,1	33,4

Fonte: Istat, dati relativi al 2022

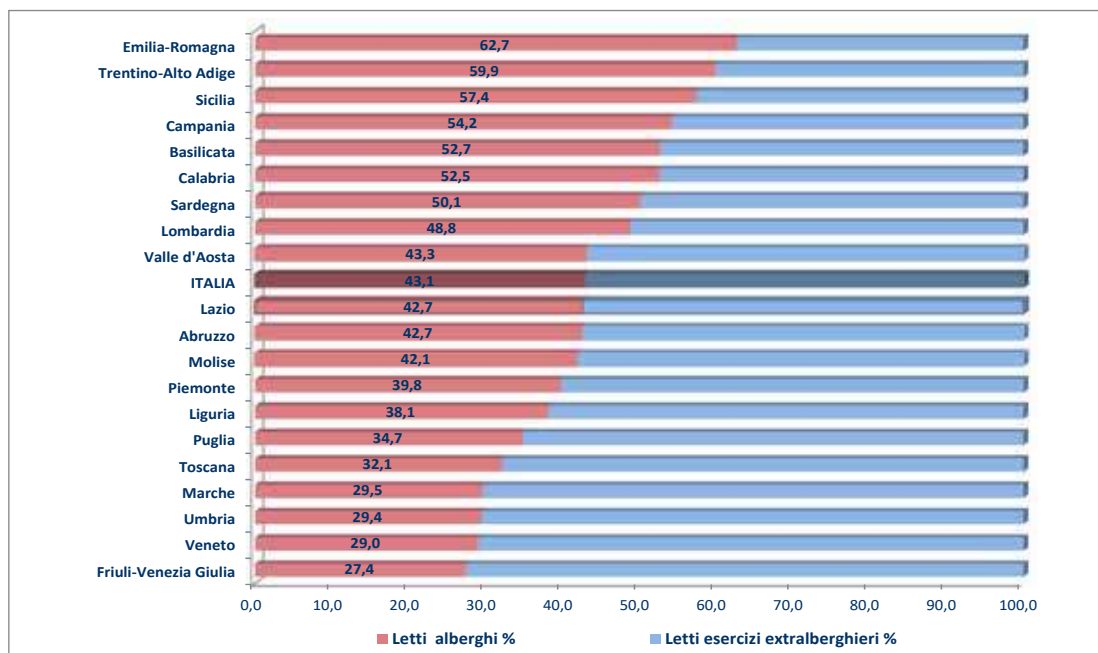
3.12 Letti negli alberghi e nelle diverse tipologie di esercizi extralberghieri (valori assoluti e variazioni % rispetto all'anno precedente)

Anni	Alberghi		Agriturismi*		Campeggi e villaggi turistici		Altri esercizi extralberghieri	
	val. ass.	var. %	val. ass.	var. %	val. ass.	var. %	val. ass.	var. %
2010	2.253.342		215.707		1.353.729		876.074	
2011	2.252.636	-0,03	224.114	3,9	1.366.836	1,0	898.152	2,5
2012	2.250.704	-0,1	226.538	1,1	1.358.044	-0,6	927.315	3,2
2013	2.233.823	-0,8	235.559	4,0	1.328.079	-2,2	930.719	0,4
2014	2.241.239	0,3	244.352	3,7	1.409.289	6,1	954.552	2,6
2015	2.250.718	0,4	251.179	2,8	1.365.661	-3,1	1.011.775	6,0
2016	2.248.225	-0,1	254.959	1,5	1.357.051	-0,6	1.082.277	7,0
2017	2.239.446	-0,4	256.533	0,6	1.353.895	-0,2	1.187.924	9,8
2018	2.260.893	1,0	270.541	5,5	1.346.536	-0,5	1.235.227	4,0
2019	2.260.490	-0,02	277.112	2,4	1.322.467	-1,8	1.315.734	6,5
2020	2.229.264	-1,4	281.002	1,4	1.304.744	-1,3	1.336.346	1,6
2021	2.232.676	0,15	274.541	-2,3	1.306.693	0,1	1.306.265	-2,3
2022	2.241.988	0,42	282.915	3,1	1.312.777	0,5	1.362.55	4,3

Fonte: Istat

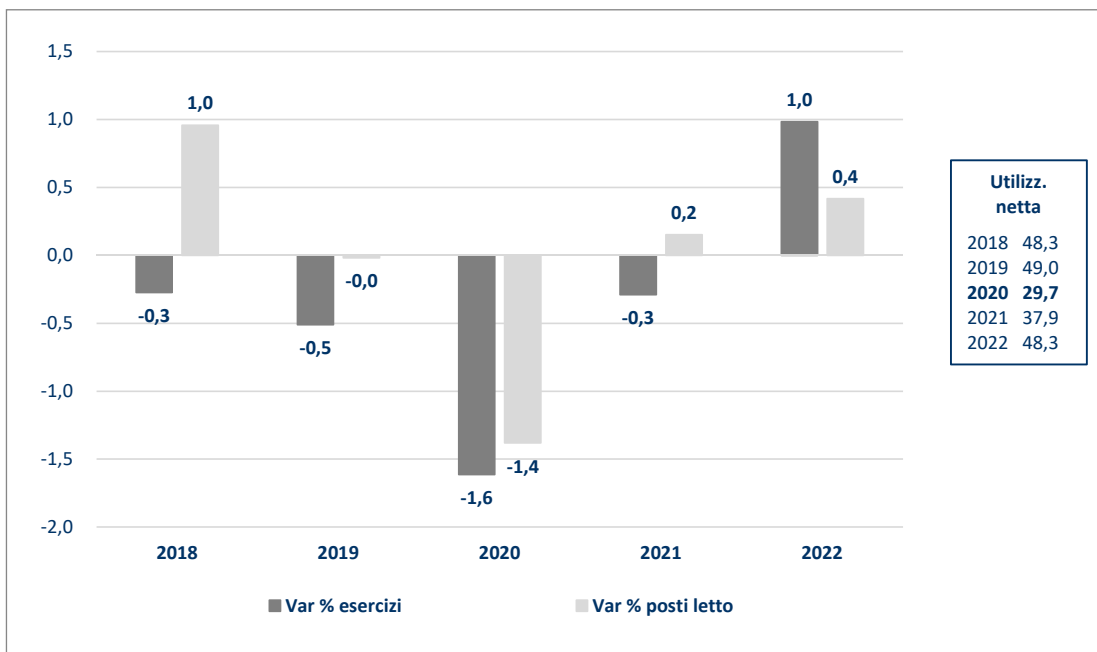
* Le country house e gli alloggi del turismo rurale dal 2012 non sono più rilevati insieme agli agriturismi, ma sono inseriti nella tipologia di alloggio di cui sono una specificazione

3.13 Incidenza percentuale dell'offerta alberghiera ed extralberghiera sull'offerta ricettiva regionale totale



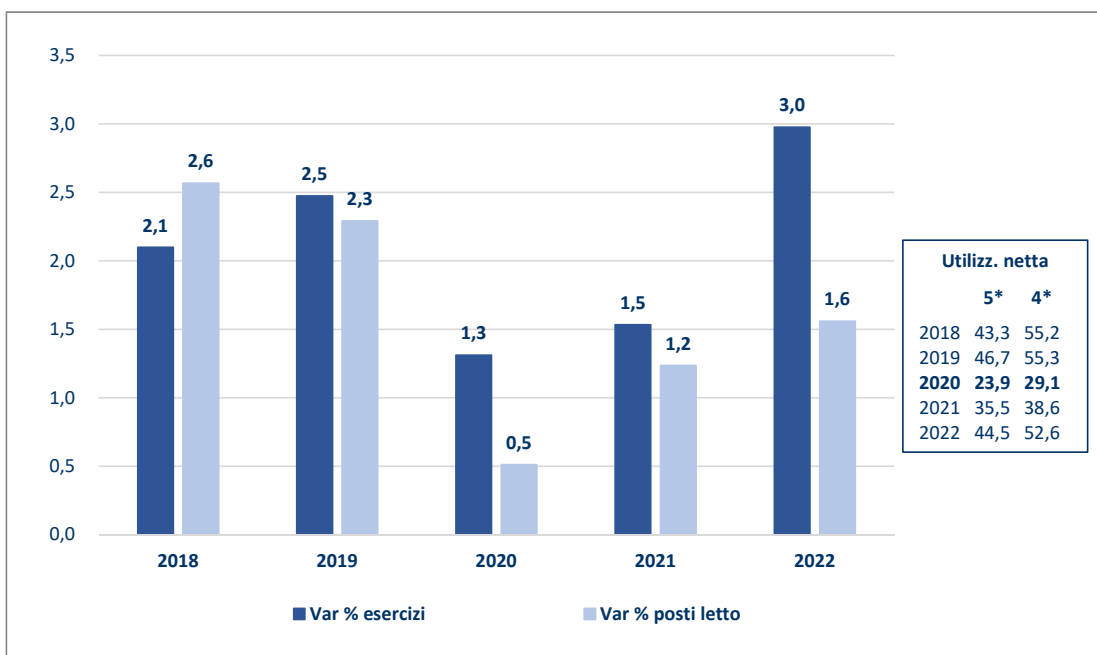
Fonte: Istat, dati relativi al 2022

3.14 Le dinamiche dell'ultimo quinquennio - totale alberghi



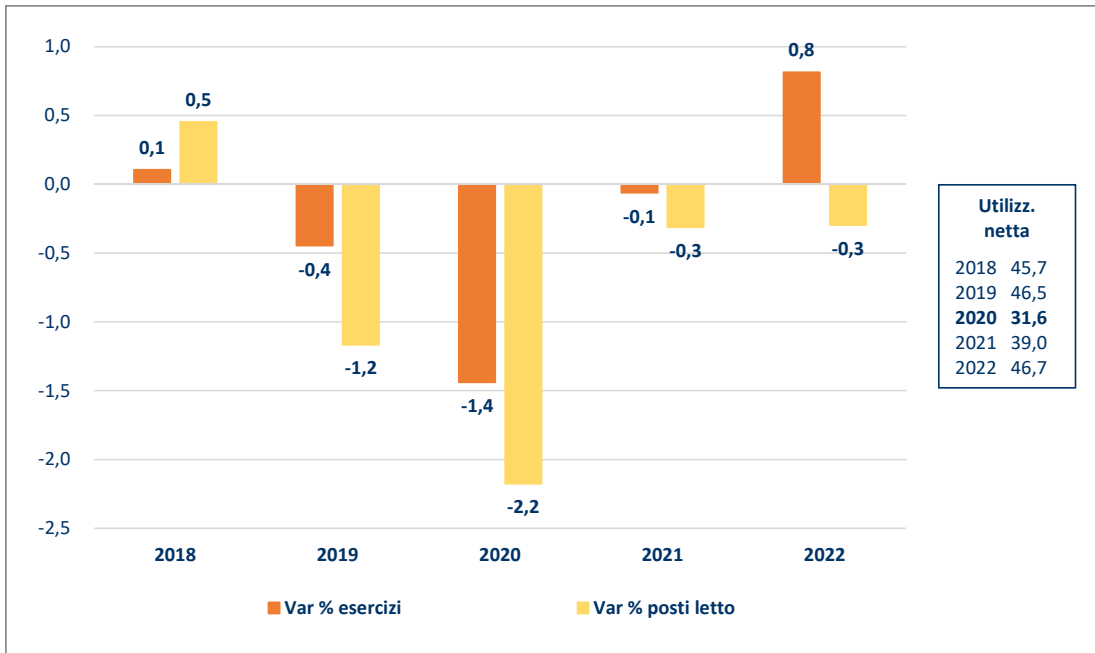
Fonte: Istat

3.15 Le dinamiche dell'ultimo quinquennio - alberghi a 5 e 4 stelle



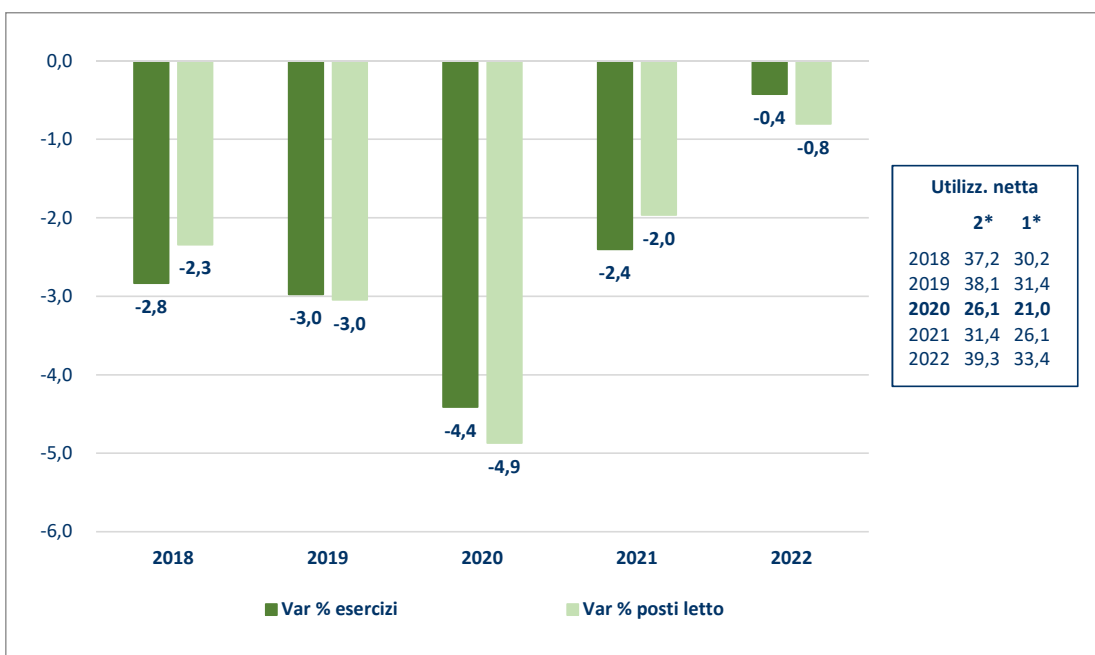
Fonte: Istat

3.16 Le dinamiche dell'ultimo quinquennio - alberghi a 3 stelle e RTA



Fonte: Istat

3.17 Le dinamiche dell'ultimo quinquennio - alberghi a 2 e 1 stella



Fonte: Istat

Il movimento dei turisti



4.1 Le dinamiche di lungo periodo della domanda alberghiera

4.2 Presenze alberghiere

4.3 La domanda alberghiera

4.4 Presenze di clienti italiani negli esercizi alberghieri

4.5 Presenze di clienti stranieri negli esercizi alberghieri

4.6 Presenze negli esercizi alberghieri delle regioni italiane e indici di utilizzazione netta

4.7 Presenze alberghiere per regione

4.8 Alcuni indicatori dei flussi turistici alberghieri nelle regioni italiane

4.9 - 4.10 Flussi turistici europei diretti negli esercizi alberghieri delle regioni italiane

4.11 - 4.12 Flussi turistici extraeuropei diretti negli esercizi alberghieri delle regioni italiane

4.13 Graduatoria delle province italiane per tasso di variazione delle presenze

4.14 Domanda turistica: confronto tra comparto alberghiero ed extralberghiero

4.15 Presenze negli alberghi e negli esercizi extralberghieri

4.16 Presenze negli alberghi e negli esercizi extralberghieri per tipologia di clientela

4.17 Distribuzione delle presenze alberghiere ed extralberghiere per mese

4.18 Incidenza percentuale delle presenze alberghiere sul totale delle presenze regionali

4.19 Le dinamiche recenti - presenze totali per residenza dei clienti

4.20 Le dinamiche recenti - presenze totali per tipologia di struttura

4.21 Le dinamiche recenti - presenze alberghiere per residenza dei clienti

4.22 Le dinamiche recenti - presenze extralberghiere per residenza dei clienti

All'interno delle dinamiche di lungo periodo della domanda alberghiera (graf.4.1), le tendenze dell'ultimo decennio (graf.4.2) evidenziano una contrazione dei flussi nel biennio 2012-2013 per effetto del calo della domanda domestica generato dalla seconda ondata recessiva dell'economia (dopo quella del 2008-2009). Dopo un 2014 caratterizzato da sostanziale stabilità, il comparto alberghiero è tornato a crescere in maniera generalizzata nel triennio seguente, a seguito dell'inversione di tendenza del ciclo economico italiano e di alcuni eventi eccezionali a livello nazionale (Expo di Milano nel 2015) e internazionale (attentati terroristici in Europa e Nord-Africa). Gli andamenti positivi del triennio 2015-2017 sono proseguiti anche nei due anni successivi, ma con tassi di crescita progressivamente più contenuti. Questi trend positivi si sono bruscamente interrotti nel 2020, quando l'intero sistema economico italiano e ancor più quello turistico hanno subito uno shock senza precedenti a causa della pandemia di Covid-19, con ricadute pesantissime anche sul comparto alberghiero, che ha registrato un crollo del 56,1% delle presenze.

Nel corso del 2021 i flussi turistici sono tornati a crescere, ma in maniera del tutto insufficiente a compensare le gravi perdite subite nel 2020. Il recupero è proseguito anche nel 2022, ma senza ancora raggiungere i livelli pre-pandemici: le presenze alberghiere sono aumentate del 49% rispetto al 2021, rimanendo però ancora inferiori del 10,1% rispetto al 2019 (graf.4.2 e tab.4.3).

Il mercato estero, che molto più di quello domestico aveva subito i contraccolpi della pandemia, è stato quello che ha registrato la crescita maggiore (graf.4.2): le presenze in albergo di clienti stranieri sono infatti più che raddoppiate rispetto al 2021 (+107,9%), a fronte di un incremento del 19,6% di quelle di clienti italiani. Il confronto con il 2019 evidenzia però ancora una situazione di squilibrio che vede i flussi provenienti dall'estero inferiori del 16,4% rispetto ai valori pre-pandemici, contro il -3,7% dei flussi domestici.

Tra i principali mercati stranieri extra UE (tab.4.5) la crescita più marcata rispetto al 2021 è stata registrata da Australia (+1.176,9%, ma ancora -49% rispetto al 2019), Regno Unito (+724,5%, ma -16,7% rispetto al 2019), Brasile (+682,5%, ma -35,1% rispetto al 2019) e dal Canada (+589,7%, ma -16,2% rispetto al 2019). Con riferimento ai paesi dell'Unione, i maggiori incrementi rispetto al 2021 hanno riguardato l'Irlanda (+370%) e la Svezia (+279,9%), seguiti da Spagna (+164,2%) e Polonia (+139,5%). Il balzo dell'Irlanda le ha consentito di superare i livelli del 2019 (+11,4%) insieme a pochi altri paesi di provenienza: Romania, Danimarca e Austria per quanto riguarda i paesi UE, Israele e Svizzera per quelli extra UE.

La crescita registrata nel 2022 ha inciso sulla graduatoria dei principali mercati esteri degli alberghi italiani, riportando nelle prime sei posizioni gli stessi paesi che le occupavano prima della pandemia. Oltre alla Germania, sempre saldamente in testa, nel 2022 hanno recuperato le proprie posizioni sia gli Stati Uniti che il Regno Unito, rispettivamente al secondo e terzo posto, seguiti da Francia Svizzera e Austria. Sono risultati invece ancora nettamente indietro nella graduatoria gli altri paesi extra UE: rispetto al 2019 alcuni di essi sono scesi di posto, come Brasile e Australia, mentre altri, più che rilevanti nel passato pre-pandemico, come Cina, Russia e Giappone, sono spariti dall'elenco dei primi venti.

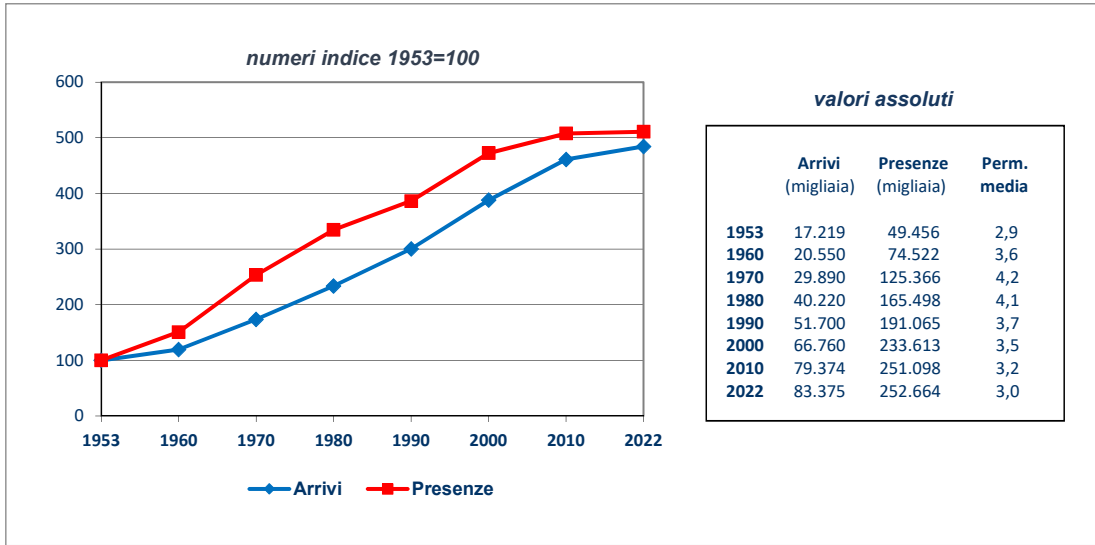
Con riferimento alla distribuzione dei flussi tra gli alberghi di diversa categoria, la crescita del 2022 è stata proporzionale al numero di stelle delle strutture (tab.4.3): ad aumentare di più sono stati infatti arrivi e presenze negli alberghi a 5 e 4 stelle, che hanno beneficiato del recupero dei flussi dall'estero, seppure ancora in maniera insufficiente a coprire le pesanti perdite causate dalla pandemia.

A livello territoriale disaggregato (tab.4.6), tutte le regioni, ad eccezione del Molise, hanno registrato ulteriori crescite nel 2022 rispetto al 2021. L'incremento maggiore è avvenuto nel Lazio (+187%), seguito da Valle d'Aosta (+88,8%) e Campania (+70,8%). Nonostante la crescita generalizzata, in tutte le regioni le presenze sono risultate inferiori a quelle del 2019, con le uniche eccezioni di Abruzzo e Friuli Venezia Giulia. Trentino-Alto Adige, Emilia Romagna, Veneto, Lombardia, Lazio e Toscana sono state anche nel 2022 le regioni verso cui è affluita la maggior parte dei flussi di clientela alberghiera (graf.4.7). Negli alberghi di queste regioni si concentra infatti da sempre oltre la metà delle presenze dei clienti, sia italiani che stranieri.

Ampliando lo sguardo all'intero settore ricettivo (tab.4.14), nel corso del 2022 anche gli esercizi extralberghieri hanno conosciuto un forte incremento delle presenze (+33,2%). Seppure inferiore rispetto a quella registrata dagli alberghi, questa crescita ha consentito al comparto di recuperare le perdite subite durante la pandemia e di registrare un +2,3% rispetto al 2019.

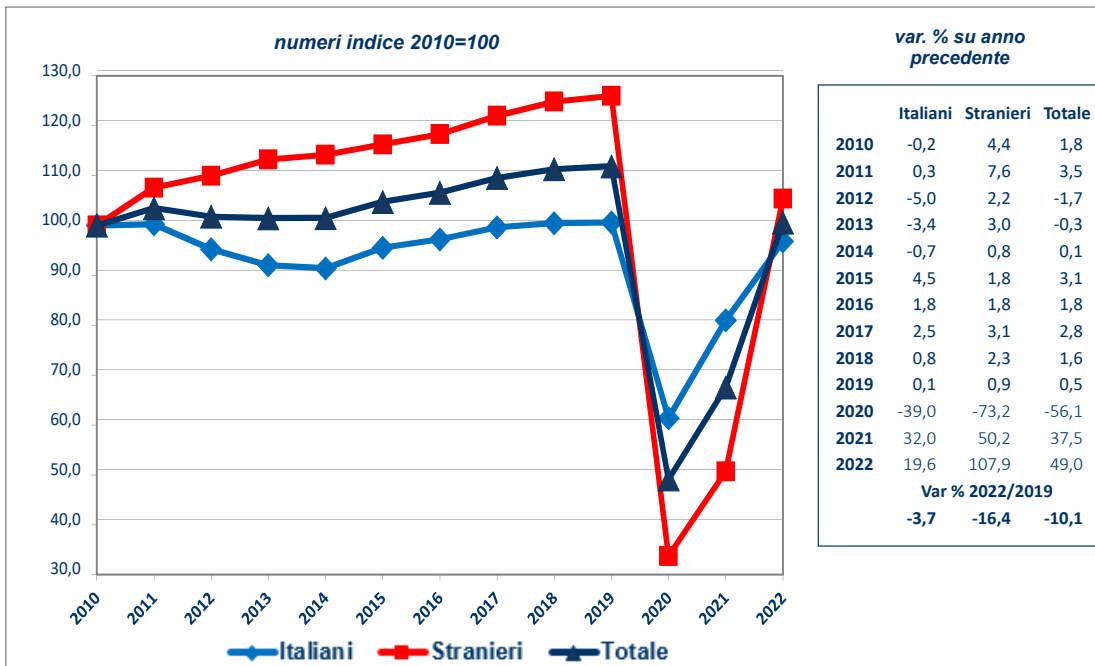
Con riferimento al 2023, i dati provvisori dell'Istat delineano una situazione in ulteriore recupero dei flussi turistici, con le presenze totali in crescita del 4,6% rispetto al 2022, ma ancora inferiori, sebbene solo dell'1,3% rispetto al 2019. La crescita è dovuta esclusivamente all'incremento dei flussi provenienti dall'estero, che aumentano del 10,7% rispetto al 2022, mentre quelli domestici calano dell'1,1. Considerando i due comparti del ricettivo, l'incremento appare nettamente superiore in quello alberghiero (+6,0% contro +2,6%). Nonostante ciò, le presenze alberghiere appaiono ancora inferiori del 4,7% rispetto al 2019, a fronte di un incremento del 4,9% di quelle extralberghiere. In entrambi i casi è riscontrabile un dinamismo maggiore della clientela straniera rispetto a quella italiana (graf.4.21 e 4.22).

4.1 Le dinamiche di lungo periodo della domanda alberghiera



Fonte: Sesto Rapporto sul sistema alberghiero in Italia e Istat

4.2 Presenze alberghiere



Fonte: Istat

4.3 La domanda alberghiera

Categorie	Arrivi* (migliaia)	Var. % 22/21	Var. % 22/19	Var. % 22/10	Presenze* (migliaia)	Var. % 22/21	Var. % 22/19	Var. % 22/10	Perm. media		% Presenze straniere	
									2022	2021	2022	2010
5 e 5L stelle	3.728	66,0	-8,7	36,8	11.318	63,2	-2,9	39,9	3,0	3,1	72,7	64,5
4 stelle	39.442	58,5	-17,3	17,0	111.064	62,7	-10,6	22,1	2,8	2,7	51,5	51,2
3 stelle + R.T.A.**	34.934	46,1	-12,2	-1,5	114.256	38,0	-9,5	-9,5	3,3	3,5	40,3	39,2
2 stelle	4.047	43,4	-15,8	-28,1	12.375	38,9	-15,2	-36,4	3,1	3,2	37,7	39,5
1 stella	1.224	45,0	-13,6	-33,8	3.651	38,9	-11,5	-42,1	3,0	3,1	39,3	41,4
TOTALE	83.375	52,4	-14,7	5,0	252.664	49,0	-10,1	0,6	3,0	3,1	46,5	44,4

Fonte: Istat, dati relativi al 2022

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

** Residenze turistico-alberghiere

4.4 Presenze di clienti italiani negli esercizi alberghieri

Regioni di provenienza	Presenze (migliaia)	Var. % 22/21	Var. % 22/19	Var. % 22/10	Peso % 2022	Peso % 2010
Lombardia	30.508	13,7	-3,0	-0,9	22,6	22,1
Lazio	14.547	28,6	-4,9	-1,6	10,8	10,6
Campania	12.565	21,6	2,3	19,1	9,3	7,6
Emilia-Romagna	11.770	14,0	-4,6	-0,4	8,7	8,5
Veneto	10.692	11,1	-5,1	-3,3	7,9	7,9
Piemonte	9.628	15,4	-6,7	-21,1	7,1	8,7
Toscana	7.824	25,1	-7,3	-3,6	5,8	5,8
Puglia	7.584	25,3	1,6	10,0	5,6	4,9
Sicilia	6.748	28,5	0,1	-0,4	5,0	4,9
Trentino Alto Adige	3.064	11,1	1,6	-2,8	2,3	2,3
Liguria	3.008	20,2	-11,9	-21,2	2,2	2,7
Marche	2.999	28,9	-9,1	-17,2	2,2	2,6
Friuli-Venezia Giulia	2.748	31,5	6,5	11,4	2,0	1,8
Calabria	2.454	18,2	-19,7	-11,6	1,8	2,0
Abruzzo	2.438	28,2	-4,5	-0,6	1,8	1,8
Umbria	2.401	33,6	-7,6	-3,3	1,8	1,8
Sardegna	2.098	30,9	1,3	9,8	1,6	1,4
Basilicata	1.137	28,9	-3,9	-8,1	0,8	0,9
Molise	551	32,1	-3,5	-71,1	0,4	1,4
Valle d'Aosta	295	11,5	-9,8	-21,8	0,2	0,3
Regione non indicata	64	36,9	-46,8	-82,4	0,0	0,3
Totale	135.125	19,6	-3,7	-3,2	100,0	100,0

Fonte: Istat, dati relativi al 2022

4.5 Presenze di clienti stranieri negli esercizi alberghieri

Paesi di provenienza	Presenze (migliaia)	Var. % 22/21	Var. % 22/19	Var. % 22/10	Peso % 2022	Peso % 2010
Germania	29.810	43,9	-5,3	6,1	25,4	25,2
Usa	11.094	312,6	-9,8	21,4	9,4	8,2
Regno Unito	8.365	724,5	-16,7	1,1	7,1	7,4
Francia	8.302	82,9	-12,2	4,3	7,1	7,1
Svizzera	7.048	43,5	3,9	39,9	6,0	4,5
Austria	6.168	35,1	2,0	17,0	5,2	4,7
Spagna	3.463	164,2	-15,2	-19,0	2,9	3,8
Paesi Bassi	3.324	53,6	-0,8	4,1	2,8	2,9
Polonia	3.204	139,5	-11,8	32,8	2,7	2,2
Belgio	2.985	69,0	-3,1	-3,4	2,5	2,8
Romania	2.080	64,9	10,3	53,9	1,8	1,2
Rep. Ceca	1.846	130,9	-10,6	24,8	1,6	1,3
Canada	1.555	589,7	-16,2	6,6	1,3	1,3
Israele	1.408	337,6	7,2	96,4	1,2	0,6
Svezia	1.382	279,9	-19,7	-18,9	1,2	1,5
Brasile	1.375	682,5	-35,1	10,2	1,2	1,1
Danimarca	1.317	115,3	5,0	2,3	1,1	1,2
Irlanda	1.188	370,0	11,4	1,9	1,0	1,0
Ungheria	1.040	134,8	-15,0	35,9	0,9	0,7
Australia	963	1.176,9	-49,0	-33,6	0,8	1,3
Altri paesi	19.622	180,4	-42,1	-11,5	16,7	19,9
Totale	117.539	107,9	-16,4	5,4	100,0	100,0

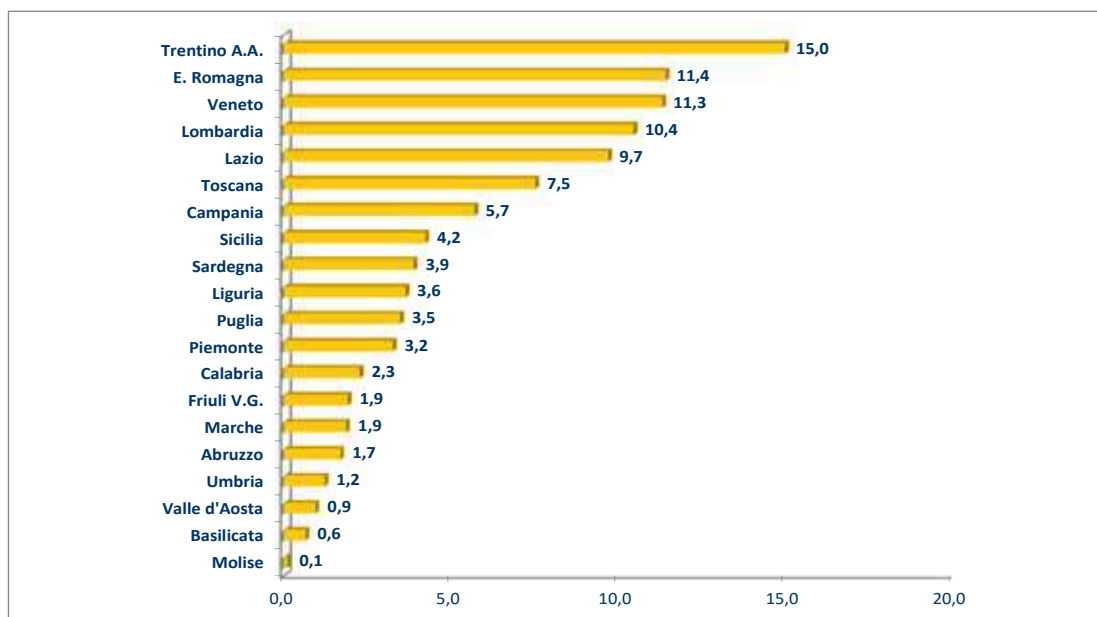
Fonte: Istat, dati relativi al 2022

4.6 Presenze negli esercizi alberghieri delle regioni italiane e indici di utilizzazione netta

Località	Presenze (migliaia)	Var. % 22/21	Var. % 22/19	Var. % 22/10	Indici di utilizzazione netta 2022	Indici di utilizzazione netta 2019
Piemonte	8.203	59,8	-7,2	2,2	44,2	44,8
Valle d'Aosta	2.375	88,8	-7,2	6,9	41,9	43,6
Liguria	9.161	32,0	-4,4	-3,2	43,2	42,4
Lombardia	26.394	60,6	-11,6	6,5	50,2	48,3
Trentino-Alto Adige	37.813	48,2	-2,9	10,0	62,1	63,5
Veneto	28.542	40,8	-13,1	0,9	53,2	56,5
Friuli-Venezia Giulia	4.808	30,2	5,0	28,5	37,9	36,3
Emilia-Romagna	28.784	23,5	-9,0	-3,4	52,5	52,1
Toscana	18.961	51,1	-21,8	-14,5	38,2	45,4
Umbria	3.055	41,1	-0,8	1,4	38,0	35,0
Marche	4.699	16,1	-0,7	-12,9	41,8	44,7
Lazio	24.440	187,0	-9,7	-4,8	58,5	52,5
Abruzzo	4.253	29,2	5,2	-14,0	48,1	37,7
Molise	254	-0,8	-5,9	-33,6	32,3	37,7
Campania	14.354	70,8	-17,1	4,9	59,7	58,4
Puglia	8.765	16,5	-5,3	14,4	32,5	34,6
Basilicata	1.617	27,7	-15,2	21,2	38,2	39,8
Calabria	5.724	19,8	-25,4	-13,0	38,6	35,9
Sicilia	10.671	48,4	-10,0	-5,1	37,1	40,3
Sardegna	9.790	39,9	-8,2	17,8	40,5	47,5
ITALIA	252.664	49,0	-10,1	0,6	48,3	49,0

Fonte: Istat, dati relativi al 2022

4.7 Presenze alberghiere per regione (quote % sul totale)



Fonte: Istat, dati relativi al 2022

4.8 Alcuni indicatori dei flussi turistici alberghieri nelle regioni italiane

Regioni	Presenze alberghiere per 1000 abitanti	Presenze alberghiere per Km ²	Grado d'internazionalità (1)	Permanenza media	Indice di stagionalità (2)	Distribuzione % nei 5 e 4 stelle	Distribuzione % nei 3 stelle	Distribuzione % nei 2 e 1 stella
Piemonte	1.931	323	45,0	2,2	0,21	41,9	53,7	4,4
Valle d'Aosta	19.280	728	38,9	2,8	0,35	34,5	56,2	9,2
Liguria	6.083	1.690	41,9	2,8	0,37	31,5	53,6	14,9
Lombardia	2.653	1.106	56,9	2,3	0,18	55,7	39,2	5,1
Trentino-Alto-Adige	35.193	2.779	57,1	4,1	0,30	35,6	56,1	8,3
Veneto	5.893	1.551	61,8	2,6	0,34	49,2	42,9	7,9
Friuli-Venezia-Giulia	4.029	612	55,6	2,8	0,37	36,8	56,4	6,8
Emilia-Romagna	6.503	1.282	25,2	3,2	0,49	27,5	63,4	9,1
Toscana	5.185	825	50,8	2,5	0,34	49,7	44,5	5,8
Umbria	3.567	361	26,4	2,2	0,27	38,6	50,2	11,2
Marche	3.166	502	15,2	3,0	0,50	27,3	64,4	8,3
Lazio	4.280	1.418	56,8	3,6	0,16	65,2	30,0	4,9
Abruzzo	3.341	395	15,3	3,5	0,45	31,4	62,4	6,2
Molise	874	57	10,5	2,7	0,27	50,9	41,2	7,9
Campania	2.559	1.056	46,8	3,4	0,39	71,6	26,0	2,4
Puglia	2.241	453	26,4	3,3	0,52	63,7	34,5	1,8
Basilicata	3.000	162	12,8	3,2	0,54	58,5	39,0	2,5
Calabria	3.097	380	16,6	4,5	0,69	57,9	39,3	2,8
Sicilia	2.215	415	44,0	3,0	0,46	68,4	28,9	2,7
Sardegna	6.192	406	43,7	4,3	0,59	67,8	31,2	1,0
ITALIA	2.876	563	46,5	3,0	0,33	48,4	45,2	6,3

Fonte: Istat, dati relativi al 2022

(1) presenze straniere negli alberghi/tot. presenze negli alberghi*100

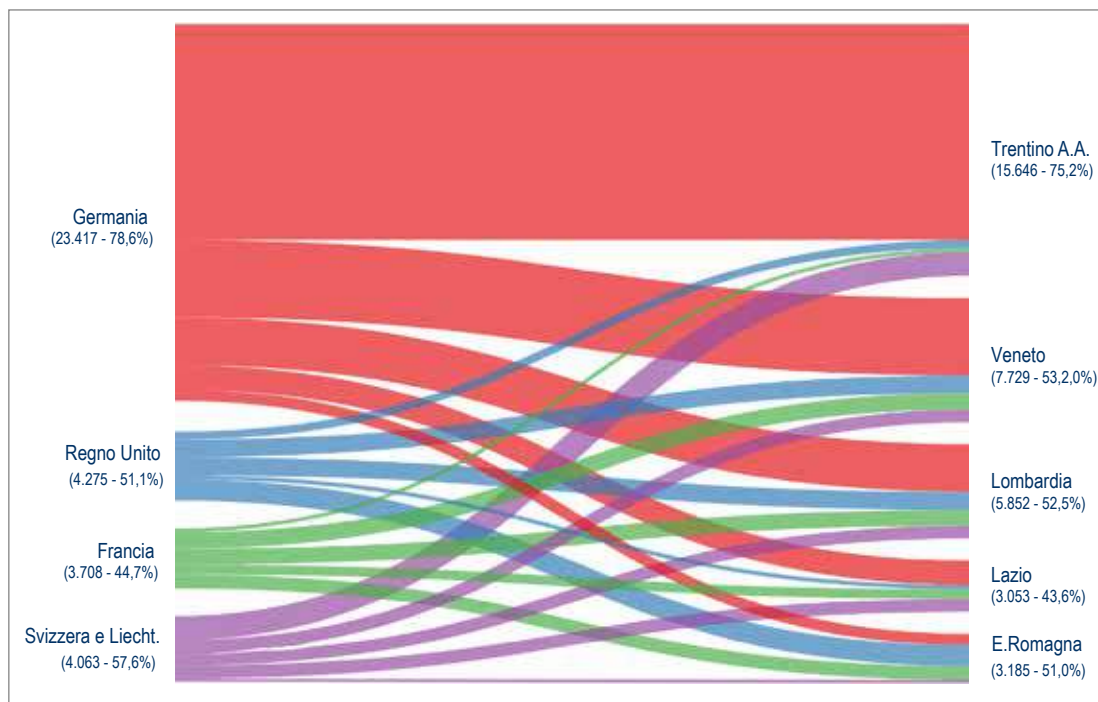
(2) Rapporto di concentrazione di Gini. E' un indice che offre una misura della concentrazione di variabili quantitative trasferibili, come le presenze (trasferibili da un mese all'altro), il cui valore varia tra 0 (equidistribuzione) e 1 (massima concentrazione)

4.9 Flussi turistici europei diretti negli esercizi alberghieri delle regioni italiane (presenze)

Paesi d'origine	Regioni di destinazione												
	Totale regioni	di cui	Trentino A.A.	Veneto	Lombardia	Lazio	Emilia Romagna	Toscana	Campania	Sardegna	Sicilia	Piemonte	Altre regioni
Totale paesi europei	93.327		20.817	14.525	11.124	6.999	6.248	6.214	4.482	3.920	3.795	3.131	11.042
<i>di cui</i>		%	22,5	15,7	12,1	7,6	6,8	6,7	4,9	4,2	4,1	3,4	12,0
Germania	29.810	32,3	13.415	4.820	2.963	698	1.521	1.228	742	960	608	644	2.210
Regno unito	8.365	9,1	509	1.093	1.109	1.306	257	651	1.308	412	461	450	808
Francia	8.302	9,0	239	1.017	995	856	601	749	464	685	858	587	1.251
Svizzera e Liecht.	7.048	7,6	1.482	798	784	193	805	587	168	491	202	373	1.164
Austria	6.168	6,7	1.131	2.302	297	130	236	239	131	166	84	57	1.396
Spagna	3.463	3,8	88	458	455	920	255	410	182	155	161	119	260
Paesi Bassi	3.324	3,6	612	348	512	275	185	353	104	150	196	155	432
Polonia	3.204	3,5	745	396	404	283	327	189	86	149	197	58	370
Belgio	2.985	3,2	514	302	551	229	239	234	140	84	153	118	420
Romania	2.080	2,3	125	356	352	185	325	146	99	53	63	74	304
Altri paesi europei	17.578	19,0	1.955	2.634	2.732	1.925	1.498	1.429	1.057	615	811	497	2.426

Fonte: Istat, dati relativi al 2022 (migliaia)

4.10 Flussi turistici europei diretti negli esercizi alberghieri delle regioni italiane (presenze) - principali paesi d'origine e regioni di destinazione*



Fonte: Istat, dati relativi al 2022 (migliaia)

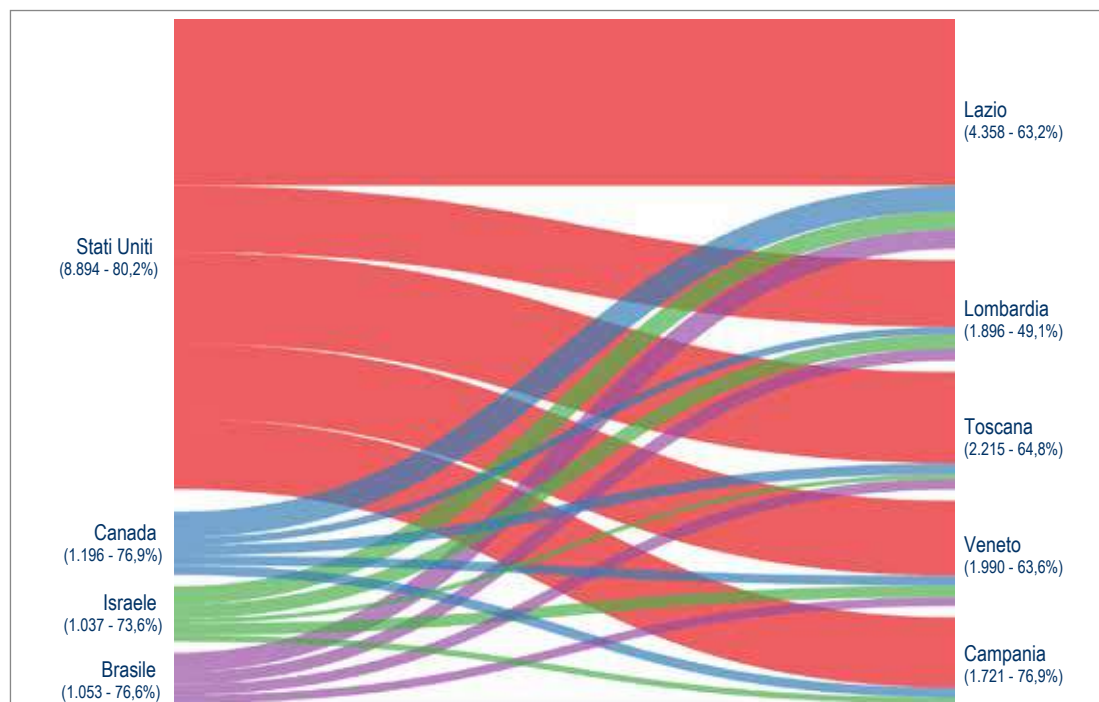
* I valori e le percentuali dei paesi d'origine indicano quante delle loro presenze in Italia si sono indirizzate verso le prime cinque regioni di destinazione dei flussi europei. I valori e le percentuali delle regioni di destinazione indicano quante delle presenze provenienti dall'Europa hanno avuto origine dai primi quattro mercati europei.

4.11 Flussi turistici dai principali mercati extraeuropei diretti negli esercizi alberghieri delle regioni italiane (presenze)

Paesi d'origine	Regioni di destinazione												
	Totale regioni	di cui	Lazio	Lombardia	Toscana	Veneto	Campania	Emilia Romagna	Sicilia	Trentino A.A.	Liguria	Piemonte	Altre regioni
Totale paesi extraeuropei	25.212		6.892	3.862	3.417	3.128	2.238	1.014	899	776	733	560	1.691
<i>di cui</i>		%	27,3	15,3	13,6	12,4	8,9	4,0	3,6	3,1	2,9	2,2	6,7
Stati Uniti	11.094	44,0	3.163	1.258	1.725	1.421	1.327	266	501	286	283	191	673
Canada	1.555	6,2	489	142	201	180	184	53	67	36	42	25	136
Israele	1.408	5,6	341	267	89	221	119	39	47	137	20	51	77
Brasile	1.375	5,5	366	230	200	167	90	62	34	27	35	42	121
Australia	963	3,8	238	133	111	106	108	35	56	34	33	21	88
Messico	730	2,9	296	91	121	104	32	21	9	7	11	12	26
Argentina	689	2,7	182	83	77	74	71	33	40	8	29	18	74
India	581	2,3	142	154	76	73	36	31	8	11	10	14	27
Cina	567	2,3	106	143	81	74	24	40	15	12	12	21	40
Corea del sud	464	1,8	153	87	70	80	14	13	7	13	5	7	16
Altri paesi extraeuropei	1.785	22,9	1.418	1.276	666	627	233	420	117	205	253	157	413

Fonte: Istat, dati relativi al 2022 (migliaia)

4.12 Flussi turistici extraeuropei diretti negli esercizi alberghieri delle regioni italiane (presenze) - principali paesi d'origine e regioni di destinazione*



Fonte: Istat, dati relativi al 2022 (migliaia)

* I valori e le percentuali dei paesi d'origine indicano quante delle loro presenze in Italia si sono indirizzate verso le prime cinque regioni di destinazione dei flussi extraeuropei. I valori e le percentuali delle regioni di destinazione indicano quante delle presenze provenienti da fuori Europa hanno avuto origine dai primi quattro mercati extraeuropei

4.13 Graduatoria delle province italiane per tasso di variazione delle presenze

Province	Var.% 22/21	Var.% 22/19	Province	Var.% 22/21	Var.% 22/19	Province	Var.% 22/21	Var.% 22/19
1 Roma	216,2	-9,6	37 Perugia	43,2	0,8	73 Biella	26,9	-11,3
2 Firenze	118,3	-36,3	38 Brescia	42,3	6,1	74 Savona	25,2	-9,4
3 Pistoia	106,3	-25,5	39 Bari	42,1	-5,4	75 Udine	24,9	3,8
4 Milano	101,4	-24,0	40 Venezia	41,6	-13,2	76 Pescara	24,0	-3,7
5 Sondrio	97,1	9,6	41 Agrigento	41,3	5,6	77 Mantova	23,5	-12,3
6 Aosta	88,8	-7,2	42 Piacenza	40,3	1,8	78 Pavia	23,2	-18,6
7 Napoli	84,6	-19,3	43 Verona	40,0	-10,1	79 Ferrara	21,5	-6,8
8 Benevento	81,1	-39,7	44 Imperia	39,3	-9,0	80 Ancona	21,4	4,7
9 Verbano-Cusio-Ossola	75,6	-8,0	45 Avellino	39,2	-10,6	81 Vibo Valentia	20,7	-18,5
10 Torino	72,3	-4,4	46 Ragusa	38,8	-14,6	82 Trapani	20,1	-23,5
11 Siracusa	68,6	-19,1	47 Reggio di Calabria	38,6	-44,5	83 Teramo	19,9	6,6
12 Frosinone	66,5	-18,2	48 Cuneo	37,3	-19,2	84 Macerata	18,3	-7,2
13 Catania	66,5	-16,9	49 Modena	37,3	-4,9	85 Rimini	17,8	-12,4
14 Monza e della Brianza	60,4	33,8	50 Latina	37,2	-10,3	86 Forlì-Cesena	17,6	0,6
15 L'Aquila	59,0	0,9	51 Arezzo	37,2	-8,5	87 Pesaro e Urbino	17,2	0,9
16 Viterbo	58,9	-2,0	52 Asti	37,1	3,8	88 Taranto	15,4	-3,7
17 Bologna	58,1	-11,8	53 Oristano	36,4	-21,3	89 Massa-Carrara	15,0	2,7
18 Messina	57,6	-8,6	54 Chieti	35,9	21,7	90 Ravenna	14,6	-2,9
19 Trento	57,5	-5,9	55 Vercelli	35,8	31,4	91 Foggia	13,5	-9,2
20 Varese	55,4	-24,4	56 Genova	35,6	1,0	92 Brindisi	13,3	0,4
21 Prato	54,4	-15,7	57 Novara	34,8	-8,9	93 Potenza	12,9	-21,6
22 Trieste	53,4	10,3	58 Caserta	34,2	-20,8	94 Fermo	11,1	1,2
23 Rieti	52,8	24,7	59 Cosenza	33,8	-25,0	95 Barletta-Andria-Trani	10,6	-10,2
24 Palermo	51,7	2,1	60 Matera	33,1	-13,0	96 Lecce	8,0	-5,4
25 Padova	50,5	-11,4	61 La Spezia	32,8	5,4	97 Ascoli Piceno	8,0	-8,2
26 Salerno	50,2	-8,0	62 Lucca	32,1	-11,3	98 Livorno	7,4	-2,8
27 Lecco	49,8	-13,7	63 Sud Sardegna	32,1	0,5	99 Rovigo	7,3	-21,9
28 Bergamo	47,5	-7,2	64 Belluno	31,8	-11,4	100 Grosseto	6,6	-12,3
29 Reggio nell'Emilia	46,1	-14,1	65 Pordenone	31,1	3,0	101 Como	2,9	-9,2
30 Sassari	45,9	-10,6	66 Enna	29,5	-20,3	102 Campobasso	2,5	-6,7
31 Siena	45,9	-13,5	67 Vicenza	28,6	-17,2	103 Lodi	-0,4	-41,5
32 Cagliari	45,8	-14,9	68 Alessandria	28,5	-16,5	104 Caltanissetta	-0,6	-25,7
33 Parma	44,7	-16,0	69 Terni	28,3	-10,5	105 Catanzaro	-8,5	-27,4
34 Pisa	44,1	-12,1	70 Nuoro	28,0	-0,5	106 Isernia	-9,8	-3,2
35 Bolzano / Bozen	44,1	-1,3	71 Gorizia	27,7	4,9	107 Cremona	-16,3	-6,1
36 Treviso	43,6	-29,3	72 Crotone	27,2	-27,8	ITALIA	49,0	-10,1

Fonte: Istat

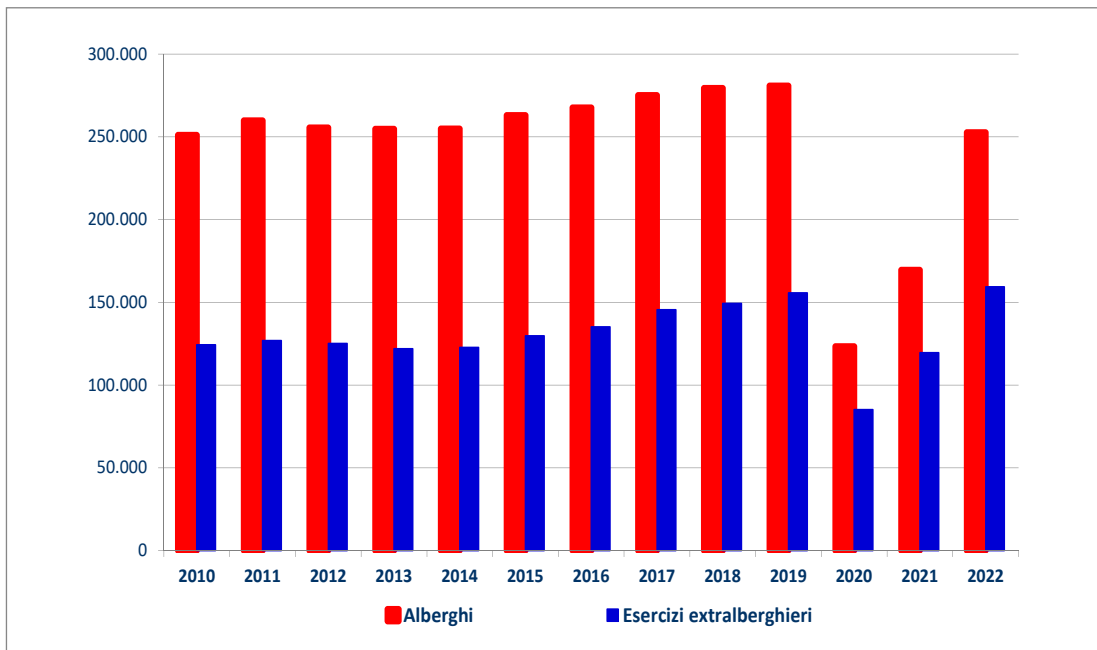
4.14 Domanda turistica: confronto tra comparto alberghiero ed extralberghiero

Tipologie	Arrivi (migliaia)	Peso %	Var. % 22/21	Var. % 22/19	Var. % 22/10	Presenze (migliaia)	Peso %	Var. % 22/21	Var. % 22/19	Var. % 22/10	Perm. media 2022 2010	% Presenze straniere 2022 2010	Indice di stagionalità * 2022 2010	
Esercizi alberghieri	83.375	70,4	52,4	-14,7	5,0	252.664	61,3	49,0	-10,1	0,6	3,0	3,2	0,52	0,29
Esercizi extralberghieri	35.139	29,6	46,7	4,6	80,8	159.345	38,7	33,2	2,3	28,0	4,5	6,4	0,33	0,57
TOTALE	118.515	100,0	50,6	-9,8	19,9	412.009	100,0	42,5	-5,7	9,7	3,5	3,8	0,39	0,38

Fonte: Istat, dati relativi al 2022

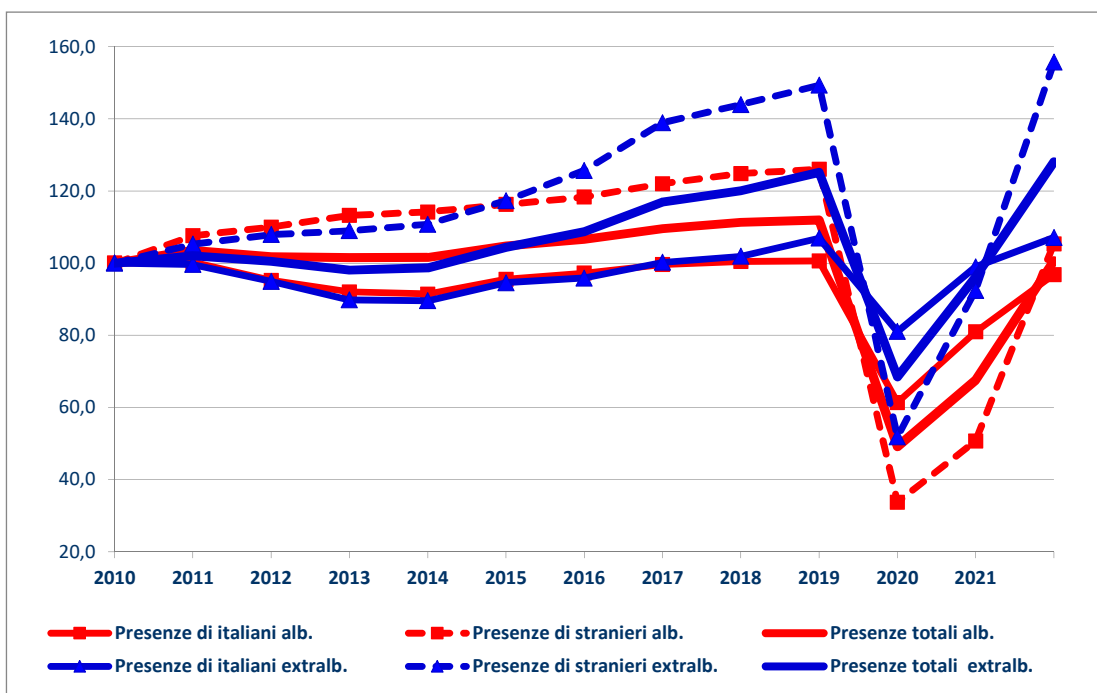
* vedi nota tabella 4.8

4.15 Presenze negli alberghi e negli esercizi extralberghieri (migliaia)



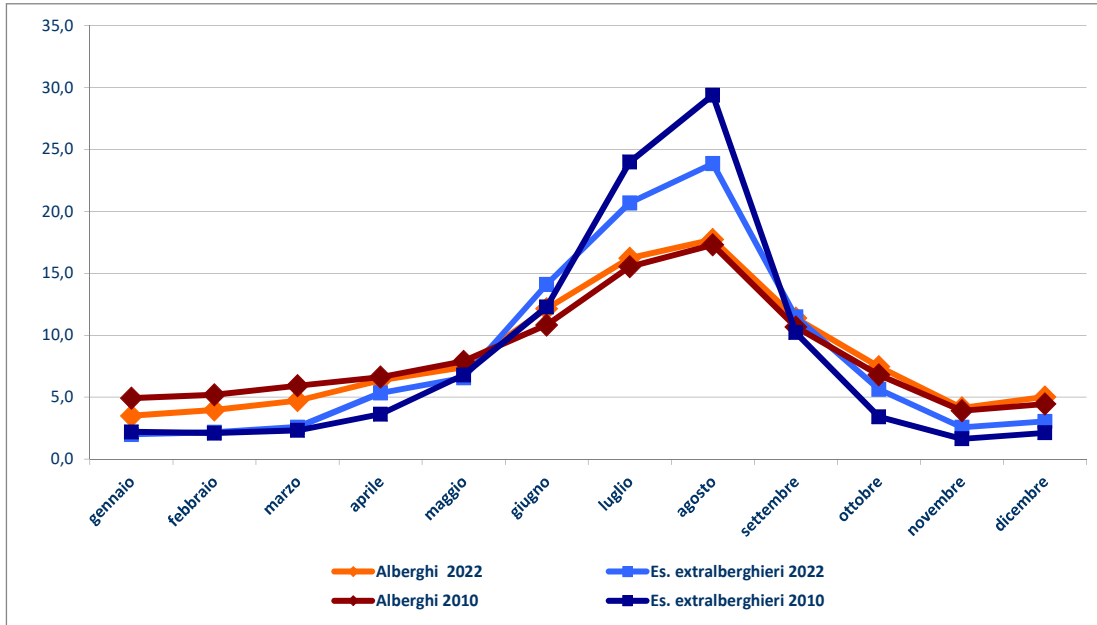
Fonte: Istat

4.16 Presenze negli alberghi e negli esercizi extralberghieri per tipologia di clientela (numeri indice 2010=100)



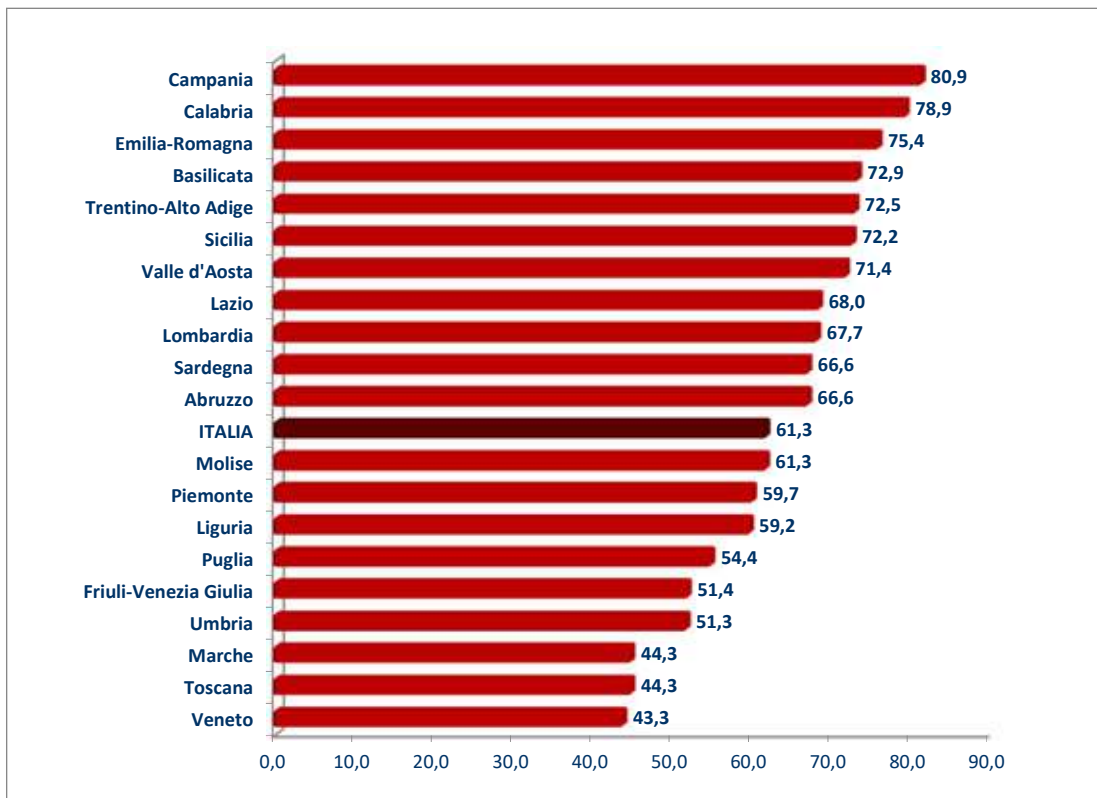
Fonte: Istat

4.17 Distribuzione delle presenze alberghiere ed extralberghiere per mese (composizione %)



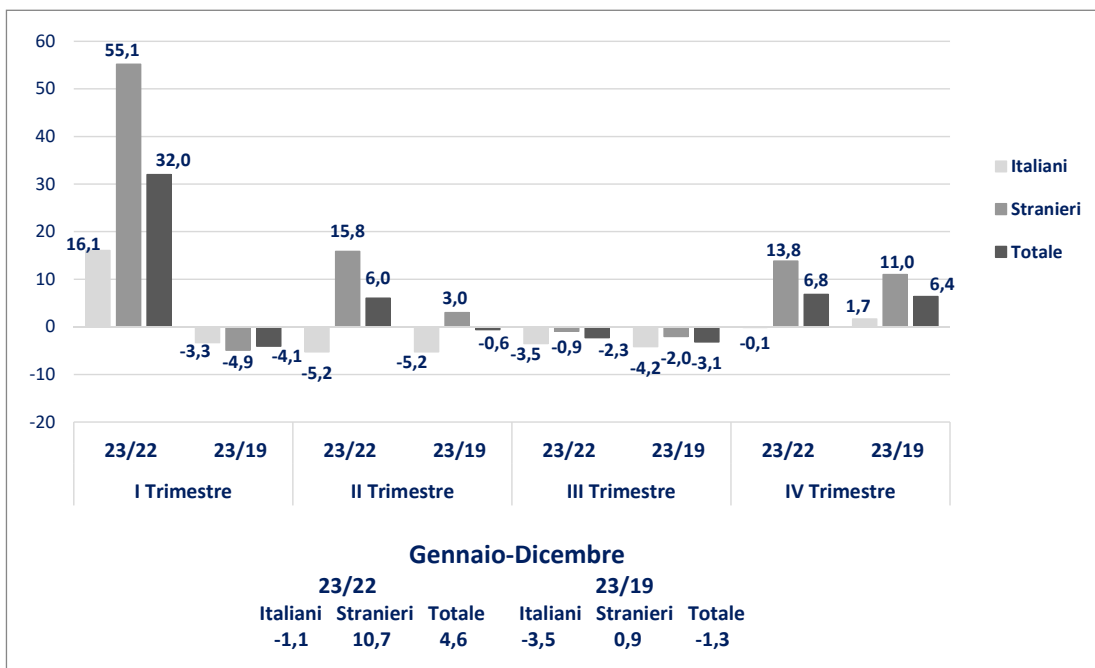
Fonte: Istat

4.18 Incidenza percentuale delle presenze alberghiere sul totale delle presenze regionali



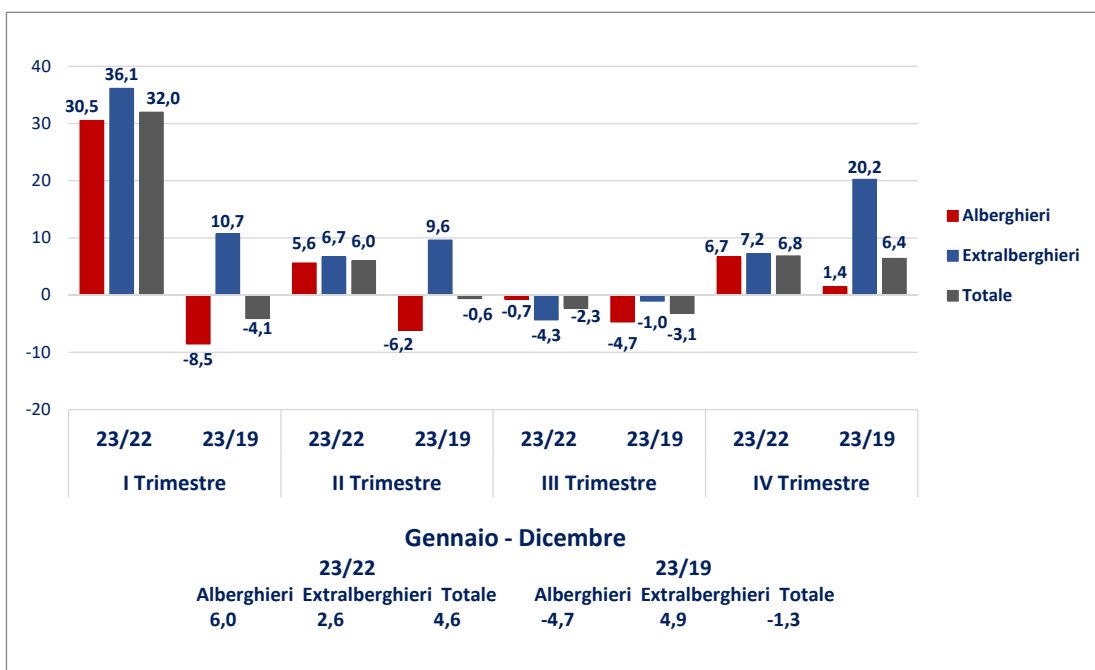
Fonte: Istat, dati relativi al 2022

4.19 Le dinamiche recenti - presenze totali per residenza dei clienti (variazioni %)*



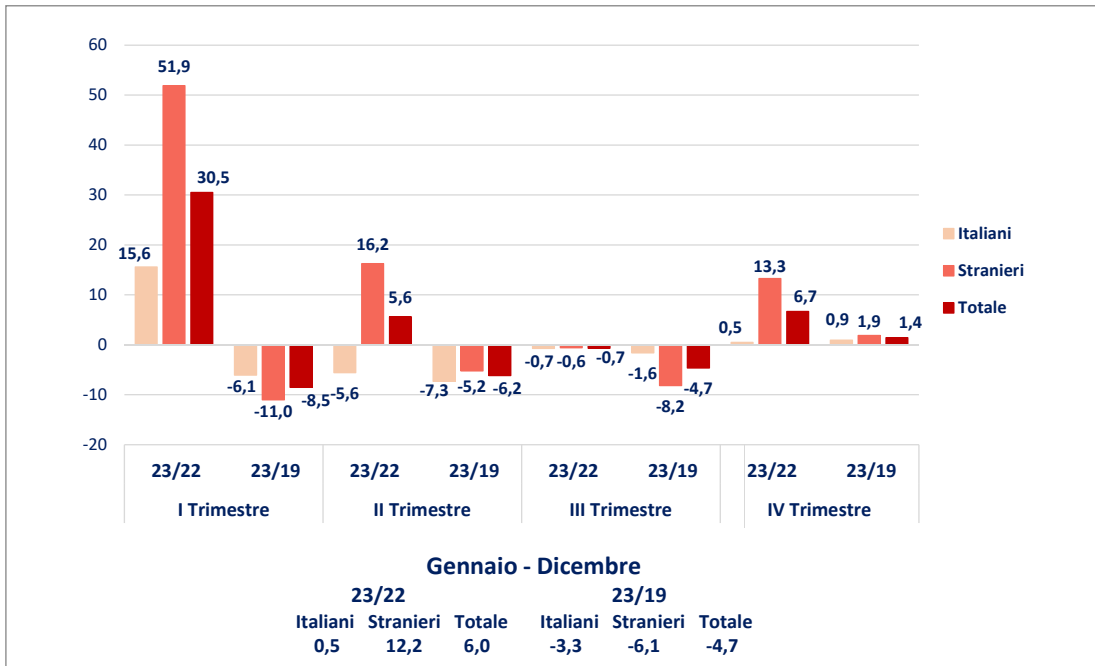
Fonte: Istat
* i dati del 2023 sono provvisori

4.20 Le dinamiche recenti - presenze totali per tipologia di struttura (variazioni %)*



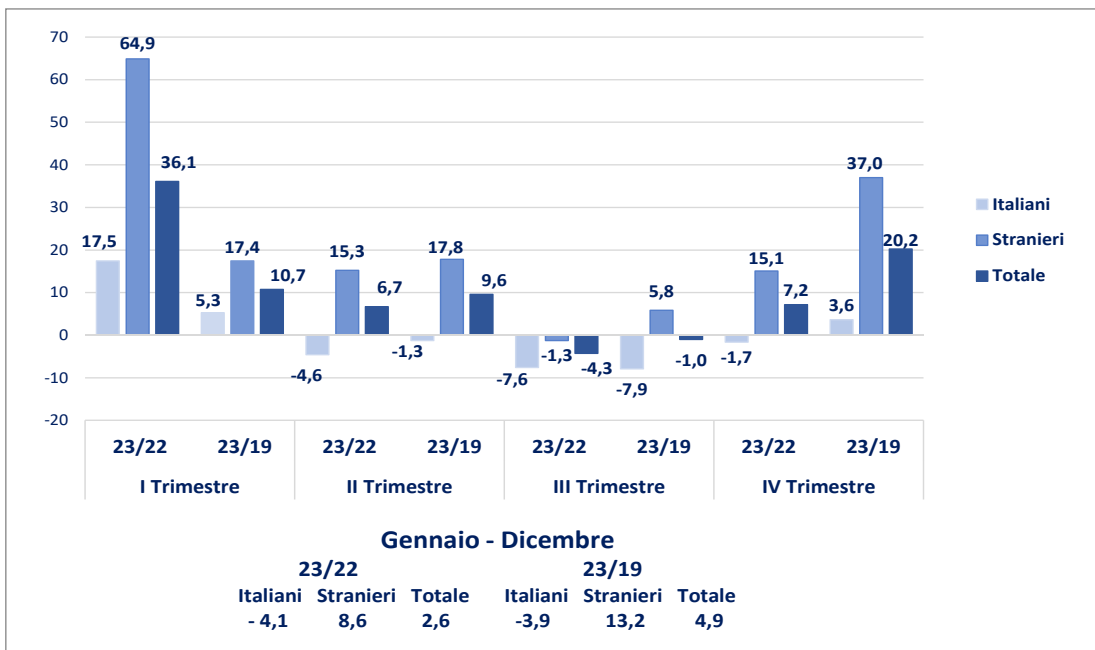
Fonte: Istat
* i dati del 2023 sono provvisori

4.21 Le dinamiche recenti - presenze alberghiere per residenza dei clienti (variazioni %)*



Fonte: Istat
* i dati del 2023 sono provvisori

4.22 Le dinamiche recenti - presenze extralberghiere per residenza dei clienti (variazioni %)*



Fonte: Istat
* i dati del 2023 sono provvisori

Il turismo internazionale e la bilancia turistica



5.1 - 5.2 Le entrate valutarie turistiche dell'Italia: andamenti mensili

5.3 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per stato di residenza

5.4 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per regione visitata

5.5 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per struttura ricettiva

5.6 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per motivo principale del viaggio

5.7 - 5.8 Le uscite valutarie turistiche dell'Italia: andamenti mensili

5.9 Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per stato visitato

5.10 Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per struttura ricettiva

5.11 Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per motivo principale del viaggio

5.12 Bilancia turistica dell'Italia

5.13 Dinamica degli aggregati della bilancia turistica dell'Italia

Le ottime performance del turismo internazionale nel corso del 2022 hanno generato ricadute positive sulla bilancia turistica dell'Italia. Secondo i dati dell'indagine sul turismo internazionale realizzata dalla Banca d'Italia, nel 2022 le spese a prezzi correnti dei viaggiatori stranieri nel nostro paese sono infatti più che raddoppiate rispetto al 2021, tornando quasi ai livelli registrati nel 2019 (-0,1%), prima dello scoppio della pandemia (graf.5.1 e 5.2). Il quadro si ridimensiona un pò se si considerano i valori espressi a prezzi costanti che neutralizzano gli effetti dell'inflazione, particolarmente elevata nel 2022. Per questo motivo nei grafici e tabelle a seguire accanto alle variazioni calcolate sui valori a prezzi correnti vengono affiancate tra parentesi quelle calcolate sui valori a prezzi costanti.

Spese in crescita rispetto al 2021 hanno caratterizzato tutti i principali mercati di origine, ad eccezione della Russia (graf.5.3). L'incremento è stato molto consistente per le entrate turistiche provenienti dai principali mercati extraeuropei che, però, avendo risentito più di altri degli effetti della pandemia, non hanno ancora raggiunto i livelli del 2019. Più eterogeneo si presenta il quadro relativo ai principali mercati di provenienza europei, con le entrate turistiche da Svizzera, Francia e Regno Unito ancora inferiori a quelle del 2019, quelle di Austria e Germania superiori se considerate a prezzi correnti ma leggermente inferiori se valutate a prezzi costanti e quelle della Spagna in netto recupero. Le diverse dinamiche tra paesi europei ed extraeuropei hanno nuovamente modificato la graduatoria dei mercati esteri che producono le maggiori entrate turistiche nel nostro paese: USA e Regno Unito hanno recuperato le posizioni detenute nel 2019, rispettivamente secondo e quarto posto della graduatoria, mentre la Spagna è salita dal settimo al quinto posto.

A livello territoriale disaggregato (graf.5.4), tutte le regioni italiane hanno registrato nel 2022 spese dei turisti stranieri nettamente superiori a quelle del 2021, ma per alcune di esse questi incrementi non sono stati ancora sufficienti per recuperare quanto perso a causa del Covid. Tra le regioni meno performanti rispetto al 2019 spiccano Valle d'Aosta, Piemonte, Lazio e Toscana. Tra le regioni che invece hanno registrato entrate turistiche maggiori di quelle del 2019, quelle con gli incrementi più consistenti oltre al Molise (le cui scarse dimensioni amplificano però gli effetti della crescita) sono state Puglia, Umbria, Marche e Trentino Alto Adige. Le difficoltà del Lazio a riprendersi dalla crisi generata dalla pandemia ne hanno mantenuto il declassamento al terzo posto della graduatoria delle regioni verso cui affluisce la maggior parte dei flussi valutarie generati dal turismo, che vede ai primi posti la Lombardia, seguita dal Veneto, poi, come detto, dal Lazio, e dalla Toscana. Verso queste quattro regioni, da sempre al comando, si è indirizzato nel 2022 il 56,1% delle entrate turistiche dall'estero.

Con riferimento alla tipologia di alloggio, le spese dei viaggiatori stranieri che scelgono di soggiornare in alberghi, villaggi turistici, bed & breakfast e agriturismi hanno continuato ad essere prevalenti, ma sono quelle che hanno subito maggiormente gli effetti della pandemia, mostrandosi particolarmente vulnerabili nel 2020 e scarsamente reattive nel 2021: questo ha fatto sì che, nonostante abbiano registrato il più forte incremento nel 2022, le entrate dall'estero di queste strutture siano ancora inferiori rispetto al 2019 (graf.5.5). In miglioramento, anche rispetto alla situazione pre-pandemica, è stato l'andamento delle spese dei viaggiatori che alloggiano nelle abitazioni private in affitto e presso parenti e amici.

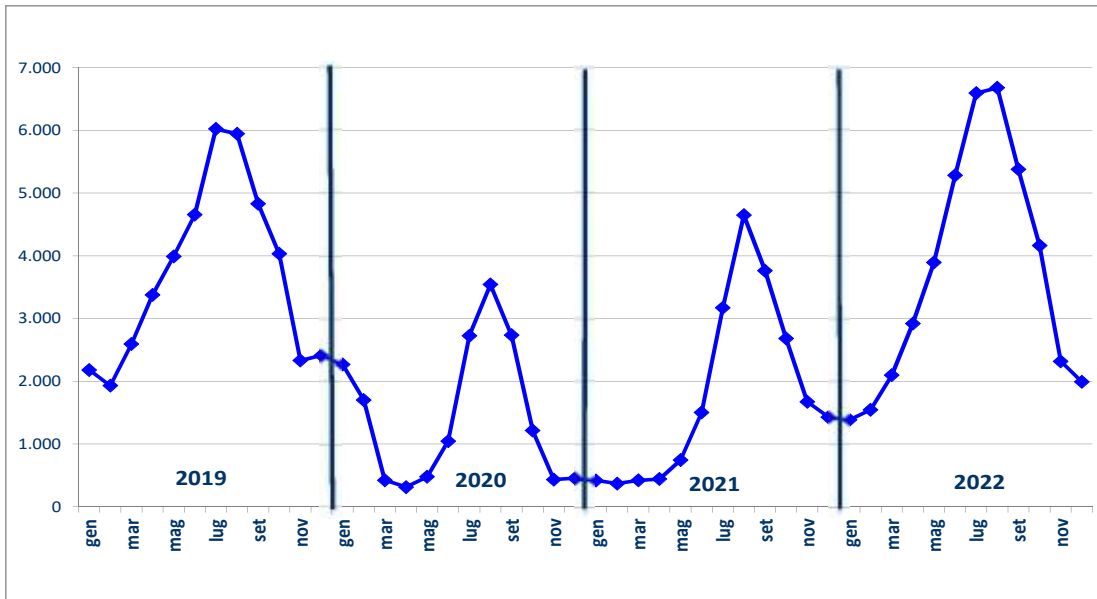
Considerando, invece, il motivo principale del viaggio (graf.5.6), le spese dei turisti stranieri che vengono in Italia prevalentemente per vacanza, pur continuando a rappresentare la maggioranza, sono ancora inferiori rispetto ai livelli detenuti prima della pandemia. Valori nettamente più bassi rispetto a quelli del 2019 sono stati registrati anche dalle spese dei turisti che vengono nel nostro paese per fare shopping. Hanno invece raggiunto valori superiori a quelli pre-pandemici le spese dei turisti la cui motivazione prevalente è quella di visitare parenti e amici o di studiare nel nostro paese. Positive sono state pure le performance delle entrate turistiche generate da motivi di carattere lavorativo: nel 2022 la crescita delle spese dei turisti d'affari stranieri rispetto al 2021 è stato del 47,4% (36,3% se valutata a prezzi costanti) che, cumulata con quella registrata nel 2021, ha portato ad un incremento rispetto agli importi precedenti alla crisi pandemica, anche se di diversa entità se valutato a prezzi correnti o costanti (rispettivamente +10,5% e +0,4%).

L'analisi della bilancia turistica del 2022 mostra un ulteriore recupero anche dei flussi valutarie in uscita a prezzi correnti, più che raddoppiati rispetto al 2021. In questo caso però il rimbalzo non è stato comunque sufficiente a compensare l'ingente calo causato dalla pandemia e il confronto con il 2019 evidenzia ancora una flessione complessiva del 4% che scende al 13,7% se valutata a prezzi costanti (graf.5.8).

Le spese dei nostri connazionali recatisi all'estero nel 2022 sono state superiori a quelle registrate nel 2019 solo in Canada, Spagna e Stati Uniti, anche se per quest'ultimo paese il confronto a prezzi costanti evidenzia un leggerissimo calo (graf.5.9). Analogamente a quanto rilevato per gli stranieri in Italia, le spese all'estero degli italiani che hanno alloggiato in alberghi, villaggi turistici, bed & breakfast e agriturismi, pur maggioritarie e in forte crescita, sono state più basse di quelle sostenute nel 2019, mentre quelle di coloro che scelgono altre tipologie di ricettività sono risultate più elevate (graf.5.10). Allo stesso modo, le spese dei nostri connazionali che nel 2022 si sono recati all'estero per vacanza o per shopping sono state inferiori a quelle sostenute nel 2019, mentre quelle di chi ha viaggiato per visitare parenti o amici o per motivi di studio sono state superiori (graf.5.11). Differenti rispetto a quanto rilevato per gli stranieri in Italia, sono state invece le dinamiche delle spese degli italiani recatisi all'estero per motivi di lavoro, ancora sotto i livelli del 2019.

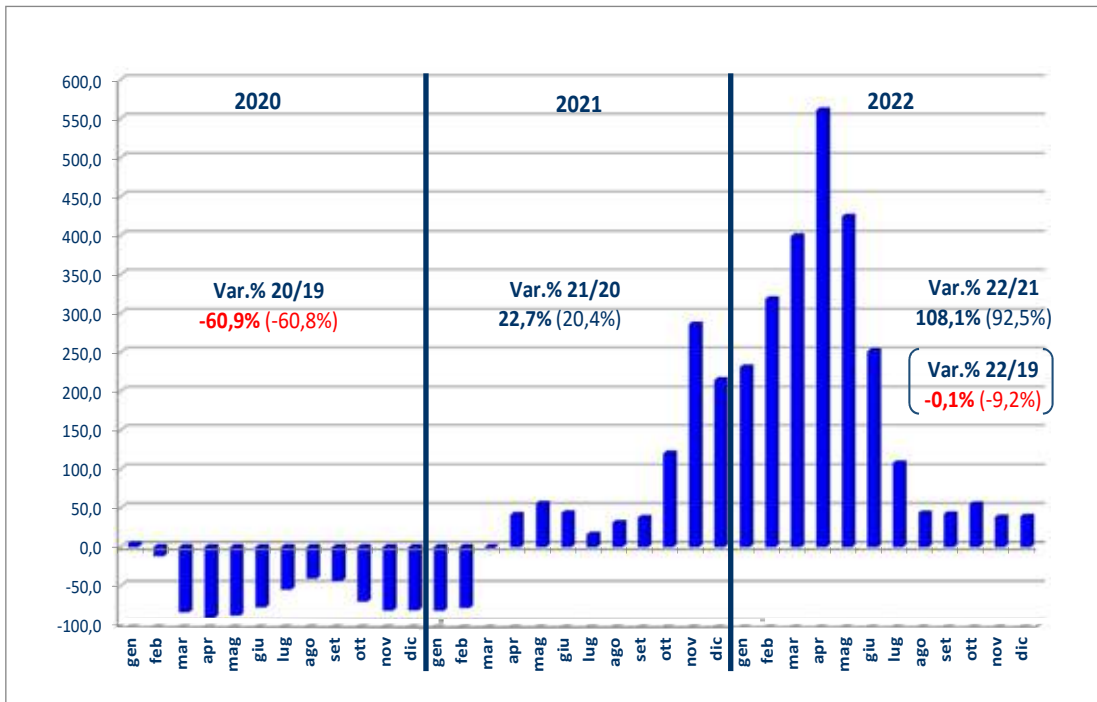
A fronte del migliore andamento delle entrate rispetto a quello delle uscite della bilancia turistica italiana, nel 2022 il saldo a prezzi correnti è più che raddoppiato rispetto al 2021, con un incremento del 5,9% rispetto a quello del 2019, ma ancora inferiore del 2% se valutato a prezzi costanti (tab.5.12 e graf.5.13).

5.1 Le entrate valutarie turistiche dell'Italia: andamenti mensili
(valori assoluti in milioni di euro a prezzi correnti)



Fonte: Banca d'Italia

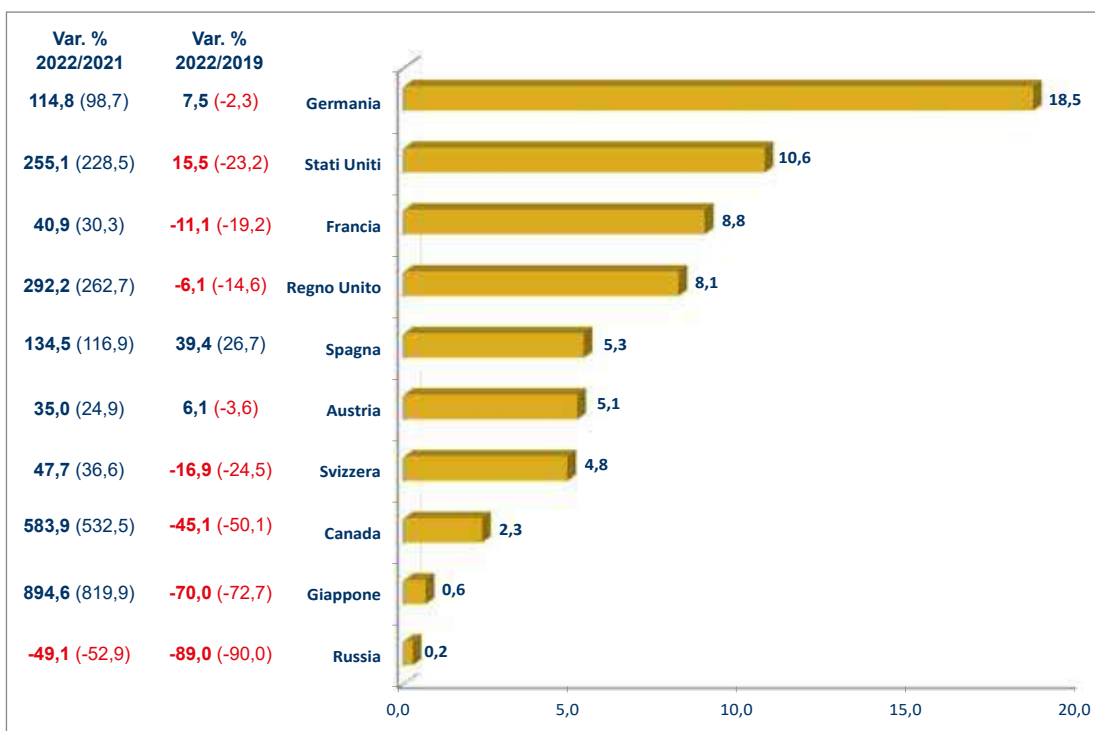
5.2 Le entrate valutarie turistiche dell'Italia: andamenti mensili
(variazioni %* rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



Fonte: Banca d'Italia e Istat

* Le variazioni % sono calcolate sui prezzi correnti tranne quelle indicate tra parentesi che sono calcolate sui prezzi costanti definiti sulla base del deflatore dei consumi nel territorio nazionale dei non residenti desunto dai conti nazionali dell'Istat.

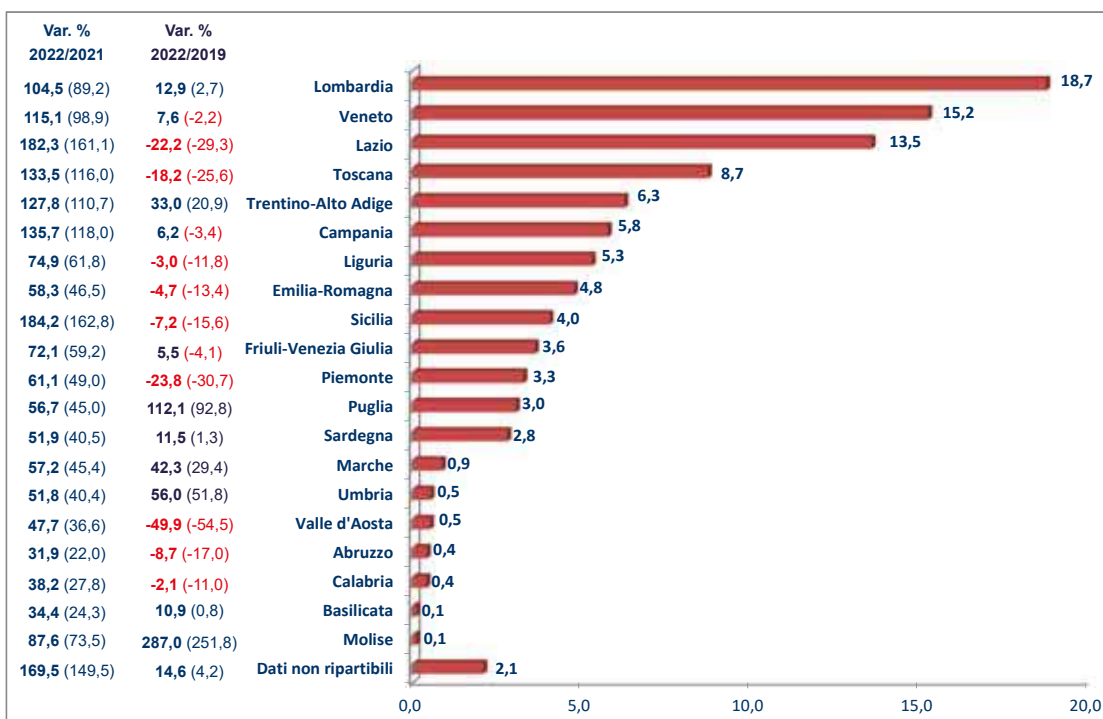
5.3 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per stato di residenza (quote sul totale e variazioni %*)



Fonte: Banca d'Italia e Istat, dati relativi al 2022

* Le variazioni % sono calcolate sui prezzi correnti tranne quelle indicate tra parentesi che sono calcolate sui prezzi costanti definiti sulla base del deflatore dei consumi nel territorio nazionale dei non residenti desunto dai conti nazionali dell'Istat

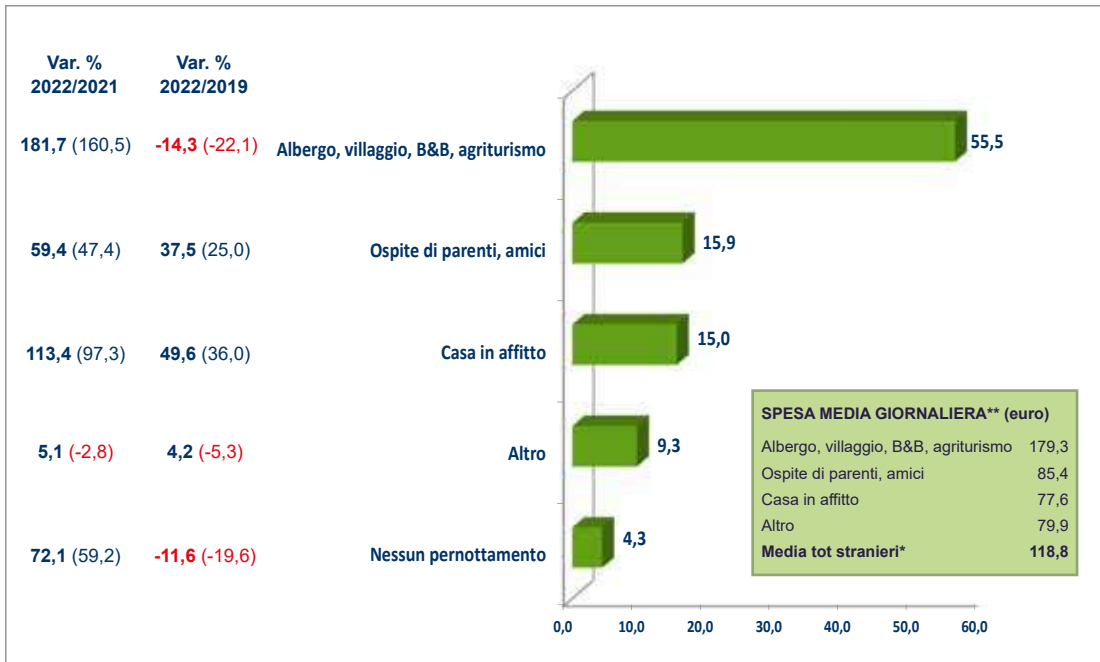
5.4 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per regione visitata (quote sul totale e variazioni %*)



Fonte: Banca d'Italia e Istat, dati relativi al 2022

* vedi nota grafico 5.3

5.5 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per struttura ricettiva
(quote sul totale e variazioni %*)

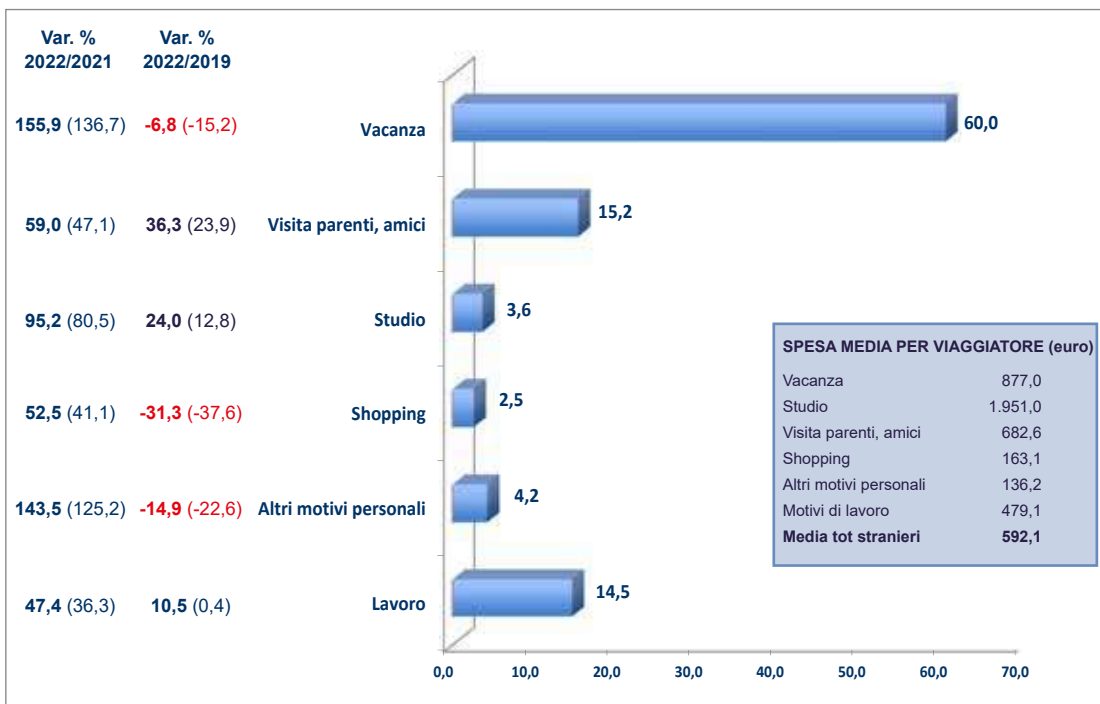


Fonte: Banca d'Italia e Istat, dati relativi al 2022

* vedi nota grafico 5.3

** la spesa media giornaliera si riferisce ai soli viaggiatori stranieri pernottanti

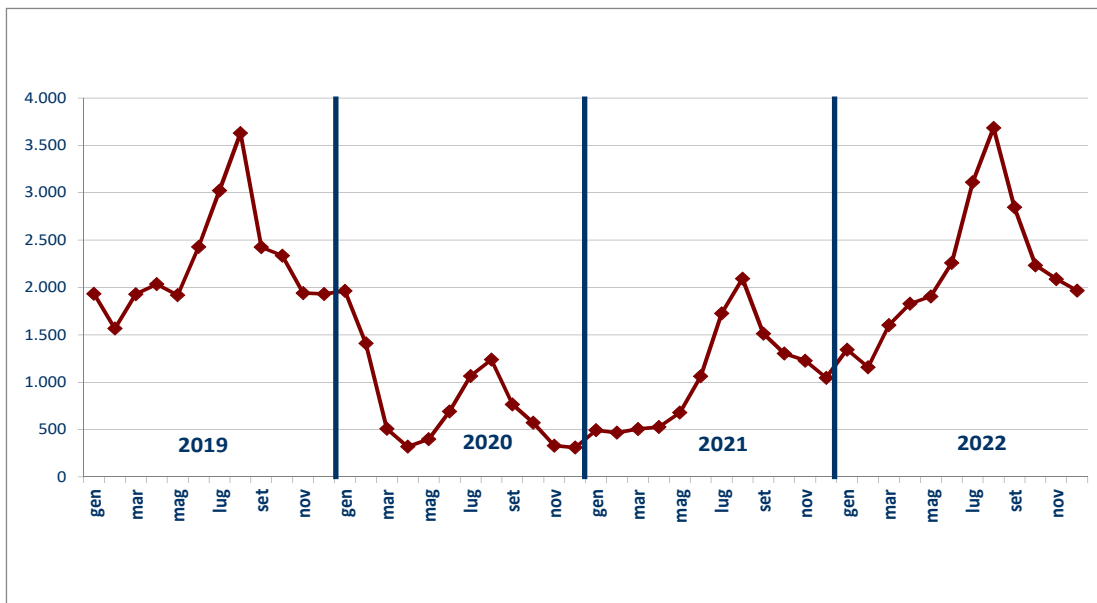
5.6 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per motivo principale del viaggio
(quote sul totale e variazioni %*)



Fonte: Banca d'Italia e Istat, dati relativi al 2022

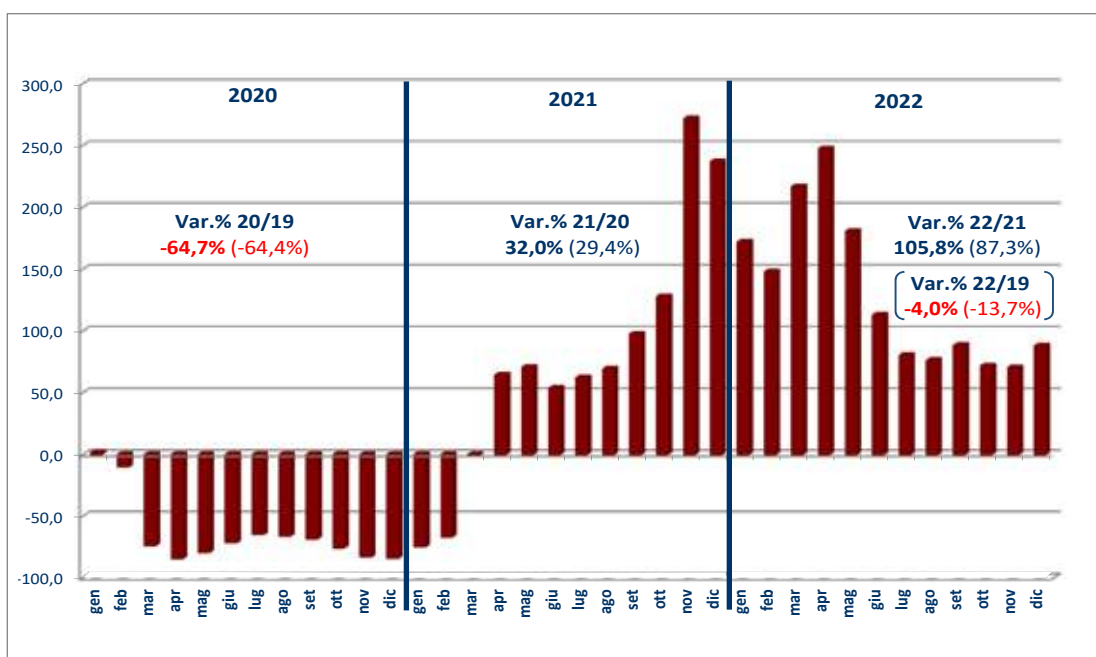
* vedi nota grafico 5.3

5.7 Le uscite valutarie turistiche dell'Italia: andamenti mensili
(valori assoluti in milioni di euro a prezzi correnti)



Fonte: Banca d'Italia

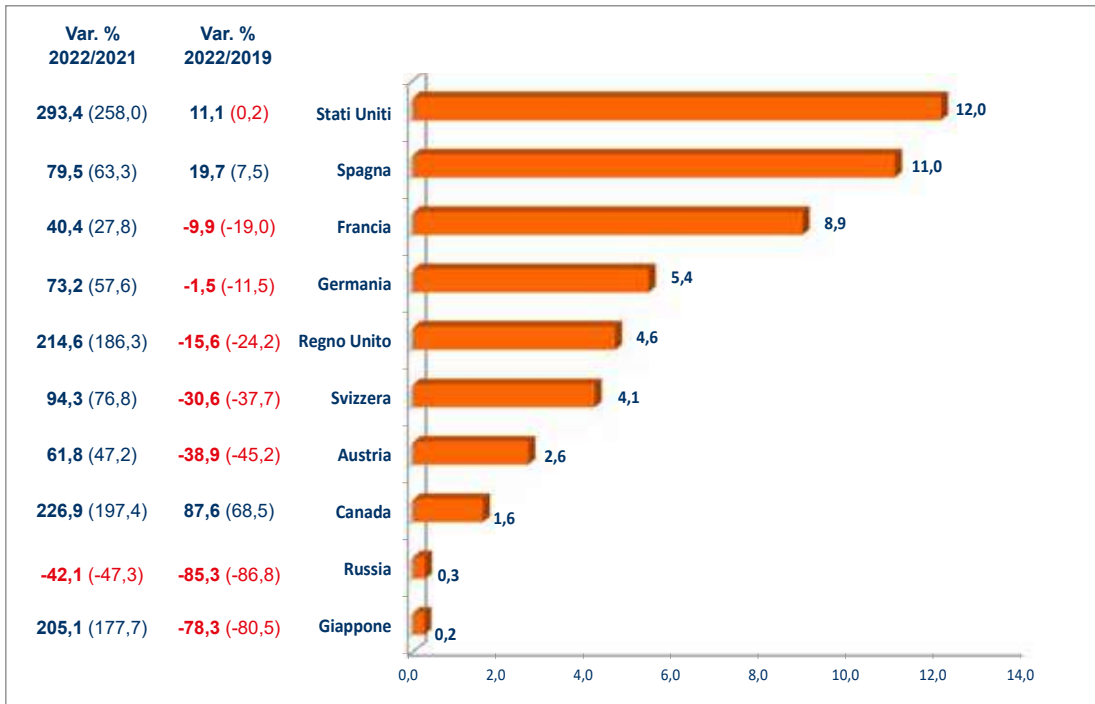
5.8 Le uscite valutarie turistiche dell'Italia: andamenti mensili
(variazioni %* rispetto allo stesso mese anno precedente)



Fonte: Banca d'Italia e Istat

* Le variazioni % sono calcolate sui prezzi correnti tranne quelle indicate tra parentesi che sono calcolate sui prezzi costanti definiti sulla base del deflatore dei consumi nel territorio nazionale dei non residenti desunto dai conti nazionali dell'Istat.

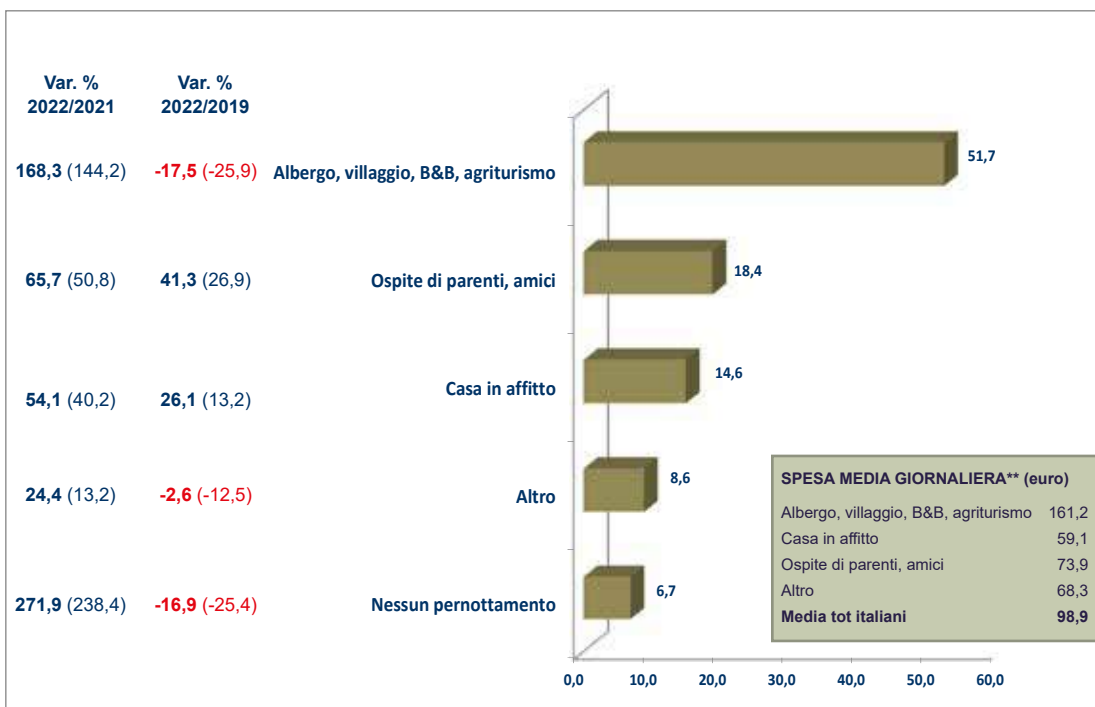
5.9 Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per stato visitato (quote sul totale e variazioni %)*



Fonte: Banca d'Italia e Istat, dati relativi al 2022

* Le variazioni % tra parentesi sono calcolate sui prezzi costanti definiti sulla base del deflatore dei consumi all'estero dei residenti desunto dai conti nazionali dell'Istat.

5.10 Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per struttura ricettiva (quote sul totale e variazioni %)*

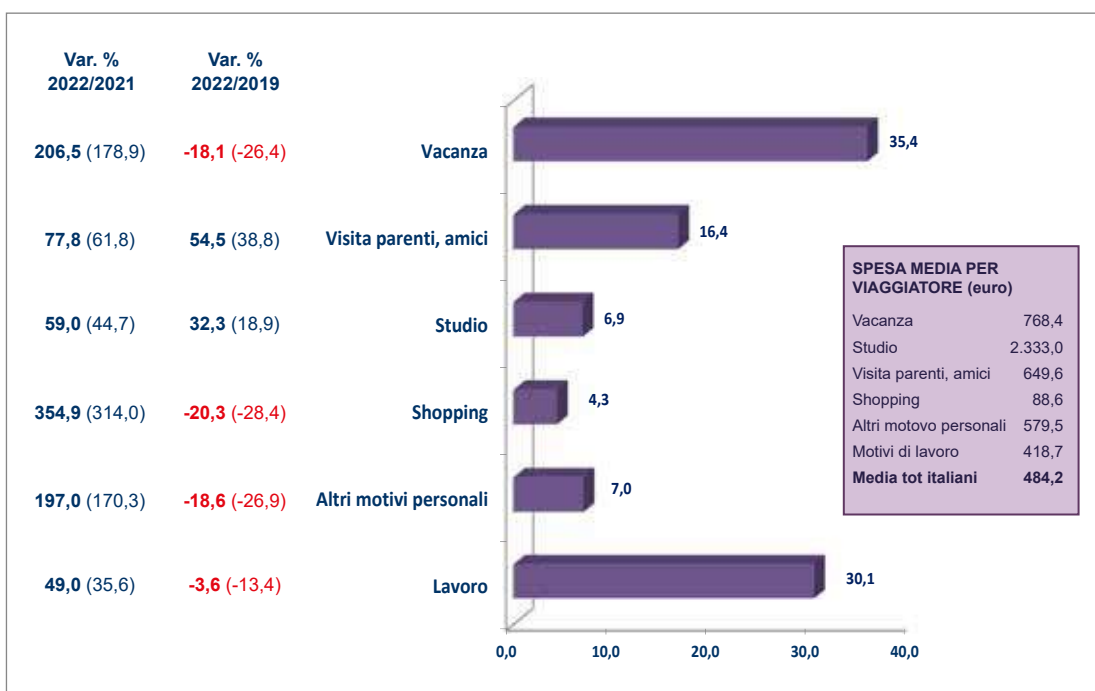


Fonte: Banca d'Italia e Istat, dati relativi al 2022

* vedi nota grafico 5.10

** la spesa media giornaliera si riferisce ai soli viaggiatori italiani pernottanti

5.11 Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per motivo principale del viaggio (quote sul totale e variazioni %*)



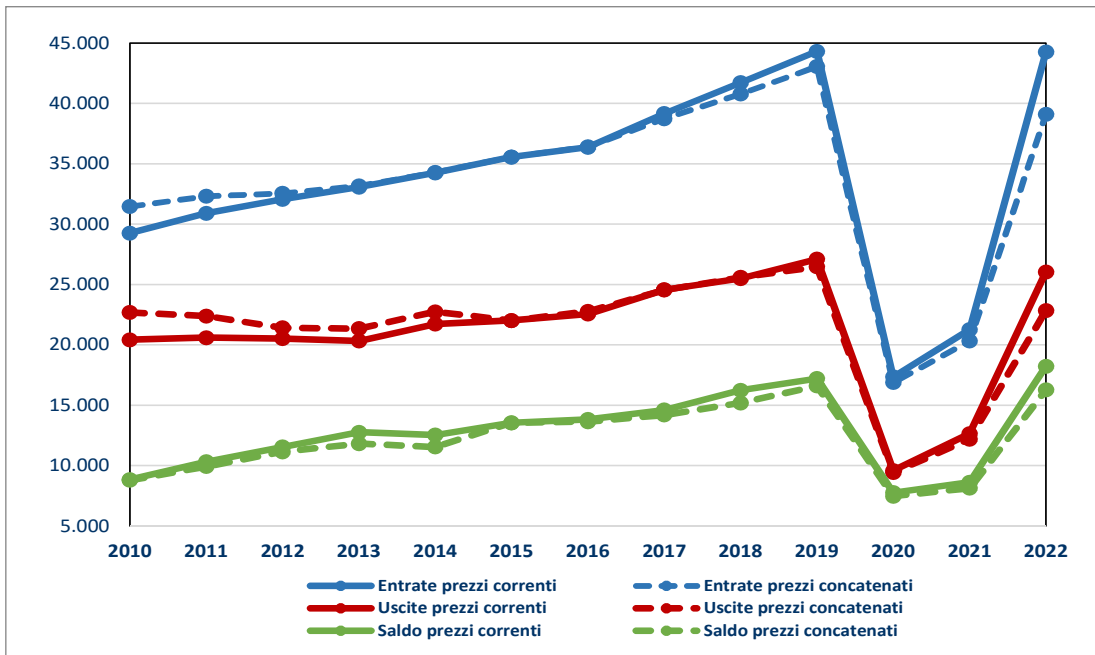
Fonte: Banca d'Italia e Istat, dati relativi al 2022
* vedi nota grafico 5.10

5.12 Bilancia turistica dell'Italia (valori assoluti in migliaia di euro e variazioni % rispetto all'anno precedente)

Anni	Entrate				Uscite				Saldi			
	Prezzi correnti		Prezzi concatenati (2015=100)		Prezzi correnti		Prezzi concatenati (2015=100)		Prezzi correnti		Prezzi concatenati (2015=100)	
	V.A.	Var. %	V.A.	Var. %	V.A.	Var. %	V.A.	Var. %	V.A.	Var. %	V.A.	Var. %
2010	29.257	-	31.451	-	20.416	-	22.674	-	8.841	-	8.777	-
2011	30.891	5,6	32.303	2,7	20.583	0,8	22.379	-1,3	10.308	16,6	9.924	13,1
2012	32.056	3,8	32.540	0,7	20.512	-0,3	21.407	-4,3	11.544	12,0	11.134	12,2
2013	33.064	3,1	33.157	1,9	20.309	-1,0	21.343	-0,3	12.755	10,5	11.814	6,1
2014	34.240	3,6	34.272	3,4	21.713	6,9	22.731	6,5	12.527	-1,8	11.541	-2,3
2015	35.556	3,8	35.556	3,7	22.012	1,4	22.012	-3,2	13.544	8,1	13.544	17,4
2016	36.359	2,3	36.395	2,4	22.547	2,4	22.769	3,4	13.812	2,0	13.626	0,6
2017	39.155	7,7	38.729	6,4	24.557	8,9	24.538	7,8	14.598	5,7	14.191	4,1
2018	41.712	6,5	40.774	5,3	25.485	3,8	25.587	4,3	16.227	11,2	15.187	7,0
2019	44.302	6,2	43.053	5,6	27.100	6,3	26.459	3,4	17.202	6,0	16.595	9,3
2020	17.332	-60,9	16.876	-60,8	9.577	-64,7	9.420	-64,4	7.755	-54,9	7.457	-55,1
2021	21.266	22,7	20.311	20,4	12.645	32,0	12.187	29,4	8.621	11,2	8.124	9,0
2022	44.254	108,1	39.093	92,5	26.029	105,8	22.827	87,3	18.225	111,4	16.267	100,2

Fonte: Banca d'Italia e Istat

5.13 Dinamica degli aggregati della bilancia turistica dell'Italia
(milioni di euro)



Fonte: Banca d'Italia e Istat

Struttura ed economia delle imprese



6.1 Principali aggregati economici delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione

6.2 Principali indicatori economici delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione

6.3 - 6.4 Principali aggregati delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione per classe di addetti delle imprese

6.5 Principali indicatori delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione per classe di addetti delle imprese

6.6 Fatturato dei servizi. Indici trimestrali e variazioni tendenziali

6.7 Fatturato dei servizi di alloggio e ristorazione. Variazioni tendenziali

6.8 Indicatori di performance del mercato alberghiero in alcune località selezionate

6.9 Andamento degli indicatori di performance del mercato alberghiero in alcune località selezionate

6.10 Clima di fiducia delle imprese dei servizi turistici

6.11 Andamento delle componenti che determinano il clima di fiducia dei servizi turistici

I dati delle indagini statistiche sui risultati economici delle imprese industriali e dei servizi, realizzate dall'Istat, forniscono un quadro articolato della struttura e della performance delle imprese dei diversi settori in cui si articola il sistema economico. Tra questi settori è compreso anche quello delle "attività dei servizi di alloggio e ristorazione" che riveste un ruolo di primaria importanza all'interno del sistema turistico e che è dunque interessante analizzare, sia nel suo complesso che nella sua articolazione in "servizi di alloggio" (a loro volta distinti in alberghi e altre strutture ricettive) e "servizi di ristorazione" (ristoranti e bar, gelaterie e pasticcerie, mense, servizi di catering).

Disponibili con un paio di anni di ritardo rispetto al periodo di riferimento, i dati delle indagini Istat attualmente disponibili si riferiscono al 2020 e consentono dunque di analizzare nel dettaglio le conseguenze della crisi generata dalla pandemia sul sistema economico delle imprese che forniscono servizi di alloggio e ristorazione. Dall'analisi emerge che queste imprese sono state colpite più delle altre dagli effetti del Covid-19, ad ulteriore conferma delle maggiori difficoltà vissute dal turismo in seguito alla pandemia (tab.6.1).

Nel 2020 le imprese ricettive e ristorative sono calate di circa 9.000 unità (-2,7%) rispetto al 2019, passando da 331.365 a 322.444, mentre il numero dei loro addetti si è ridotto dell'11,3%, da 1 milione e 582 mila a 1 milione e 404 mila circa (di cui il 70% dipendenti). Cadute rovinose sono state registrate per tutte le principali grandezze economiche: il fatturato si è ridotto del 40,6%, il valore aggiunto del 51,8%, gli investimenti del 32%. Stesse dinamiche fortemente negative hanno caratterizzato anche i principali indicatori di performance economica (tab.6.2): nel 2020 il valore aggiunto per addetto è calato del 44,8% rispetto all'anno precedente e gli investimenti per addetto del 23,4%.

All'interno del settore, i servizi di alloggio sono quelli che maggiormente hanno subito gli effetti devastanti della pandemia e, tra questi, soprattutto gli esercizi alberghieri. Tutti i principali aggregati economici di alberghi e strutture simili, ad eccezione degli investimenti, hanno infatti registrato contrazioni superiori di oltre dieci punti percentuali a quelle rilevate mediamente nel complesso del settore.

Nel 2020 è aumentato ulteriormente il peso delle microimprese (con meno di dieci addetti), le quali sono arrivate a rappresentare il 93,2% delle imprese attive, il 61,8% degli addetti e il 52,7% del fatturato dell'intero settore (tab.6.3 e 6.4). Considerano unicamente il comparto alberghiero, anch'esso ha registrato un aumento del peso delle microimprese, arrivate a rappresentare l'81,2% del totale.

I dati delle indagini Istat riportati nel capitolo e sopra commentati, offrono un'istantanea dell'economia delle imprese al 2020 che, seppure di notevole interesse, non consente di coglierne le dinamiche più recenti. Queste ultime mostrano come a fine 2022, grazie al buon andamento dei flussi turistici, le imprese ricettive e ristorative abbiano recuperato le pesanti perdite subite a causa della pandemia di Covid-19, con molti degli indicatori tornati al di sopra dei valori precedenti l'esplosione del virus. E' quanto emerge dall'analisi degli indici del fatturato delle imprese dei servizi di alloggio e ristorazione messi a confronto con quelli dei servizi in generale (graf.6.6): dopo il crollo senza precedenti del 2020, che ha assunto dimensioni esorbitanti nel secondo e quarto trimestre in corrispondenza della prima e seconda ondata della pandemia, la situazione è rimasta molto critica anche nel primo trimestre del 2021 caratterizzato da una nuova impennata del virus. Mentre il forte rimbalzo nei trimestri successivi del 2021 non era stato sufficiente a riequilibrare le forti perdite del 2020, nel 2022 l'indice del fatturato dei servizi di alloggio e ristorazione è cresciuto in media del 45,8%, superando in maniera marcata i livelli del 2019. Considerando separatamente i due comparti (graf.6.7), pur nel dinamismo che ha caratterizzato entrambi, le migliori performance sono state registrate dai servizi di alloggio, dove nel 2022 i fatturati sono aumentati rispetto al 2019 mediamente di più di quelli dei servizi di ristorazione. Un quadro migliore rispetto a quello delineato nel 2021 per il comparto ricettivo, più specificamente per quello alberghiero, emerge dall'analisi delle performance delle strutture alberghiere delle località italiane monitorate da RES STR Global, che prendono in considerazione tre indicatori di performance degli alberghi: il tasso di occupazione delle camere, l'Average Daily Rate (ADR), ovvero la tariffa media giornaliera, e il RevPAR, ovvero il ricavo per camera disponibile. I confronti tra i valori assunti dai tre indicatori nel 2019 e nel 2022 (tab.6.8 e graf.6.9) evidenziano incrementi generalizzati, sebbene di diversa entità, delle tariffe e della redditività degli alberghi delle destinazioni analizzate. Ancora critica appare invece la situazione dei livelli di occupazione delle camere, quasi ovunque inferiori a quelli del 2019.

Dopo il crollo nel periodo del lockdown della primavera del 2020, e la progressiva risalita nel corso del 2021, bruscamente interrotta nell'ultimo trimestre, il clima di fiducia delle imprese dei servizi turistici è tornato a crescere nel 2022, seppure con qualche ricaduta (graf.6.10), riportandosi in media ai livelli del 2019. L'aumento dell'indice è attribuibile principalmente a giudizi e aspettative sugli ordini in miglioramento (graf.6.11).

6.1 Principali aggregati economici delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (dati in milioni di euro salvo diversa indicazione)

Settori	Imprese (numero)	Addetti (numero)	Dipendenti (numero)	Fatturato	Valore aggiunto	Costo del lavoro	Investimenti
Valori assoluti							
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	322.444	1.403.310	984.127	54.028	17.353	14.955	2.831
- Alloggio	53.467	237.845	172.998	13.311	5.024	3.940	1.844
di cui: alberghi e strutture simili	21.628	165.595	135.836	9.697	3.597	3.148	1.541
- Attività dei servizi di ristorazione	268.977	1.165.822	811.129	40.717	12.329	11.015	987
TOTALE SETTORI	4.253.279	16.594.968	11.986.688	2.805.397	739.007	412.229	90.189
Quota % su totale settori							
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	7,6	8,5	8,2	1,9	2,3	3,6	3,1
- Alloggio	1,3	1,4	1,4	0,5	0,7	1,0	2,0
di cui: alberghi e strutture simili	0,5	1,0	1,1	0,3	0,5	0,8	1,7
- Attività dei servizi di ristorazione	6,3	7,0	6,8	1,5	1,7	2,7	1,1
Var. % 2020/2019							
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	-2,7	-11,3	-14,0	-40,6	-51,0	-36,8	-32,0
- Alloggio	-1,4	-21,4	-26,5	-50,8	-58,8	-43,1	-28,4
di cui: alberghi e strutture simili	-3,3	-24,9	-27,9	-54,1	-62,2	-45,1	-25,5
- Attività dei servizi di ristorazione	-2,9	-8,9	-10,8	-36,2	-46,9	-34,3	-38,0
TOTALE SETTORI	1,1	-1,7	-1,8	-11,3	-10,5	-8,3	-15,7

Fonte: Istat, dati relativi al 2020

* Le attività dei servizi di alloggio e ristorazione (cl. Ateco 2007) si articolano in:

- Alloggio: alberghi e altre strutture ricettive

- Attività dei servizi di ristorazione: attività di ristorazione, gelaterie e pasticcerie, catering, mense, bar e esercizi simili

6.2 Principali indicatori economici delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione

Settori	Valore aggiunto per addetto (migliaia di euro)	Costo del lavoro per dipendente (migliaia di euro)	Retribuzione lorda per dipendente (migliaia di euro)	Ore lavorate per dipendente	Costo orario del lavoro (euro)	Investimenti per addetto (migliaia di euro)
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	12,4	15,2	11,1	863	17,6	2,0
- Alloggio	21,1	22,8	16,5	1.142	19,9	7,8
di cui: alberghi e strutture simili	21,7	23,2	16,7	1.125	20,6	9,3
- Attività dei servizi di ristorazione	10,6	13,6	9,9	804	16,9	0,8
TOTALE SETTORI	44,5	34,4	24,7	1.381	24,9	5,4
Var. % 2020/2019						
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	-44,8	-26,5	-27,1	-29,6	4,3	-23,4
- Alloggio	-47,6	-22,5	-23,5	-26,4	5,2	-8,9
di cui: alberghi e strutture simili	-49,7	-23,9	-25,0	-28,4	6,3	-0,8
- Attività dei servizi di ristorazione	-41,8	-26,3	-26,8	-29,6	4,6	-31,9
TOTALE SETTORI	-8,9	-6,6	-6,9	-8,5	2,0	-14,2

Fonte: Istat, dati relativi al 2020

6.3 Principali aggregati delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione per classe di addetti delle imprese (dati in milioni di euro salvo diversa indicazione)

Classi di addetti	Imprese (numero)	Addetti (numero)	Dipendenti (numero)	Fatturato	Valore aggiunto	Costo del lavoro	Investimenti
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione							
0-9	300.607	866.797	477.147	28.480	8.274	6.096	790
10-19	17.183	217.847	192.457	9.257	3.388	2.958	596
20-49	3.699	102.840	98.969	5.012	1.848	1.771	479
50-249	832	78.457	77.872	4.411	1.507	1.596	610
250 e oltre	123	137.726	137.682	6.869	2.335	2.534	356
Totale	322.444	1.403.667	984.127	54.028	17.353	14.955	2.831
Alloggio							
0-9	48.633	120.198	61.167	5.596	2.208	1.188	378
10-19	3.330	43.239	38.808	2.748	1.160	883	373
20-49	1.147	32.730	31.558	2.175	864	775	379
50-249	328	29.528	29.325	2.118	670	765	538
250 e oltre	29	12.150	12.140	674	122	330	176
Totale	53.467	237.845	172.998	13.311	5.024	3.940	1.844
di cui: alberghi e strutture simili							
0-9	17.565	65.135	40.255	3.492	1.415	823	293
10-19	2.791	36.292	32.548	2.245	950	737	345
20-49	960	27.533	26.588	1.721	673	645	292
50-249	287	25.897	25.717	1.671	474	650	454
250 e oltre	25	10.738	10.728	567	85	293	157
Totale	21.628	165.595	135.836	9.697	3.597	3.148	1.541
Attività dei servizi di ristorazione							
0-9	251.974	746.599	415.980	22.884	6.066	4.908	413
10-19	13.853	174.608	153.649	6.508	2.228	2.075	223
20-49	2.552	70.110	67.411	2.837	984	997	100
50-249	504	48.929	48.547	2.293	838	831	73
250 e oltre	94	125.576	125.542	6.194	2.213	2.204	180
Totale	268.977	1.165.822	811.129	40.717	12.392	11.015	987
TOTALE SETTORI							
0-9	4.047.293	7.269.701	2.892.242	658.105	197.753	63.092	13.070
10-19	127.204	1.668.434	1.516.411	266.587	67.073	43.887	6.302
20-49	52.126	1.550.783	1.498.377	314.588	76.376	50.941	9.018
50-249	22.601	2.203.260	2.179.926	562.126	134.415	85.730	20.506
250 e oltre	4.055	3.902.790	3.899.732	1.003.991	263.390	168.579	41.294
Totale	4.253.279	16.594.968	11.986.688	2.805.397	739.007	412.229	90.189

Fonte: Istat, dati relativi al 2020

6.4 Principali aggregati delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione per classe di addetti delle imprese (% su totale imprese del settore)

Classi di addetti	Imprese	Addetti	Dipendenti	Fatturato	Valore aggiunto	Costo del lavoro	Investimenti
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione							
0-9	93,2	61,8	48,5	52,7	47,7	40,8	27,9
10-19	5,3	15,5	19,6	17,1	19,5	19,8	21,1
20-49	1,1	7,3	10,1	9,3	10,6	11,8	16,9
50-249	0,3	5,6	7,9	8,2	8,7	10,7	21,6
250 e oltre	0,0	9,8	14,0	12,7	13,5	16,9	12,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Alloggio							
0-9	91,0	50,5	35,4	42,0	44,0	30,1	20,5
10-19	6,2	18,2	22,4	20,6	23,1	22,4	20,2
20-49	2,1	13,8	18,2	16,3	17,2	19,7	20,6
50-249	0,6	12,4	17,0	15,9	13,3	19,4	29,2
250 e oltre	0,1	5,1	7,0	5,1	2,4	8,4	9,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
di cui: alberghi e strutture simili							
0-9	81,2	39,3	29,6	36,0	39,3	26,1	19,0
10-19	12,9	21,9	24,0	23,2	26,4	23,4	22,4
20-49	4,4	16,6	19,6	17,8	18,7	20,5	19,0
50-249	1,3	15,6	18,9	17,2	13,2	20,7	29,5
250 e oltre	0,1	6,5	7,9	5,8	2,4	9,3	10,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Attività dei servizi di ristorazione							
0-9	93,7	64,0	51,3	56,2	49,2	44,6	41,8
10-19	5,2	15,0	18,9	16,0	18,1	18,8	22,6
20-49	0,9	6,0	8,3	7,0	8,0	9,0	10,1
50-249	0,2	4,2	6,0	5,6	6,8	7,5	7,4
250 e oltre	0,0	10,8	15,5	15,2	17,9	20,0	18,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
TOTALE SETTORI							
0-9	95,2	43,8	24,1	23,5	26,8	15,3	14,5
10-19	3,0	10,1	12,7	9,5	9,1	10,6	7,0
20-49	1,2	9,3	12,5	11,2	10,3	12,4	10,0
50-249	0,5	13,3	18,2	20,0	18,2	20,8	22,7
250 e oltre	0,1	23,5	32,5	35,8	35,6	40,9	45,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

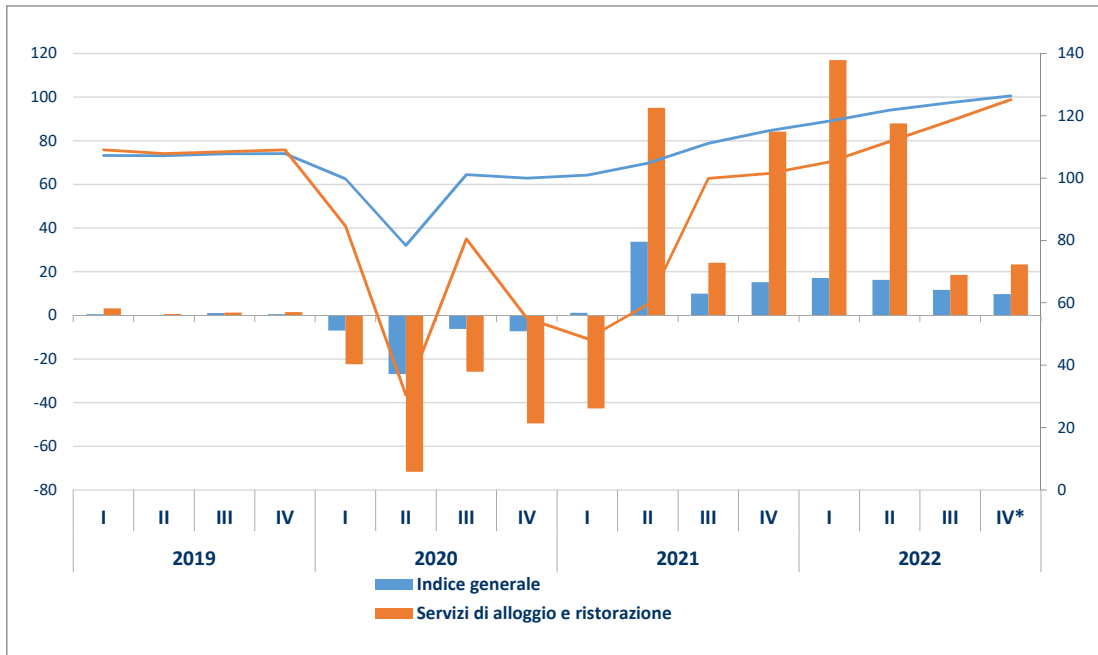
Fonte: Istat, dati relativi al 2020

6.5 Principali indicatori delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione per classe di addetti delle imprese (dati in migliaia di euro)

Classi di addetti	Valore aggiunto per addetto	Costo del lavoro per dipendente	Investimenti per addetto
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione			
0-9	9,5	12,8	0,9
10-19	15,6	15,4	2,7
20-49	18,0	17,9	4,7
50-249	19,2	20,5	7,8
250 e oltre	17,0	18,4	2,6
Totale	12,4	15,2	2,0
<i>Alloggio</i>			
0-9	27,6	22,9	3,3
10-19	26,8	22,8	8,6
20-49	26,4	24,5	11,6
50-249	22,7	26,1	18,2
250 e oltre	10,0	27,2	14,5
Totale	21,1	22,8	7,8
<i>di cui: alberghi e strutture simili</i>			
0-9	21,7	20,4	4,5
10-19	26,2	22,6	9,5
20-49	24,4	24,3	10,6
50-249	18,3	25,3	17,5
250 e oltre	7,9	27,3	14,6
Totale	21,7	23,2	9,3
Attività dei servizi di ristorazione			
0-9	8,1	11,8	0,6
10-19	12,8	13,5	1,3
20-49	14,0	14,8	1,4
50-249	17,1	17,1	1,5
250 e oltre	17,6	17,6	1,4
Totale	10,6	13,6	0,8
TOTALE SETTORI			
0-9	27,2	21,8	1,8
10-19	40,2	28,9	3,8
20-49	49,3	34,0	5,8
50-249	61,0	39,3	9,3
250 e oltre	67,5	43,2	10,6
Totale	44,5	34,4	5,4

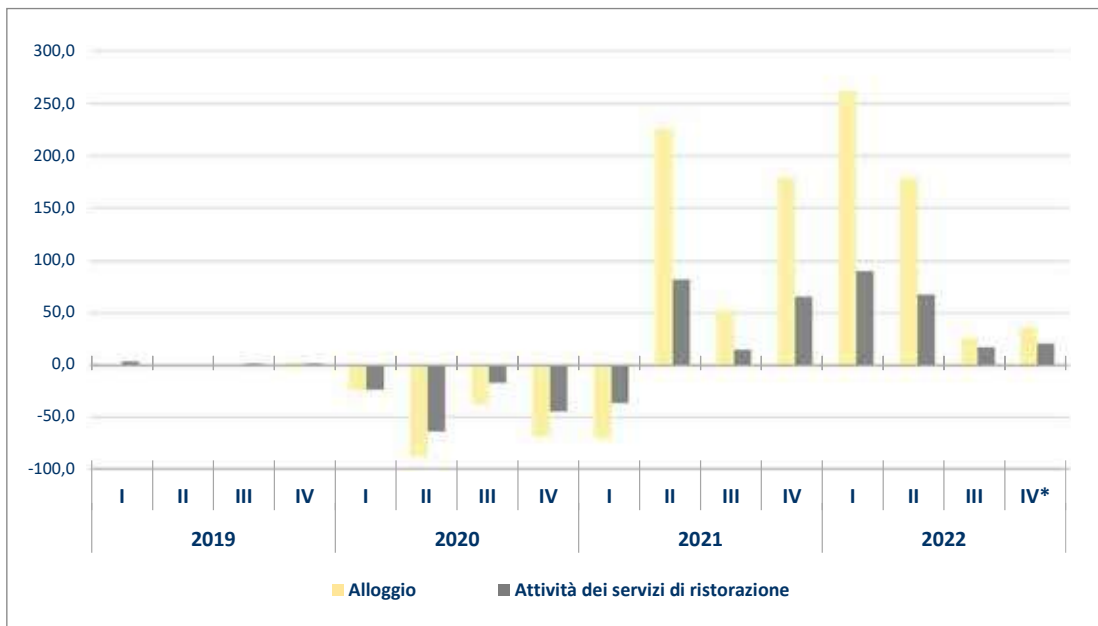
Fonte: Istat, dati relativi al 2020

6.6 Fatturato dei servizi. Indici trimestrali destagionalizzati (scala destra) e loro variazioni tendenziali (base 2015=100)



Fonte: Istat.
* dati provvisori

6.7 Fatturato dei servizi di alloggio e ristorazione. Variazioni tendenziali su indici grezzi (base 2015=100)



Fonte: Istat.
* dati provvisori

6.8 Indicatori di performance del mercato alberghiero in alcune località selezionate

Località	Occupazione camere* %		ADR** Average Daily Rate		RevPAR*** Revenue per Available Room	
	2022	2019	2022	2019	2022	2019
Bergamo	72,5	69,7	98,6	81,8	71,5	57,0
Bologna	62,5	72,1	110,4	92,1	69,0	66,4
Como Laghi	66,7	67,7	497,8	315,4	331,9	213,5
Firenze	64,7	75,6	230,0	176,3	148,7	133,3
Genova	71,9	72,2	175,4	125,8	126,1	90,9
Lecce	58,6	64,0	73,2	69,8	42,9	44,7
Malpensa	64,9	78,1	89,3	81,5	57,9	63,7
Mestre	63,9	70,3	81,5	73,8	52,0	51,9
Milano	62,7	73,1	179,4	148,8	112,5	108,7
Napoli	67,4	74,3	145,3	118,0	97,9	87,6
Parma	56,7	60,7	88,2	77,4	50,0	47,0
Perugia	54,9	50,7	124,8	68,2	68,5	34,6
Reggio Emilia	60,3	66,0	68,5	65,3	41,3	43,1
Roma	65,5	72,6	195,1	149,1	127,7	108,3
Torino	64,6	68,5	103,3	87,6	66,8	60,1
Trieste	64,7	76,7	142,1	113,2	91,8	86,9
Udine	68,7	72,1	74,1	69,4	50,9	50,1
Venezia	61,7	65,7	441,3	336,1	272,5	220,9

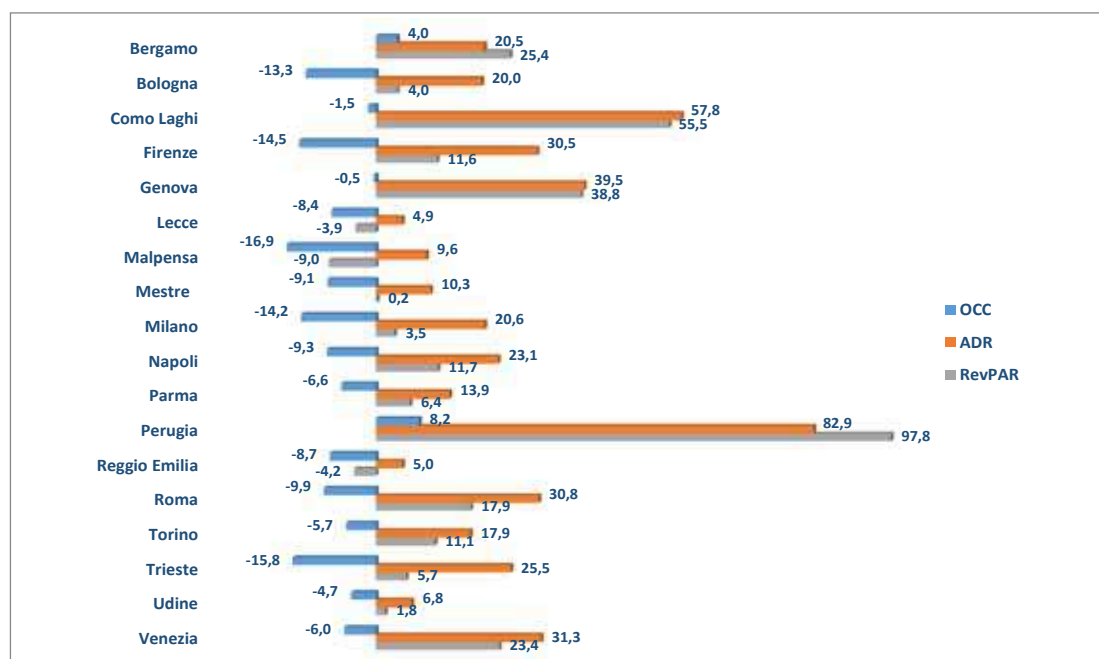
Fonte: RES, STR Global

* Calcolo: (camere vendute / camere disponibili) x 100

** Prezzo medio giornaliero di vendita ovvero ricavo per camera occupata. Calcolo: ricavi vendita camere / camere vendute

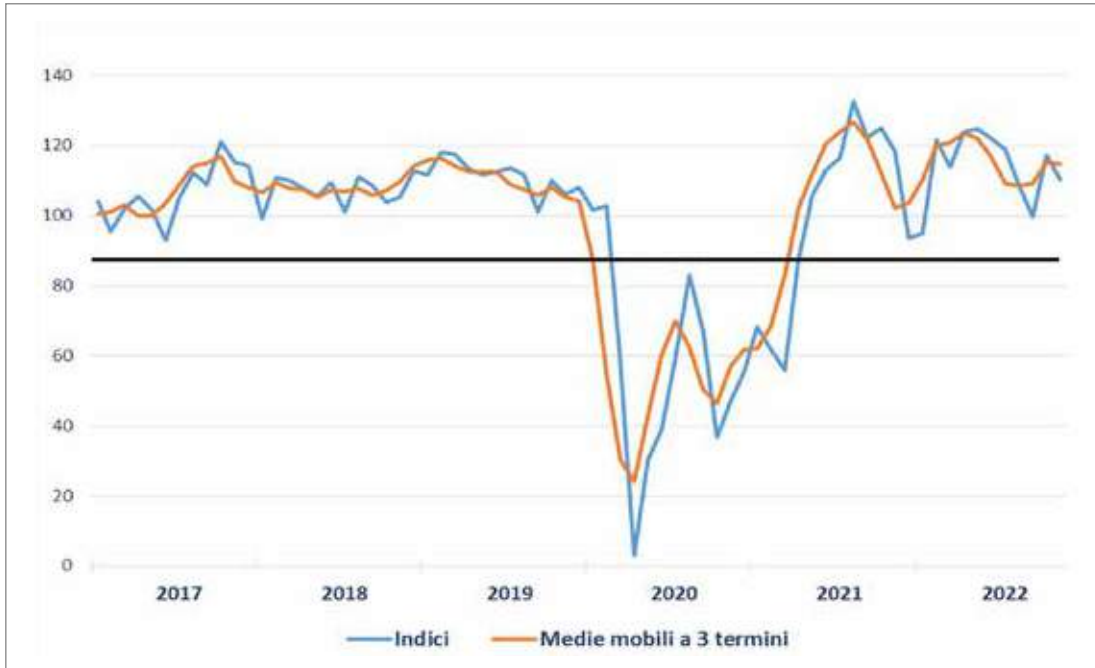
*** Ricavo medio per camera disponibile. Calcolo: ricavi vendita camere/camere disponibili. I ricavi si intendono al netto di IVA e colazione.

6.9 Andamento degli Indicatori di performance del mercato alberghiero in alcune località selezionate (variazioni % 2022/2019)



Fonte: RES, STR Global

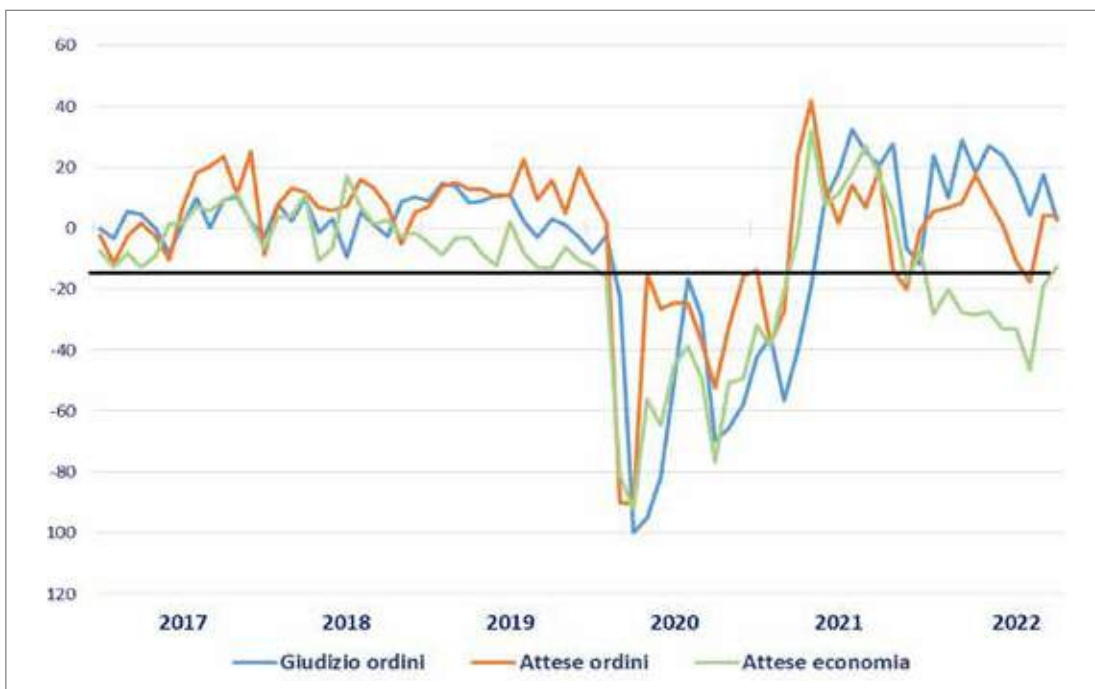
6.10 Clima di fiducia delle imprese dei servizi turistici* - Indici destagionalizzati base 2010=100



Fonte: Istat

* Alloggio, attività dei servizi di ristorazione e attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse.

6.11 Andamento delle componenti che determinano il clima di fiducia dei servizi turistici Saldi destagionalizzati*



Fonte: Istat

* differenze fra le frequenze percentuali delle modalità favorevoli e quelle sfavorevoli

Il mercato del lavoro



7.1 Lavoratori dipendenti e numero di aziende con lavoratori dipendenti nei comparti del turismo

7.2 Lavoratori dipendenti e aziende con lavoratori dipendenti per comparto

7.3 Le categorie di lavoratori nei comparti del turismo

7.4 Lavoratori dipendenti per comparto e categoria

7.5 Le tipologie contrattuali nei comparti del turismo

7.6 Lavoratori dipendenti per comparto e tipologia contrattuale

7.7 La nazionalità dei lavoratori nei comparti del turismo

7.8 Lavoratori dipendenti per comparto e nazionalità

7.9 Il sesso dei lavoratori nei comparti del turismo

7.10 Lavoratori dipendenti per comparto e sesso

7.11 Stagionalità dei lavoratori nei diversi comparti del turismo

7.12 Lavoratori dipendenti e numero di aziende nel turismo per regione

7.13 Lavoratori dipendenti nei comparti del turismo per regione

7.14 Lavoratori dipendenti e numero di aziende ricettive con lavoratori dipendenti per tipologia

7.15 Stagionalità dei lavoratori nelle aziende ricettive per macrotipologia

7.16 Lavoratori dipendenti e numero di alberghi con lavoratori dipendenti per regione

7.17 Lavoratori dipendenti e numero di alberghi per provincia

L'analisi del mercato del lavoro nel turismo, basata sui dati Inps elaborati da Federalberghi e Fipe, raffigura un settore in cui nel 2022 circa 180 mila aziende hanno impiegato, in media annua, circa 1 milione e 290 mila lavoratori dipendenti (tab.7.1). Questi numeri, se confrontati con quelli dell'anno precedente, mostrano una crescita molto sostenuta, che ha riportato l'occupazione dipendente turistica vicino ai livelli pre-pandemici: i lavoratori dipendenti dell'intero settore sono aumentati del 25,2% rispetto al 2021, discostandosi solo dello 0,8% rispetto al 2019.

La crescita ha interessato tutti i comparti in cui si articola il settore, ma con intensità e conseguenze diverse. I più dinamici sono stati i parchi divertimento e gli esercizi ricettivi, con incrementi sul 2021 rispettivamente del 31,8% e del 31,5%: grazie a questo balzo in alto il numero dei dipendenti dei parchi divertimento ha nettamente superato quello del 2019 (+13,5%) e quello degli esercizi ricettivi ne è risultato inferiore di appena lo 0,4%. Numeri molto vicini a quelli precedenti la pandemia sono stati raggiunti anche dai pubblici esercizi, con solo lo 0,2% di dipendenti in meno rispetto al 2019. E' invece risultato ancora nettamente inferiore ai livelli pre-pandemici il numero di occupati dipendenti dei servizi d'intermediazione: in questo settore gli effetti della pandemia sono stati infatti particolarmente pesanti, portando ad un calo di circa un terzo dei lavoratori dipendenti nel biennio 2020-2021 e, dunque, il pur consistente incremento registrato nel 2022 (+17,2%) non è stato sufficiente a risollevarne il livello occupazionale, ancora inferiore del 20,6% rispetto al 2019. Nel confronto con i valori pre-pandemici situazioni di criticità sono riscontrabili anche negli stabilimenti termali, dove i lavoratori dipendenti sono ancora inferiori del 13,2%.

Tutte le categorie di lavoratori hanno incrementato il loro numero rispetto al 2021 (tab.7.4): la crescita è stata trainata dagli operai (+26,8%), che hanno riconquistato i livelli precedenti la pandemia, seguiti dagli impiegati (+20,3%), ancora leggermente sottodimensionati rispetto al 2019, e dagli apprendisti (+15,3%). Crescite relativamente più contenute hanno invece caratterizzato i dipendenti delle categorie numericamente minoritarie, dirigenti e quadri: i primi, aumentati di appena lo 0,6%, si attestano ancora al di sotto dei livelli del 2019, mentre i secondi, cresciuti del 7,8%, li hanno superati (+2,3%).

Con riferimento alla tipologia contrattuale (graf.7.5 e tab.7.6), sono stati i dipendenti a tempo pieno a crescere in maniera più robusta rispetto al 2021 (+31,4%), grazie agli incrementi nei comparti numericamente più consistenti: pubblici esercizi e servizi ricettivi. Il loro numero ha di conseguenza superato quello del 2019, a differenza di quanto rilevato per i loro colleghi con contratti part-time che, seppure anch'essi in buona crescita (+20%), non hanno ancora raggiunto i livelli precedenti la pandemia, registrando un -3,7% rispetto al 2019.

Un quarto dell'occupazione turistica dipendente è rappresentata da lavoratori stranieri (graf.7.7): essi sono relativamente più numerosi nelle imprese della ricettività e nei pubblici esercizi, mentre rivestono un ruolo marginale negli altri comparti. Il loro numero è cresciuto in maniera considerevole nel 2022 (+33,8%), riportandosi al di sopra del livello registrato prima della pandemia. Buono, ma meno dinamico, è stato l'incremento dei lavoratori italiani il cui numero è cresciuto del 22,5% rispetto al 2021, ma risulta ancora leggermente inferiore (-1,6%) rispetto al 2019 (tab.7.8).

L'alta partecipazione femminile al lavoro, più elevata che in altri ambiti dell'economia nazionale, è un'altra caratteristica del turismo (graf.7.9). Le donne rappresentano la maggioranza dei dipendenti di tutti i comparti del settore: tra di essi, sono nettamente preponderanti nelle imprese dell'intermediazione, dove pesano per il 72,1%, e nelle strutture termali, dove si attestano al 68,8%. Nel 2022 il loro numero è cresciuto del 24,3%, circa due punti percentuali in meno rispetto all'incremento registrato dai loro colleghi uomini (+26,2%). Mentre dunque i dipendenti maschi hanno quasi raggiunto i numeri del 2019 (-0,2%), le lavoratrici se ne distanziano dell'1,4% (tab.7.10).

Il settore, infine, come è noto, si caratterizza per uno spiccato andamento stagionale che determina evidenti effetti sulla dinamica dell'occupazione, soprattutto nel comparto ricettivo: il rallentamento dell'attività in alcuni mesi dell'anno e la crescita sostenuta in altri generano forti oscillazioni dei livelli occupazionali. Nel 2022, superata l'emergenza pandemica, che aveva contribuito ad accentuarne le fluttuazioni, l'andamento stagionale si è riavvicinato alle dinamiche "fisiologiche" precedenti l'esplosione del virus e il numero medio dei dipendenti dei mesi estivi (da giugno a settembre) è stato del 19% circa superiore al valore medio calcolato sull'intero anno (graf.7.11). Il confronto con l'andamento mensile registrato prima dello scoppio della pandemia, mostra un numero di occupati dipendenti nel periodo da maggio a settembre 2022 mediamente superiore del 2% a quello degli stessi mesi del 2019, mentre quello degli altri mesi è risultato ancora inferiore, con scarti compresi tra il -1,7% di novembre e il -7% di dicembre.

All'interno del comparto ricettivo, gli alberghi, che rappresentano la tipologia prevalente (tab.7.14) e che hanno sofferto pesantemente e più degli altri esercizi ricettivi gli effetti della crisi pandemica, hanno registrato una forte crescita occupazionale nel 2022. Il numero dei loro lavoratori dipendenti è infatti aumentato del 35% rispetto al 2021, riducendo a -1,6% la distanza con i livelli del 2019. Nelle strutture ricettive extralberghiere, invece, nonostante la crescita sia stata inferiore (+20,9%), nel 2022 l'occupazione dipendente ha superato del 3,6% il valore registrato prima della pandemia.

A seguito del fenomeno della stagionalità, particolarmente incisivo anche per gli esercizi alberghieri, il maggior numero di dipendenti si è riscontrato da giugno a settembre, circa il 40% in più rispetto alla media annua (graf.7.15) e con valori superiori a quelli del 2019.

Con riferimento al 2023, i dati del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali evidenziano un forte aumento dell'occupazione dipendente nei primi quattro mesi dell'anno, dovuto alla dinamica positiva dei flussi turistici, a cui è però seguito un rallentamento della domanda di lavoro a maggio e giugno, in cui sono state registrate 20.000 attivazioni nette, contro 38.000 nel bimestre marzo-aprile e 30.000 in quello gennaio-febbraio.

7.1 Lavoratori dipendenti e numero di aziende con lavoratori dipendenti nei comparti del turismo

Comparti*	Lavoratori dipendenti					
	Min.	Max	Media annuale	Var.% 22/21	Var.% 22/19	Quota % su tot. mercato del lavoro
Servizi ricettivi	165.336	390.236	268.379	31,5	-0,4	1,5
Pubblici esercizi	838.783	1.143.310	987.191	23,9	-0,2	5,4
Intermediazione	21.680	28.578	25.784	17,2	-20,6	0,1
Stabilimenti termali	5.581	7.317	6.577	8,9	-13,2	0,0
Parchi divertimento	772	3.349	1.787	31,8	13,5	0,0
Totale turismo	1.032.152	1.572.591	1.289.718	25,2	-0,8	7,1

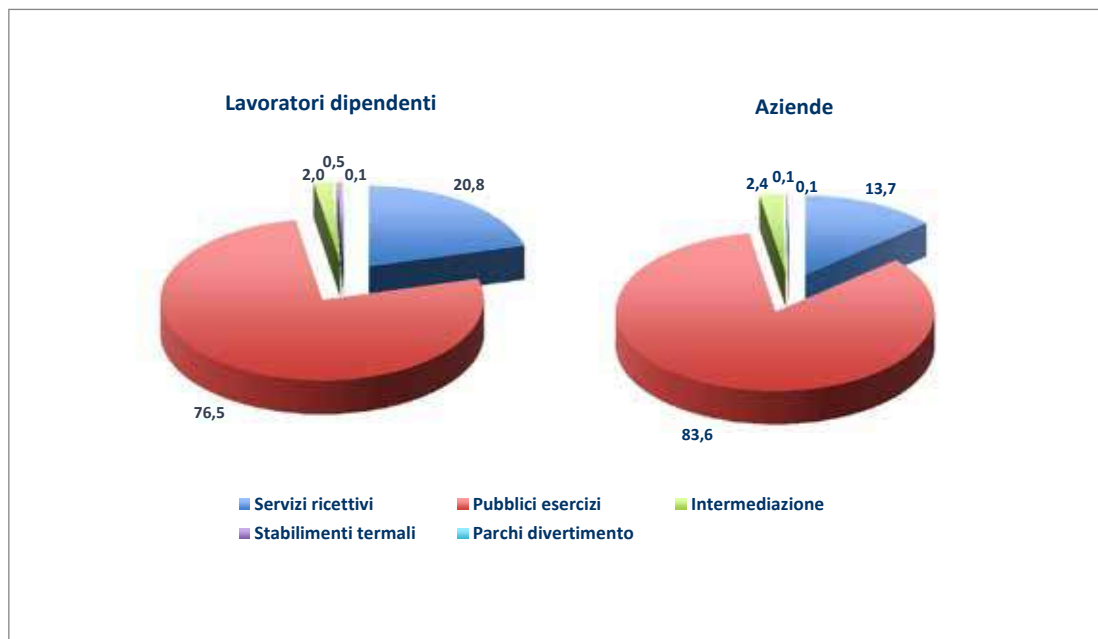
	Aziende con lavoratori dipendenti					
	Min.	Max	Media annuale	Var.% 22/21	Var.% 22/19	Dipendenti per azienda
Servizi ricettivi	21.619	33.276	27.130	17,8	-0,9	9,7
Pubblici esercizi	153.529	179.570	165.443	13,2	-0,8	5,9
Intermediazione	4.182	5.046	4.782	23,5	-18,3	5,4
Stabilimenti termali	209	247	233	3,4	-7,8	28,2
Parchi divertimento	146	287	205	23,5	4,5	8,1
Totale turismo	179.817	218.244	197.792	14,1	-1,3	6,5

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2022

* I comparti del turismo comprendono le seguenti attività (cl. Ateco 2002)

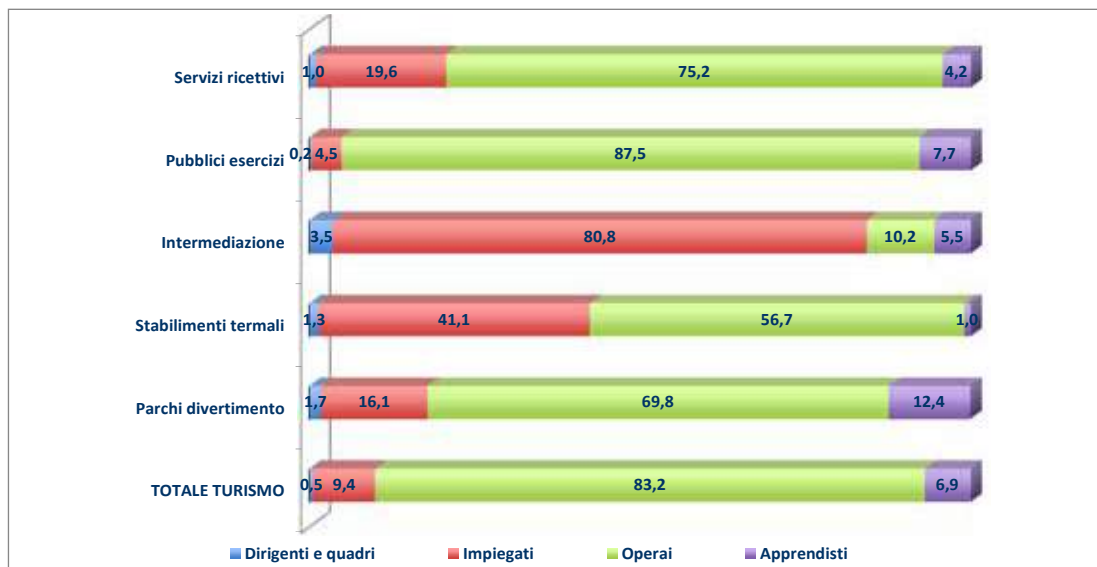
Servizi ricettivi: alberghi e strutture simili (55.1), alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni (55.2), aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte (55.3), altri alloggi (55.9)
 Pubblici esercizi: ristoranti e attività di ristorazione mobile (56.1), fornitura di pasti preparati (catering) e altri servizi di ristorazione (56.2), bar e altri esercizi simili senza cucina (56.3), discoteche, sale da ballo, nights club e simili (93.29.1), gestione di stabilimenti balneari, marittimi, lacuali e fluviali (93.29.2)
 Intermediazione: attività delle agenzie di viaggio e dei tour operator (79.1), attività delle guide e degli accompagnatori turistici (79.90.2), attività delle guide alpine (93.19.92)
 Stabilimenti termali (96.04.2)
 Parchi divertimento: parchi di divertimento e parchi tematici (93.21)

7.2 Lavoratori dipendenti e aziende con lavoratori dipendenti per comparto (composizione %)



Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2022

7.3 Le categorie di lavoratori nei comparti del turismo* (composizione %)



Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2022

* sono esclusi i lavoratori con contratto di inserimento

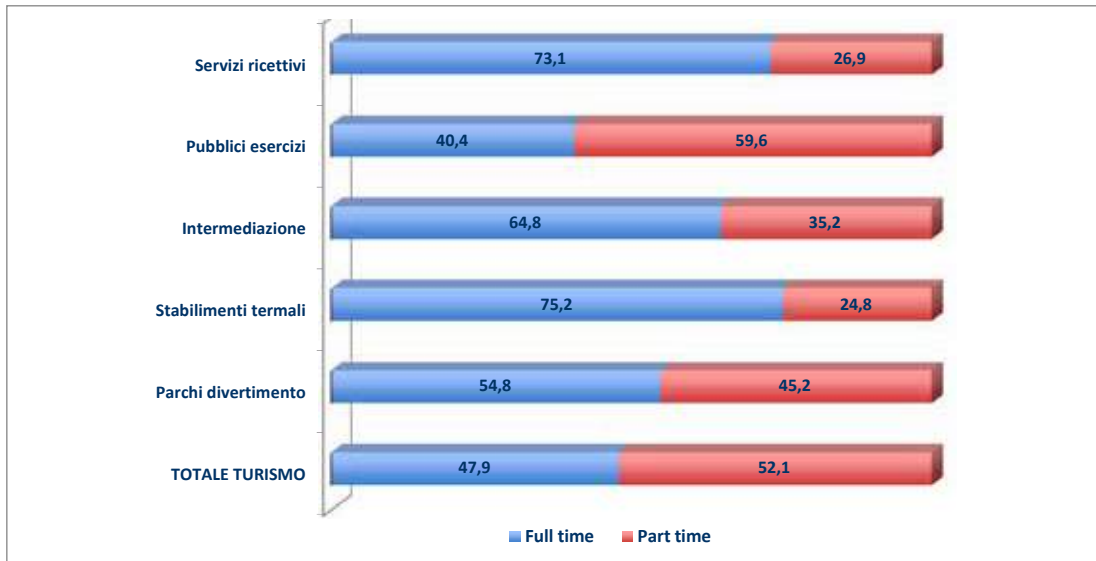
7.4 Lavoratori dipendenti per comparto e categoria* (medie annuali)

Comparti	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Apprendisti	Totale
Valori assoluti**						
Servizi ricettivi	287	2.354	52.669	201.666	11.360	268.335
Pubblici esercizi	304	1.952	44.865	863.597	76.397	987.115
Intermediazione	103	801	20.824	2.633	1.417	25.778
Stabilimenti termali	27	58	2.701	3.729	63	6.577
Parchi divertimento	15	15	288	1.247	221	1.787
Totale turismo	736	5.180	121.347	1.072.872	89.458	1.289.592
Quota % sul totale del comparto turistico						
Servizi ricettivi	39,0	45,4	43,4	18,8	12,7	20,8
Pubblici esercizi	41,3	37,7	37,0	80,5	85,4	76,5
Intermediazione	14,0	15,5	17,2	0,2	1,6	2,0
Stabilimenti termali	3,7	1,1	2,2	0,3	0,1	0,5
Parchi divertimento	2,0	0,3	0,2	0,1	0,2	0,1
Totale turismo	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Variazioni % 22/21 (22/19)						
Servizi ricettivi	7,2 (2,0)	10,3 (6,6)	24,4 (-1,7)	34,5 (0,6)	21,6 (-12,2)	31,5 (-0,4)
Pubblici esercizi	-1,6 (-10,3)	6,1 (1,6)	17,2 (4,5)	25,3 (0,5)	14,3 (-10,3)	23,9 (-0,2)
Intermediazione	-6,4 (-16,0)	5,1 (-5,3)	20,0 (-19,8)	3,0 (-17,7)	19,2 (-38,7)	17,3 (-20,5)
Stabilimenti termali	-3,6 (-15,0)	-1,7 (-23,5)	2,3 (-12,4)	14,1 (-13,3)	26,0 (-24,2)	8,8 (-13,2)
Parchi divertimento	-11,8 (-2,7)	0,0 (18,4)	24,7 (12,9)	35,8 (15,4)	25,6 (4,9)	31,7 (13,5)
Totale turismo	0,6 (-6,8)	7,8 (2,3)	20,3 (-3,5)	26,8 (0,5)	15,3 (-11,2)	25,2 (-0,8)

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2022

* sono esclusi i lavoratori con contratto di inserimento

** a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

7.5 Le tipologie contrattuali nei comparti del turismo (*composizione %*)

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2022

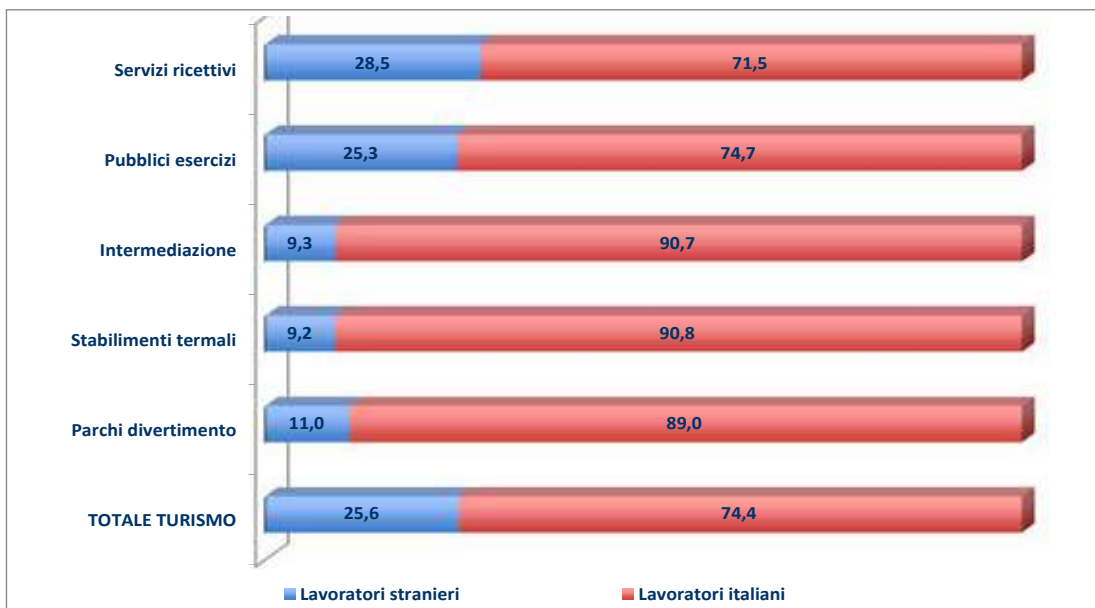
7.6 Lavoratori dipendenti per comparto e tipologia contrattuale (*medie annuali*)

Comparti	Full time	Part time	Totale
Valori assoluti*			
Servizi ricettivi	196.238	72.142	268.379
Pubblici esercizi	398.533	588.658	987.191
Intermediazione	16.703	9.081	25.784
Stabilimenti termali	4.946	1.631	6.577
Parchi divertimento	979	808	1.787
Totale	617.398	672.320	1.289.718
Quota % sul totale del comparto turistico			
Servizi ricettivi	31,3	10,7	20,8
Pubblici esercizi	64,6	87,6	76,5
Intermediazione	2,7	1,4	2,0
Stabilimenti termali	0,8	0,2	0,5
Parchi divertimento	0,2	0,1	0,1
Totale	100,0	100,0	100,0
Variazioni % 22/21 (22/19)			
Servizi ricettivi	33,5 (1,3)	26,4 (-4,8)	31,5 (-0,4)
Pubblici esercizi	31,8 (4,5)	19,1 (-3,2)	23,9 (-0,2)
Intermediazione	11,7 (-19,0)	29,0 (-23,3)	17,2 (-20,6)
Stabilimenti termali	6,1 (-14,0)	18,3 (-10,3)	8,9 (-13,2)
Parchi divertimento	31,4 (13,2)	32,3 (13,8)	31,8 (13,5)
Totale	31,4 (2,5)	20,0 (-3,7)	25,2 (-0,8)

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2022

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

7.7 La nazionalità dei lavoratori nei comparti del turismo (composizioni %)



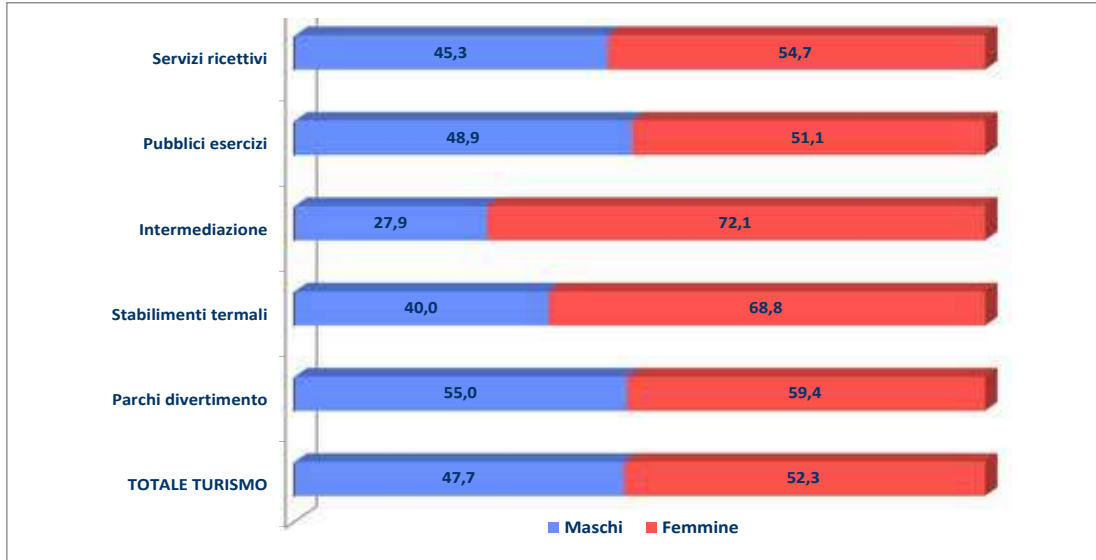
Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2022

7.8 Lavoratori dipendenti per comparto e nazionalità (medie annuali)

Comparti	Lavoratori stranieri	Lavoratori italiani	Totale
	Valori assoluti*		
Servizi ricettivi	76.474	191.905	268.379
Pubblici esercizi	250.158	737.033	987.191
Intermediazione	2.395	23.389	25.784
Stabilimenti termali	607	5.970	6.577
Parchi divertimento	197	1.590	1.787
Totale turismo	329.831	959.887	1.289.718
	Quota % sul totale del comparto turistico		
Servizi ricettivi	23,2	20,0	20,8
Pubblici esercizi	75,8	76,8	76,5
Intermediazione	0,7	2,4	2,0
Stabilimenti termali	0,2	0,6	0,5
Parchi divertimento	0,1	0,2	0,1
Totale turismo	100,0	100,0	100,0
	Variazioni % 22/21 (22/19)		
Servizi ricettivi	43,2 (3,3)	27,3 (-1,8)	31,5 (-0,4)
Pubblici esercizi	31,2 (1,4)	21,6 (-0,7)	23,9 (-0,2)
Intermediazione	30,2 (-25,5)	16,0 (-20,1)	17,2 (-20,6)
Stabilimenti termali	28,6 (2,6)	7,2 (-14,5)	8,9 (-13,2)
Parchi divertimento	46,1 (20,0)	30,2 (12,7)	31,8 (13,5)
Totale	33,8 (1,6)	22,5 (-1,6)	25,2 (-0,8)

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2022

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

7.9 Il sesso dei lavoratori nei comparti del turismo (*composizioni %*)

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2022

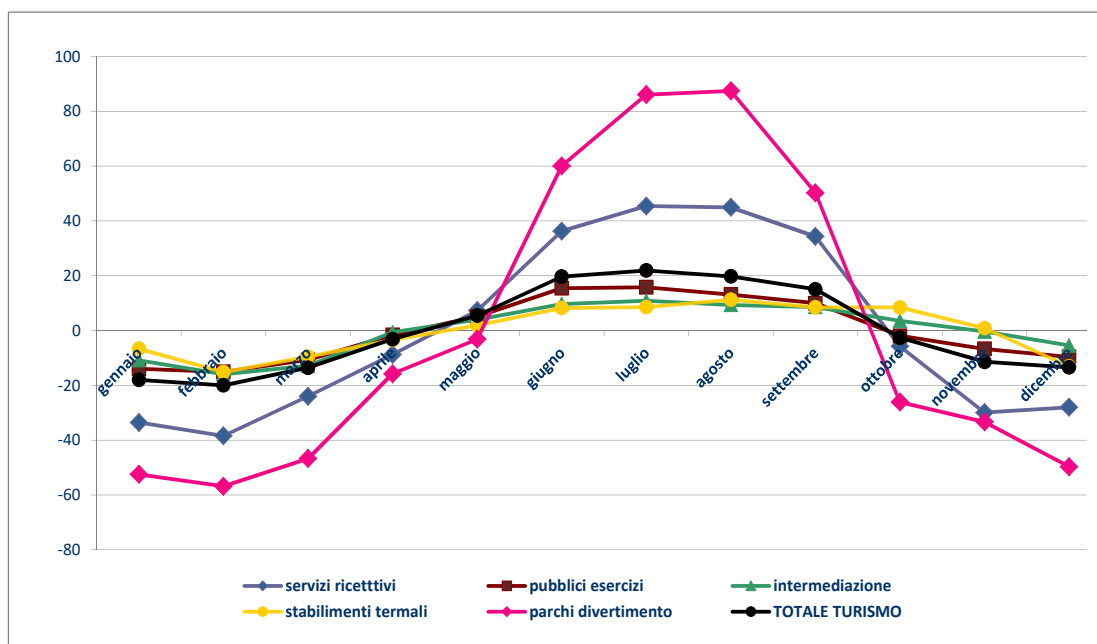
7.10 Lavoratori dipendenti per comparto e sesso (*medie annuali*)

Comparti	Maschi	Femmine	Totale
	Valori assoluti*		
Servizi ricettivi	121.540	146.839	268.379
Pubblici esercizi	482.757	504.434	987.191
Intermediazione	7.181	18.603	25.784
Stabilimenti termali	2.419	4.158	6.042
Parchi divertimento	982	805	1.356
Totale turismo	614.879	674.840	1.289.718
	Quota % sul totale del comparto turistico		
Servizi ricettivi	19,8	21,8	20,8
Pubblici esercizi	78,5	74,7	76,5
Intermediazione	1,2	2,8	2,0
Stabilimenti termali	0,4	0,6	0,5
Parchi divertimento	0,2	0,1	0,1
Totale turismo	100,0	100,0	100,0
	Variazioni % 22/21 (22/19)		
Servizi ricettivi	30,8 (-1,6)	32,0 (0,6)	31,5 (-0,4)
Pubblici esercizi	25,4 (0,6)	22,5 (-1,0)	23,9 (-0,2)
Intermediazione	13,9 (-19,5)	18,5 (-21,0)	17,2 (-20,6)
Stabilimenti termali	6,7 (-16,9)	10,1 (-10,8)	8,9 (-13,2)
Parchi divertimento	31,4 (15,7)	32,0 (10,8)	31,8 (13,5)
Totale turismo	26,2 (-0,2)	24,3 (-1,4)	25,2 (-0,8)

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2022

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

7.11 Stagionalità dei lavoratori nei diversi comparti del turismo (variazione % per mese rispetto alla media annua)



Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2022

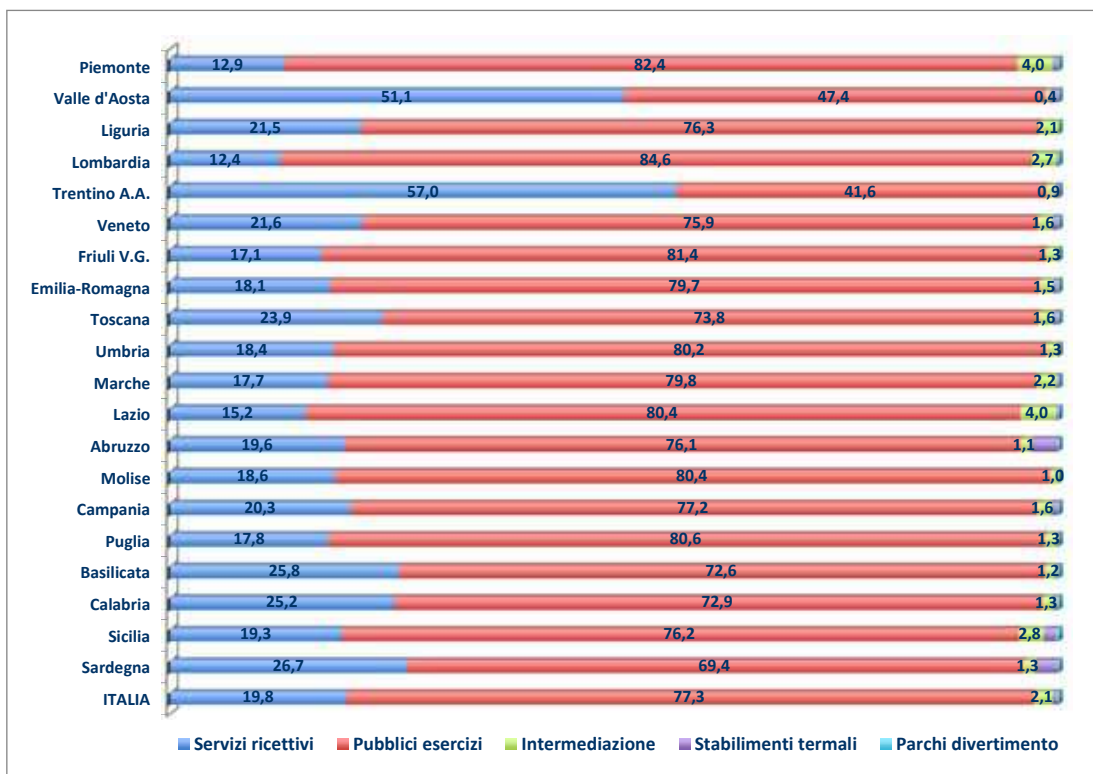
7.12 Lavoratori dipendenti e numero di aziende nel turismo per regione (medie annuali)

Regioni	Lavoratori dipendenti				Aziende con lavoratori dipendenti				Dipendenti per azienda
	Valori assoluti*	Quota % su tot. Italia	Var.% 22/21	Var.% 22/19	Valori assoluti*	Quota % su tot. Italia	Var.% 22/21	Var.% 22/19	
Piemonte	71.868	5,6	23,9	-3,3	12.090	6,1	13,7	-2,6	5,9
Valle d'Aosta	7.002	0,5	51,0	13,5	1.095	0,6	21,4	-1,2	6,3
Liguria	38.823	3,0	26,8	0,5	7.369	3,7	13,2	-3,0	5,2
Lombardia	228.945	17,8	24,0	-2,5	28.037	14,2	14,2	-2,9	8,2
Trentino-Alto Adige	59.405	4,6	38,8	3,5	7.530	3,8	20,0	-0,6	7,9
Veneto	124.561	9,7	23,2	-3,0	17.143	8,7	10,4	-2,8	7,2
Friuli-Venezia Giulia	26.868	2,1	20,1	2,1	4.159	2,1	8,1	-3,9	6,4
Emilia-Romagna	128.764	10,0	18,2	-3,0	15.749	8,0	10,4	-2,4	8,1
Toscana	93.402	7,2	28,9	-2,5	15.633	7,9	13,6	-3,3	5,9
Umbria	17.248	1,3	28,3	0,9	3.137	1,6	15,7	-2,0	5,5
Marche	33.034	2,6	19,8	2,0	5.501	2,8	8,6	-0,7	5,9
Lazio	119.208	9,2	26,6	-7,5	19.414	9,8	16,4	-3,9	6,1
Abruzzo	28.625	2,2	24,3	4,3	5.081	2,6	16,2	-1,5	5,5
Molise	3.986	0,3	22,8	-2,4	986	0,5	15,5	-2,6	4,0
Campania	86.626	6,7	31,3	-0,8	15.891	8,0	16,4	1,4	5,4
Puglia	77.594	6,0	25,0	7,0	12.972	6,6	16,0	3,5	5,9
Basilicata	8.115	0,6	28,2	-4,6	1.748	0,9	18,8	0,2	4,6
Calabria	25.936	2,0	21,8	7,1	5.174	2,6	17,0	3,6	4,9
Sicilia	68.994	5,3	27,0	7,2	12.610	6,4	15,7	3,4	5,4
Sardegna	40.715	3,2	22,9	4,1	6.474	3,3	11,0	2,2	6,1
ITALIA	1.289.718	100,0	25,2	-0,8	197.792	100,0	14,1	-1,3	6,5

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2022

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

7.13 Lavoratori dipendenti nei comparti del turismo per regione (composizione %)



Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2022

7.14 Lavoratori dipendenti e numero di aziende ricettive con lavoratori dipendenti per tipologia (medie annuali)

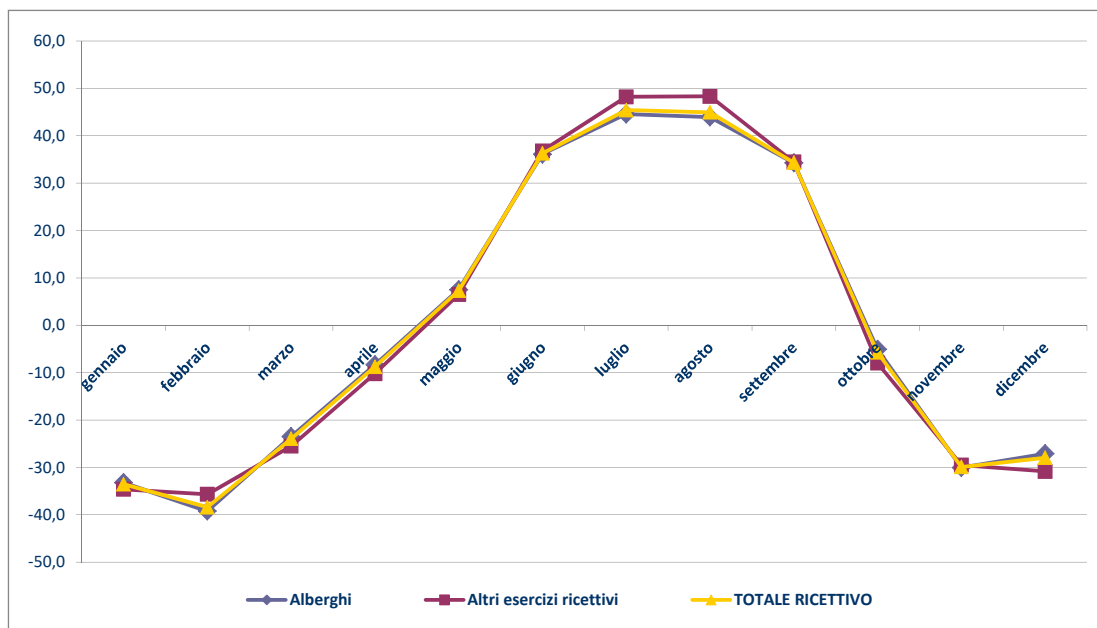
Tipologie ricettive	Lavoratori dipendenti				Aziende con lavoratori dipendenti				Dipendenti per azienda
	Valori assoluti*	Quota % su tot. ricettivo	Var.% 22/21	Var.% 22/19**	Valori assoluti*	Quota % su tot. ricettivo	Var.% 22/21	Var.% 22/19**	
Alberghi e strutture simili	206.841	77,1	35,0	-1,6	16.330	60,2	14,1	-4,4	12,4
Villaggi turistici	8.001	3,0	10,9	-1,2	452	1,7	4,4	-4,2	16,1
Ostelli della gioventù	1.273	0,5	39,6	-1,0	174	0,6	14,6	1,3	7,3
Rifugi di montagna	2.205	0,8	39,0	9,4	426	1,6	18,4	6,1	5,1
Colonie marine e montane	12.859	4,8	-3,6	n.c.	753	2,8	-4,0	n.c.	17,1
Affittacamere per brevi soggiorni, case vacanze, bed and breakfast, residence	13.478	5,0	57,1	n.c.	5.259	19,4	46,3	n.c.	2,5
Attività di alloggio connesse alle aziende agricole	164	0,1	10,0	n.c.	90	0,3	3,2	n.c.	1,8
Aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte	10.008	3,7	19,6	10,4	1.056	3,9	6,5	2,6	8,8
Gestione di vagoni letto	33	0,0	-10,6	-23,1	3	0,0	-16,7	-33,3	9,9
Alloggi per studenti e lavoratori con servizi accessori di tipo alberghiero	13.519	5,0	26,2	n.c.	2.586	9,5	11,6	n.c.	5,2
Altri esercizi ricettivi	61.539	22,9	20,9	3,6	10.800	39,8	23,8	5,0	5,7
Totale servizi ricettivi	268.379	100,0	31,5	-0,4	27.130	100,0	17,8	-0,9	9,7

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2022

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

** alcune variazioni tra il 2022 e il 2019 non sono calcolabili (n.c.) a causa di modifiche intercorse nella classificazione di alcuni esercizi ricettivi extralberghieri

7.15 Stagionalità dei lavoratori nelle aziende ricettive per macrotipologia (variazione % per mese rispetto alla media annua)



Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2022

7.16 Lavoratori dipendenti e numero di alberghi con lavoratori dipendenti per regione (medie annuali)

Regioni	Lavoratori dipendenti				Alberghi con lavoratori dipendenti				Dipendenti per albergo	Stagionalità dei lavoratori dipendenti**
	Valori assoluti*	Quota % su tot. Italia	Var.% 22/21	Var.% 22/19	Valori assoluti*	Quota % su tot. Italia	Var.% 22/21	Var.% 22/19		
Piemonte	5.895	2,9	33,4	-1,5	617	3,8	9,3	-3,7	9,5	Bassa
Valle d'Aosta	3.343	1,6	57,5	21,3	273	1,7	23,7	-2,4	11,9	Medio-alta
Liguria	6.768	3,3	30,4	-1,8	707	4,3	11,8	-5,3	9,3	Media
Lombardia	24.296	11,7	35,7	-3,0	1.505	9,2	13,3	-4,4	16,1	Bassa
Trentino-Alto Adige	31.286	15,1	48,0	6,1	2.673	16,4	23,5	-0,7	11,6	Media
Veneto	22.570	10,9	31,9	-6,4	1.611	9,9	11,1	-4,5	13,8	Media
Friuli-Venezia Giulia	3.123	1,5	27,2	10,4	326	2,0	9,9	1,7	9,2	Medio-alta
Emilia-Romagna	19.499	9,4	22,5	-4,4	1.860	11,4	11,6	-5,9	9,8	Alta
Toscana	16.089	7,8	33,1	-6,5	1.365	8,4	12,1	-8,4	11,5	Media
Umbria	2.521	1,2	32,1	1,4	246	1,5	13,0	-7,8	10,1	Media
Marche	4.695	2,3	23,6	15,2	368	2,3	6,5	-2,0	11,8	Alta
Lazio	15.288	7,4	41,8	-13,5	1.122	6,9	19,8	-10,4	13,5	Bassa
Abruzzo	4.854	2,3	24,5	1,4	376	2,3	15,0	-3,3	12,1	Alta
Molise	453	0,2	9,0	-23,2	44	0,3	2,1	-2,4	10,2	Bassa
Campania	14.466	7,0	42,5	-6,5	1.020	6,2	14,1	-5,8	13,6	Medio-alta
Puglia	7.846	3,8	25,1	5,0	543	3,3	9,1	-0,9	13,9	Medio-alta
Basilicata	1.396	0,7	37,9	-4,7	125	0,8	16,0	2,7	11,0	Media
Calabria	3.402	1,6	18,7	0,7	295	1,8	6,3	-10,2	10,8	Alta
Sicilia	9.846	4,8	40,1	7,7	747	4,6	12,1	-3,0	12,6	Medio-alta
Sardegna	9.208	4,5	36,5	3,8	509	3,1	11,8	1,4	16,6	Alta
ITALIA	206.841	100,0	35,0	-1,6	16.330	100,0	14,1	-4,4	12,4	Media

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2022

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

** classificazione basata sulla misurazione della variabilità della distribuzione mensile dei lavoratori dipendenti rispetto al valore medio annuo

7.17 Lavoratori dipendenti e numero di alberghi per provincia (medie annuali)

Province	Dipendenti*	Alberghi*	Dipendenti per albergo	Province	Dipendenti*	Alberghi*	Dipendenti per albergo
Agrigento	836	55	14,6	Messina	2.751	206	12,5
Alessandria	365	38	9,5	Milano	10.745	459	23,4
Ancona	1.280	103	11,8	Modena	865	109	7,9
Aosta	3.343	273	11,9	Monza e della Brianza	582	34	17,4
Arezzo	441	62	7,1	Napoli	9.493	641	14,3
Ascoli Piceno	1.273	73	15,1	Novara	483	51	9,5
Asti	227	20	11,1	Nuoro	1.933	116	14,7
Avellino	238	26	9,2	Oristano	378	29	12,6
Bari	1.496	94	15,8	Padova	3.819	152	25,2
Barletta-Andria-Trani	189	27	7,1	Palermo	2.115	115	17,9
Belluno	1.727	202	8,2	Parma	771	76	10,2
Benevento	156	15	10,3	Pavia	182	38	4,8
Bergamo	894	116	7,7	Perugia	2.152	205	10,4
Biella	113	11	10,1	Pesaro e Urbino	1.558	127	11,2
Bologna	2.135	166	12,9	Pescara	1.511	44	32,5
Bolzano	21.881	1.748	12,5	Piacenza	220	36	6,1
Brescia	5.096	349	14,2	Pisa	629	82	7,7
Brindisi	1.722	66	25,6	Pistoia	913	102	8,8
Cagliari	2.485	116	20,4	Pordenone	278	40	6,9
Caltanissetta	81	11	7,6	Potenza	804	72	10,9
Campobasso	264	27	9,6	Prato	133	17	8,0
Caserta	566	63	9,0	Ragusa	547	60	8,8
Catania	1.174	87	13,4	Ravenna	3.249	250	11,3
Catanzaro	385	46	8,0	Reggio Calabria	512	51	9,8
Chieti	616	62	9,6	Reggio Emilia	339	54	6,3
Como	2.873	126	22,1	Rieti	92	21	4,4
Cosenza	1.338	121	10,2	Rimini	9.213	916	9,0
Cremona	204	22	9,5	Roma	12.988	880	14,7
Crotone	222	22	9,6	Rovigo	128	17	7,3
Cuneo	972	126	7,7	Salerno	4.013	275	13,7
Enna	73	11	6,7	Sassari	4.162	219	17,1
Fermo	200	21	9,6	Savona	2.028	266	7,2
Ferrara	327	44	7,3	Siena	2.318	196	11,6
Firenze	5.694	339	16,7	Siracusa	1.081	98	10,7
Foggia	1.419	141	9,0	Sondrio	2.038	209	9,6
Forlì-Cesena	2.380	210	9,6	Sud Sardegna	251	29	8,0
Frosinone	711	76	9,4	Taranto	850	49	16,8
Genova	2.308	199	11,3	Teramo	1.820	153	10,3
Gorizia	559	59	9,0	Terni	369	42	8,8
Grosseto	1.538	131	11,1	Torino	2.144	240	8,9
Imperia	1.709	146	11,4	Trapani	1.188	104	10,4
Isernia	189	17	11,3	Trento	9.405	925	9,9
La Spezia	723	94	7,3	Treviso	914	83	10,9
L'Aquila	907	117	7,5	Trieste	396	39	10,1
Latina	1.211	110	10,2	Udine	1.890	188	9,5
Lecce	2.169	166	12,2	Varese	1.062	78	13,6
Lecco	381	37	10,3	Venezia	10.864	692	15,0
Livorno	2.025	180	10,2	Verbano-Cusio-Ossola	1.293	99	12,2
Lodi	75	14	5,4	Vercelli	298	31	9,5
Lucca	2.038	213	8,9	Verona	4.087	357	11,1
Macerata	385	44	8,7	Vibo Valentia	945	54	15,5
Mantova	165	26	6,3	Vicenza	1.032	106	9,7
Massa-Carrara	360	44	7,9	Viterbo	285	35	8,0
Matera	591	53	11,0	ITALIA	206.841	16.330	12,4

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2022

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

Fabbisogni professionali e formativi



8.1 Imprese che prevedono assunzioni per classe dimensionale

8.2 Lavoratori previsti in entrata per tipologia e forma contrattuale

8.3 Entrate previste considerate di difficile reperimento e principali ragioni della difficoltà

8.4 Entrate previste per esperienza richiesta

8.5 Entrate previste per classi di età

8.6 Entrate previste per genere ritenuto più adatto allo svolgimento della professione

8.7 Entrate previste secondo il livello di istruzione segnalato

8.8 Assunzioni previste di personale dipendente per grandi gruppi professionali

8.9 Imprese che hanno investito nel digitale e in prodotti e tecnologie green

8.10 Competenze che le imprese ritengono di "elevata" importanza

8.11 Professioni più richieste nel turismo: incidenza sul totale, difficoltà di reperimento, esperienza richiesta e apertura ai giovani

8.12 Professioni più richieste nel turismo: competenze trasversali che le imprese considerano molto importanti

8.13 Entrate previste dalle imprese: dati regionali

8.14 Principali caratteristiche delle entrate previste dalle imprese turistiche: dati regionali

Il quadro a luci ed ombre del 2022, caratterizzato da un lato dal rallentamento della ripresa economica e dall'altro dal buon andamento della stagione turistica si è riflesso sulle previsioni occupazionali degli imprenditori del turismo, come mostrano i dati dell'indagine Excelsior, realizzata da Unioncamere in accordo con l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro. L'indagine evidenzia da un lato una contrazione della quota di imprese del settore intenzionate ad assumere personale dipendente, dall'altro un incremento del numero di lavoratori previsti in entrata. Secondo i dati del sistema, le imprese turistiche che nel 2022 hanno programmato assunzioni sono state infatti il 75,1% del totale, a fronte del 78,5% del 2021 e del 77,6% del 2019 (tab.8.1). Il numero complessivo delle entrate programmate è invece aumentato, raggiungendo 986 mila unità, contro le 877 mila nel 2021 e le 854 mila nel 2019, con un incremento del 15,4% rispetto al 2019. Delle entrate programmate nel 2022 il 95,8% è costituito da assunzioni di lavoratori dipendenti, anch'esse in risalita del 17,1% rispetto al 2019, pur trattandosi essenzialmente (88%) di assunzioni con contratti non stabili (tab.8.2).

I dati del 2022 hanno confermato gran parte delle principali caratteristiche delle entrate e delle professioni richieste dalle imprese che operano nel turismo con un'importante eccezione rappresentata dalle difficoltà di reperimento, che nel 2022 hanno riguardato ben il 40,5% delle entrate programmate, contro il 29,9% rilevato nel 2021 (graf.8.3).

Nel 2022 si è invece confermata rilevante, più che nel resto delle imprese, la richiesta di personale giovane al di sotto dei 30 anni (graf.8.5) e di manodopera femminile (graf.8.6), anche se nettamente maggioritaria tra gli imprenditori del turismo è la convinzione che il genere di appartenenza non sia determinante nello svolgimento delle mansioni svolte dai dipendenti del settore.

Con riferimento al livello d'istruzione, il 26,8% delle entrate previste nel turismo riguarda laureati o persone in possesso di un diploma secondario o post-secondario (graf.8.7), con un divario significativo rispetto al resto dei settori dove queste categorie rappresentano il 44,8%. Ancora più netto è il divario se si considerano i soli laureati, scarsamente richiesti nel turismo (1,3%) ma tutt'altro che marginali nel complesso del sistema economico. Le imprese turistiche sono viceversa maggiormente indirizzate all'impiego di figure con qualifica o diploma professionale, che rappresentano il 33,2% delle entrate complessivamente programmate. Percentuale che sale al 61,6% se si considerano le "entrate potenziali". Dal 2019 l'indagine Excelsior analizza infatti i dati sulle entrate programmate di qualificati o diplomati professionali secondo due approcci differenti: oltre a quelle espressamente segnalate dalle imprese ("entrate esplicite"), vengono considerate anche le entrate associate a professioni per le quali esistono, nell'ambito della "scuola dell'obbligo", corsi triennali per il rilascio di una qualifica professionale. Queste ultime sommate alle entrate esplicite danno appunto luogo alle entrate potenziali.

Per quanto riguarda il grado di professionalità richiesto, la maggior parte delle entrate previste dagli imprenditori del turismo si orienta verso personale di livello intermedio, mentre il peso delle figure di elevato profilo (high-skill) risulta molto ridotto, di gran lunga inferiore a quello rilevato nel complesso dell'economia (graf.8.8).

I dati dell'indagine Excelsior mostrano come all'interno del settore, l'82,7% delle entrate previste nel 2022 si concentri su solo cinque figure professionali di carattere intermedio (graf.8.11), denotando una scarsa diversificazione. Tre professioni si confermano essere quelle più richieste: camerieri e professioni assimilate, che rappresentano il 37,1% delle entrate previste nel settore turistico, seguiti dai cuochi in alberghi e ristoranti (21,5%) e dai baristi (14,8%). Seguono, molto a distanza, gli addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione dei cibi (5,5%) e gli addetti all'accoglienza (3,9%). Di queste principali figure professionali quelle che nel 2020 sono stati considerati più difficili da reperire sono i cuochi (46,4% di quelli previsti in entrata) e i camerieri (44,4%).

Con riferimento alle caratteristiche richieste dalle imprese per le figure professionali in entrata, l'esperienza è un requisito generalmente molto ricercato, soprattutto per i cuochi e gli addetti all'accoglienza nei servizi ricettivi e ristorativi. Con riferimento invece all'età dei candidati, le professioni più "aperte ai giovani" under 30 sono quelle di animatore turistico, barista e cameriere. Nelle professioni del settore turistico, oltre all'esperienza specifica, contano molto anche le competenze "trasversali", considerate molto importanti per gran parte delle entrate programmate (tabella 8.10 e graf. 8.12). "Flessibilità e capacità di adattamento" sono quelle ritenute più rilevanti, soprattutto per le professioni in cui maggiore è il contatto diretto con il cliente. La "capacità di risolvere problemi" è ritenuta molto importante per chi è chiamato a lavorare nelle agenzie di viaggio, agenti e addetti agli sportelli, e per gli addetti all'accoglienza nei servizi ricettivi e ristorativi.

I dati dell'Indagine Excelsior consentono anche di analizzare l'attitudine delle imprese alla trasformazione digitale e ad investire in prodotti e tecnologie improntate al maggior risparmio energetico e/o minore impatto ambientale (tab.8.9). Nel 2022 la quota di imprese turistiche che hanno investito nel digitale è stata maggioritaria, pari al 58,5%, ma inferiore a quella rilevata nel complesso dei settori (69,6%). E' stata invece del 28,3%, la quota delle imprese del turismo che hanno investito in prodotti e tecnologie green, contro un valore medio complessivo del 26,2%.

8.1 Imprese che prevedono assunzioni per classe dimensionale

	Imprese turistiche*			Totale imprese		
	2022	2021	2019	2022	2021	2019
Imprese con dipendenti	213.940	211.260	214.750	1.316.050	1.279.240	1.302.180
Imprese che prevedono assunzioni di personale dipendente (% su tot. imprese)	75,1	78,5	77,6	59,6	60,7	58,8
Classe dimensionale (% su tot. imprese della stessa dimensione)						
1-9 dipendenti	72,1	76,2	74,3	51,2	52,7	49,7
10-49 dipendenti	94,8	93,8	97,5	87,1	87,1	89,0
50-499 dipendenti	89,8	88,3	98,1	92,0	91,5	96,1
500 dipendenti e oltre	100,0	100,0	100,0	99,6	99,5	100,0

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

* Le imprese turistiche comprendono le attività classificate nelle seguenti Divisioni e Gruppi di attività della classificazione Ateco 2007: 55 Alloggio; 56 Attività dei servizi di ristorazione; 79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse e attività connesse

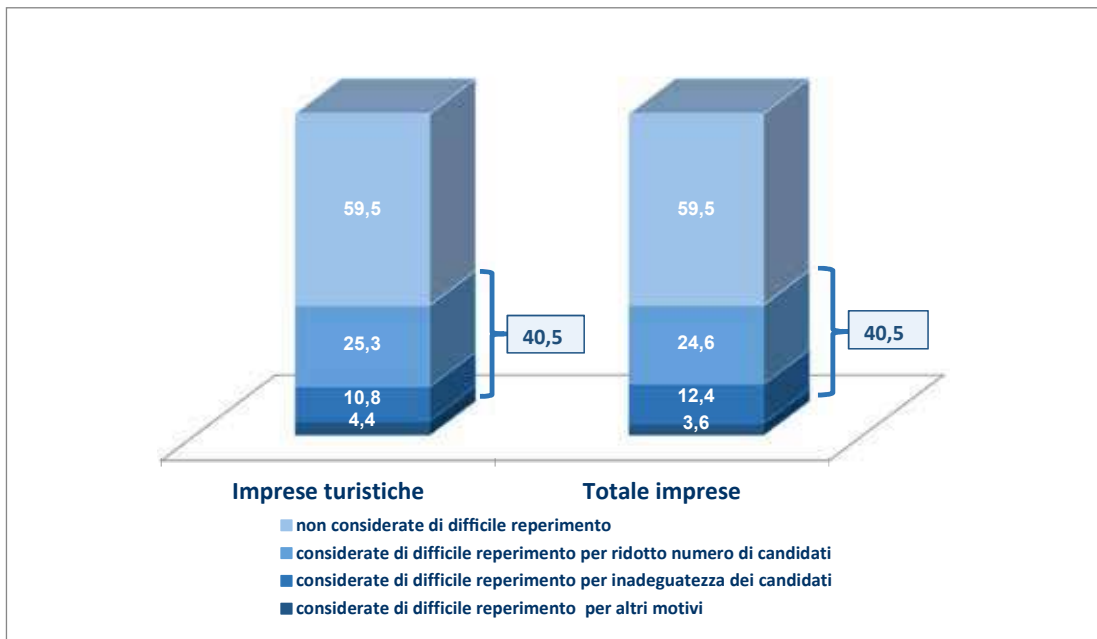
8.2 Lavoratori previsti in entrata per tipologia e forma contrattuale

	Imprese turistiche			Totale imprese		
	v.a.*	var % su tot. 2019	% su tot. entrate	v.a.*	var % su tot. 2019	% su tot. entrate
Entrate previste	986.290	15,4	100	5.179.140	12,2	100
di cui						
Dipendenti	944.860	17,1	95,8	4.154.920	10,4	80,2
a tempo indeterminato	113.700	-10,5	11,5	974.030	-8,0	18,8
apprendisti	58.500	6,3	5,9	291.480	27,3	5,6
a tempo determinato	677.290	24,3	68,7	2.720.450	16,4	52,5
a chiamata	95.360	18,8	9,7	168.960	20,0	3,3

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2022

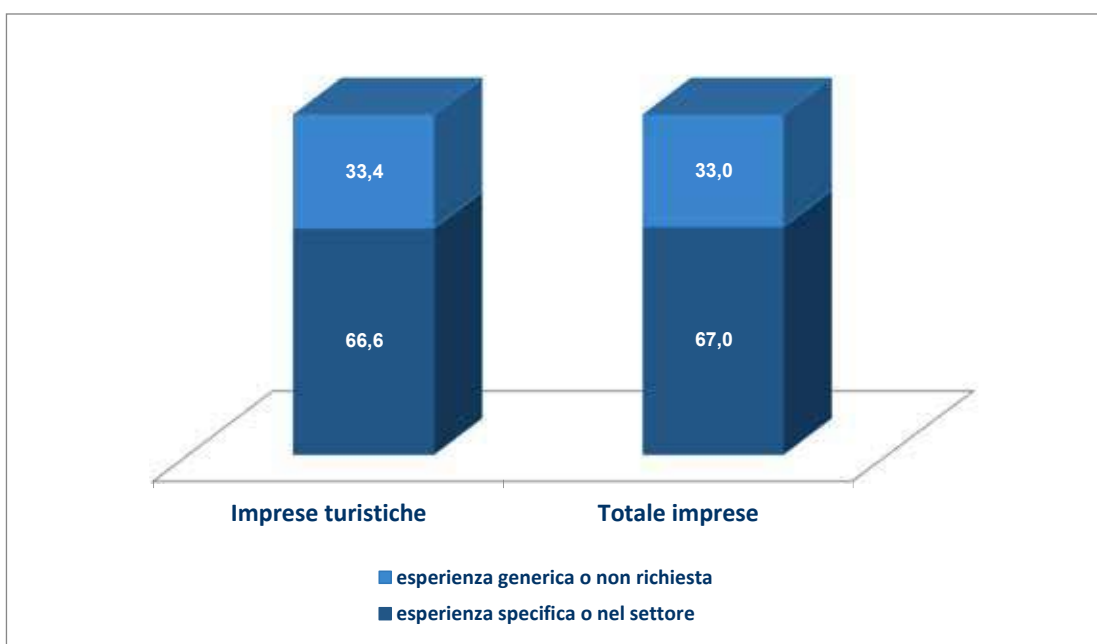
* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

8.3 Entrate previste considerate di difficile reperimento e principali ragioni della difficoltà (quote % sul totale)



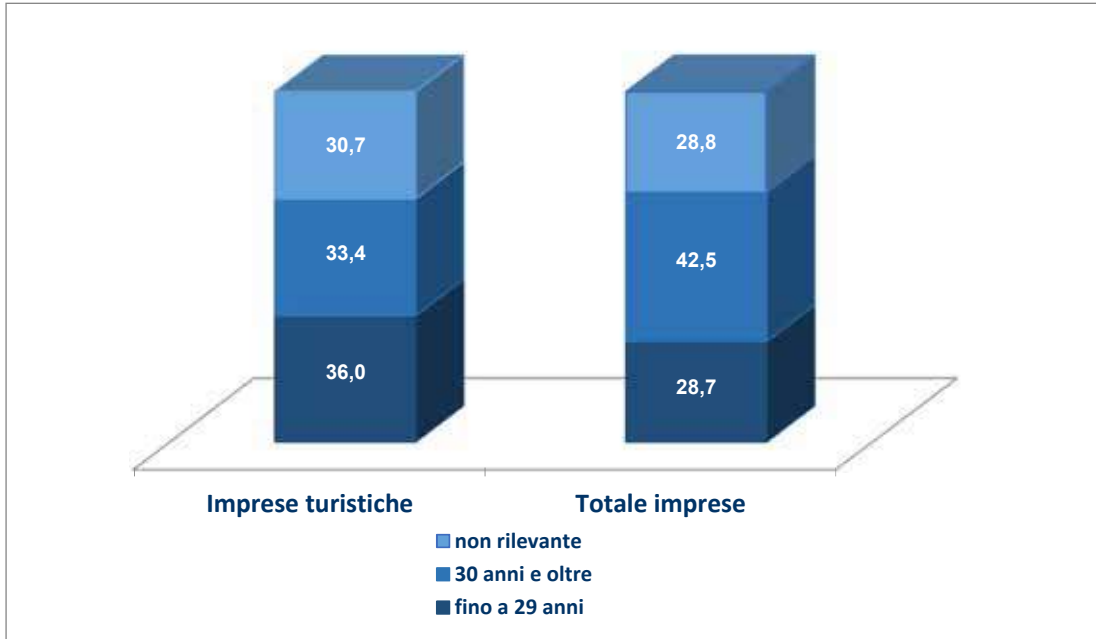
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2022

8.4 Entrate previste per esperienza richiesta (quote % sul totale)



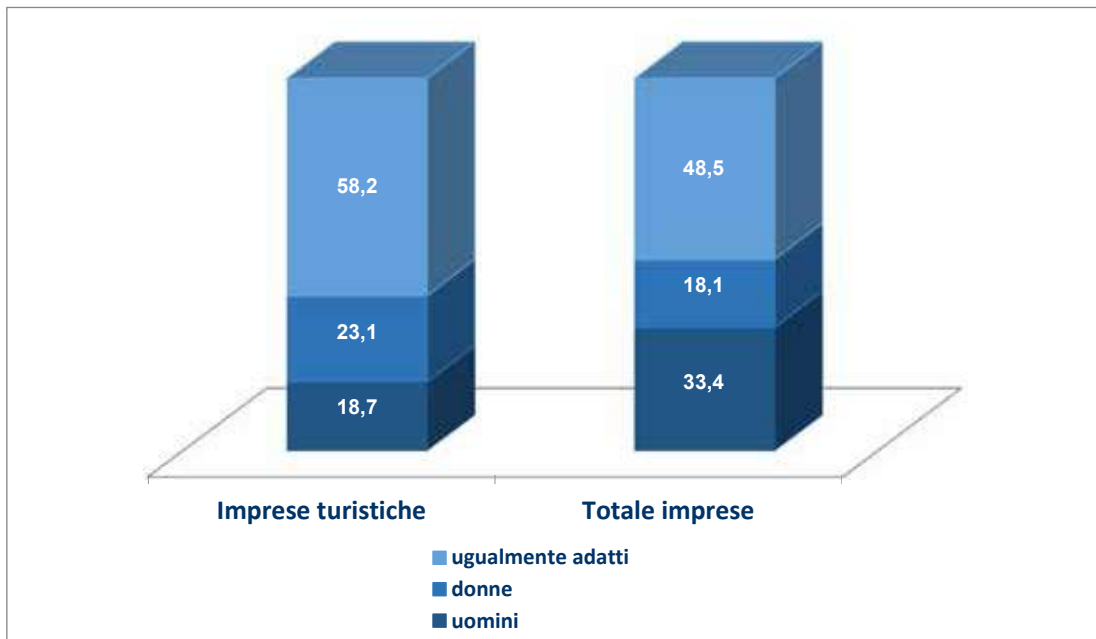
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2022

8.5 Entrate previste per classi di età (quote % sul totale)



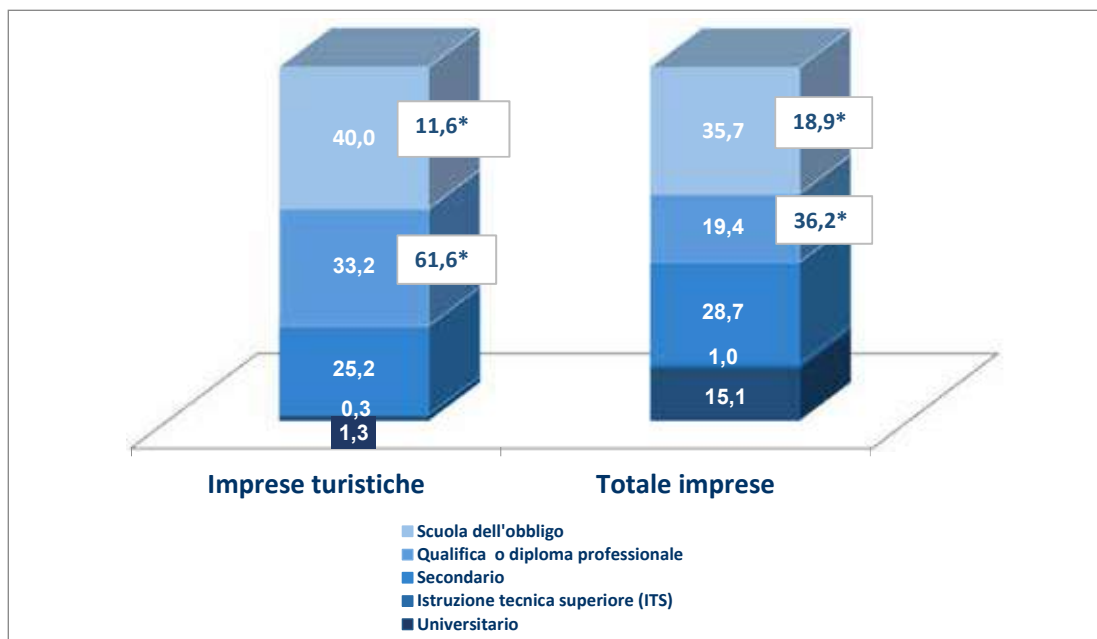
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2022

8.6 Entrate previste per genere ritenuto più adatto allo svolgimento della professione (quote % sul totale)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2022

8.7 Entrate previste secondo il livello di istruzione segnalato (quote % sul totale)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2022

*i valori rappresentati nel grafico indicano le entrate esplicite, mentre i valori nei riquadri a fianco le entrate potenziali. Le entrate esplicite concernono le entrate previste di qualificati e diplomati professionali espressamente segnalati dalle imprese. Le entrate potenziali aggiungono alle entrate esplicite anche la quota di entrate associate a professioni per le quali esistono, nell'ambito della "scuola dell'obbligo", corsi professionali triennali.

8.8 Assunzioni previste di personale dipendente per grandi gruppi professionali* (quote % sul totale)

	Imprese turistiche	Totale imprese
High-skill	1,8	20,3
Dirigenti (1)	0,1	0,2
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione (2)	0,3	6,6
Professioni tecniche (3)	1,4	13,5
Medium-skill	82,8	35,7
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio (4)	5,2	8,3
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (5)	77,6	27,4
Low skill	15,3	44,0
Artigiani, operai specializzati e agricoltori (6)	0,9	14,6
Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili (7)	0,5	13,7
Professioni non qualificate (8)	13,9	15,7

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2022

* nelle imprese turistiche alcune delle professioni rientranti nei diversi gruppi professionali sono le seguenti:

(1) e (2) direttori di albergo / ristorante / campeggio / agenzia di viaggio, responsabili di ristorante, ecc.

(3) animatori turistici, agenti di viaggio, guide e accompagnatori specializzati, ecc.

(4) addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione, addetti agli sportelli delle agenzie di viaggio, ecc.

(5) cuochi, camerieri, baristi, addetti alla preparazione, cottura e distribuzione di cibi, assistenti di viaggio, ecc.

(6) e (7) pasticceri, gelatai, autisti, ecc.

(8) addetti alle pulizie, personale non qualificato nei servizi di ristorazione, facchini, ecc.

8.9 Imprese che hanno investito nel digitale e in prodotti e tecnologie green (quote % sul totale)

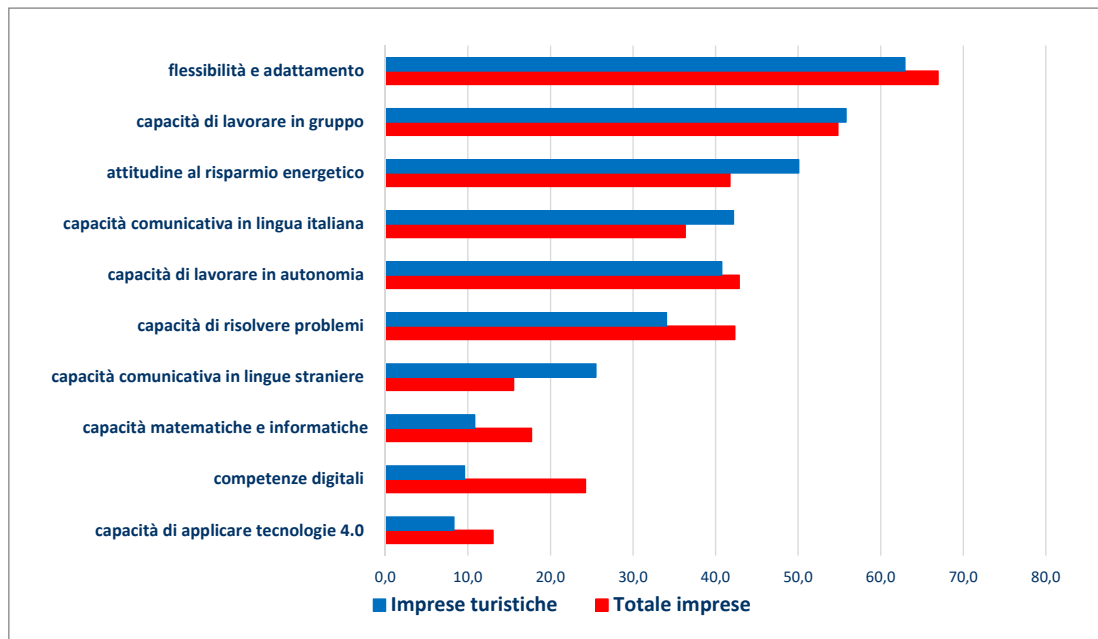
	Imprese turistiche	Totale imprese
Imprese che hanno investito nella trasformazione digitale	58,5	69,6
Ha adottato piani integrati di investimenti nel digitale*	27,4	41,4
Ha investito in un solo ambito del digitale	31,1	28,2
Imprese che hanno investito in prodotti e tecnologie a maggior risparmio energetico e/o minor impatto ambientale	28,3	26,2
Ambito dell'investimento **		
Ha investito nel processo produttivo	44,1	40,8
Ha investito nella riduzione consumo energia / materie prime, scarti lavorazione/emissioni	24,7	23,3
Ha investito nel prodotto	70,4	65,2

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2022

*trattasi di una domanda con risposte multiple

** Associazioni di categoria/sindacati, avvisi /annunci sui giornali, consulenti del lavoro, altro canale.

8.10 Competenze che le imprese ritengono di "elevata" importanza* (quote % sul totale delle entrate per le quali la competenza è ritenuta di importanza "elevata" sul totale)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2022

* Le imprese attribuiscono a ciascuna competenza un punteggio da 0 (competenza non richiesta) a 4 (competenza di massima importanza); le competenze di "elevata" importanza sono quelle cui le imprese attribuiscono un punteggio pari a 3 o 4.

8.11 Professioni più richieste nel turismo: incidenza sul totale, difficoltà di reperimento, esperienza richiesta e apertura ai giovani (quote % sul totale delle entrate con le caratteristiche indicate)

	Incidenza su totale turismo	Difficili da reperire	Con esperienza nel settore e nella professione	Giovani under 29
Camerieri e professioni assimilate	37,1	44,4	68,8	46,7
Cuochi in alberghi e ristoranti	21,5	46,4	84,4	23,5
Baristi e professioni assimilate	14,8	35,6	59,0	53,8
Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione dei cibi	5,5	33,7	58,9	35,6
Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	3,9	34,8	84,4	28,3
Animatori turistici e professioni assimilate	1,2	41,0	61,0	63,0
Addetti agli sportelli delle agenzie di viaggio	0,3	38,0	68,9	36,0
Agenti di viaggio	0,1	64,0	62,3	43,0
Altre professioni	16,9			
Totale turismo		40,5	66,6	36,0

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2022

8.12 Professioni più richieste nel turismo: competenze trasversali che le imprese considerano molto importanti (quote % sul totale delle entrate per le quali la competenza è ritenuta molto importante)

	Capacità di lavorare in gruppo	Capacità di risolvere i problemi	Capacità di lavorare in autonomia	Flessibilità e adattamento
Camerieri e professioni assimilate	60	33	38	62
Cuochi in alberghi e ristoranti	59	39	46	66
Baristi e professioni assimilate	55	28	45	67
Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione dei cibi	58	22	29	53
Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	65	70	56	71
Animatori turistici e professioni assimilate	64	61	45	67
Addetti agli sportelli delle agenzie di viaggio	69	55	41	78
Agenti di viaggio	98	83	81	93
Totale turismo	55,8	34,0	40,7	62,9

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2022

8.13 Entrate previste dalle imprese: dati regionali

Regioni	Entrate previste (valori assoluti arrotondati alle decine*)				di cui dipendenti esclusi in somministrazione (valori percentuali)	
	Imprese turistiche		Totale imprese		Imprese turistiche	Totale imprese
	v.a.*	var % su 2019	v.a.*	var % su 2019		
Piemonte	43.140	9,6	345.650	14,8	96,8	72,1
Valle d'Aosta	8.290	7,8	16.920	12,6	99,1	89,7
Lombardia	126.930	7,2	1.032.320	7,3	93,4	76,2
Liguria	32.080	21,6	132.020	14,8	92,4	84,2
Trentino Alto Adige	69.520	3,3	159.350	7,6	98,9	88,7
Veneto	96.350	13,6	502.360	10,7	97,5	78,1
Friuli Venezia Giulia	20.330	19,3	108.040	12,6	98,2	76,6
Emilia Romagna	90.910	17,8	475.070	16,5	91,4	76,0
Toscana	72.870	8,0	326.610	11,4	96,6	82,6
Umbria	12.280	26,5	61.670	14,4	96,4	77,7
Marche	27.750	42,7	133.730	23,8	97,6	77,9
Lazio	71.620	-1,1	497.590	2,9	92,3	81,4
Abruzzo	27.750	41,1	114.050	19,9	98,1	79,9
Molise	3.970	35,5	18.810	20,3	99,0	86,5
Campania	68.760	10,2	395.800	6,4	97,6	86,3
Puglia	71.770	33,6	289.630	21,5	95,0	85,6
Basilicata	7.380	12,2	36.820	8,3	99,0	85,8
Calabria	28.440	35,8	101.400	20,5	98,5	86,5
Sicilia	57.960	31,7	288.040	28,1	97,2	85,7
Sardegna	48.200	30,2	143.250	26,0	98,4	87,0
Totale Italia	986.290	15,4	5.179.140	12,2	95,8	80,2

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2022

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

8.14 Principali caratteristiche delle entrate previste dalle imprese turistiche: dati regionali
(quota % sul totale delle entrate)

Regioni	età		genere		Livello d'istruzione segnalato		
	fino a 29 anni	età non rilevante	donne	genere non rilevante	universitario e ITS	secondario	qualifica o diploma professionale*
Piemonte	40,3	28,7	25,6	59,7	1,7	22,6	37,7 (69,9)
Valle d'Aosta	32,3	36,6	23,1	64,2	1,8	14,6	36,3 (67,8)
Lombardia	43,2	26,0	24,1	57,7	2,1	24,5	34,3 (65,8)
Liguria	39,6	26,6	24,2	58,1	1,1	29,2	25,1 (58,9)
Trentino Alto Adige	21,2	49,9	21,8	68,4	0,8	12,7	43,9 (65,7)
Veneto	41,7	30,0	26,5	56,3	1,2	25,1	34,2 (63,5)
Friuli Venezia Giulia	40,6	27,4	32,8	51,7	0,6	19,5	40,1 (70,5)
Emilia Romagna	37,5	28,7	23,8	55,0	1,1	21,4	32,4 (64,4)
Toscana	34,6	32,3	22,9	58,3	1,3	25,0	29,3 (60,6)
Umbria	47,5	27,3	26,3	63,2	1,1	27,3	30,2 (64,8)
Marche	35,8	29,8	25,7	58,7	0,8	28,6	29,5 (60,1)
Lazio	43,8	26,3	20,3	59,8	2,6	24,4	34,0 (65,8)
Abruzzo	32,8	23,4	23,2	50,3	0,9	29,3	33,1 (59,8)
Molise	34,6	25,9	28,2	47,9	0,8	19,4	25,4 (61,7)
Campania	34,2	26,5	21,1	60,1	1,7	32,8	32,9 (53,8)
Puglia	32,0	33,8	19,2	60,0	1,5	29,8	29,4 (53,7)
Basilicata	33,6	25,2	21,2	48,1	1,7	27,3	33,4 (55,7)
Calabria	27,9	28,9	20,9	53,0	1,9	33,4	27,4 (52,7)
Sicilia	31,6	32,5	21,2	56,2	2,2	32,4	30,7 (53,8)
Sardegna	26,4	35,8	21,2	58,2	1,6	21,2	33,4 (60,6)
Totale Italia	36,0	30,7	23,1	58,2	1,6	25,2	33,2 (61,6)

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2022

* i primi dati indicano le entrate esplicite, mentre quelli tra parentesi indicano le entrate potenziali (vedi nota grafica 8.5)

Istruzione e formazione



9.1 Offerta formativa per la filiera turistica: Istituti Tecnici con indirizzo "Turismo"

9.2 Offerta formativa per la filiera turistica: Istituti Professionali ad indirizzo "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera"

9.3 Offerta formativa per la filiera turistica: alunni frequentanti gli istituti del nuovo ordinamento dell'istruzione tecnica e professionale

9.4 Corsi di laurea in turismo ed enogastronomia attivi nelle Università italiane per Classe di Laurea

9.5 - 9.6 Corsi di laurea di primo e secondo livello in turismo ed enogastronomia attivi nelle Università italiane

9.7 - 9.8 Master universitari di I livello e di II livello in turismo, enogastronomia e gestione dei beni culturali

9.9 Istituti Tecnici Superiori - area Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo

9.10 Imprese che, internamente o esternamente, hanno effettuato corsi di formazione per il personale

9.11 Imprese turistiche che hanno effettuato corsi di formazione per il personale, per regione e classe dimensionale

9.12 Finalità principale dell'attività di formazione svolta dalle imprese

9.13 Imprese che hanno ospitato tirocini e stage

9.14 Imprese che hanno effettuato attività di formazione per il personale e che hanno ospitato persone in tirocinio/stage per regione

L'attuale offerta formativa in ambito turistico comprende: l'istruzione secondaria superiore ad indirizzo turistico, i percorsi di istruzione-formazione professionale, i percorsi di studi universitari in ambito turistico, la formazione e istruzione tecnica superiore (IFTS e ITS) e i corsi di formazione professionale finanziati da Regioni, Province e Fondo Sociale Europeo (FSE).

L'istruzione secondaria superiore ad indirizzo turistico viene erogata nei 515 Istituti Tecnici con indirizzo "Turismo" presenti in Italia e nei 399 Istituti Professionali ad indirizzo "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera" (tab.9.1 e 9.2). Il numero di ragazzi che scelgono un'istruzione superiore di tipo tecnico-professionale ad indirizzo turistico è elevato: nel corrente anno scolastico essi rappresentano il 10,2% degli alunni frequentanti gli istituti tecnici e ben il 36,8% di quelli frequentanti gli istituti professionali (graf.9.3).

Dall'anno scolastico 2015-2016 l'istruzione secondaria italiana, e dunque anche quella turistica, si è arricchita dei percorsi di alternanza scuola-lavoro, ultimamente rinominati "Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO)" che prevedono lo svolgimento di periodi di formazione in azienda per gli studenti dell'ultimo triennio finalizzati ad integrare i risultati dell'apprendimento scolastico con competenze tecnico-professionali necessarie per un rapido e positivo inserimento nel mondo del lavoro.

Oltre ai corsi dell'istruzione secondaria superiore, esiste la possibilità di frequentare percorsi formativi, proposti dal sistema dell'istruzione e formazione professionale di competenza delle Regioni, per il conseguimento di una qualifica triennale e di un diploma quadriennale riconosciuti a livello nazionale. L'offerta universitaria italiana in ambito turistico si basa su una struttura a due cicli, con un primo ciclo triennale che porta al conseguimento della laurea di primo livello, ed un secondo ciclo biennale, che porta al conseguimento della laurea di secondo livello, definita "magistrale". Nel territorio nazionale sono attivi 59 corsi di laurea di primo livello e 41 corsi di laurea di secondo livello ad indirizzo turistico ed enogastronomico (tab.9.4). Nonostante siano state istituite classi di laurea specifiche per gli studi sul turismo, sia per la triennale (L-15) che per la magistrale (LM-49), sono presenti diversi corsi attivati in classi differenti e in diverse facoltà di diversi atenei (tab.9.5 e 9.6).

Nell'ambito dell'istruzione superiore, ai corsi di laurea si affiancano i master universitari (tab.9.7 e 9.8), percorsi formativi post laurea o post laurea specialistica a carattere di perfezionamento scientifico e di alta specializzazione. L'offerta è molto ampia e variegata e comprende, oltre ai corsi specificatamente incentrati sul turismo e l'enogastronomia, anche una vasta gamma di percorsi formativi su tematiche ad esso strettamente correlate e che contribuiscono ad arricchire le competenze dei futuri operatori in ambiti importanti per lo sviluppo del settore come la gestione e valorizzazione dei beni culturali e la promozione del patrimonio eno-gastronomico.

Esiste poi l'offerta formativa dell'istruzione superiore non universitaria all'interno della quale si collocano i percorsi IFTS e ITS. I corsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) hanno l'obiettivo di formare figure professionali specialistiche per un immediato ingresso nel mercato del lavoro dopo il diploma. L'Istruzione Tecnica Superiore (ITS) offre percorsi di specializzazione tecnologica riferiti alle aree considerate prioritarie per lo sviluppo economico e la competitività del Paese erogati da Fondazioni di partecipazione costituite da imprese, università/centri di ricerca, enti locali, sistema scolastico e formativo allo scopo di diffondere la cultura tecnica e scientifica e sostenere le politiche attive del lavoro e l'occupazione. I percorsi ITS sono relativi a sei Aree Tecnologiche, tra cui la "5 - Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo" è quella dedicata a turismo e attività culturali che a giugno 2022 comprendeva 15 Istituti Tecnici Superiori per un totale di 95 corsi erogati (tab.9.9).

Il Fondo Sociale Europeo cofinanzia, insieme a Regioni e Province, corsi di formazione professionale, organizzati da centri di formazione pubblici e da enti privati accreditati, a tutti i livelli: post-scuola dell'obbligo, post-diploma e post-laurea (corsi di alta formazione e master). Questi corsi, in prevalenza gratuiti, consentono di acquisire competenze e qualifiche richieste dal mercato del lavoro. Nell'ambito della formazione professionale un ruolo rilevante assume la formazione continua, rivolta ad adulti che hanno perso il lavoro e/o ad occupati che intendono riqualificarsi in vista di un nuovo o di un migliore inserimento lavorativo.

Per quanto riguarda l'attività formativa organizzata dalle imprese del settore, interessanti informazioni emergono dall'indagine Excelsior di Unioncamere che consente anche di analizzare le caratteristiche dei tirocini ospitati, compresi i percorsi di alternanza scuola-lavoro citati precedentemente. Secondo tale indagine, il 12,9% delle imprese turistiche ha svolto nel 2021 corsi di formazione per il proprio personale, una percentuale molto più bassa di quella rilevata nel totale dei settori (graf.9.10), ma giustificata dal fatto che le grandi imprese, dove la formazione dei dipendenti è pressoché generalizzata, sono meno numerose nel turismo rispetto all'industria e agli altri settori dei servizi. L'attività formativa è stata attivata dalle imprese di tutte le regioni, con una prevalenza in quelle del Centro-Nord del Paese (tab.9.11) e ha avuto la finalità principale di aggiornare il personale sulle mansioni già svolte (tab.9.12). La quota di imprese del turismo che hanno ospitato personale in tirocinio/stage è stata del 10%, un po' più bassa di quella rilevata nella media degli altri settori (graf.9.13). Più ridotta è stata la propensione ad accogliere studenti dei Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (ex alternanza scuola-lavoro): le imprese turistiche che si sono rese disponibili sono state circa il 7,4% del totale, in linea con il valore riscontrato mediamente negli altri settori (7,2%).

9.1 Offerta formativa per la filiera turistica: istituti Tecnici con indirizzo "Turismo"

Regioni	Istituti	Alunni frequentanti					Totale alunni
		1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno	
Piemonte	35	1.230	1.228	1.279	1.276	1.214	6.227
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0	0
Liguria	11	416	403	474	457	390	2.140
Lombardia	69	3.182	3.312	3.183	3.280	3.108	16.065
Trentino-Alto Adige	0	0	0	0	0	0	0
Veneto	43	2.152	2.072	2.174	2.236	2.059	10.693
Friuli-Venezia Giulia	13	416	426	481	474	461	2.258
Emilia-Romagna	22	911	866	855	834	870	4.336
Toscana	33	947	1.021	1.167	1.130	1.145	5.410
Umbria	8	112	113	154	138	150	667
Marche	11	321	328	404	348	351	1.752
Lazio	30	892	955	1.099	1.166	1.023	5.135
Abruzzo	14	314	339	337	403	451	1.844
Molise	3	18	11	25	32	52	138
Campania	69	1.767	1.863	2.139	2.129	2.112	10.010
Puglia	44	728	862	1.050	1.055	957	4.652
Basilicata	8	49	76	63	66	96	350
Calabria	22	339	354	375	363	370	1.801
Sicilia	63	1.566	1.792	2.021	2.093	2.039	9.511
Sardegna	17	569	554	658	606	528	2.915
ITALIA	515	15.929	16.575	17.938	18.086	17.376	85.904

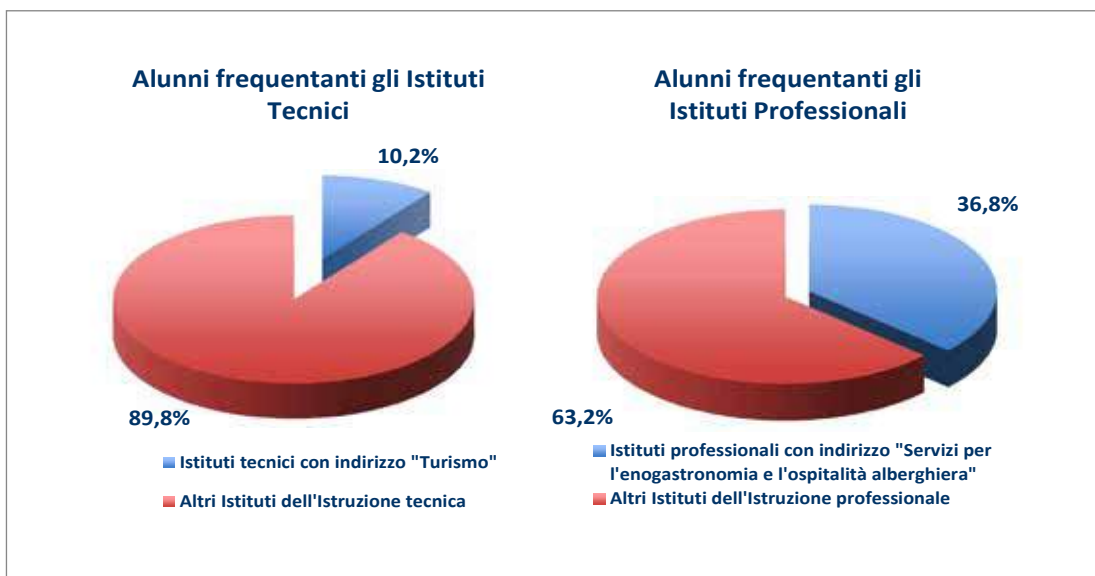
Fonte: Miur, anno scolastico 2022/2023

9.2 Offerta formativa per la filiera turistica: Istituti Professionali ad indirizzo "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera"

Regioni	Istituti	Alunni frequentanti					Totale alunni
		1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno	
Piemonte	23	1.689	1.896	1.825	1.858	1.895	9.163
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0	0
Liguria	8	686	741	777	700	732	3.636
Lombardia	33	2.585	2.619	2.495	2.483	2.762	12.944
Trentino-Alto Adige	0	0	0	0	0	0	0
Veneto	25	1.707	1.766	1.809	1.939	1.932	9.153
Friuli-Venezia Giulia	6	215	250	298	263	284	1.310
Emilia-Romagna	21	1.857	1.925	1.728	1.723	1.612	8.845
Toscana	24	2.095	2.203	2.069	1.971	1.904	10.242
Umbria	6	402	412	464	410	434	2.122
Marche	9	823	789	919	885	849	4.265
Lazio	28	2.509	2.571	2.799	2.921	2.796	13.596
Abruzzo	7	520	607	579	573	609	2.888
Molise	3	134	187	189	192	200	902
Campania	66	5.867	5.980	6.198	6.172	5.744	29.961
Puglia	35	2.963	3.077	3.214	3.125	2.909	15.288
Basilicata	5	294	345	359	371	382	1.751
Calabria	29	1.260	1.436	1.439	1.414	1.351	6.900
Sicilia	54	3.526	3.796	4.332	4.342	4.118	20.114
Sardegna	17	950	1.068	1.029	1.029	902	4.978
ITALIA	399	30.082	31.668	32.522	32.371	31.415	158.058

Fonte: Miur, anno scolastico 2022/2023

9.3 Offerta formativa per la filiera turistica: alunni frequentanti gli istituti del nuovo ordinamento dell'istruzione tecnica e professionale



Fonte: Miur, anno scolastico 2022/2023

9.4 Corsi di laurea in turismo ed enogastronomia attivi nelle Università italiane per Classe di Laurea

Classi di Laurea*	Corsi di laurea primo livello
L15 - Scienze del turismo	31
LGASTR - Scienze gastronomiche	14
L18 - Scienze dell'economia e della gestione aziendale	5
L12 - Mediazione Linguistica	3
L1 - Beni culturali	3
L33 - Scienze economiche	2
L6 - Geografia	1
Totale	59
	Corsi di laurea secondo livello
LM49 - Progettazione e gestione dei sistemi turistici	23
LM77 - Scienze economico-aziendali	4
LM76 - Scienze economiche per l'ambiente e la cultura	3
LMGASTR - Scienze economiche e sociali per l'enogastronomia	2
LM38 - Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale	2
LM37 - Lingue e letterature moderne europee e americane	2
LM56 - Scienze dell'economia	2
LM14 - Filologia moderna	1
LM65 - Scienze dello spettacolo e produzione multimediale	1
LM80 - Scienze geografiche	1
Totale	41

Fonte: University, MIUR, corsi attivi nell'anno accademico 2022/2023 ad esclusione di quelli in esaurimento

* Le Classi raggruppano corsi di studio dello stesso livello e ambito disciplinare: i corsi che vengono istituiti all'interno delle classi condividono gli stessi obiettivi formativi qualificanti e le stesse attività formative.

9.5 Corsi di laurea di primo livello* in turismo ed enogastronomia attivi nelle Università italiane

Ateneo	Classe di Laurea	Corso di studio
Torino	L-15	Lingue e Culture per il Turismo
Piemonte Orientale (Novara)	L-15	Promozione e Gestione del Turismo
Scienze Gastronomiche (Bra)	LGASTR	Scienze e Culture gastronomiche
Aosta	L-12	Lingue e Comunicazione per l'Impresa e il Turismo
Genova (Imperia)	L-15	Scienze del Turismo: Impresa, Cultura e Territorio
Insubria (Como)	L-15	Scienze del Turismo
Università eCampus (Novedrate - Como)	L-15	Scienze del turismo per il management e i beni culturali
Milano IULM	L-15	Turismo, Management e Cultura
Università Cattolica del Sacro Cuore (Brescia)	L-15	Scienze Turistiche e Valorizzazione del Territorio
Milano Bicocca	L-15	Scienze del Turismo e Comunità Locale
Bolzano (Brunico)	L-18	Management del Turismo, dello Sport e degli Eventi
Udine	LGASTR	Scienza e Cultura del Cibo
Udine	L-15	Scienze e tecniche del turismo culturale
Verona	L-12	Lingue e Culture per il Turismo e il Commercio Internazionale
Padova	L-15	Progettazione e Gestione del Turismo Culturale
Padova (Legnaro)	LGASTR	Scienze e cultura della gastronomia
Venezia Cà Foscari (Treviso)	L-33	Commercio Estero e Turismo
Venezia Cà Foscari (Treviso)	L-15	Hospitality Innovation and e-Tourism
Bologna (Cesena)	LGASTR	Scienze e culture della gastronomia
Bologna (Rimini)	L-33	Economia del Turismo
Ferrara	L-15	Manager degli Itinerari Culturali
Parma	LGASTR	Scienze Gastronomiche
Camerino	LGASTR	Scienze Gastronomiche
Macerata	L-15	Beni Culturali e Turismo
Macerata	L-1	Beni Culturali e Turismo
Pisa (Lucca)	L-15	Scienze del Turismo
Università per Stranieri di Perugia	L-15 / LGASTR	Made in Italy, Cibo e Ospitalità
Perugia (Assisi)	L-18	Economia del Turismo
Roma La Sapienza	L-15	Scienze del Turismo
Roma La Sapienza	LGASTR	Scienze, culture e politiche gastronomiche per il benessere
Roma Tor Vergata	L-15	Scienze del Turismo
Roma Tor Vergata	L-15	Turismo Enogastronomico
Roma Università degli Studi EUROPEA	L-15	Turismo e Valorizzazione del Territorio
Universitas Mercatorum Università telematica	LGASTR	Gastronomia, Ospitalità e Territori
Napoli Federico II	L-15	Scienze del Turismo Ad Indirizzo Manageriale
Napoli Federico II	L-18	Hospitality Management
Napoli Federico II	LGASTR	Scienze Gastronomiche Mediterranee
Napoli Parthenope	L-18	Management delle Imprese Turistiche
Napoli Benincasa	L-1	Scienze dei Beni Culturali, Turismo, Arte, Archeologia
Campania "Luigi Vanvitelli" (Caserta)	L-15	Scienze del Turismo
Pegaso Università telematica	L-15	Scienze Turistiche
Teramo	LGASTR	Scienze e culture gastronomiche per la sostenibilità'
Teramo	L-15	Turismo sostenibile
Molise (Termoli)	L-15	Scienze Turistiche
Molise (Campobasso)	LGASTR	Scienze e culture del cibo
Bari	L-12	Lingue e culture per il Turismo e la Mediazione Internazionale
Università LUM Casamassima (Bari)	LGASTR	Enogastronomia d'impresa
Foggia	L-1	Patrimonio e turismo culturale
Lecce Università del Salento	L-15	Manager del Turismo
Calabria (Rende)	L-15	Scienze Turistiche
Palermo (Palermo e Trapani)	L-15	Scienze del Turismo
Messina	L-15	Scienze del Turismo, della Cultura e dell'Impresa
Catania	L-15	Scienze del Turismo
Sassari (Olbia)	L-18	Economia e Management del Turismo
Sassari (Nuoro)	L-6	Progettazione, Gestione e Promozione Turistica di Itinerari della Cultura e dell'Ambiente

Fonte: University, MIUR, corsi attivi nell'anno accademico 2022/2023 ad esclusione di quelli in esaurimento

* I corsi di laurea di primo livello durano tre anni e prevedono al massimo 20 esami per un totale non superiore ai 180 crediti formativi universitari. universitari.

9.6 Corsi di laurea di secondo livello* (magistrale) in turismo ed enogastronomia attivi nelle Università italiane

Ateneo	Classe di Laurea	Corso di studio
Torino	LM-38	Comunicazione internazionale per il turismo
Torino (Biella)	LM-49	Cultural Heritage and Creativity for tourism and territorial development
Scienze Gastronomiche (Bra)	LMGASTR	Food Innovation & Management
Piemonte Orientale (Vercelli)	LM-37 / LM-49	Lingue, Culture, Turismo (interclasse)
Genova (Savona)	LM-80	Valorizzazione dei territori e Turismi sostenibili
Milano Bicocca	LM-49	Turismo, Territorio e Sviluppo Locale
Milano Bicocca	LM-76	Economia del Turismo
Milano IULM	LM-49	Hospitality and Tourism Management
Bergamo	LM-49	Planning and Management of Tourism Systems
Insubria (Como)	LM-49	Hospitality for Sustainable Tourism Development
Bolzano (Brunico)	LM-77	Management del Turismo
Trento	LM-49	Mediazione Linguistica, Turismo e Culture
Trento	LM-77	Management della Sostenibilità e del Turismo
Padova	LM-49	Turismo, cultura, sostenibilità
Venezia Cà Foscari	LM-49	Sviluppo Interculturale dei Sistemi Turistici
Verona	LM-38	Lingue per la Comunicazione Turistica e Commerciale
Udine	LM-49	Gestione del turismo culturale e degli eventi
Trieste	LM-37	Lingue, Letterature Straniere e Turismo Culturale
Bologna (Rimini)	LM-56	Tourism Economics and Management
Macerata	LM-49	International Tourism and Destination Management
Firenze	LM-49	Design of Sustainable Tourism Systems – Progettazione dei Sistemi Turistici
Pisa	LM-49	Progettazione e Gestione dei Sistemi Turistici Mediterranei
Siena Stranieri	LM-14	Competenze Testuali per l'Editoria, l'Insegnamento e la Promozione Turistica
Roma La Sapienza	LM-76	Turismo e Gestione delle Risorse Ambientali
Roma La Sapienza	LMGASTR	Management delle scienze gastronomiche per il benessere
Roma Tor Vergata	LM-49	Progettazione e Gestione dei Sistemi Turistici
Roma Tor Vergata	LM-49	Tourism Strategy, Cultural Heritage and Made in Italy
Molise (Termoli)	LM-49	Management del Turismo e dei Beni Culturali
Campania "Luigi Vanvitelli" (Caserta)	LM-49	Progettazione e gestione dei sistemi turistici
Salerno (Fisciano)	LM-49	Management dei Sistemi Turistici per lo Sviluppo sostenibile
Salento (Lecce)	LM-49	Gestione delle Attività Turistiche e Culturali
Bari	LM-49	Progettazione e Management dei Sistemi Turistici e Culturali
Calabria (Rende)	LM-49	Valorizzazione dei Sistemi Turistico Culturali
Palermo	LM-49	Tourism Systems and Hospitality Management
Messina	LM-77	Innovazione, Imprenditorialità e Turismo
Messina	LM-49 / LM-65	Turismo e Spettacolo (interclasse)
Catania	LM-56	Economia e Management del Territorio e del Turismo
Cagliari	LM-76	Management e Monitoraggio del Turismo Sostenibile
Sassari (Olbia)	LM-77	Management dell'Innovazione per il turismo sostenibile

Fonte: University, MIUR, corsi attivi nell'anno accademico 2022/2023 ad esclusione di quelli in esaurimento

* I corsi di laurea di secondo livello (a cui si accede dopo aver frequentato quelli di primo livello) durano due anni e prevedono al massimo 12 esami per un totale non superiore ai 120 crediti formativi universitari

9.7 Master universitari di I livello* in turismo, enogastronomia e gestione dei beni culturali

Ateneo	Corso
Torino	Promozione e organizzazione turistico-culturale del territorio
Torino	Progettazione, comunicazione e management del turismo culturale
Torino	World heritage and cultural projects for development
Piemonte Orientale (Alessandria)	Economia, Innovazione, Comunicazione e Accoglienza per l'impresa turistica
Piemonte Orientale (Alessandria)	Costruzione, comunicazione e promozione in lingua straniera dell'offerta turistica di filiera
Bra - Scienze Gastronomiche	New Food Thinking
Bra - Scienze Gastronomiche	Gastronomy: World Food Cultures and Mobility
Bra - Scienze Gastronomiche	Applied Gastronomy: Culinary Arts
Bra - Scienze Gastronomiche	Food Culture, Communication & Marketing
Bra - Scienze Gastronomiche	Contemporary Food Heritage
Genova	Esperto in Meeting Incentives Conferences Exhibitions (MICE)
Genova	Inclusive Tourism Manager
Università Telematica "E-CAMPUS"	Esperto in Management del Turismo - Gestione dei Servizi Turistici e Alberghieri
Università Telematica "E-CAMPUS"	Esperto in Management del Turismo - Operatore Museale e dei Beni Culturali
Università Telematica "E-CAMPUS"	Esperto in Management del Turismo -Promozione e Valorizzazione del Territorio
Milano Bocconi	Economia e Management del Turismo (MET)
Milano Cattolica	Eventi e Comunicazione per la cultura - MEC
Milano Cattolica e Politecnico	Progettare cultura. Arte, design, imprese culturali
Milano Cattolica (Brescia)	Comunicazione per il settore enologico e il territorio
Milano Cattolica (Piacenza)	Food-Identity (Prodotti tipici europei)
Milano Cattolica (Piacenza e Cremona)	Food and beverage: gestione e sostenibilità dei servizi di ristorazione
Milano IULM	Food & Wine Communication
Milano IULM	Food Design and Innovation
Milano IULM	Management delle risorse artistiche e culturali
Milano IULM	International Tourism & Hospitality
Milano Bicocca	MTSM-Tourism, Strategy and Management
Milano Bicocca	Cibo e Società: innovare pratiche, politiche e mercati alimentari
Milano San Raffaele	Filosofia del cibo e del vino
Venezia Cà Foscari	Cultura del cibo e del vino. Promuovere l'eccellenza made in Italy
Venezia Cà Foscari (Treviso)	Economia e gestione del turismo
Padova	Turismo 4.0 Design dell'offerta turistica
Bologna	Storia e cultura dell'alimentazione
Ferrara	Cultural Management (MuSeC)
Firenze	Economia Management e Digital Innovation per il Turismo
Firenze	Pubblicità, comunicazione e creazione di eventi
Pisa	Food Quality Management and Communication
Roma La Sapienza	Digital Heritage. Cultural Communication Through Digital Technologies
Roma La Sapienza	Comunicazione dei Beni Culturali
Roma Università Nettuno	Patrimonio culturale ed enogastronomia
Roma Università Nettuno	Gestione e Conservazione del Patrimonio Culturale nell'era Digitale
Roma Università Nettuno	International Tourism, Hospitality and Event Management
Roma Università Europea	Management delle Organizzazioni Turistiche (MOT)
Roma Università Europea	Organizzazione del Turismo e Cultura del Gusto (OTeCG)
Roma Tor Vergata	Cultura dell'alimentazione e delle tradizioni enogastronomiche (ITA-ENG)
Roma Tor Vergata	Economia e management delle attività turistiche culturali
Roma Tor Vergata	Economia della cultura: politiche, governo e gestione (ITA - ENG)
Roma LUISS	Turismo e Territorio: economia, marketing, ecosostenibilità
Roma LUISS	Fashion, Luxury & Tourism Management (ENG)
Roma LUISS	Food & Wine Business
Roma Tre	Lingue, Comunicazione interculturale e Management del Turismo
Roma UNITELMA	Management dei Beni e delle Attività Culturali (MABAC)
Roma UNITELMA	Management del patrimonio archeologico - MPA
Roma UNITELMA	Economia, Sviluppo Turistico, Ambiente e Territorio - ESTATE
LUM (Lecce)	Tourism and Hospitality Management - MATOM
LUM (Lecce)	Agrifood, wine and local management
Bari - Aldo Moro	Manager delle Imprese Turistiche e della Promozione del Territorio
Napoli Benincasa	Comunicazione multimediale dell'enogastronomia
Napoli Benincasa	Management del turismo culturale. Esperto nella valorizzazione del patrimonio nazionale e regionale
Napoli Parthenope	Tourism & hospitality management
Campania- Luigi Vanvitelli	Turismo sostenibile e comunicazione della bellezza - Esperienze Euro-Mediterranee
Catania	Promozione turistica e management del patrimonio culturale e ambientale
Messina	Food, Quality and International Management
LUMSA Palermo	Food and wine management
LUMSA Palermo	Hotel & Tourism Management

Fonte: University, MIUR, corsi attivi nell'anno accademico 2022/2023 ad esclusione di quelli in esaurimento

* i master universitari di primo livello sono quelli a cui si può accedere con la laurea di primo livello

9.8 Master universitari di II livello* in turismo, enogastronomia e gestione dei beni culturali

Ateneo	Corso
Università Telematica "E-CAMPUS"	Esperto in Management del Turismo e dei Beni Culturali
Milano Cattolica (SMEA, Cremona)	Agri-food Business
Milano Cattolica	Museologia, museografia e gestione dei beni culturali
Milano Politecnico	Management dei beni e delle istituzioni culturali - (mabic)
Venezia Cà Foscari	Management dei beni e delle attività culturali
Venezia luav	Social Museum and Smart Tourism (SM&ST)
Ferrara	Cultural Management (MuSeC)
Firenze	Valorizzazione del Patrimonio Culturale
Siena	Management del Patrimonio Culturale
Roma La Sapienza	Diritto e nuove tecnologie per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali
Roma - Link Campus	Gestione dei beni culturali
Roma Tre	Culture del Patrimonio - Conoscenza, tutela, valorizzazione, gestione
Roma Tre	Economia e gestione dei beni culturali
Roma Tre	Management, Promozione, Innovazioni Tecnologiche nella Gestione dei Beni Culturali
Roma Tre	Strumenti scientifici di supporto alla conoscenza e alla tutela del patrimonio culturale
Napoli Federico II	Comunicazione del patrimonio culturale
LUM - Casamassima	Culture and Heritage Management
Catania	Promozione turistica e management del patrimonio culturale e ambientale
LUMSA Palermo	Hotel & Tourism Management - Gestione del Turismo e dell'Ospitalità
Palermo	Narrazione, Gestione e Promozione del Territorio
Palermo	Economia e Management dei Beni Culturali e del Patrimonio UNESCO

Fonte: University, MIUR, corsi attivi nell'anno accademico 2022/2023 ad esclusione di quelli in esaurimento

* i master universitari di secondo livello sono quelli a cui si può accedere solo con la laurea di secondo livello

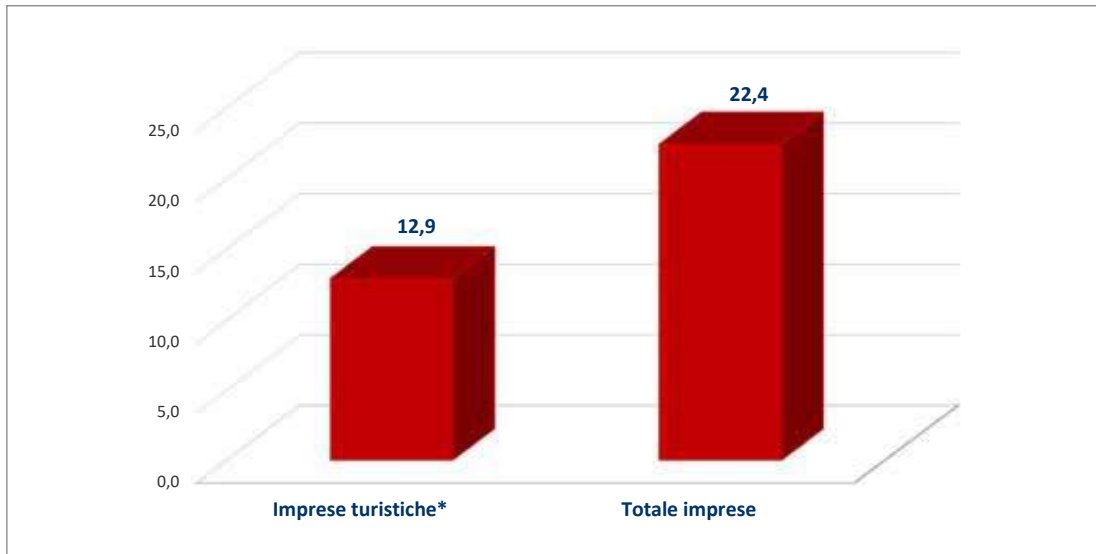
9.9 Istituti Tecnici Superiori - area Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo

Denominazione	Regione sede dell'ITS	Provincia sede dell'ITS	Percorsi attivi*	Iscritti*
Istituto Tecnico Superiore Turismo e Attività culturali	Liguria	TO	7	174
Fondazione ITS Turismo Liguria Academy of Tourism, Culture and Hospitality	Lombardia	GE	n.d.	n.d.
Istituto Tecnico Superiore Tecnologie innovative beni e attività Culturali-cantieri dell'arte	Lombardia	MI	2	43
Fondazione ITS del turismo e dell'ospitalità	Lombardia	CO	8	169
Fondazione ITS per il turismo e le attività culturali InnovaProfessioni	Veneto	MI	5	126
Istituto Tecnico Superiore per il Turismo Veneto	Emilia Romagna	VE	13	273
Fondazione ITS Turismo e Benessere	Toscana	RN	6	154
Fondazione Istituto Tecnico Superiore per tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo Arte e Beni culturali - TAB	Marche	FI	7	222
Istituto Tecnico Superiore per le Tecnologie innovative per i Beni e le attività Culturali - Turismo - Marche	Lazio	PU	6	154
Istituto Tecnico Superiore per le Tecnologie innovative per i Beni e le attività culturali - Turismo	Campania	RM	5	141
Fondazione Istituto Tecnico Superiore per Tecnologie innovative per i Beni e le Attività Culturali e Turistiche, Fondazione BACT	Puglia	NA	6	143
I.T.S. Regionale della Puglia per lo sviluppo dell'Industria della Ospitalità e del Turismo Allargato	Calabria	LE	13	432
Istituto Tecnico Superiore Fondazione Elaia Calabria	Sicilia	VV	2	50
Istituto Tecnico Superiore per le tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo - Fondazione Archimede	Sardegna	SR	7	225
Fondazione ITS Turismo e le Attività Culturali Sardegna di Olbia	Sardegna	SS	2	60
TOTALE Italia			89 (95*)	2.366 (2.472*)

Fonte: INDIRE, aprile 2022

* ddati relativi a giugno 2022.

9.10 Imprese che, internamente o esternamente, hanno effettuato corsi di formazione per il personale (quote % sul totale)



Fonte: Rapporto Excelsior sui fabbisogni professionali per l'occupabilità, dati relativi al 2021

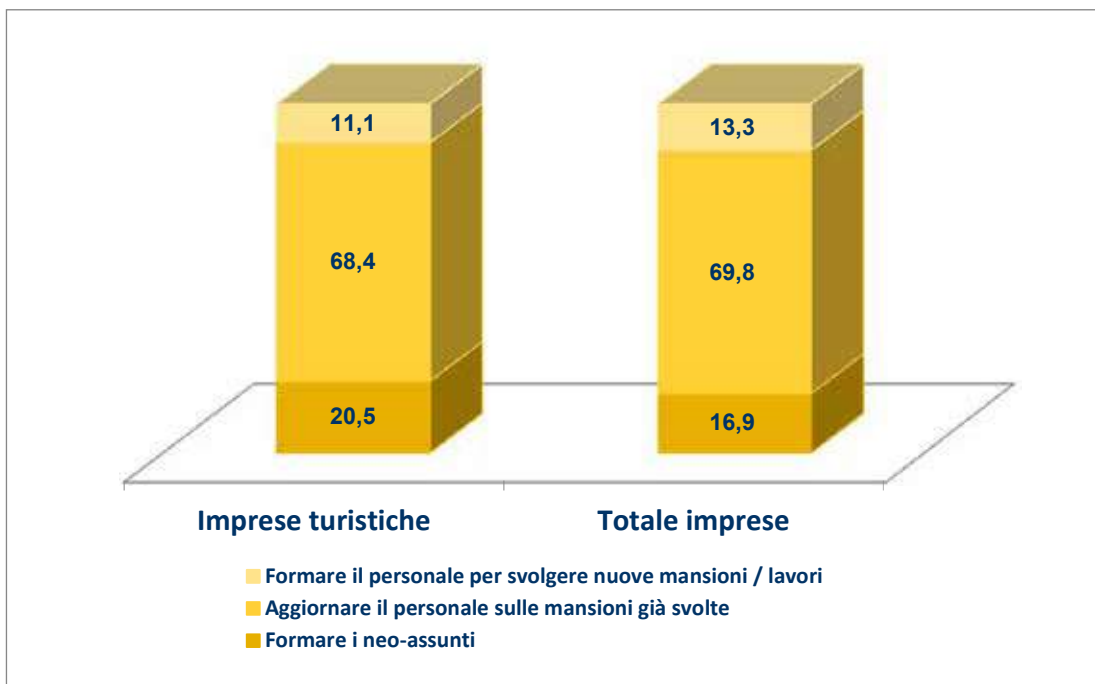
* Le imprese turistiche comprendono le attività classificate nelle seguenti Divisioni e Gruppi di attività della classificazione Ateco 2007: 55 Alloggio; 56 Attività dei servizi di ristorazione; 79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse

9.11 Imprese turistiche che hanno effettuato corsi di formazione per il personale, per regione e classe dimensionale (quote % sul totale)

Regioni	Classe dimensionale				Totale
	1-9 dipendenti	10-49 dipendenti	50-249 dipendenti	250 dipendenti e oltre	
Piemonte	13,8	15,7	16,2	36,2	14,2
Valle d'Aosta	19,4	26,6	--	--	20,2
Lombardia	11,8	22,1	25,8	37,5	13,6
Liguria	12,9	26,2	33,9	44,8	14,4
Trentino Alto Adige	13,9	19,9	22,0	25,6	14,8
Veneto	14,1	16,8	22,5	34,2	14,7
Friuli Venezia Giulia	15,6	20,2	26,2	36,6	16,5
Emilia Romagna	12,7	17,9	26,0	39,9	13,7
Toscana	12,6	18,5	16,7	37,2	13,5
Umbria	19,0	19,3	--	44,1	19,3
Marche	8,2	12,7	19,5	41,2	9,2
Lazio	11,4	12,0	20,4	32,4	11,7
Abruzzo	9,3	18,3	12,9	50,0	10,5
Molise	11,4	31,3	--	--	13,0
Campania	11,0	20,2	8,9	16,4	11,8
Puglia	7,9	15,3	25,0	30,2	8,8
Basilicata	7,6	10,0	--	--	8,1
Calabria	9,0	19,0	18,8	--	9,9
Sicilia	9,6	15,1	19,5	44,2	10,3
Sardegna	14,9	23,0	23,8	39,5	15,8
Italia	11,9	18,1	22,4	41,2	12,9

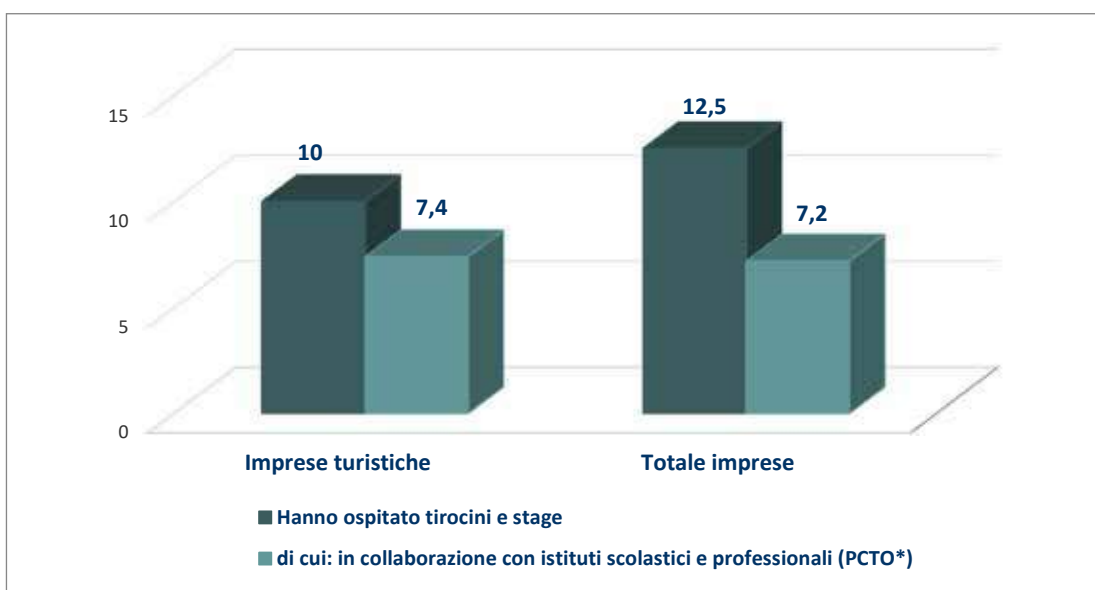
Fonte: Rapporto Excelsior sui fabbisogni professionali per l'occupabilità, dati relativi al 2021

9.12 Finalità principale dell'attività di formazione svolta dalle imprese (quote % sul totale delle imprese che hanno effettuato corsi)



Fonte: Rapporto Excelsior sui fabbisogni professionali per l'occupabilità, dati relativi al 2021

9.13 Imprese che hanno ospitato tirocini e stage (quote % sul totale)



Fonte: Rapporto Excelsior sui fabbisogni professionali per l'occupabilità, dati relativi al 2021

* Con la Legge di Bilancio 2019 (L. 145/2018, art.57, comma 18) all'Alternanza Scuola Lavoro è stata attribuita la denominazione "Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO)"

9.14 Imprese che hanno effettuato attività di formazione per il personale e che hanno ospitato persone in tirocinio/stage per regione (quote % sul totale)

Regioni	Imprese che hanno effettuato corsi di formazione	Imprese con persone in tirocinio / stage	di cui: in collaborazione con istituti scolastici e professionali nell'ambito dei PCTO*
Piemonte	14,2	16,0	13,9
Valle d'Aosta	20,2	2,7	2,5
Lombardia	13,6	13,4	13,2
Liguria	14,4	9,4	5,2
Trentino Alto Adige	14,8	9,2	9,2
Veneto	14,7	10,7	9,0
Friuli Venezia Giulia	16,5	10,1	9,1
Emilia Romagna	13,7	9,5	8,9
Toscana	13,5	8,3	6,8
Umbria	19,3	10,2	9,1
Marche	9,2	8,5	7,3
Lazio	11,7	6,7	3,3
Abruzzo	10,5	10,4	7,5
Molise	13,0	9,9	0,2
Campania	11,8	8,6	2,4
Puglia	8,8	8,1	3,4
Basilicata	8,1	12,9	6,6
Calabria	9,9	8,4	1,0
Sicilia	10,3	11,0	6,5
Sardegna	15,8	6,3	1,6
Totale imprese turistiche	12,9	10,0	7,4

Fonte: Rapporto Excelsior sui fabbisogni professionali per l'occupabilità, dati relativi al 2021
* vedi nota grafico 9.13

I trasporti



10.1 Movimento di passeggeri del trasporto aereo per categoria di servizio

10.2 Graduatoria degli aeroporti italiani in base al numero di passeggeri trasportati sui servizi aerei commerciali

10.3 Passeggeri trasportati da vettori tradizionale e low cost

10.4 Flussi di passeggeri dagli scali italiani verso le aree geografiche del Mondo

10.5 Estensione della rete ferroviaria nazionale

10.6 Estensione della rete ferroviaria regionale o locale

10.7 Traffico ferroviario passeggeri sul territorio nazionale

10.8 Principali indicatori del traffico ferroviario passeggeri

10.9 Domanda passeggeri e offerta servizi ferroviari Alta Velocità

10.10 Domanda passeggeri e offerta servizi ferroviari Intercity

10.11 Opere ed infrastrutture portuali

10.12 Traffico passeggeri nei porti italiani per forma di navigazione

10.13 Graduatoria dei primi 26 porti italiani per numero di passeggeri

10.14 Domanda passeggeri sui servizi marittimi

10.15 Nautica da diporto: posti barca per regione, tipologia di struttura e lunghezza

Il settore dei trasporti è stato, insieme al turismo, uno dei più colpiti dalla pandemia di Covid-19. A causa delle misure restrittive agli spostamenti adottate per contenere l'espandersi dei contagi, tutti i suoi comparti hanno registrato perdite ingenti nel corso del 2020. Sull'onda della ripresa economica, la situazione è nettamente migliorata nel 2021, grazie anche alla campagna vaccinale e alle politiche di regolamentazione della mobilità e si è ulteriormente consolidata nel corso del 2022. I dati provenienti da diverse fonti registrano infatti valori in crescita rispetto al 2021 per tutte le modalità di trasporto, seppure generalmente ancora inferiori ai livelli pre-pandemici.

Per quanto riguarda il trasporto aereo, la crescita del 2022 è evidenziata dalle rilevazioni di Assaeroporti che mostrano come nel corso dell'anno il traffico passeggeri negli aeroporti italiani sia più che raddoppiato rispetto al 2021 (+104,3%). Questo dato è la risultante di un aumento più consistente dei passeggeri dei voli internazionali, cresciuti del 160,7%, rispetto a quello dei passeggeri dei voli nazionali, in crescita del 52,8% (graf.10.1). Nonostante questo rimbalzo, il numero dei passeggeri è comunque rimasto inferiore ai livelli pre-pandemici in entrambe le categorie di servizio e in gran parte dei principali nodi aeroportuali, anche se con scarti più ridotti (tab.10.2). Tra i primi 10 aeroporti italiani, quelli con valori ancora nettamente inferiori rispetto al 2019 sono stati Roma Fiumicino (-32,8%), Milano Malpensa (-26,1%) e Venezia (19,5%), mentre sul fronte di quelli con traffico in rialzo rispetto al 2019 Milano Linate e Bari appaiono come i più performanti, anche se con riferimento a Milano Linate il dato è falsato dal fatto che l'aeroporto è stato chiuso per lavori dal 27 luglio al 27 ottobre del 2019. Tra gli aeroporti minori, quelli più lontani dai valori pre-pandemici sono Rimini (-45,9%), Reggio Calabria (-44,8%) e Roma Ciampino (-41,1%).

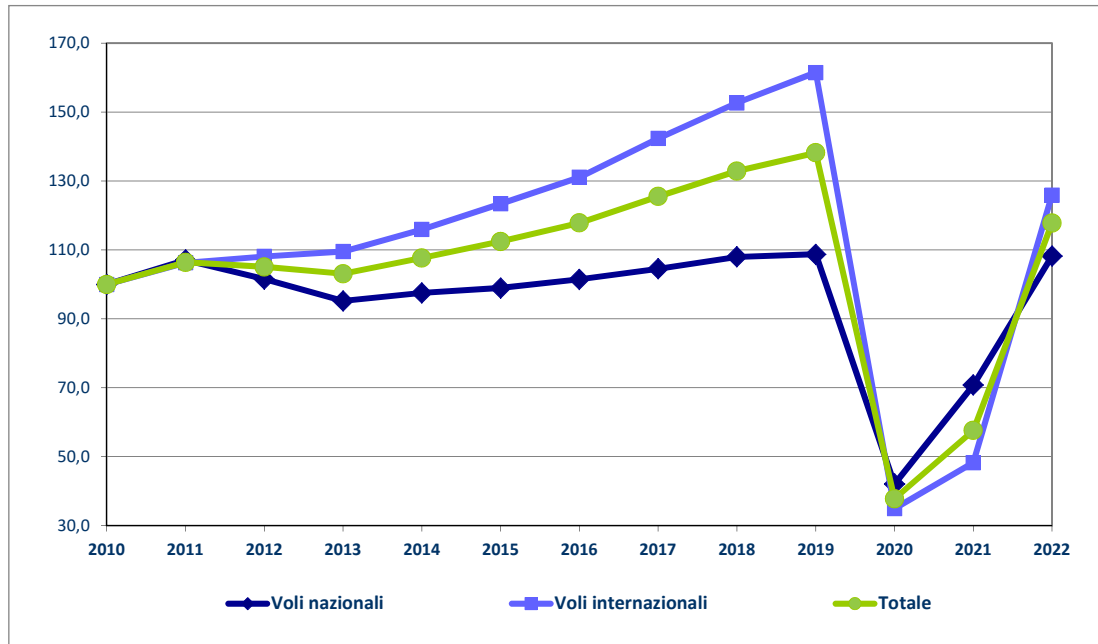
La crisi ha colpito in maniera sostanzialmente analoga sia i vettori tradizionali che quelli low cost (graf.10.3) il cui traffico è calato, tra il 2019 e il 2021, rispettivamente del 67,7% e del 50,3%. Seppure con numeri così ridotti, anche nel biennio 2020-2021 il numero dei passeggeri delle compagnie low cost è stato superiore a quello delle compagnie tradizionali, come ormai viene rilevato dal 2017. La forte ripresa del traffico aereo del 2022 ha ulteriormente avvantaggiato i vettori low cost che hanno registrato incrementi più consistenti della media, grazie ai quali hanno raggiunto e addirittura superato i livelli del 2019 a differenza dei vettori tradizionali, ancora molto lontani dai numeri rilevati prima della pandemia.

Con riferimento al trasporto ferroviario, dove nel 2020 le conseguenze della pandemia sono state come altrove pesantissime, il 2021 ha registrato un recupero, ma ha mostrato ancora qualche criticità: dopo un'estate in cui si è ricominciato a viaggiare in treno, il rialzo dei contagi in autunno non ha consentito di tornare a condizioni di normalità, nonostante sulle linee ferroviarie abbiano continuato a circolare i treni. Ed infatti i dati dell'Istat, pur registrando un aumento del 26,1% del traffico passeggeri rispetto al 2020, mostrano una situazione ancora lontana dai livelli precedenti la pandemia: il numero di viaggiatori complessivamente trasportati dai treni italiani è risultato ancora inferiore del 45,3% rispetto al 2019, così come quello dei viaggiatori per km (-51,1%), mentre la percorrenza media unitaria è scesa a 56,3 km (graf.10.7 e tab.10.8).

Per quanto riguarda il 2022, per cui non sono ancora disponibili i dati Istat, qualche anticipazione è contenuta nel rapporto dell'"Osservatorio sulle tendenze della mobilità di passeggeri e merci" del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti il quale evidenzia una situazione in netto miglioramento. Secondo quanto in esso riportato, offerta e domanda sono aumentate in misura considerevole rispetto al 2021 nei treni ad Alta Velocità, ma risultano ancora inferiori rispettivamente del 10% e 16% rispetto al 2019 (graf.10.9). Nei treni Intercity / Intercity Notte, invece, il numero dei treni circolanti è rimasto sostanzialmente invariato rispetto al 2019, mentre il traffico passeggeri è stato più basso del 10% (graf.10.10).

Riguardo infine al trasporto marittimo, i dati Istat relativi al 2021 indicano una ripresa dei traffici rispetto al 2020, ma ancora troppo lenta, soprattutto nella navigazione di cabotaggio che ne rappresenta la quasi totalità (93,6%). Il numero totale di passeggeri è cresciuto infatti solo del 5%, risultando ancora inferiore del 33,1% rispetto al 2019 (graf.10.12). Valori più bassi di quelli precedenti la pandemia sono stati rilevati in quasi tutti i 26 principali porti italiani, con poche eccezioni (tab.10.13). A registrare un numero di passeggeri più elevato di quello del 2019 sono stati principalmente i porti di alcune delle isole minori: Egadi (+38%), Eolie (+13,6%), Isola d'Elba (+2,7) e Procida (+1,3%). A questi si aggiungono Trapani (+27,6%), Milazzo (+2,1%) e Piombino (+1,5%). Anche per il trasporto marittimo le dinamiche del 2022 sono desumibili dal rapporto dell'"Osservatorio sulle tendenze della mobilità di passeggeri e merci" i cui dati evidenziano, in linea con le altre forme di trasporto, una crescita consistente rispetto al 2021 (graf.10.14). Grazie a questo recupero il numero dei passeggeri dei traghetti ha superato del 15% il valore del 2019, unico caso tra quelli analizzati in cui si sono superati i livelli pre-pandemia. Nonostante la crescita sia stata ancor più dinamica nel comparto delle crociere, che vede l'Italia al primo posto a livello europeo, nel 2022 il numero dei crocieristi è stato ancora inferiore del 33% rispetto al 2019, anno in cui peraltro il comparto delle crociere del nostro paese aveva fatto registrare la massima espansione.

10.1 Movimento di passeggeri del trasporto aereo per categoria di servizio (numeri indice 2010=100)



Fonte: Assaeroporti

10.2 Graduatoria degli aeroporti italiani in base al numero di passeggeri trasportati sui servizi aerei commerciali

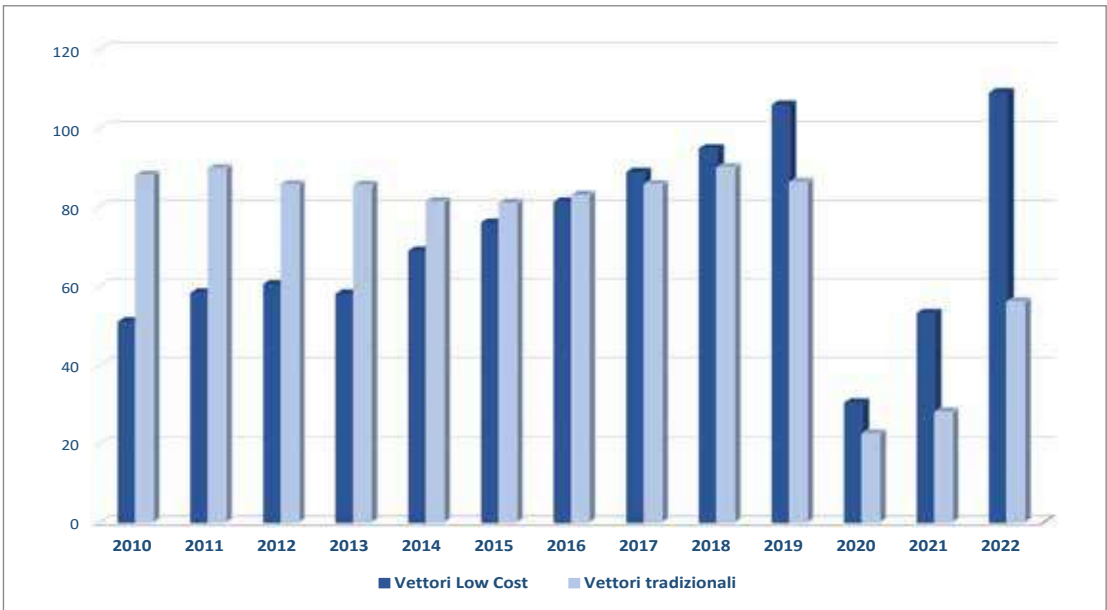
Aeroporti	Totale passeggeri* (migliaia)	Incidenza % sul totale	Grado d'internaz. (%)	Var.% 22/21	Var.% 22/19	Aeroporti	Totale passeggeri* (migliaia)	Incidenza % sul totale	Grado d'internaz. (%)	Var.% 22/21	Var.% 22/19
1 Roma-Fiumicino	29.178	17,8	75,8	151,8	-32,8	19 Lamezia Terme	2.613	1,6	20,4	53,8	-12,1
2 Milano Malpensa	21.214	12,9	72,7	121,6	-26,1	20 Firenze**	2.214	1,4	92,7	167,3	-22,6
3 Bergamo	13.150	8,0	74,2	103,4	-5,0	21 Alghero	1.527	0,9	27,2	68,5	10,2
4 Napoli	10.891	6,6	64,2	135,9	0,5	22 Genova	1.214	0,7	39,2	100,9	-20,5
5 Catania	10.085	6,2	33,1	65,0	-1,1	23 Trapani	890	0,5	28,4	110,0	120,9
6 Venezia	9.291	5,7	75,7	171,7	-19,5	24 Pescara	711	0,4	52,6	87,9	1,7
7 Bologna	8.477	5,2	73,9	107,2	-9,7	25 Trieste	696	0,4	36,9	101,1	-10,8
8 Milano Linate	7.669	4,7	49,1	78,1	17,3	26 Ancona	463	0,3	67,5	94,9	-3,8
9 Palermo	7.097	4,3	27,0	55,7	1,4	27 Comiso	364	0,2	12,9	83,4	4,2
10 Bari	6.185	3,8	43,3	88,7	11,9	28 Perugia	364	0,2	68,9	158,2	68,6
11 Pisa	4.480	2,7	68,4	125,4	-16,6	29 Lampedusa	327	0,2	0,0	15,5	18,5
12 Cagliari	4.386	2,7	23,9	60,2	-7,4	30 Rimini	212	0,1	82,5	233,5	-45,9
13 Torino	4.183	2,6	47,1	103,3	6,3	31 Reggio Calabria	201	0,1	0,0	37,1	-44,8
14 Roma Ciampino	3.446	2,1	94,0	49,9	-41,1	32 Crotone	171	0,1	0,0	79,1	0,6
15 Olbia	3.137	1,9	39,9	52,9	6,3	33 Cuneo	160	0,1	13,5	98,4	77,9
16 Brindisi	3.055	1,9	24,7	65,4	13,5	34 Parma	115	0,1	37,9	21,9	56,2
17 Verona	2.969	1,8	53,5	104,8	-17,9	Altri aeroporti	162	0,1	52,5	n/a	n/a
18 Treviso	2.630	1,6	89,2	115,8	-19,0	Totale	163.928	100,0	60,9	104,3	-14,8

Fonte: Assaeroporti, dati relativi al 2022

* Passeggeri del traffico commerciale al netto dei transiti diretti

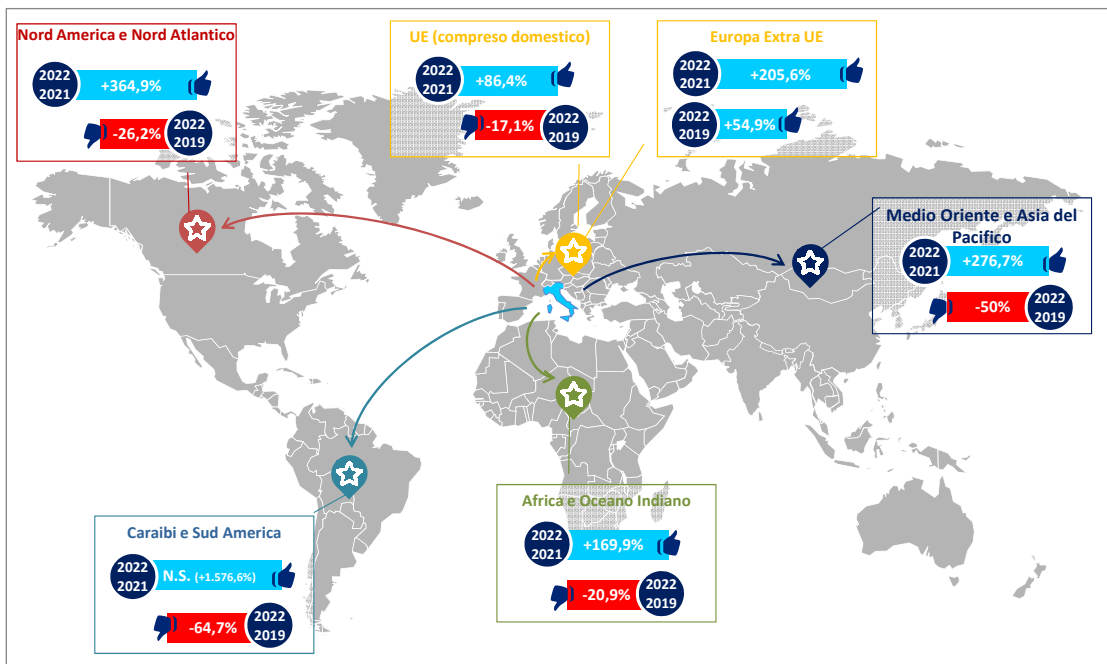
** Lo scalo di Firenze e' stato chiuso dal 1 febbraio al 1 aprile 2021 per lavori di manutenzione della pista.

10.3 Passeggeri trasportati da vettori tradizionale e low cost (milioni)



Fonte: Enac

10.4 Flussi di passeggeri dagli scali italiani verso le aree geografiche del Mondo



Fonte: Immagine tratta da ENAC "Report dati di traffico 2022"

10.5 Estensione della rete ferroviaria nazionale* (km)

	2021	2020	2000	Var% 21/20	Var% 21/00
Rete elettrificata	12.160	12.065	10.714	0,8	13,5
<i>% rete elettrificata</i>	<i>72,5</i>	<i>71,9</i>	<i>67,1</i>		
Rete non elettrificata	4.622	4.717	5.260	-2,0	-12,1
<i>% rete non elettrificata</i>	<i>27,5</i>	<i>28,1</i>	<i>32,9</i>		
Totale Rete	16.782	16.782	15.974	0,0	5,1
Rete a semplice binario	9.050	9.050	9.818	0,0	-7,8
<i>% rete a semplice binario</i>	<i>53,9</i>	<i>53,9</i>	<i>61,5</i>		
Rete a doppio binario	7.732	7.732	6.156	0,0	25,6
<i>% rete a doppio binario</i>	<i>46,1</i>	<i>46,1</i>	<i>38,5</i>		

Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili

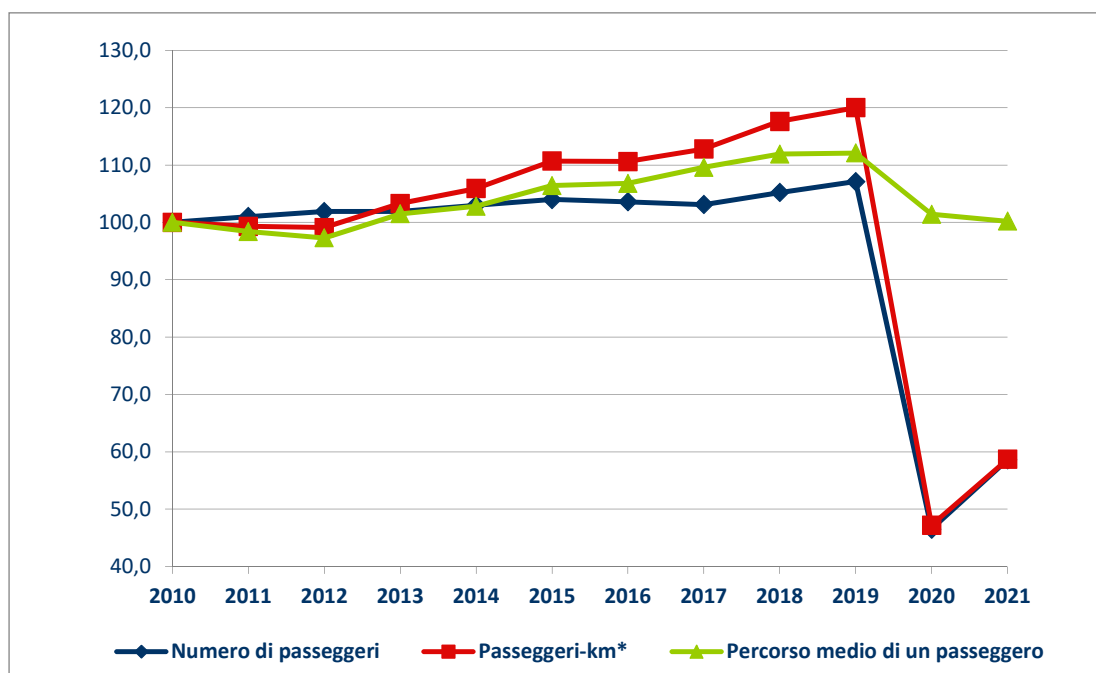
* rete ferroviaria in esercizio gestita da Rete Ferroviaria Italiana, società del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane cui è attribuito il ruolo di gestore dell'infrastruttura nazionale

10.6 Estensione della rete ferroviaria regionale o locale (Km.)

	2020	2000	Var% 20/00
Rete elettrificata	1.206	1.165	3,5
<i>% rete elettrificata</i>	<i>39,1</i>	<i>33,8</i>	
Rete non elettrificata	1.876	2.278	-17,6
<i>% rete non elettrificata</i>	<i>60,9</i>	<i>66,2</i>	
Totale Rete	3.082	3.443	-10,5
Rete a semplice binario	2.759	3.226	-14,5
<i>% rete a semplice binario</i>	<i>89,5</i>	<i>93,7</i>	
Rete a doppio e quadruplo binario	323	217	48,8
<i>% rete a doppio e quadruplo binario</i>	<i>10,5</i>	<i>6,3</i>	

Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili

10.7 Traffico ferroviario passeggeri sul territorio nazionale (numeri indice 2010 =100)



Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili e Istat

* Unità di misura della domanda di trasporto. La grandezza si calcola come sommatoria dei prodotti del numero dei passeggeri trasportati per le relative percorrenze. Viene presa in considerazione solo la distanza sul territorio nazionale

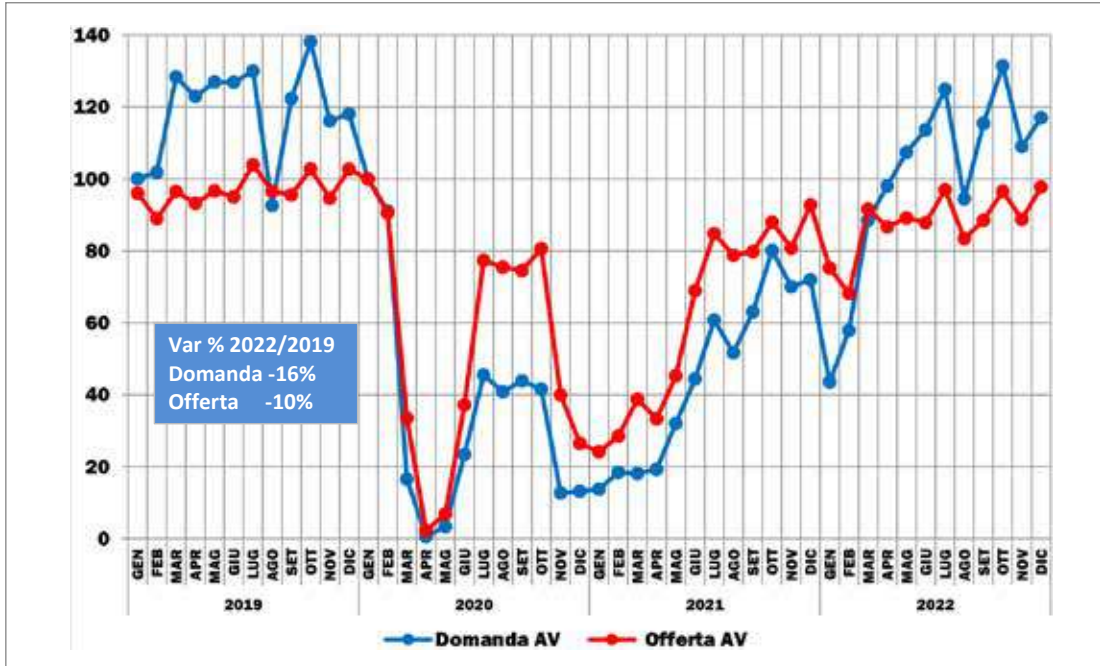
10.8 Principali indicatori del traffico ferroviario passeggeri*

	2021	2020	2019	Var% 21/20	Var% 21/19
Viaggiatori-Km (milioni)	27.693	22.269	56.586	24,4	-51,1
grandi imprese	27.444	22.064	56.160	24,4	-51,1
di cui Gruppo FSI (Trenitalia)	(18.410)	(14.731)	(39.308)	25,0	-53,2
piccole e medie imprese	249	205	426	21,5	-41,5
Viaggiatori trasportati (migliaia)	491.782	389.883	898.472	26,1	-45,3
grandi imprese	483.101	382.374	883.300	26,3	-45,3
piccole e medie imprese	8.680	7.509	15.172	15,6	-42,8
Percorrenza media di un viaggiatore (km)	56,3	57,1	63,0	-1,4	-10,6
grandi imprese	56,8	57,7	63,6	-1,6	-10,7
piccole e medie imprese	28,7	27,3	28,1	5,1	2,1

Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili e Istat

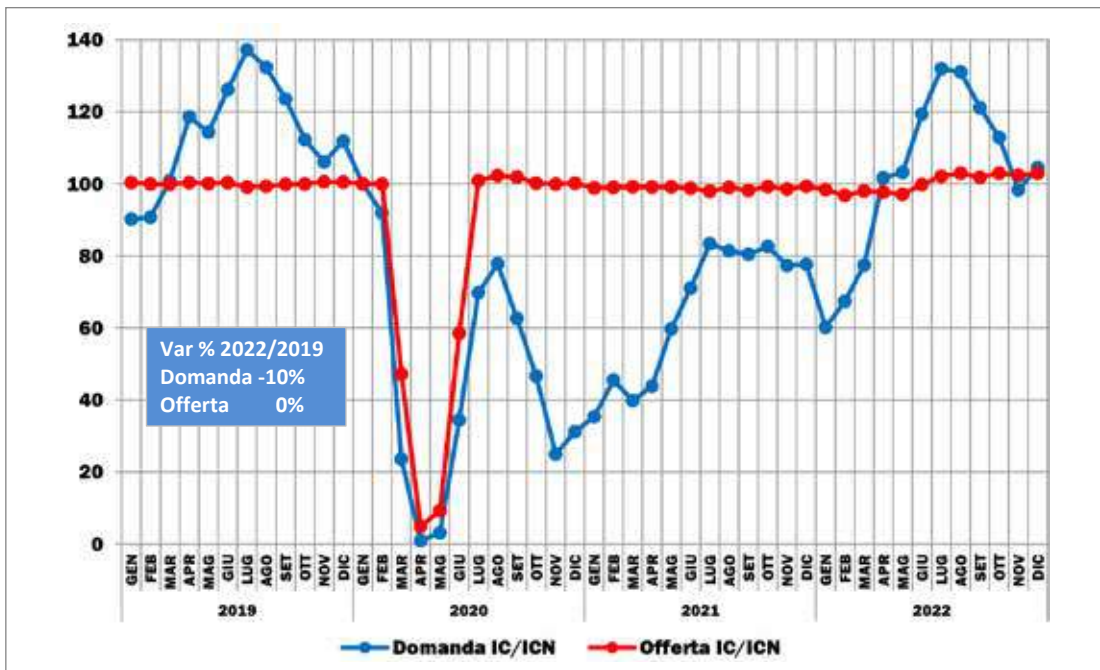
* Per convenzione, in osservanza alle disposizioni del Regolamento UE n. 2032/2016, le imprese sono distinte in due gruppi: il gruppo "Grandi imprese" del quale fanno parte le imprese con un volume di traffico merci di almeno 200 milioni di tonnellate-km o almeno 500 mila tonnellate e/o di almeno 100 milioni di passeggeri-km e il gruppo "Piccole e Medie imprese" del quale fanno parte le imprese con un volume di traffico merci e/o passeggeri inferiore alle su-citate soglie.

10.9 Domanda passeggeri e offerta servizi ferroviari Alta Velocità
(numeri indice gennaio 2019=100)



Fonte: Grafico tratto da MIT, Osservatorio sulle tendenze della mobilità di passeggeri e merci (IV trimestre 2022)

10.10 Domanda passeggeri e offerta servizi ferroviari Intercity
(numeri indice gennaio 2019=100)

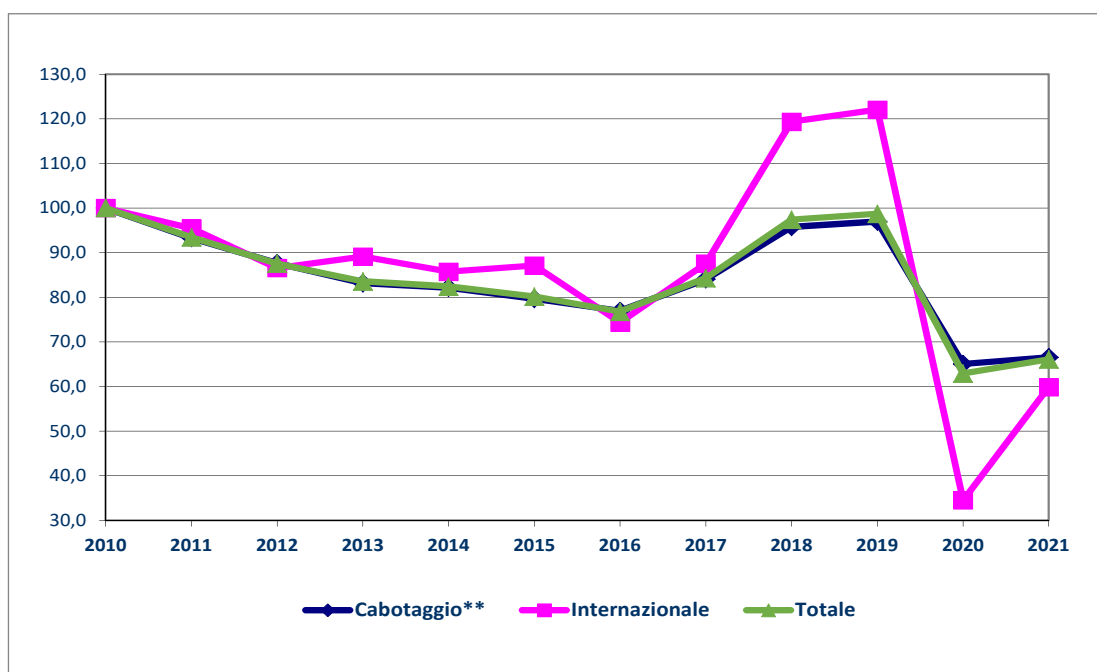


Fonte: Grafico tratto da MIT, Osservatorio sulle tendenze della mobilità di passeggeri e merci (IV trimestre 2022)

10.11 Opere ed infrastrutture portuali

Porti e servizi	Totale Italia	Italia settentrionale	Italia Centrale	Italia Meridionale e Insulare
	val.ass.	val. ass.	val. ass.	val. ass.
Numero di porti	268	53	41	174
Numero accosti	2.120	625	486	1.009
di cui				
- passeggeri	559	136	114	309
- diporto	817	162	208	447
Lunghezza complessiva accosti (metri)	480.188	145.704	99.984	234.500

Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, dati relativi al 30/09/2021

10.12 Traffico passeggeri* nei porti italiani per forma di navigazione
(numeri indice 2010=100)

Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili e Istat

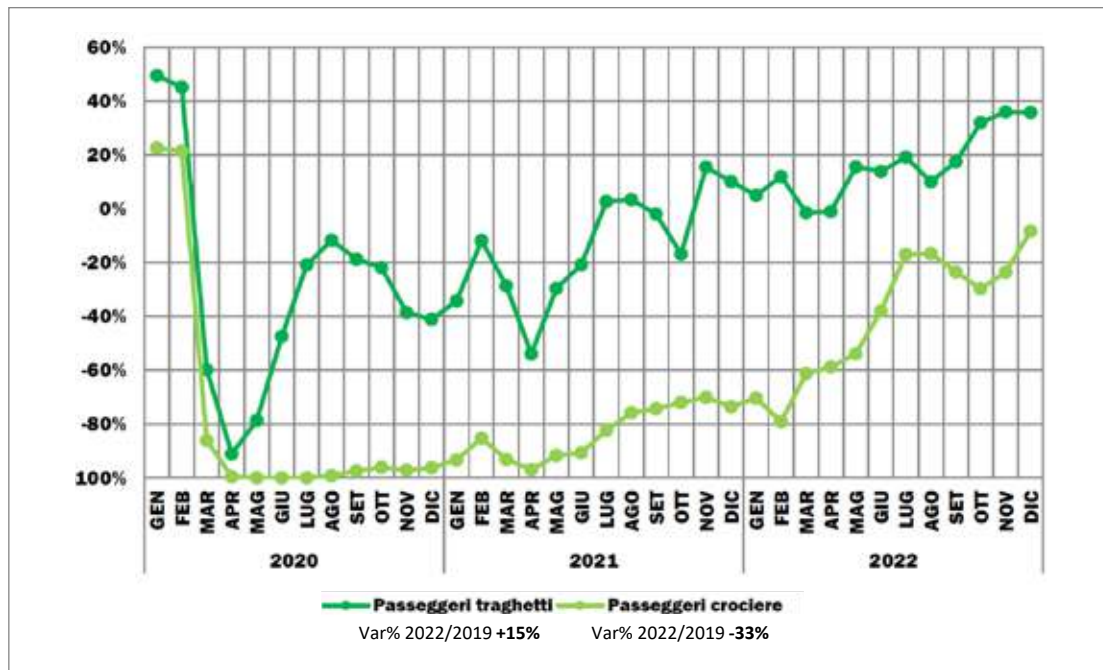
* Con il termine "traffico passeggeri" si intende il totale degli imbarchi e degli sbarchi. Il traffico passeggeri esclude i croceristi in transito

** Si definisce 'navigazione di cabotaggio' il trasporto di merci e passeggeri effettuato esclusivamente tra porti nazionali.

10.13 Graduatoria dei primi 26 porti italiani per numero di passeggeri

Porti	Passeggeri (migliaia)	Incidenza % sul totale	Incidenza % cabotaggio	Var.% 21/20	Var.% 21/19	Porti	Passeggeri (migliaia)	Incidenza % sul totale	Incidenza % cabotaggio	Var.% 21/20	Var.% 21/19
1 Messina	8.251	14,2	100,0	6,6	-29,3	15 Procida	1.308	2,3	100,0	66,0	1,3
2 Reggio Di Calabria	8.109	14,0	100,0	7,7	-25,5	16 Palau	1.196	2,1	89,0	3,0	-38,0
3 Napoli	4.628	8,0	99,6	-13,0	-50,0	17 La Maddalena	1.072	1,9	100,0	-0,3	-35,5
4 Piombino	2.870	5,0	99,7	10,6	1,5	18 Porto Torres	886	1,5	81,6	23,2	-32,4
5 Isola d'Elba	2.712	4,7	99,7	13,8	2,7	19 Bari	843	1,5	11,7	130,3	-39,4
6 Olbia	2.697	4,7	100,0	29,2	-15,7	20 Sorrento	752	1,3	100,0	-26,6	-69,6
7 Livorno	2.426	4,2	86,9	39,2	-17,5	21 Ancona	708	1,2	1,7	111,3	-36,1
8 Capri	2.089	3,6	100,0	-23,0	-56,4	22 Portovesme	576	1,0	100,0	31,5	-30,4
9 Ischia	2.048	3,5	100,0	-22,6	-57,2	23 Eolie	567	1,0	100,0	-46,5	13,6
10 Genova	1.746	3,0	76,5	23,8	-39,4	24 Golfo Aranci	561	1,0	98,6	23,8	-25,9
11 Trapani	1.594	2,8	100,0	2,2	27,6	25 Milazzo	481	0,8	100,0	-48,3	2,1
12 Civitavecchia	1.534	2,6	85,4	32,4	-46,8	26 Savona	345	0,6	37,1	89,6	-57,2
13 Egadi	1.524	2,6	100,0	3,9	38,7	Altri porti	4.927	8,5	87,1	57,6	-44,4
14 Palermo	1.466	2,5	94,7	33,2	-27,3	Totale	57.916	100,0	93,7	5,0	-33,1

Fonte: Istat, dati relativi al 2021

10.14 Domanda passeggeri sui servizi marittimi
(var. % rispetto al corrispondente mese del 2019)

Fonte: Grafico tratto da MIT, Osservatorio sulle tendenze della mobilità di passeggeri e merci (IV trimestre 2022)

10.15 Nautica da diporto: posti barca per regione, tipologia di struttura e lunghezza

Regione	Tipo di struttura			Classi di lunghezza dei posti barca			Posti Barca Totali
	Porto turistico	Approdo turistico	Punto di ormeggio	Fino a 10,00 metri o non specificati	Da 10,01 a 24 metri	Oltre 24 metri	
Liguria	10.477	6.410	8.270	16.576	7.207	1.374	25.157
Toscana	4.884	4.562	8.414	12.476	4.984	400	17.860
Lazio	2.674	2.786	2.732	4.954	3.048	190	8.192
Campania	5.204	4.895	6.285	10.108	6.077	550	16.735
Calabria	5.555	1.273	853	4.080	1.296	73	5.449
Puglia	3.323	3.294	6.628	11.082	3.245	178	14.505
Molise	434	153	-	344	238	5	587
Abruzzo	2.519	1.601	-	1.561	180	-	1.741
Marche	1.702	200	559	3.347	2.049	65	5.461
Emilia Romagna	2.504	1.503	1.412	2.218	3.106	95	5.419
Veneto	1.278	1.309	1.143	2.069	1.633	28	3.730
Friuli Venezia Giulia	8.093	4.243	5.347	11.752	5.624	307	17.683
Sardegna	12.821	3.386	2.543	12.461	5.906	383	18.750
Sicilia	6.037	5.523	5.623	11.786	4.914	483	17.183
Totale	67.505	41.138	49.809	104.814	49.507	4.131	158.452

Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, dati relativi al 30/09/2021

Le guide degli alberghi

Ista, istituto di studi alberghieri intitolato a Giovanni Colombo, compiuto presidente di Federalberghi, elabora analisi, indagini e ricerche sui temi di principale interesse per la categoria, autonomamente e in partnership con prestigiosi Istituti di ricerca.

Le professioni nel settore turismo – ricettività, 2024
Osservatorio sul mercato del lavoro nel settore turismo - XV Rapporto, 2023
La certificazione delle competenze nei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, 2023
Assistenza sanitaria integrativa per i dipendenti da aziende del settore turistico ricettivo, 2023
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2023
Alberghi e affitti brevi - modelli di sviluppo locale a confronto, 2023
L'apprendistato duale nel settore turismo, 2022
21 emozioni per dirlo, 2022
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2022
Rapporto sulla ristorazione in albergo, 2022
L'appalto di servizi nelle aziende alberghiere - terza edizione, 2022
Gli Istituti Tecnici Superiori e il settore Turismo, 2022
Incentivi per le imprese turistiche - istruzioni per l'uso, 2022
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2021
Finanziamento per l'acquisto di beni strumentali nuovi - nuova legge Sabatini, 2021
Accoglienza Sicura - manuale per le strutture turistico ricettive - seconda edizione, 2021
Il credito di imposta per i canoni di locazione e di affitto d'azienda, 2021
Incentivi per la riqualificazione delle strutture ricettive - nona edizione, 2021
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2020
Il fondo nuove competenze per le imprese del turismo, 2020
XIV meeting europeo del Comitato Nazionale Giovani Albergatori, 2020
Accoglienza Sicura - manuale per le strutture turistico ricettive, 2020
Emergenza coronavirus - misure di sostegno per le imprese, 2020
Gli incentivi per la riqualificazione delle strutture ricettive - ottava edizione, 2020
La disciplina del lavoro extra - quarta edizione 2020
Indagine sulle zone a traffico limitato, 2019
Il mio futuro è sostenibile, 2019
Dal breakfast al dinner gourmet: il reparto F&B in hotel diventa protagonista, 2019
Gli incentivi alle assunzioni nel settore Turismo, 2019
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2019
L'imposta di soggiorno in sintesi, 2019
La registrazione degli ospiti ai fini di sicurezza, 2019
Gli incentivi per la riqualificazione delle strutture ricettive - settima edizione, 2019
Il lavoro intermittente nel settore turismo, 2019
La protezione dei dati personali nella gestione delle imprese ricettive, 2019
Ecobonus: istruzioni per l'uso, 2019
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2018
Come ripensare la ristorazione, per soddisfare le nuove esigenze dell'ospite, 2018
La reception per tutti, 2018
Incentivi sulla riqualificazione delle strutture ricettive, 2015 - 2018
Direct booking, 2017
L'albergo (manuale della collana Le Bussole), 2017
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2017
Alternare formazione e lavoro. Il progetto scuola, 2017-2018
Nuova disciplina delle prestazioni occasionali, 2017
Sommerso turistico ed affitti brevi, 2016
Locazioni brevi e sharing economy, 2016
Indagine sulle tourist card, 2016

Datur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2016
L'apporto di Federalberghi al Decreto Turismo, 2016
Seminario istituzionale sul regime fiscale delle locazioni brevi, 2015
La privacy nell'ospitalità, 2002 - 2015
Taccuino degli allergeni, 2015
Osservatorio sul mercato del lavoro nel settore turismo, 2015
L'antitrust sanziona Tripadvisor, 2015
Stop all'abusivismo, 2014 - 2015
L'imposta di soggiorno. Osservatorio sulla fiscalità locale, 2012 - 2015
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2015
Ospitare, servire, ristorare. Storia dei lavoratori di alberghi e ristoranti in Italia dalla fine dell'Ottocento alla metà del Novecento, 2014
Settimo rapporto sul sistema alberghiero italiano, 2014
L'appalto di servizi nelle aziende alberghiere, 2009 - 2014
@Hotel: digital marketing operations, 2014
L'alternanza scuola-lavoro nel settore turismo, 2014
I contratti a termine nel settore turismo dopo il jobs act, 2014
Il lavoro intermittente nel settore turismo, 2006 - 2014
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2014
I tirocini formativi nel settore turismo, 2014
Agevolazioni fiscali sul gas naturale, 2014
Federalberghi ricorre all'Antitrust contro le on line travel agencies, 2014 - 2015
Guida al nuovo CCNL Turismo, 2014
Riflessioni e proposte per il rinnovo del CCNL Turismo, 2013
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2013
Osservatorio sul mercato del lavoro nel settore turismo, 2012
Il lavoro delle donne nel settore turismo, 2012
Percorsi formativi in Italia per il settore turismo, 2012
La successione dei contratti a termine nel settore turismo, 2012
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2012
Il turismo lavora per l'Italia, 2012
Il lavoro accessorio nel Turismo, 2009 - 2011
La contrattazione di secondo livello nel settore turismo, 2011
Misure per l'incremento della produttività del lavoro, 2011
Gli stage nel settore turismo - ed. speciale progetto RE.LA.R., 2011
Gli stage nel settore turismo, 2004 - 2011
L'apprendistato stagionale dopo la riforma, 2011
La sicurezza antincendio negli alberghi italiani, 2011
Metodologia di sicurezza antincendio MBS, 2011
Imposta municipale unica, 2011
Guida al mercato russo, 2011
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2011
Il lavoro intermittente nel Turismo, 2009 - 2010
Guida al nuovo CCNL Turismo, 2010
L'apprendistato nel settore Turismo, 2010
Sesto rapporto sul sistema alberghiero, 2010
Indagine sui fabbisogni formativi nel settore Turismo, 2010
Agevolazioni fiscali sul gas naturale, 2010
Osservatorio sul mercato del lavoro nel settore turismo, 2009
La pulizia professionale delle camere albergo, 2009
Gli ammortizzatori sociali nel settore Turismo, 2009
Il contratto di inserimento nel settore Turismo, 2009
Internet e Turismo, 2009
Guida al nuovo CCNL Turismo, 2007
Quinto rapporto sul sistema alberghiero, 2007
Mercato del lavoro e professioni nel settore Turismo, 2006

Come cambia il lavoro nel Turismo, 2006
Incentivi per le imprese nelle aree sottoutilizzate, 2006
Quarto rapporto sul sistema alberghiero, 2005
Il pronto soccorso nel settore Turismo, 2005
Dimensione dell'azienda turistica e agevolazioni pubbliche, 2005
La nuova disciplina del lavoro extra, 2004 - 2010
Dati essenziali sul movimento turistico, 2004
Dati essenziali sul movimento turistico nazionale ed internazionale, 2004
I contratti part time nel settore Turismo, 2004
I tirocini formativi nel settore Turismo, 2004
I condoni fiscali, 2003
Mercato del lavoro e professioni nel settore turismo, 2003
Repertorio dei percorsi formativi universitari per il settore turismo, 2003
Le attività di intrattenimento negli alberghi, 2003
La riforma dell'orario di lavoro, 2003
La riforma del part time, 2003
Terzo rapporto sul sistema alberghiero in Italia, 2002
I congedi parentali, 2002
Il turismo religioso in Italia, 2002
Il nuovo contratto di lavoro a termine, 2001 - 2002
Il nuovo collocamento dei disabili , 2001
Le stagioni dello sviluppo, 2001
Sistema ricettivo termale in Italia, 2001
Indagine sulla domanda turistica nei paesi esteri, 2001
Sistema ricettivo delle località termali in Italia, 2001
La flessibilità del mercato del lavoro, 2000
Osservatorio sulla fiscalità locale, 2000
Il Turismo lavora per l'Italia, 2000
Norme per il soggiorno degli stranieri, 2000
Indagine sulla domanda turistica nei paesi esteri, 2000
Secondo rapporto sul sistema alberghiero in Italia, 2000
Il codice del lavoro nel turismo, 1999 - 2003
Primo rapporto sul sistema alberghiero in Italia, 1999
Il collocamento obbligatorio, 1998
Manuale di corretta prassi igienica per la ristorazione, 1998
Diritti d'autore ed imposta spettacoli, 1997
La qualità e la certificazione ISO 9000 nell'azienda alberghiera, 1997
Il lavoro temporaneo, 1997
Analisi degli infortuni nel settore turismo, 1997
La prevenzione incendi negli alberghi: il registro dei controlli, 1996
La prevenzione incendi negli alberghi: come gestire la sicurezza, 1995
Il Turismo nelle politiche strutturali della UE, 1995
Il franchising nel settore alberghiero, 1995
Il finanziamento delle attività turistiche, 1994
Igiene e sanità negli alberghi, 1994
Linee guida per la costruzione di un modello di analisi del costo del lavoro, 1994
Costo e disciplina dei rapporti di lavoro negli alberghi dei Paesi CEE, 1993
Per una politica del turismo, 1993
Ecologia in albergo, 1993
Quale futuro per l'impresa alberghiera, 1993
La pulizia professionale delle camere d'albergo, 1993
Il turismo culturale in Italia, 1993
Il turismo marino in Italia, 1993
Serie storica dei minimi retributivi, 1993
Esame comparativo dei criteri di classificazione alberghiera, 1992
L'albergo impresa, 1990

Federalberghi da oltre cento anni è l'organizzazione nazionale maggiormente rappresentativa delle imprese turistico ricettive italiane.

La federazione rappresenta le esigenze e le proposte delle imprese nei confronti delle istituzioni e delle organizzazioni politiche, economiche e sindacali.

Aderiscono a Federalberghi 128 associazioni territoriali, raggruppate in 20 unioni regionali, e 7 Sindacati Nazionali (Federalberghi Extra, Federalberghi Isole Minori, Federalberghi Terme, Unione Nazionale Italiana Catene Alberghiere, Sindacato Grandi Alberghi, Sindacato Villaggi Turistici, Unihotel Franchising).

Faiat service srl è il braccio operativo di Federalberghi.

Federalberghi aderisce dal 1950 a Confcommercio ove, insieme alle principali federazioni di categoria che operano nel Turismo, ha dato vita a Confturismo, l'organizzazione di rappresentanza imprenditoriale di settore.

Federalberghi è socio fondatore di Hotrec, la Confederazione Europea degli imprenditori del settore alberghiero e della ristorazione.

Il Presidente è Bernabò Bocca.

Il Direttore Generale è Alessandro Massimo Nucara.